

**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI VIGNOLE  
E DELLA MONTAGNA PISTOIESE – SOC. COOP.**

**BILANCIO ESERCIZIO 2014**

*Assemblea ordinaria dei soci del 30 maggio 2015*



**Banca di Vignole  
e Montagna Pistoiese**



Presente nel tuo futuro dal 1904

[www.bccvignole.it](http://www.bccvignole.it)

## INDICE

Cariche Sociali	pag. 2
Relazione del Consiglio di Amministrazione	pag. 3
Relazione del Collegio Sindacale	pag. 63
Relazione della Società di Revisione	pag. 66
Stato Patrimoniale	pag. 69
Conto Economico	pag. 70
Prospetto della Redditività Complessiva	pag. 71
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto	pag. 72
Rendiconto Finanziario	pag. 74
Nota Integrativa	pag. 75

## **Cariche Sociali**

### **Consiglio di Amministrazione**

#### **Presidente**

*Gori Giancarlo*

#### **Vice Presidente Vicario**

*Benesperi Franco*

#### **Vice Presidente**

*Brizzi Stefano*

### **Consiglieri**

*Banci Alberto Vasco*

*Bertini Daniele*

*Bongi Sandra*

*Gaggini Stefano*

*Nesti Silvia*

*Pieri Stefania*

*Pratesi Alessandro*

*Zona Alessio*

### **Collegio Sindacale**

#### **Presidente**

*Biancalani Paolo*

#### **Membri effettivi**

*Cerboni Paolo*

*Sala Paolo*

#### **Membri supplenti**

*Caselli Paolo*

*Giuntini Sara*

### **Direzione**

#### **Direttore Generale**

*Squillantini Elio*

#### **Vice Direttore Generale Vicario**

*Pisaneschi Alessandro Stefano*

#### **Vice Direttore Generale**

*Caporali Tiziano*

## Relazione Consiglio di Amministrazione – Bilancio 2014

Cari soci,

all'inizio di quest'anno, con il Decreto Legge 24 gennaio 2015 n. 3, il Governo è intervenuto riformando profondamente il settore delle banche cooperative. In particolare, è stato previsto per le Banche Popolari con attivi sopra gli 8 miliardi l'obbligo di trasformarsi nell'arco di 18 mesi in SpA con conseguente abolizione del voto capitario.

Le Banche di Credito Cooperativo non sono state toccate da quel provvedimento, ma un progetto di riforma riguardante le BCC è oggetto di attenzione delle Autorità italiane ed europee.

Il Credito Cooperativo, componente indispensabile dell'industria bancaria e dell'economia italiana, è al lavoro da tempo per riformare la propria struttura organizzativa con concreti risultati. Oggi, con l'entrata in vigore dell'Unione Bancaria (1° gennaio 2014) e della Vigilanza Unica accentrata (4 novembre 2014), è evidente la necessità di procedere con determinazione e tempestività nell'attuazione di cambiamenti che ne rafforzino la sostenibilità nel tempo e rispondano a nuove esigenze di conformità normativa e di vigilanza europea.

Solo tali cambiamenti permetteranno al Credito Cooperativo di sviluppare quella formula originale e preziosa di fare intermediazione bancaria al servizio delle comunità. Un progetto di autoriforma in linea con le peculiarità mutualistiche e di vitale indipendenza del Credito Cooperativo italiano e che tenga conto di obiettivi e vincoli finalmente espressi chiaramente dalle Autorità (ridurre la frammentazione delle BCC, accrescerne l'integrazione, rispondere alle esigenze, anche rapide, di rafforzamento patrimoniale del Credito Cooperativo attraverso l'afflusso di capitali dall'esterno) è, al momento, in via di definizione e di verifica.

Anche la nostra BCC sente particolarmente la responsabilità – che è di tutto il Credito Cooperativo italiano – di difendere una porzione rilevante del risparmio del nostro Paese e le considerevoli quote di mercato conquistate che si traducono nella possibilità di accesso al credito per milioni di famiglie e imprenditori. Anche negli anni più difficili della crisi, le BCC hanno infatti accresciuto il numero dei soci e dei clienti, il patrimonio, la capacità di servizio all'economia reale. Gli impieghi erogati dalle BCC italiane rappresentano il 22,6% del totale dei crediti alle imprese artigiane, il 18,2% alle imprese del comparto agricolo, il 17,6% alle "attività di servizi di alloggio e ristorazione", l'11,1% al comparto "costruzioni e attività immobiliari", il 10,2% al "commercio", il 12,8% del totale dei crediti al Terzo Settore. Più di una famiglia ogni sei tra quelle che ottengono un prestito per l'acquisto dell'abitazione è cliente di una BCC. Il patrimonio di base delle BCC italiane (TIER1) permane in media molto superiore (15,6%) a quello dell'industria bancaria (11,9%).

In sostanza, il modello del Credito Cooperativo ha dimostrato di essere attuale ed efficace. E anche alcuni limitati casi di criticità aziendali sono stati gestiti e risolti esclusivamente attraverso interventi e risorse interne al sistema BCC, con un importante ruolo svolto dal Fondo di Garanzia dei Depositanti, che ha contribuito a salvaguardare la solidità della categoria. Peraltro, va sottolineato che in Italia le crisi bancarie non hanno avuto impatto sulle tasche dei contribuenti, al contrario di quanto avvenuto in altri importanti Paesi europei (per gestire la crisi delle banche si è intervenuti con 250 miliardi di euro in Germania; 165 miliardi di euro in Gran Bretagna; 56 miliardi in Spagna; 48 in Irlanda e 42 in Grecia, solo per citare alcuni casi).

Ma il contesto complessivo nel quale opera la nostra cooperativa bancaria è oggi molto diverso da quello degli ultimi anni. Come già accennato, l'entrata in vigore del Meccanismo di Vigilanza Unico, che assegna la responsabilità finale della supervisione su tutte le quasi 4 mila banche europee alla Banca Centrale Europea, apre una fase del tutto nuova nella storia bancaria del nostro continente. Inevitabile, e in linea di principio positiva, ma preoccupante per il taglio che regole primarie, standard tecnici e principi di vigilanza hanno assunto.

Esistono rischi concreti che la normativa in fase di implementazione non consideri le finalità e la specificità tecnico-normativa ed organizzativa delle banche mutualistiche come le BCC, non adottando la dovuta attenzione per salvaguardare quella "biodiversità bancaria" che è un interesse comune, anche per il buon funzionamento del mercato e della concorrenza.

Un mercato complesso, come quello che si è definito in questi anni di prolungata recessione, ha bisogno sia di grandi players sia di istituti medi e piccoli. Non a caso, la cooperazione di credito in Europa copre oltre il 20 per cento del mercato – e il 30% dei finanziamenti alle PMI – rappresentando una forza imponente e

diffusa sul territorio. E le BCC, banche a mutualità prevalente, vocate al sostegno all'economia reale, che destinano nei fatti circa l'80 per cento degli utili a patrimonio, costituiscono un'esperienza ultracentenaria che tanto ha dato allo sviluppo dell'Italia. Sia in termini economici, di concreta fiducia a famiglie ed imprese, anche in tempo di crisi, sia di educazione alla partecipazione ed alla democrazia.

In particolare, come documenta il *Bilancio di Coerenza 2014 del Credito Cooperativo*, le BCC hanno:

- continuato a dare credito a famiglie e piccole imprese;
- dato fiducia all'auto-imprenditorialità giovanile;
- favorito gli investimenti e reso disponibile liquidità aggiuntiva;
- accompagnato la realizzazione di progetti di vita come l'acquisto della casa di proprietà;
- sostenuto migliaia di iniziative del territorio;
- continuato a gestire con prudenza, come avviene da decenni, il risparmio degli italiani.

Ne ha beneficiato lo spazio concorrenziale e di servizio a vantaggio delle famiglie, dei diversi operatori economici, dei soggetti del non profit.

Partiamo oggi da questa consapevolezza. Sapendo che il futuro richiede rigore, discernimento, competenza, coraggio. Ma conoscendo anche il ruolo prezioso svolto dalle nostre banche nei territori.

Questo sguardo lucido vogliamo proporre all'Assemblea odierna.

## **1. IL CONTESTO GLOBALE E IL CREDITO COOPERATIVO**

### **1.1 Lo scenario macroeconomico di riferimento**

Nel 2014 l'economia mondiale ha proseguito gradualmente il suo percorso di ripresa. La crescita a livello aggregato è apparsa più sostenuta nella seconda metà dell'anno, ma ha mostrato una certa disomogeneità nell'andamento delle principali economie avanzate. Da un lato, infatti, è continuata la fase espansiva che ha caratterizzato l'economia degli Stati Uniti e si è irrobustita la ripresa del Regno Unito; dall'altro lato, il Giappone ha sperimentato nel terzo trimestre dell'anno una ulteriore contrazione del Prodotto Interno Lordo (PIL), mentre l'attività economica della Cina ha mostrato segnali di rallentamento, a causa della fase di debolezza dagli investimenti. Tale divergenza appare legata principalmente a fattori di natura strutturale piuttosto che a dinamiche cicliche. Anche le più recenti indagini congiunturali hanno confermato tale disomogeneità. Gli indicatori compositi dell'OCSE, concepiti per anticipare i punti di svolta dell'attività economica rispetto al trend, hanno segnalato prospettive eterogenee tra le maggiori economie, caratterizzate da un indebolimento della congiuntura in Giappone, una crescita stabile per Stati Uniti, Brasile e Cina, una certa attenuazione del ritmo di crescita nel Regno Unito, seppur da livelli elevati, e un rafforzamento dello slancio espansivo in India. Il commercio mondiale ha mostrato segni di rallentamento, parzialmente mitigati dal timido recupero registrato nel terzo trimestre dell'anno. Tra i fattori che hanno principalmente contribuito alla fase di debolezza degli scambi internazionali si annovera il rallentamento di alcune economie emergenti nell'Asia e nell'America Latina e della Zona Euro. Oltre ai principali rischi di natura geopolitica (crisi Russia – Ucraina e situazione in Medio Oriente), nella parte finale dell'anno il crollo delle quotazioni del petrolio ha generato un aumento della volatilità sui mercati finanziari. Il prezzo del petrolio, rispetto ai valori registrati a dicembre 2013, si è praticamente dimezzato, scendendo sotto la soglia dei 50 dollari per barile.

In sintesi, le attese sull'interscambio mondiale sono orientate verso una ripresa graduale. Molto dipenderà dal rilancio degli investimenti in alcuni paesi. L'insieme dei rischi per le prospettive globali restano orientati verso il basso. Gli alti rischi di natura geopolitica, nonché l'andamento nei mercati finanziari internazionali e nelle economie emergenti, potrebbero influire negativamente sulle condizioni economiche.

Negli **Stati Uniti** la crescita si è mantenuta robusta lungo tutto il 2014. Nel terzo trimestre il prodotto interno lordo statunitense è aumentato del 5,0% su base annuale. I fattori che hanno trainato l'attività economica sono stati di natura sia interna che esterna. L'aumento delle esportazioni, a fronte di una parallela contrazione delle importazioni, ha favorito gli scambi netti con l'estero. La domanda interna ha beneficiato dell'impulso fornito dalla spesa per consumi delle famiglie (favorita dal miglioramento del reddito disponibile e dal buon andamento del mercato del lavoro) e dalla crescita degli investimenti fissi lordi. In via prospettica, gli indicatori anticipatori congiunturali hanno segnalato il mantenimento della crescita anche per i primi mesi del 2015, seppur probabilmente a ritmi meno sostenuti.

L'inflazione al consumo nella parte finale dell'anno si è ridotta, dopo aver sperimentato un picco nel mese di maggio (2,2%). Il tasso d'inflazione al consumo a novembre è stato pari all'1,3%, inferiore di 0,4 punti percentuali rispetto al dato di ottobre, grazie soprattutto al netto calo registrato dai prezzi dei beni energetici.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, a dicembre il tasso di disoccupazione è sceso ulteriormente, arrivando al 5,6%, risultato migliore rispetto alle aspettative degli operatori economici (5,7%), grazie soprattutto alla creazione dei posti di lavoro nei settori non agricoli.

Nella **Zona Euro** il prodotto interno lordo ha fatto registrare nel terzo trimestre del 2014 una crescita dello 0,2%, guidata dal contenuto rialzo dei consumi sia delle famiglie (0,5%) che delle Amministrazioni Pubbliche (0,3%), a fronte, tuttavia, di una flessione degli investimenti fissi lordi (-0,3%) e di una crescita nulla delle scorte. I principali indicatori congiunturali hanno evidenziato ancora una situazione di stallo. L'indice composito dei responsabili degli acquisti (PMI) relativo al settore manifatturiero a dicembre si è posizionato poco al di sopra della soglia di espansione economica (50 punti), al pari dell'indicatore calcolato per le imprese operanti nel settore servizi.

In chiusura d'anno, il tasso d'inflazione al consumo della zona Euro è sceso sotto lo zero (-0,2%), trascinato dal crollo dei prezzi dell'energia. Il tasso d'inflazione di fondo, al netto delle componenti più volatili, si è mantenuto positivo (0,8%), mentre è proseguita la diminuzione su base annua dei prezzi alla produzione (-1,3% la variazione nel mese di dicembre).

In **Italia** si è assistito ad un nuovo rallentamento della congiuntura, dopo i deboli segnali di ripresa registrati nella parte finale del 2013. Nel terzo trimestre del 2014 il PIL è sceso su base trimestrale dello 0,1%, dopo la contrazione dello 0,2% del trimestre precedente, a causa della decisa caduta degli investimenti fissi lordi (-1,0%). La produzione industriale nel corso del 2014 ha registrato valori altalenanti, mentre la situazione del mercato del lavoro rimane critica, con il tasso di disoccupazione che nel mese di novembre ha raggiunto il 13,4%. Nello stesso mese il tasso di disoccupazione giovanile (calcolato tenendo in considerazione la fascia di popolazione di età compresa tra i 15 ed i 24 anni) ha toccato il 43,9%.

Ad agosto del 2014, per la prima volta dal 1959, il tasso di inflazione al consumo ha registrato un valore negativo e l'Italia è entrata in deflazione. Il tasso è tornato ad evidenziare valori positivi nei mesi di ottobre e novembre, per poi segnalare una nuova decrescita dei prezzi su base annua a dicembre (-0,1%).

In **Toscana** gli indicatori congiunturali restano nel complesso ancora di segno negativo, disegnando uno scenario in cui tarda a concretizzarsi quella inversione del ciclo economico che – alla fine del 2013 – sembrava potersi materializzare. Con il passare dei mesi, per alcuni indicatori, si è al contrario registrato un peggioramento, come nei settori manifatturiero e dell'edilizia. La Toscana, più di altre regioni, è caratterizzata da un forte contrasto fra le perduranti difficoltà attraversate dalla maggior parte delle imprese da un lato, e le buone performance realizzate sui mercati esteri dall'altro, associate ad un non trascurabile nucleo di imprese altamente competitivo e dinamico. Sul fronte delle esportazioni, infatti, la regione continua a crescere a ritmi interessanti, con risultati stabilmente migliori rispetto a quelli nazionali. Guardando invece al mercato interno, fra i molti segnali di debolezza della domanda aggregata e di involuzione del ciclo economico, uno dei più significativi riguarda l'andamento dei prezzi, la cui dinamica già da tempo preoccupa le autorità monetarie per il possibile innesco di una spirale deflattiva.

Anche il mercato del lavoro evidenzia segnali contraddittori che, nel complesso, mostrano come i riflessi negativi della crisi restino in tale ambito ancora profondi.

Le speranze per il prossimo futuro sono alimentate dallo scenario aperto dal riallineamento del cambio dell'euro e dal recente abbassamento del prezzo del petrolio. E' poi auspicabile che gli interventi della Banca Centrale Europea siano in grado di rivitalizzare la domanda interna e di facilitare l'accesso al credito.

La nostra Banca, in virtù del principio del localismo, opera in un'area geografica ben definita, che ad oggi comprende le province di Pistoia, Prato, Firenze, Pisa, Lucca, Modena e Bologna.

Per rendere più completo il quadro economico di riferimento, si riportano brevi considerazioni relative alle diverse zone di competenza:

### **Provincia di Pistoia**

Il saldo delle imprese iscritte nel 2014 alla Camera di Commercio della provincia di Pistoia si è chiuso in positivo: più 95, con un tasso di crescita pari allo 0,3% e una diminuzione del 6,8% delle imprese che hanno

cessato l'attività. Ancora negativo invece l'andamento del comparto artigiano (-1,4%), mentre si rileva una diminuzione, rispetto al 2013, delle procedure concorsuali, pur riscontrando un elevato numero di imprese in difficoltà (500 aperture di procedure di liquidazione).

Anche il mercato del lavoro ha dato dei timidi segnali di ripresa, con un valore in leggero aumento rispetto al 2013 (dati relativi ai primi 9 mesi dell'anno) in relazione al numero di contratti di lavoro stipulati, segnando un +4%.

Per quanto riguarda i singoli settori, c'è una disaggregazione del tasso di crescita che vede il settore "costruzioni" (tasso negativo pari a -1,6%, ascrivibile per la maggior parte alla componente artigiana), il settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (tasso di crescita del -0,9%) e il settore del commercio, primo per presenza sul territorio, anch'esso con tasso di crescita negativo pari a -1,3%. In campo positivo invece il settore riparazione, manutenzione e installazione (7,6%), la fabbricazione di altri prodotti della lavorazione dei minerali (3,4%) e l'industria alimentare (2,3%). Nei servizi continua la flessione del settore "trasporto e magazzinaggio", i settori turistici legati agli alloggi (-1,8%) e le attività immobiliari (-1,8%). Positivo l'andamento delle attività di servizi di informazione e comunicazione legati alle tecnologie del web (+3,1%) e della sanità privata e assistenza sociale (+2,7%).

La Montagna Pistoiese è rappresentata dai comuni di Abetone, Cutigliano, Piteglio e San Marcello, un comprensorio considerato una meta culturale, naturalistica e storica che offre servizi tutto l'anno.

L'economia locale, in cui è ancora presente una cultura degli "antichi valori", è a forte vocazione artigiana, con prevalenza di piccole imprese e di varie attività collegate al turismo, settore che nel corso dell'anno ha registrato un andamento negativo.

### **Provincia di Prato**

Secondo le elaborazioni dell'ufficio studi dell'Unione Industriale Pratese, sulla base dei dati Istat, Prato segna una crescita delle esportazioni manifatturiere del +7,4% rispetto al 2013 (solo il tessile ha registrato un +4,9%). Vengono quindi confermate e migliorate le stime dell'anno precedente di un'area a forte vocazione manifatturiera e aperta ai mercati esteri.

Il distretto pratese, infatti, viene premiato a livello internazionale, e questo lo si vede dall'aumento dell'export, soprattutto negli Stati Uniti (+28,3%). E' un segnale positivo soprattutto per gli imprenditori che sono riusciti a investire in macchinari e che sono riusciti a resistere alla crisi, le difficoltà che rimangono sono poi legate alla competitività interna, al costo dell'energia, ai prezzi delle materie prime e all'instabilità politica di alcuni scenari internazionali.

Per quanto riguarda l'occupazione, purtroppo Prato si posiziona come fanalino di coda del centro Italia, registrando dati peggiori rispetto al 2013 (anno in cui sono stati raggiunti i minimi storici), questo anche a fronte di un'industria tessile che nelle assunzioni torna a salire del 16%.

### **Provincia di Firenze – Zona Empolese - Valdelsa**

L'economia del territorio è rappresentata per la maggior parte dal settore delle lavorazioni dei minerali non metalliferi e dal Sistema Moda. Il 2014 ha visto però note positive nello sviluppo del commercio elettronico, del cibo low cost e anche del tabacco con le sigarette elettroniche. Da un lato quindi il settore dell'alimentare e della ristorazione è riuscito a contenere un po' la crisi, dall'altro la moda e l'abbigliamento hanno subito la concorrenza degli outlet e dei centri commerciali.

Analizzando il fatturato delle imprese, negli ultimi 5 anni è stata registrata una flessione nell'Empolese Valdelsa, (-11,88%) più contenuta rispetto all'intera Provincia di Firenze (-16,18%).

Sembrerebbe, dai dati di Unioncamere, arrestarsi almeno temporaneamente il negativo andamento economico, grazie alla tenuta del settore moda e del settore turismo, pur con valori modesti.

## **1.2 La politica monetaria nell'area Euro e negli USA**

Il Consiglio direttivo della **BCE**, nella riunione del 22 gennaio 2015, ha deciso di lasciare invariati i tassi di interesse di riferimento. Ma contestualmente, ha lanciato un nuovo programma di acquisto di titoli (il cosiddetto *Quantitative Easing*) per un importo complessivo di oltre 1,1 miliardi di euro (con un ritmo di circa 60 miliardi al mese), nel tentativo di rilanciare l'economia dell'Eurozona. Il programma, avviato a marzo 2015, dovrebbe concludersi a settembre 2016 ma non è escluso un prolungamento qualora non venga raggiunto l'obiettivo di un tasso di inflazione al 2%.

Quanto alle altre misure non convenzionali di politica monetaria, l'Eurosistema aveva già iniziato il programma di acquisti di titoli emessi a fronte della cartolarizzazione di crediti bancari a imprese e famiglie

(*Asset-Backed Securities Purchase Programme*) e quello di obbligazioni bancarie garantite (*Covered Bond Purchase Programme*). Tutto ciò ha contribuito a mantenere i tassi su valori decisamente contenuti. Il valore puntuale di inizio anno del tasso euribor a 3 mesi si è attestato allo 0,05% (0,15% il tasso euribor a 6 mesi).

Il Federal Open Market Committee (FOMC) della **Federal Reserve** alla fine di ottobre 2014 ha annunciato la decisione di concludere il suo programma di acquisto di titoli. Si è mantenuto inoltre invariato in un intervallo compreso tra lo 0% e lo 0,25% l'obiettivo per il tasso ufficiale sui Federal Funds. I futuri aumenti terranno conto dalla dinamica occupazionale e inflazionistica.

### **1.3 L'evoluzione dell'intermediazione creditizia nell'industria bancaria italiana**

Nel corso del 2014 è proseguita, con una lieve moderazione rispetto all'esercizio precedente, la contrazione dei prestiti alle imprese, che ha continuato a risentire, dal lato della domanda, della debolezza degli investimenti e, dal lato dell'offerta, della persistente rischiosità dei prenditori di fondi. Secondo le recenti indagini presso le banche e le aziende, le condizioni di offerta di credito alle imprese sono lievemente migliorate, ma restano più difficili per quelle di minore dimensione.

Nel novembre 2014 il calo dei finanziamenti alle imprese risultava, su base annua, lievemente meno marcato per gli intermediari appartenenti ai primi cinque gruppi bancari rispetto alle altre banche (-2,2% e -2,7% rispettivamente). Con riferimento alle branche di attività economica, la contrazione del credito si è attenuata per il comparto manifatturiero e per quello dei servizi (-1,7% e -2,4%, rispettivamente); rimane più accentuata per il settore delle costruzioni (-5,4%).

Sul fronte del *funding* tra la fine di agosto e quella di novembre la raccolta al dettaglio delle banche italiane presso le famiglie residenti è lievemente aumentata, riflettendo principalmente l'accelerazione dei depositi in conto corrente (cresciuti su base annua del 7,7%, dal 6,1% di agosto). Nello stesso periodo sono diminuiti i collocamenti netti di obbligazioni allo sportello e la raccolta interbancaria all'estero.

Secondo le banche intervistate nell'ambito dell'indagine trimestrale sul credito bancario nell'area dell'euro (*Bank Lending Survey*) nel terzo trimestre del 2014 le condizioni di offerta di credito sono rimaste invariate rispetto al periodo precedente nei confronti sia delle imprese sia delle famiglie, a fronte di una domanda ancora debole per le prime e in aumento per le seconde. Secondo informazioni preliminari relative al mese di novembre, gli intermediari – anche a seguito dei fondi ottenuti con l'operazione mirata di rifinanziamento di settembre – avrebbero allentato lievemente i criteri di concessione di prestiti alle imprese. I sondaggi più recenti presso le aziende segnalano condizioni di accesso al credito ancora differenziate per classe dimensionale di impresa: in dicembre sia la rilevazione trimestrale condotta dalla Banca d'Italia in collaborazione con *Il Sole 24 Ore*, sia l'indagine mensile dell'Istat sul clima di fiducia delle imprese manifatturiere hanno evidenziato un miglioramento rispetto a settembre per le aziende più grandi, a fronte di condizioni di accesso al credito ancora sfavorevoli per quelle di minore dimensione. Anche la quota di imprese che ha dichiarato di non avere ottenuto il finanziamento richiesto è risultata sensibilmente più elevata per le aziende minori (14,5%, contro 6,5% per quelle più grandi).

Il taglio dei tassi ufficiali operato dalla BCE lo scorso settembre ha contribuito a ridurre il costo del credito. Tra agosto e novembre il tasso medio sui nuovi mutui alle famiglie e quello sui nuovi prestiti alle imprese sono scesi rispettivamente di due e quattro decimi di punto percentuale, collocandosi al 2,9% e 2,6%.

Il costo del credito erogato dalle banche italiane permane al di sopra di quello medio dell'area dell'euro, ma è proseguito il calo del differenziale rispetto ai corrispettivi tassi medi praticati nell'area; per i nuovi mutui a famiglie e i nuovi prestiti a imprese il differenziale è sceso a 30 punti base, da 40 e 65.

La diminuzione del costo dei prestiti alle imprese italiane ha riguardato sia le piccole aziende sia quelle di maggiore dimensione: il costo dei nuovi finanziamenti di importo inferiore al milione di euro è sceso di 60 punti base (al 3,4%), quello dei prestiti di importo superiore si è ridotto di 20 punti base (al 2,0%).

Con riguardo alla qualità del credito erogato, nel terzo trimestre il flusso di nuove sofferenze rettificato in rapporto ai prestiti, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, è rimasto stabile al 2,6%. L'indicatore è salito di un decimo di punto - al 4,1% - per i prestiti alle imprese. La qualità del credito nei confronti delle aziende operanti nel settore delle costruzioni è peggiorata; quella per le imprese manifatturiere e dei servizi ha registrato un miglioramento. Per le famiglie le nuove sofferenze in rapporto ai prestiti sono diminuite di tre decimi, all'1,2%. Informazioni preliminari indicano che nel bimestre ottobre-novembre l'esposizione

complessiva nei confronti dei debitori segnalati per la prima volta in sofferenza si è ridotta del 9% rispetto al corrispondente periodo del 2013.

#### 1.4 L'andamento delle BCC-CR nel contesto dell'industria bancaria

Nell'ultimo anno si è consolidata la ripresa della raccolta da clientela delle BCC-CR già evidenziatasi nell'anno precedente e si è ulteriormente ampliata la capillarità della categoria in termini di presenza territoriale.

Con riguardo all'attività di finanziamento, nonostante il perdurare della crisi economica, si è assistito ad una leggera attenuazione del *trend* negativo rilevato nell'anno precedente, a testimonianza del forte impegno delle BCC-CR nel finanziare la clientela, soprattutto le piccole imprese e le famiglie, in un periodo particolarmente difficile.

PRINCIPALI POSTE DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO - BCC-CR vs. SISTEMA BANCARIO (importi in migliaia di euro)

OTTOBRE 2014	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	TOTALE BCC-CR	TOTALE BANCHE	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	TOTALE BCC-CR	TOTALE BANCHE
CASSA	192.943	349.723	201.142	145.255	889.063	9.914.703	2,7%	-1,3%	-13,7%	-0,9%	-3,6%	-4,1%
IMPIEGHI LORDI CLIENTELA	34.192.482	58.203.203	30.281.733	11.727.995	134.405.413	1.840.312.447	-1,4%	-1,5%	1,3%	-3,3%	-1,0%	-2,1%
di cui: SOFFERENZE	3.289.128	5.684.018	2.814.332	1.756.299	13.543.776	180.503.684	20,2%	27,0%	26,7%	4,1%	21,8%	21,7%
IMPIEGHI LORDI INTERBANCARIO	4.620.468	6.573.465	3.298.340	2.597.904	17.090.177	528.335.088	6,2%	0,6%	-6,1%	5,4%	1,4%	0,1%
di cui: SOFFERENZE	67	1.205	-	-	1.272	105.466	-57,8%	-34,2%	-	-	-36,1%	-14,8%
TITOLI	18.399.017	29.785.918	17.978.744	10.803.133	76.966.812	780.365.952	24,8%	21,9%	18,9%	23,2%	22,0%	0,8%
AZIONI E STRUMENTI PARTECIPATIVI	666	4.504	835	3	6.008	853.302	16,3%	41,1%	19,8%	-	34,7%	2,8%
ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI	1.459.270	2.524.002	1.300.219	656.653	5.940.144	63.101.095	4,1%	-0,1%	2,7%	1,6%	1,7%	-9,0%
ALTRE VOCI ATTIVO	1.680.277	2.645.998	1.594.042	943.752	6.864.068	372.018.688	3,3%	23,6%	0,5%	-8,5%	7,5%	2,5%
PROVVISTA	50.404.240	82.365.636	46.067.670	21.769.993	200.607.538	2.871.703.564	6,0%	4,2%	5,2%	6,9%	5,2%	-2,5%
- RACCOLTA DA BANCHE	8.754.390	15.337.342	8.440.390	5.228.950	37.761.072	808.599.053	19,8%	16,2%	16,9%	23,5%	18,2%	-7,8%
- RACCOLTA DA CLIENTELA + OBBLIGAZIONI	41.649.849	67.028.294	37.627.280	16.541.043	162.846.467	2.063.104.511	3,5%	1,8%	2,8%	2,6%	2,5%	-0,2%
di cui: DEPOSITI A VISTA E OVERNIGHT	32.584	178.254	126.038	65.145	402.021	10.318.900	-19,6%	-10,3%	1,3%	21,3%	-3,7%	-15,8%
di cui: DEPOSITI CON DURATA PRESTABILITA	2.633.316	7.014.410	4.301.591	2.234.336	16.183.653	188.029.631	-7,8%	-0,9%	13,5%	14,1%	3,2%	19,3%
di cui: DEPOSITI RIMBORSABILI CON PREAVVISO	810.083	3.756.151	1.893.242	3.540.481	9.999.957	302.908.178	-5,5%	1,3%	-2,1%	0,1%	-0,4%	0,6%
di cui: CERTIFICATI DI DEPOSITO	2.303.055	3.058.239	1.978.426	2.087.607	9.427.326	36.721.772	1,4%	10,6%	0,7%	3,7%	4,6%	-13,9%
di cui: CONTI CORRENTI PASSIVI	20.985.147	31.297.673	18.437.968	6.600.274	77.321.063	801.481.216	13,3%	9,0%	8,8%	8,7%	10,1%	6,1%
di cui: ASSEGGNI CIRCOLARI	-	2.400	-	46	2.446	3.576.539	-	-4,1%	-	99,8%	-3,2%	1,3%
di cui: PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI	684.506	1.194.166	723.597	263.093	2.865.362	148.487.955	3,4%	82,6%	-19,4%	-5,1%	15,0%	-0,1%
di cui: ALTRO	116.182	328.816	531.197	87.689	1.063.885	25.797.277	-8,6%	0,0%	3,3%	-22,3%	-1,8%	-22,9%
di cui: OBBLIGAZIONI	14.084.977	20.198.186	9.635.220	1.662.372	45.580.755	545.783.041	-5,6%	-9,9%	-7,6%	-20,9%	-8,6%	-10,9%
CAPITALE E RISERVE	4.954.669	8.785.031	3.975.836	2.436.993	20.152.530	273.281.225	-1,4%	0,5%	1,5%	1,2%	0,3%	-1,6%
ALTRE VOCI DEL PASSIVO	5.230.074	8.936.052	4.611.565	2.667.711	21.445.402	549.472.525	17,8%	22,6%	18,9%	10,6%	19,0%	10,2%

##### 1.4.1 Gli assetti strutturali

Nel corso dell'ultimo anno il sistema del Credito Cooperativo ha ulteriormente ampliato la copertura territoriale, in controtendenza rispetto alla media del resto dell'industria bancaria.

Nel corso degli ultimi dodici mesi (settembre 2013-settembre 2014) gli sportelli delle BCC-CR sono aumentati di 4 unità (+0,1% a fronte di una diminuzione del 2,4% registrata nel sistema bancario complessivo), fino a raggiungere a settembre 2013 quota 4.459 filiali, pari al 14,3% del sistema bancario.

Alla fine del III trimestre dell'anno le BCC-CR risultano presenti in 101 province e in 2.705 comuni. In 578 comuni le BCC-CR rappresentano l'unica presenza bancaria, mentre in 540 comuni operano in concorrenza con un solo intermediario. Nel 70,6% dei comuni bancati dalla categoria sono presenti sportelli di una sola BCC.

Tra i canali distributivi, la quota delle BCC-CR è rilevante anche nei terminali POS e negli ATM (oltre il 12% del mercato).

I dipendenti delle BCC-CR sono pari alla fine del terzo trimestre 2014 a 31.751 unità, in sostanziale stazionarietà rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,2%); alla stessa data nella media dell'industria bancaria si registra una contrazione degli organici (-1,4%). I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle Società del sistema, superano le 37.000 unità.

Il numero totale dei soci è pari a 1.199.096 unità, con un incremento del 3,3% su base d'anno. Tale dinamica è il risultato della crescita del 2,2% del numero dei soci affidati, che ammontano a 472.759 unità e della crescita più sostenuta (+4%) del numero di soci non affidati, che ammontano a 726.337 unità.

### 1.4.2 Lo sviluppo dell'intermediazione

Nel quadro congiunturale particolarmente negativo di cui si è detto, nel corso del 2014 è proseguita anche per le BCC-CR la contrazione dei finanziamenti erogati, pur se di intensità inferiore rispetto all'esercizio 2013 e rispetto alla diminuzione registrata mediamente nell'industria bancaria.

Sul fronte del *funding*, si è consolidato il *trend* di crescita della raccolta da clientela già evidenziatosi nel corso dell'anno precedente.

In considerazione di tali dinamiche, la quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi e in quello della raccolta diretta è cresciuta nel corso del 2014 e si è attestata alla fine dell'anno rispettivamente al 7,3% e al 7,9%.

#### - Attività di impiego

Gli impieghi lordi a clientela delle BCC-CR sono pari, a ottobre 2014, a 134,4 miliardi di euro, con una contrazione su base d'anno dell'1% contro il -2,1% registrato nell'industria bancaria (rispettivamente -2,1% e -4,2% a fine 2013). La contrazione negli impieghi è comune a tutte le aree geografiche ad eccezione del Centro dove si segnala uno sviluppo positivo dei finanziamenti a clientela delle BCC-CR (+1,3%).

Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, gli impieghi della Categoria alla stessa data superano – come detto - i 148 miliardi di euro, per una quota di mercato complessiva dell'8%.

Con riguardo alle forme tecniche del credito, gli impieghi delle BCC-CR a ottobre 2014 risultano costituiti per il 68% da mutui (52,6% nella media di sistema). I mutui delle BCC-CR approssimano a tale data i 91,5 miliardi di euro, in sostanziale stazionarietà (+0,1%) rispetto a ottobre 2013, a fronte di un calo del 3,3% registrato mediamente nel sistema bancario; il 38% sono mutui su immobili residenziali. La quota BCC-CR nel mercato dei mutui è pari al 9,5%.

Il credito concesso dalle BCC-CR risulta, com'è noto, storicamente accompagnato da un'adeguata richiesta di garanzie che coprono un'ampia porzione del portafoglio di impieghi.

L'incidenza di crediti assistiti da garanzie è significativamente più elevata nelle BCC-CR rispetto alla media di sistema, sia con riguardo alle esposizioni *in bonis* che a quelle deteriorate.

#### Garanzie sul credito – giugno 2014

VOCI	Primi 5 gruppi	Banche grandi	Banche piccole	Banche minori	BCC-CR		Totale sistema
	Incidenza % crediti garantiti	Incidenza % crediti garantiti*	- di cui garanzia reale*	Incidenza % crediti garantiti			
Crediti vs. clientela (esposizioni lorde)	60,7	58,4	55,8	73,8	79,9	60,2	61,2
- di cui in bonis	59,5	57,9	55,5	72,8	79,3	59,8	60,2
- di cui deteriorati	66,2	61,2	57,4	78,9	82,6	62,0	65,7
- sofferenze	65,6	59,1	53,4	76,0	80,1	56,5	64,2
- incagli	69,7	64,6	64,4	83,5	86,3	68,8	69,8
- ristrutturati	41,5	45,6	49,2	63,1	71,0	59,8	44,2
- scaduti	77,6	75,4	64,0	78,5	81,4	58,0	75,9

Fonte: per le BCC-CR Flusso di Ritorno BASTRA B.I.  
per le altre categorie di intermediari "Rapporto sulla Stabilità Finanziaria", novembre 2014, B.I.

\* Informazione tratta dalle segnalazioni di vigilanza di un campione di 363 BCC-CR.

A giugno 2014 quasi l'80% delle esposizioni creditizie a clientela lorde delle BCC-CR risulta assistito da garanzie contro il 61,2% della media di sistema; il 60,2% dei crediti lordi delle BCC-CR presenta una garanzia reale.

Nel contesto generale di contrazione nell'erogazione di credito già descritto, con riguardo ai settori di destinazione del credito, si registra ad ottobre 2014 una crescita dei finanziamenti alle famiglie consumatrici (+0,2%), contro il -0,8% medio dell'industria bancaria e degli impieghi a società finanziarie (+22% contro -17,2%).

Si rileva, al contrario, una variazione negativa degli impieghi a famiglie produttrici (-2,1% contro il -2,6% medio di sistema) e a società non finanziarie (-2,1% contro il -0,6% dell'industria bancaria).

Le quote di mercato delle BCC-CR nei settori d'elezione di destinazione del credito permangono molto elevate: 17,8% nel credito a famiglie produttrici, 8,7% nel credito a famiglie consumatrici e 8,6% nei finanziamenti a società non finanziarie.

In relazione alle aree geografiche di destinazione del credito, lo sviluppo positivo dei finanziamenti a famiglie consumatrici è comune a tutte le aree del Paese ad eccezione del Nord-Est (dove si registra una leggera contrazione: -0,4%).

In relazione alla dinamica di crescita, le informazioni riferite a ottobre segnalano, coerentemente con la debolezza degli investimenti e la persistente rischiosità dei prenditori di fondi, un'intensificazione della riduzione dei finanziamenti erogati al settore produttivo rispetto al primo semestre dell'anno; i crediti alle imprese presentano una variazione annua pari a -2,1% per le BCC-CR e -0,8% per l'industria bancaria. In tale contesto, si rileva un debole sviluppo dei finanziamenti al comparto "agricoltura, silvicoltura e pesca" (+0,4% a fronte del +0,9% medio di sistema) e al ramo "trasporto e magazzinaggio" (rispettivamente +0,2% e -3,2%) e una crescita significativa dei finanziamenti al comparto "attività professionali, scientifiche e tecniche" (+4,5% contro il -8,2% dell'industria bancaria) e al comparto "servizi di informazione e comunicazione" (+3,9% contro il -1,0% del totale banche).

Risultano, invece, in significativa contrazione su base d'anno i finanziamenti ad alcuni comparti di grande rilevanza, ma caratterizzati da un rapporto sofferenze/impieghi particolarmente elevato e in forte crescita nel recente periodo: "attività manifatturiere" (-3,1% contro il +0,9% della media di sistema) "commercio ingrosso e dettaglio" (-2,1% contro il +2,8% del totale delle banche) e "costruzioni e attività immobiliari" (-3,2% contro -1,6%).

Permangono elevate, come detto in apertura, le quote di mercato delle BCC relative al comparto agricolo (18,2%), alle "attività di servizi di alloggio e ristorazione" (17,6%), al comparto "costruzioni e attività immobiliari" (11,1%) e al "commercio" (10,2%).

#### - **Qualità del credito**

Nel corso del 2014 la qualità del credito erogato dalle banche della categoria ha continuato a subire gli effetti della perdurante crisi economica.

I crediti in sofferenza delle BCC sono cresciuti, anche se ad un ritmo inferiore rispetto al precedente esercizio. Il rapporto sofferenze/impieghi ha raggiunto, a ottobre 2014, il 10,1% dall'8,6% di fine 2013.

Il rapporto sofferenze/impieghi permane, comunque, inferiore alla media dell'industria bancaria nei comparti d'elezione della categoria: famiglie consumatrici e famiglie produttrici (5,3% contro il 6,8% del sistema per le famiglie consumatrici e 9,6% contro 15,8% per le famiglie produttrici a ottobre 2014). Il rapporto sofferenze/impieghi si è mantenuto parimenti inferiore alla media dell'industria bancaria con riguardo alla forma tecnica dei mutui che, come già accennato, costituiscono i 2/3 degli impieghi erogati dalle banche della categoria. Tale rapporto è pari ad ottobre 2014 al 7,7% per le BCC-CR e all'8,4% per il sistema bancario complessivo.

Nel corso dell'anno è proseguita - a ritmo sensibilmente attenuato - la crescita degli incagli. Le partite incagliate delle BCC-CR hanno infatti registrato una crescita del 7,7%, inferiore alla media di sistema.

Con specifico riguardo alla clientela "imprese", il rapporto sofferenze lorde/impieghi è pari a ottobre 2014 al 12,7%, in crescita significativa nel corso dell'anno, ma si mantiene inferiore di quasi tre punti percentuali a quanto rilevato mediamente per il settore bancario complessivo.

In particolare, il rapporto sofferenze lorde/impieghi delle BCC-CR risulta a fine 2014 significativamente inferiore rispetto alla media di sistema in tutte le branche di attività economica maggiormente rilevanti: nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" (17,5% contro 19,6%), nel comparto "attività manifatturiere" (13% contro 16,5%) e nel "commercio" (11,7% contro 17,4%).

#### - **Copertura dei crediti deteriorati**

Con riguardo al *coverage* dei crediti deteriorati, la semestrale 2014 evidenzia un tasso di copertura delle sofferenze delle BCC-CR in sensibile aumento rispetto allo scorso anno e pari al 50,4%; il tasso di copertura degli incagli, in crescita significativa rispetto a giugno 2013, è pari mediamente al 19,9%.

#### - **Attività di funding**

Nel corso del 2014 si è consolidata, come già accennato, la ripresa della raccolta da clientela già evidenziatasi nell'anno precedente.

Le informazioni riferite ad ottobre 2014 indicano una crescita della raccolta da clientela, pari a 162,8 miliardi, del 2,5% (-0,2% nel sistema bancario).

Nell'anno appena concluso la dinamica della raccolta da clientela è stata trainata sia dalla componente caratterizzata da un rendimento più significativo: depositi con durata prestabilita (+4,9%), certificati di deposito (+4,6%) e PCT (+15%), sia dalla crescita significativa dei conti correnti passivi (+10,1%). Le obbligazioni emesse dalle BCC, in calo dell'8,6% su base d'anno (-10,9% nella media di sistema), presentano una significativa contrazione in tutte le aree geografiche, più accentuata nel Meridione.

La provvista complessiva delle BCC-CR risulta composta per l'81,2% da raccolta da clientela e obbligazioni e per il 18,8% da raccolta interbancaria. La composizione risulta ben diversa per la media di sistema dove l'incidenza della raccolta da banche, nonostante la contrazione degli ultimi mesi, è notevolmente superiore, pari al 28,2% a ottobre 2014. All'interno della raccolta da clientela delle BCC-CR l'incidenza dei conti correnti passivi, dei C.D. e delle obbligazioni permane superiore alla media di sistema.

#### - **Posizione patrimoniale**

La dotazione patrimoniale delle banche della categoria permane un asset strategico: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR supera a fine anno i 20 miliardi di euro e presenta una crescita su base d'anno dello 0,3%.

Il *tier1 ratio* ed il coefficiente patrimoniale delle BCC, calcolati secondo le nuove regole sul capitale delle banche (Basilea 3) definite in ambito europeo dal pacchetto legislativo CRD4-CRR, sono pari a settembre 2014 rispettivamente al 15,6% ed al 16,2%.

Il confronto con il totale delle banche, evidenzia il permanere di un ampio divario a favore delle banche della Categoria.

#### - **Aspetti reddituali**

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, la combinazione di debole domanda di credito, ridotti spread e crescenti tassi di default delle imprese continua a penalizzare la redditività delle nostre banche. Le informazioni di andamento di conto economico relative alla fine del terzo trimestre del 2014 evidenziano una tenuta del margine di interesse e una crescita dell'utile da cessione/riacquisto di crediti e attività e passività finanziarie. Dal lato dei costi si registra nel complesso un lieve incremento (+0,4%): le spese per il personale crescono dell'1,6% e le altre spese amministrative del 3,0%, mentre gli ammortamenti risultano in riduzione del 4,6% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. L'utile netto di esercizio della categoria dipenderà dal livello complessivo delle rettifiche di valore sui crediti, in prevedibile aumento.

### 1.4.3 L'andamento delle BCC aderenti alla Federazione Toscana

A livello regionale, le 26 BCC aderenti alla Federazione Toscana hanno registrato, a fine 2014, un incremento della raccolta diretta del 2,73% (11,94 miliardi di euro) e degli impieghi a clientela dello 0,88% (10,32 miliardi di euro).

In Toscana le quote detenute si attestano al 9,9% per la raccolta diretta e al 9% per gli impieghi a clientela.

Nel corso del 2014 le sofferenze lorde e gli incagli sono cresciuti, rispettivamente, del 25,4% (sistema bancario toscano +26%) e del 6,1%.

Risultano in aumento anche il rapporto sofferenze lorde/impieghi, pari all'11,12% rispetto all'8,94% di fine 2013, e il rapporto fondi di svalutazione sofferenze/sofferenze, pari al 50,8% rispetto al 47,3% dell'anno precedente.

Relativamente ai principali aggregati del conto economico, il margine di interesse è in contrazione del 4,69%, il margine di intermediazione – grazie al consistente apporto degli utili realizzati su titoli – è incrementato del 12,7%, le rettifiche di valore su crediti (al netto delle riprese) segnano un + 14,8% e le spese amministrative sono in aumento del 2,42%.

Il risultato netto consolidato evidenzia un utile di 21,5 milioni di euro.

### 1.5 Alcune realizzazioni del 2014

Il Credito Cooperativo è stato particolarmente impegnato in una complessa e costante attività di salvaguardia degli interessi nei confronti delle istituzioni europee, con l'obiettivo di garantire la possibilità che "banche differenti", come le BCC, continuino a promuovere uno sviluppo economico attento alla sostenibilità, all'inclusione e alla diffusione del protagonismo delle comunità locali.

Tra i principali risultati raggiunti in questa azione di tutela, talvolta in collaborazione con altre Associazioni imprenditoriali, vanno ricordati:

- l'introduzione nel Regolamento Capital Requirement Regulation (CRR) del fattore di ponderazione più favorevole per i crediti alle piccole e medie imprese ed i riconoscimenti contenuti nell'atto delegato della Commissione Ue in materia di Liquidity Coverage Ratio (LCR);
- la correzione dei criteri di computo dei contributi al Fondo Unico di risoluzione delle crisi bancarie europee (SRF) per valorizzare, in termini di proporzionalità, il fatto che le banche più piccole (e non a rilevanza sistemica), come le BCC, sono meno rischiose;
- sul tema delicato delle contribuzioni a carico delle banche previste dalle Direttive per la protezione dei depositanti e per il risanamento e risoluzione delle crisi, che saranno di importi non trascurabili, va anche sottolineata l'istanza che il Credito Cooperativo sta portando avanti per la riduzione del *target level* della contribuzione prevista dal DGS (dallo 0,8 allo 0,5%);
- il riconoscimento del ruolo delle Banche di secondo livello del Credito Cooperativo, qualora facciano parte di uno Schema di protezione istituzionale (IPS/FGI) nell'EMIR, agevolando il *clearing* dei derivati infra-sistema, e nella Proposta di Regolamento di Riforma strutturale (Liikanen), consentendo alle Banche di secondo livello di mantenere la loro attività tipica con le BCC;
- alcuni emendamenti alle nuove regole europee sui sistemi di pagamento attraverso le carte di credito;
- in generale, l'impegno per il riconoscimento della rete della categoria, al fine di attenuare l'impatto degli oneri di adeguamento alle nuove normative.

Inoltre, in condivisione con la Banca d'Italia, si è realizzata:

- **la modifica del Testo Unico Bancario**, che ha introdotto nell'ordinamento nazionale relativo alle BCC la **figura del "socio finanziatore"**. La nuova norma amplia le possibilità di azione del sistema quando una banca è sottocapitalizzata, attraverso interventi diretti nel capitale da parte dei propri Fondi di garanzia o del Fondo mutualistico al quale contribuisce. A tali soggetti istituzionali ma dotati esclusivamente di capitali privati sono riservati alcuni poteri di nomina negli Organi Sociali;

- **la modifica**, sempre con riferimento al TUB, **che ha reso obbligatoria per le BCC l'adesione al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo**, come strumento essenziale di intervento in fase preventiva nel sostegno di banche in situazioni di difficoltà;
- la riforma della regolamentazione sull'emissione dei *covered bond*, che ha accolto la richiesta del Credito Cooperativo di abbassare la soglia patrimoniale per l'emissione, consentendo alle BCC di poter disporre di una forma di provvista meno costosa e a più lunga durata.

Con riferimento agli altri obiettivi strategici del Credito Cooperativo, una attenzione particolare è stata riservata al tema della **prevenzione delle crisi**.

Come dimostra l'esperienza in particolare degli ultimi anni, le principali determinanti delle crisi delle BCC possono essere sintetizzate nelle seguenti "5 C":

- Carenze di competenze;
- Carenze nei controlli interni;
- Conflitti di interesse;
- Condizionamenti del territorio;
- Crisi economica.

Più di recente, il protrarsi della congiuntura negativa e la crisi del settore immobiliare hanno ulteriormente indebolito le banche che già versavano in situazioni di difficoltà e hanno prodotto i loro effetti più dirompenti principalmente nell'area gestionale del credito, ma hanno anche interessato l'efficiente dimensionamento dei costi operativi, con specifico riferimento all'adeguata relazione fra costi, qualità del personale e complessità della struttura organizzativa.

Al fine di favorire la prevenzione delle crisi, si è quindi lavorato in molteplici direzioni. In particolare realizzando il nuovo Statuto-tipo delle Federazioni Locali approvato nel maggio 2014 dal Consiglio Nazionale, che ha favorito il potenziamento del ruolo da esse svolto di tutela e promozione della sana e prudente gestione delle BCC. Inoltre si sono avviati nuovi strumenti per affrontare casi di criticità particolarmente complessi (con l'istituzione del Comitato Nazionale per la Gestione delle crisi straordinarie) e si è predisposto il nuovo Statuto-tipo 2015 delle BCC – attualmente al vaglio della Banca d'Italia - che dovrà recepire sia novità normative europee e nazionali (comprese le disposizioni di vigilanza sul governo societario) sia "lezioni" apprese nell'applicazione concreta dell'innovativo statuto del 2011. Un ruolo importante è stato svolto dal Fondo di Garanzia dei Depositanti, che ha potenziato la propria attività ed introdotto due innovazioni in materia di reperimento dei mezzi finanziari e nelle modalità operative per l'attuazione degli interventi, con la possibilità di ricorrere a forme di finanziamento da parte delle consorziate e la sopra citata possibilità di sottoscrivere "azioni di finanziamento" a favore di banche che versino in una situazione di inadeguatezza patrimoniale, ovvero siano sottoposte ad amministrazione straordinaria. Da segnalare anche l'attività di recupero da parte del FGD delle somme erogate nell'ambito degli interventi di sostegno per la gestione delle crisi, che ha riguardato i crediti in sofferenza, le azioni di responsabilità e altri crediti residui.

Sempre con riferimento alle attività realizzate nel corso del 2014, un impegno particolare è stato dedicato al delicato tema delle relazioni industriali.

Nel corso di tutto il 2014 ha assunto particolare rilevanza la vertenza per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro del nostro settore. Scaduto alla fine del 2013, il contratto è stato disdetto, sin dal mese di novembre dello stesso anno, per decisione unanime del Comitato Esecutivo di Federcasse, con il preciso obiettivo di realizzare una profonda revisione dei contenuti, a fronte della crescente ed ormai insostenibile incidenza del costo del lavoro, nonché una necessaria semplificazione ed ammodernamento dell'impianto normativo per renderlo coerente con il mutato scenario esterno.

La disdetta ha inizialmente indicato sei mesi di preavviso e ulteriore validità, per consentire un arco temporale congruo per svolgere al meglio la trattativa di rinnovo. La difficoltà della controparte sindacale ad accompagnare una revisione dei contenuti, per la prima volta in contenimento anziché in espansione, ha peraltro reso complesso il confronto e richiesto ulteriori proroghe di validità sino al primo trimestre del 2015.

I risultati ottenuti dalla trattativa che si è sviluppata nel corso del 2014 hanno riguardato aspetti importanti quali la nuova regolamentazione del Fondo di Sostegno per il reddito, la disciplina delle libertà sindacali e la

ridefinizione degli assetti contrattuali, ma non sufficienti a sviluppare un confronto più ampio che consentisse di finalizzare il percorso verso il complessivo rinnovo del contratto.

Va evidenziato come la dinamica dei livelli occupazionali del nostro sistema, in crescita costante sino al 2012 e in sostanziale tenuta sino allo scorso anno, si discosti in modo netto con il settore delle banche ordinarie, dove la riduzione degli organici è stata di oltre il 15% negli ultimi cinque anni, rappresentando la leva più efficace per il contenimento del costo del lavoro. Il nostro sistema è invece chiamato a realizzare una maggiore sostenibilità proprio dalla revisione dei contenuti della contrattazione.

In questo senso è necessario che il nostro contratto rafforzi ulteriormente il profilo di autonomia dal contratto ABI, per consentire norme e soluzioni che siano utili e coerenti con le peculiarità del nostro sistema. Il percorso di revisione normativa riguarda anche la contrattazione di secondo livello, per la quale è urgente una revisione e razionalizzazione dei contenuti, che in molti casi duplicano interventi e materie già trattate dal contratto nazionale, accrescendo così ulteriormente il costo del lavoro.

Per quanto riguarda infine le realizzazioni, sul tema dell'**efficienza della rete imprenditoriale** va ricordato il passaggio importante della razionalizzazione dell'offerta informatica di sistema.

### 1.5.1 Alcune realizzazioni della nostra BCC

L'impegno della nostra Banca si è profuso anche per il 2014 in diverse iniziative a favore della comunità locale e quindi a sostegno delle imprese e delle famiglie del territorio.

Sono stati molti i fronti sui quali la Banca si è impegnata e le convenzioni a cui ha aderito; uno tra i più rilevanti è rappresentato dall'accordo regionale di progetto "**Toscana Muove**" che, tra le altre, prevede l'iniziativa per il "**Fondo speciale rischi per la prestazione di garanzia per lavoratori non in possesso di contratto a tempo indeterminato**", teso ad agevolare l'accesso al credito di tali lavoratori in condizioni di vigenza o con un rapporto di lavoro diverso dal tempo indeterminato da almeno 6 mesi, attraverso la concessione di una garanzia pubblica.

Altro importante segnale con il quale la Banca si è impegnata nei confronti della comunità locale è stata l'adesione al cosiddetto "**Plafond Casa - Cassa Depositi e Prestiti – Convenzione ABI-CDP**" iniziativa che prevede l'erogazione di mutui destinati all'acquisto e alla ristrutturazione di immobili residenziali a condizioni particolarmente vantaggiose.

Sempre in aiuto alle famiglie in difficoltà è stato innalzato il plafond destinato al "**Microcredito Pistoiese**", riattivando quindi l'operatività della nostra Banca per il sostegno di quelle situazioni di bisogno particolarmente acuto, a cui non è possibile far fronte con i normali interventi assistenziali o di concessione ordinaria del credito.

Ormai da anni la nostra Banca è impegnata a favorire investimenti per la riqualificazione energetica degli immobili e la sostenibilità ambientale, dimostrato dall'accordo con Legambiente e da altre attività sviluppate nel 2014. È stato sottoscritto un accordo con il collegio provinciale dei geometri e dei geometri laureati di Pistoia, Prato, Firenze e Pisa per favorire tali tipi di operazioni e cercare di rivitalizzare il settore della ristrutturazione edilizia. A tal proposito è stato lanciato un prodotto di finanziamento interno dedicato alle operazioni di miglioramento energetico, il "**Mutuo Decreto Energia**", e un piccolo finanziamento "**Check up**" per coprire i costi necessari al pagamento della prestazione professionale del geometra che segue l'intervento di ristrutturazione.

Per quanto riguarda il comparto delle imprese, molto importante è stato l'accordo tra la Regione Toscana e il sistema bancario regionale per il Protocollo di Intesa di Toscana Muove "**Competitività delle Imprese Toscane**" con il quale è stata riavviata l'operatività di rilascio di garanzie a valere su risorse regionali e il supporto finanziario per le imprese beneficiarie di finanziamenti pubblici a tassi agevolati o di contributi a fondo perduto.

Altra importante convenzione è stata quella relativa alla nuova cogaranzia per i "**Progetti Expo**", dedicata a tutte le imprese del settore turistico-alberghiero e agriturismo della Toscana intenzionate a investire per l'ammodernamento o l'ampliamento delle strutture ricettive da effettuare o effettuati nei due anni precedenti la presentazione della richiesta di cogaranzia.

Con le Associazioni di Categoria sono stati siglati altri accordi, tra i quali il nuovo Protocollo operativo con Cna/Finart, che interessa tutta l'area che si estende tra Prato, Pistoia e l'Empolese-Valdelsa e con il quale sono stati stabiliti tempi più rapidi e definiti per la concessione di finanziamenti alle imprese associate a CNA, oltre al rinnovo dei prodotti dedicati agli associati, quali il "**Prestito Rilancio**", il "**Prestito Fiere**", il

“**Prestito Start Up**” e il conto corrente. Allo stesso tempo è stato unificato anche il tavolo tecnico e l’officina sperimentale, già previsti nel 2013 per tutte le province.

Insieme alla CIA, Confederazione Italiana Agricoltura di Pistoia, è stata stilata una nuova convenzione; l’intenzione principale è stata quella di sostenere, soprattutto dal punto di vista burocratico e per una più snella gestione delle pratiche di affidamento, le imprese pistoiesi, in particolare quelle del **settore vivaistico**.

In giugno si è provveduto a sottoscrivere la nuova convenzione con il Comitato Regionale Toscana della Federazione Gioco Calcio – Lega Nazionale Dilettanti per un finanziamento destinato alla copertura della quota di iscrizione al campionato di appartenenza e per il finanziamento dell’acquisto di defibrillatori per gli impianti sportivi per contribuire a garantire salute e sicurezza di calciatori e spettatori.

## 1.6 Le prospettive

E’ assai probabile che le Autorità di governo e di supervisione italiane ed europee confermino, in questo primo semestre 2015, l’intenzione di intervenire rapidamente e significativamente su tutto il comparto delle banche cooperative italiane, dopo il Decreto Legge 24 gennaio 2015 n. 3 che modifica gli articoli del Testo Unico riferiti alle Banche Popolari. Come accennato in apertura di questa Relazione, la sfida che ora anche ufficialmente il Credito Cooperativo ha di fronte è quella di definire e promuovere una propria proposta di autoriforma che tenga conto delle nuove esigenze di supervisione europea, ancora in via di definizione e chiarimento. Se il percorso di costruzione delle norme a Bruxelles è stato e continua ad essere efficacemente presidiato (con decine di emendamenti e iniziative), il processo di definizione dei criteri e delle prassi di vigilanza accentrata segue un iter meno pubblico e meno emendabile.

Le nuove sfide dell’Unione Bancaria, il nuovo contesto di mercato, gli obiettivi di miglioramento che lo stesso Credito Cooperativo ha da tempo individuato impongono quindi di intraprendere alcune azioni, sintetizzabili in quattro parole:

- una responsabilizzazione
- una razionalizzazione
- un rafforzamento
- un rinnovamento.

La **responsabilizzazione** è legata alle persone. Serve piena consapevolezza a tutti i livelli (amministratori, dirigenti, collaboratori) del momento che stiamo vivendo e di quello che occorre fare per uscirne: autocritica, rigore, sobrietà, competenza, proattività, coesione. Serve tutto l’ingegno e tutto l’impegno, degli amministratori e di tutti i nostri collaboratori. E’ fondamentale a proposito un potenziamento continuo delle competenze professionali.

Serve aprire la *governance* in senso generazionale e di genere, perché siano inseriti, prima nella compagine sociale e poi nel governo della nostra banca sempre più giovani e sempre più donne in possesso di una professionalità fondata sui valori cooperativi. E’ auspicabile che i giovani soci della nostra BCC partecipino attivamente alla “Rete Nazionale dei Giovani Soci delle BCC”, nata nel corso dell’ultima assemblea di Federcasce.

Ma la BCC presenta anche l’esigenza di una **razionalizzazione**. Sul piano del presidio territoriale, sul piano organizzativo e sul piano dei costi. E’ urgente un’attenta valutazione della razionalità economica delle filiali. Si dovranno introdurre e utilizzare al meglio strumenti di gestione dei soci e dei clienti.

Rientra in tale ambito il progetto della Banca di trasformazione dell’Agenzia di Ponte a Elsa in sportello virtuale. Grazie a tecnologie innovative, l’agenzia rappresenterà il prototipo dello sportello ad alta automazione che caratterizzerà il futuro della nostra rete commerciale.

Lo spazio ricavato dalla nuova disposizione dei locali e non utilizzato per i servizi bancari sarà messo a disposizione di associazioni, enti e cooperative favorendo così presidi di utilità pubblica a favore non solo dei nostri soci e clienti, ma di tutti i residenti.

L’interpretazione originale della cultura digitale potrà giocare un ruolo propulsivo per la BCC: il digitale non sostituisce attività e canali ma li reinterpreta, modernizzando la modalità di realizzare la banca di relazione.

La terza azione è quella del **rafforzamento** per affrontare la complessità del fare banca oggi, soprattutto sul piano organizzativo, con maggiori risorse e mezzi a disposizione. Questo può comportare anche la scelta dell'aggregazione che, in certe situazioni, può essere una misura necessaria a garantire la sostenibilità.

La crescita dimensionale non è di per sé un toccasana né un rischio assoluto. Dipende. La dimensione adeguata è quella che consente alla BCC-CR - in modo coerente, competitivo e conforme - di rispondere alle mutate esigenze di soci e clienti e, nel contempo, rafforzare costantemente il processo della patrimonializzazione.

La quarta azione è quella di un **rinnovamento**. Va rinnovata, soprattutto, la capacità di servizio della BCC ai soci e al territorio, rivisitando l'offerta complessiva rispetto alle esigenze delle persone lungo tutto l'arco della vita e delle imprese, oltre ai tradizionali servizi creditizi.

### **1.7 Il conseguimento degli scopi statutari: criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa ai sensi dell'art. 2 L. 59/92 e dell'art. 2545 c. c.**

Prima di esporre l'andamento della gestione aziendale, si indicano, ai sensi dell'art. 2545 c.c. "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92.

#### **- Collegamento con la base sociale e con i membri delle comunità locali**

Far parte della compagine sociale della Banca di Vignole e della Montagna Pistoiese vuol dire far parte di una realtà bancaria che ricerca il miglioramento continuo e lo sviluppo del tessuto socio-economico della comunità e del territorio di riferimento.

L'attenzione rivolta ai propri Soci da parte della Banca trova espressione attraverso iniziative e attività che valorizzano il rapporto sociale sotto il profilo culturale, economico e morale. Nel corso del 2014, la Banca ha proposto ai propri soci una serie di iniziative, tra le quali ricordiamo:

- ⇒ **A teatro con lo sconto:** grazie alle convenzioni stipulate con i principali teatri della zona di competenza, i soci hanno potuto beneficiare di uno sconto di circa il 10% sul costo dei biglietti e degli abbonamenti per la stagione teatrale 2014/15;
- ⇒ **Borse di studio:** nel 2014 è stata deliberata una somma pari a euro 40.500,00 per il conferimento di n. 62 borse di studio riservate a giovani soci o figli di soci distintisi negli studi per aver ottenuto il massimo dei voti nel conseguimento della licenza media, della maturità o della laurea universitaria magistrale;
- ⇒ **Scala il caro scuola:** sono stati erogati oltre euro 29.000,00 di contributi per l'acquisto dei libri di testo scolastici delle scuole medie inferiori e superiori presso una serie di cartolerie convenzionate nella nostra area di competenza. Questa iniziativa ha coinvolto circa 700 studenti;
- ⇒ **Bonus Bebè:** iniziativa che prevede l'apertura di un libretto di deposito a risparmio al nuovo nato, figlio di Soci, dove il primo versamento di euro 500,00 è effettuato dalla Banca. Nel 2014 sono stati aperti ben 75 libretti intestati ai nuovi nati per un totale di euro 37.500,00;
- ⇒ **Assistenza fiscale:** anche nello scorso esercizio è stata riproposta l'iniziativa, in favore dei soci e clienti pensionati, della redazione gratuita della dichiarazione dei redditi Mod. 730 presso i CAF convenzionati nell'area di nostra competenza. Questo servizio ha coinvolto circa 900 soci e clienti per una spesa a carico della Banca pari ad euro 26.800,00;
- ⇒ **Tua Card:** la tessera del socio, attraverso la quale si ottengono sconti e promozioni in oltre 80 esercizi commerciali dell'area di competenza;
- ⇒ **Gite sociali:** nel 2014 la Banca ha promosso varie gite sociali riservando ai soci prezzi scontati per l'iscrizione e la partecipazione;

- ⇒ **Inaugurazione dei nuovi locali dell'agenzia di San Giusto Prato:** venendo incontro all'esigenza di rinnovamento di una delle più vecchie agenzie della Banca, nel mese di giugno 2014 sono stati inaugurati i rinnovati locali dell'agenzia di San Giusto a Prato;
- ⇒ **Convegnistica:** nell'ambito dell'offerta formativa, la Banca ha organizzato:
- un convegno intitolato "Regolarizzazione attività estere: opportunità e aspetti critici" con l'intervento di esperti del settore;
  - un convegno in preparazione all'evento Expo 2015 dal titolo "Obiettivo 2020 e Expo 2015: opportunità e strumenti per le imprese che guardano oltre confine" con l'intervento di rappresentanti di Confindustria e IBI;
- ⇒ **Celebrazioni per i 110 anni della Banca:** nel 2014 abbiamo riservato particolare spazio alla celebrazione dei 110 anni dalla fondazione della Banca. Per onorare questa importante ricorrenza è stato realizzato un ricco calendario di eventi e iniziative:
- **Festa della Befana** per i più piccoli;
  - premiazione del **concorso giornalistico** intitolato alla memoria di Giancarlo Zampini in collaborazione con La Nazione;
  - realizzazione di un **graffito** presso la sede centrale a cura del Liceo Artistico Petrocchi di Pistoia;
  - un **convegno** per ricordare la figura di Don Dario Flori detto "Sbarra" fondatore della nostra Banca, in occasione della presentazione del Bilancio Sociale 2013;
  - mostra mercato denominata "**La 3 giorni del Socio**" presso La Cattedrale di Pistoia (area ex Breda) che ha visto la partecipazione, oltre alla Banca, di circa 40 aziende socie al fine di promuovere i propri prodotti. All'interno della mostra erano inoltre presenti uno spazio ludoteca dedicato ai bambini, una mostra antologica, uno spazio esclusivo per il Club giovani soci e una "zona palco" in cui nelle tre serate si sono alternati gruppi musicali e intrattenimenti per i visitatori.
  - **incontro istituzionale** per la ricorrenza del 110° anniversario della Banca tenutosi il 12 ottobre 2014 con l'intervento delle autorità locali e dei rappresentanti degli organismi regionali e nazionali del Credito Cooperativo;
  - due **rappresentazioni teatrali** presso il Cinema Moderno di Agliana coinvolgendo compagnie teatrali del territorio;
  - presentazione del volume "**Pievi, chiese e devozioni nel Montalbano**" edito dalla Banca.

Il 2014 è stato anche l'anno della VI edizione del corso di alta formazione "**A scuola di Banca**", organizzato in collaborazione con l'I.T.S.E Aldo Capitini di Agliana e con l'I.T.C. di San Marcello Pistoiese. Il corso prevedeva sette incontri-lezione di due ore ciascuno, tenuti da docenti della scuola assieme al personale esperto della banca, ai quali hanno partecipato circa cinquanta ragazzi. A conclusione del corso, sono stati selezionati tre alunni che hanno poi partecipato a uno stage presso la Banca.

Tra ottobre e novembre sono state organizzate due **rappresentazioni teatrali** aperte ai soci, il cui ricavato (derivante da offerta libera dei partecipanti e della Banca) è stato devoluto in beneficenza.

Infine, sempre in occasione dell'anniversario, la Banca ha donato sette **rilevatori di monossido di carbonio** per tutti i punti di emergenza della Montagna Pistoiese.

I soci hanno inoltre usufruito di speciali condizioni e di altre attribuzioni, tra cui si ricordano:

- ⇒ **Conto Soci:** uno speciale conto corrente con bassi costi di gestione e numerosi servizi gratuiti, studiato per soddisfare le esigenze delle famiglie e delle imprese socie;
- ⇒ **Carta Bcc Soci:** la carta bancomat e la carta di credito dedicata ai soci a costi ridotti;
- ⇒ **Relax Banking Soci:** il servizio di home banking scontato del 50%;
- ⇒ **Finanziamenti:** riduzione del 25% delle commissioni di gestione annua su finanziamenti ad ammortamento;

- ⇒ **Investimenti:** esenzione da commissioni di collocamento o di commissioni di ingresso su alcune forme di investimento;
- ⇒ **Assicurazioni:** particolari sconti su alcune polizze assicurative offerte dalle società del Movimento Cooperativo;
- ⇒ **Ristorno:** riconoscimento monetario del vantaggio mutualistico sotto forma di nuove azioni per l'importo complessivo di € 100.000,00, attribuito a ciascun Socio in proporzione all'intensità del lavoro svolto con la Banca durante l'esercizio 2013 (unica Bcc in Toscana)
- ⇒ **Dividendi:** parte di utile di esercizio corrisposto in modo proporzionale e annualmente ai Soci.

Per una banca di credito cooperativo, il socio è il riferimento principale di tutta l'attività bancaria svolta e per questo è interesse delle due parti garantire un'informativa costante. In particolare, la Banca per diffondere capillarmente le informazioni e i vantaggi per i soci, mette a loro disposizione un ufficio dedicato, con personale qualificato, presso la sede centrale; un "**punto soci**", corner espositivo presente all'interno di ogni agenzia con materiale informativo e promozionale a loro dedicato; un **sito internet**, con una apposita sezione "soci" ben riconoscibile; una **newsletter** mensile, inviata in formato elettronico; un'informativa trimestrale, denominata "**Leggimi**", inviata insieme all'estratto conto; una rivista periodica, "**Insieme**", e la redazione del **Bilancio di coerenza**, un documento annuale che rendiconta l'attività della Banca a favore del territorio.

Allo scopo di aumentare ulteriormente la diffusione dei valori del Credito Cooperativo e dell'azione svolta dalla nostra Banca sul territorio, sono operativi già dal 2009 i **comitati zonali** composti da alcuni soci rappresentanti del territorio di riferimento. Al momento i comitati zonali sono 3: quello dell'Area Empolese, quello dell'Area di Prato e quello dell'Area della Montagna pistoiese. Lo scopo di questi comitati è quello di fungere da anello di congiunzione fra i soci dell'area di competenza e il Consiglio di Amministrazione, attraverso un'attività di disamina del territorio nei suoi aspetti sociali ed economici, e un'attività più operativa, suggerendo direttamente modi e strumenti di coinvolgimento e partecipazione attiva dei soci alla vita della Banca.

La voce dei soci della Banca proviene anche dalle nuove generazioni interessate, che rappresentano una fetta sempre più importante della compagine sociale. Grazie alla nascita del "**Club Giovani Soci**", dalla fine del 2010 anche i giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni hanno dei rappresentanti che possono portare all'attenzione della Direzione e della Presidenza della banca le loro esigenze e, soprattutto, le loro idee.

Tante sono state le **iniziative** che nel 2014 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, accogliendo le proposte del Club, tra queste vale la pena ricordare: un corso di make up, un corso di golf, una gita a Milano Marittima e una al Parco Avventura della Doganaccia, un corso di pasticceria e una serie di incontri informativi sul progetto "Giovani Sì" della Regione Toscana. Nell'ambito delle attività istituzionali del Club Giovani Soci della Banca, ricordiamo anche un incontro conoscitivo con il nascente Club Giovani Soci della Banca Valdichiana tenutosi nel marzo 2014.

In ultimo, a rafforzare il legame tra Banca e territorio, desideriamo ricordare la **campagna di aumento del capitale sociale** iniziata nell'autunno 2013 e conclusa il 30 settembre 2014. Questa operazione, la prima nella storia della nostra banca, ha avuto un esito positivo consentendoci di raccogliere abbondantemente oltre 3 milioni di euro. Questi capitali permetteranno alla Banca di sostenere maggiormente lo sviluppo delle aziende del territorio e i bisogni delle famiglie con la potenzialità di concedere nuovo credito. L'incremento del numero dei soci e delle quote di capitale sottoscritto è ritenuto dal Consiglio di Amministrazione un obiettivo primario per: **aumentare** il patrimonio, aumentare la **visibilità** nel territorio di riferimento, **diffondere** il proprio marchio, **offrire** i propri servizi alle comunità locali circostanti.

#### - **Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo**

Il collegamento con le Comunità locali si è concretizzato mediante significativi interventi economici riconducibili alle attività di beneficenza e sponsorizzazione in favore delle associazioni che operano nel campo del volontariato sociale, dello sport, della musica, della cultura e del tempo libero, nella tutela della salute e nella ricerca, in campo religioso, nell'istruzione, formazione, ambiente, oltre a numerosi enti locali, istituzioni e associazioni di categoria. Il collegamento con il territorio si attua anche mediante la concessione dell'**Auditorium** a tutte le associazioni onlus e agli enti pubblici del territorio che ne fanno richiesta.

La nostra Banca da sempre promuove l'idea cooperativa sul territorio, collaborando con le strutture nazionali e regionali del Movimento e con le altre Bcc del territorio.

In particolare, insieme alle Bcc dell'area pistoiese, si ricorda l'impegno per i progetti del "**Microcredito pistoiese**" e dello "**Sportello Rosa**" a favore dell'imprenditoria femminile.

Infine, attraverso la **Fondazione delle Banche di Pistoia e Vignole-Montagna Pistoiese** la nostra Banca continua a sostenere il territorio e le associazioni locali per importanti progetti nel campo della cultura e dello sport. La Fondazione si rivolge alle comunità territoriali promuovendo e organizzando eventi culturali e sportivi, quali seminari, convegni, concorsi, conferenze e ricerche e sostenendo iniziative di enti pubblici o privati, scuole e università.

All'interno della Fondazione è attivo un ente, l'Istituto di Storia Locale, che si occupa della raccolta, della conservazione, dello studio e della valorizzazione del materiale documentario utile a costruire e preservare la memoria storica della comunità di riferimento della Fondazione.

### **1.8 Sviluppo dell'idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento**

La nostra Banca persegue fin dall'origine l'ideale della cooperazione sia nello svolgimento della propria attività bancaria sia nella propagazione dell'idea cooperativa sul territorio di riferimento, rivolgendo particolare attenzione e supporto alle cooperative di ogni settore. Importante è anche la collaborazione con le altre Bcc limitrofe per rafforzare l'immagine del Credito Cooperativo, in particolare attraverso iniziative condivise in ambito sociale e culturale. Tra queste ricordiamo in particolare la mostra mercato Arts and Crafts, tenutasi a Pistoia presso La Cattedrale (area ex Breda) nei giorni dal 23 al 26 ottobre 2014.

Attraverso lo sviluppo del modello cooperativo siamo riusciti nel tempo a conciliare i vantaggi della piccola banca locale con la solidità finanziaria e le opportunità economiche legate alla partecipazione ad una rete importante ed articolata sia a livello nazionale (Credito Cooperativo) che internazionale (Associazione delle Banche Cooperative Europee). I vantaggi dell'appartenenza alla rete delle Banche di Credito Cooperativo si traducono da un lato nella gestione operativa e dall'altro nella presenza di una solida "rete di sicurezza". Per questo la Banca partecipa attivamente alle iniziative del Movimento, sia di carattere istituzionale che operativo, calandole sulla base sociale e sulle economie locali secondo i principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata, principi che da sempre ispirano la nostra attività.

## **2. LA GESTIONE DELLA BANCA: ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO**

Si premette che il bilancio 2014 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) ed ai relativi documenti interpretativi emanati dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione di tali principi è effettuata facendo anche riferimento al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements* ("Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio") emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione.

Il bilancio 2014, inoltre, è redatto secondo le istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 ("Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" – 3° aggiornamento del 22 dicembre 2014), dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), nonché delle informazioni richieste e delle precisazioni inviate dalla Banca d'Italia.

### **2.1 GLI AGGREGATI PATRIMONIALI**

#### **La raccolta totale della clientela**

La raccolta complessiva della banca al 31 dicembre 2014, costituita dalle masse complessivamente amministrate per conto della clientela, è pari a 864,0 milioni, in crescita di 9,7 milioni di euro rispetto al precedente esercizio (+1,14%).

**Raccolta diretta e indiretta***(in milioni di euro)*

	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>Var.assolute</b>	<b>Var.percent.</b>
Raccolta diretta	677,2	685,5	-8,3	-1,21%
Raccolta indiretta	186,8	168,8	18,0	10,66%
- di cui risparmio amministrato	127,9	129,6	-1,7	-1,31%
- di cui risparmio gestito	58,9	39,2	19,7	50,26%
<b>Raccolta totale</b>	<b>864,0</b>	<b>854,3</b>	<b>9,7</b>	<b>1,14%</b>

L'incidenza percentuale della raccolta indiretta sulla raccolta complessiva da clientela è in aumento, essendo passata dal 19,76% del 31/12/2013 al 21,62% del 31/12/2014 per effetto della crescita della raccolta indiretta, in particolare della raccolta gestita di terzi, e della diminuzione della raccolta diretta.

**Composizione percentuale della raccolta diretta e indiretta**

	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>
Raccolta diretta	78,38%	80,24%
Raccolta indiretta	21,62%	19,76%

Il rapporto fra la raccolta indiretta e la raccolta diretta di bilancio è pari al 27,58%, il cui aumento rispetto al 24,62% del 31.12.2013 è da attribuire alle dinamiche descritte.

**La raccolta diretta**

La raccolta diretta complessiva, iscritta in bilancio alle voci 20 – Debiti verso clientela, 30 – Titoli in circolazione e 50 – Passività finanziarie valutate al fair value, è pari a 677,2 milioni; rispetto al dato di bilancio 2013 ha registrato una diminuzione di 8,3 milioni (-1,21%).

L'analisi delle singole forme tecniche della raccolta evidenzia, in continuità con la dinamica registrata dal comparto nell'esercizio 2013, una rilevante crescita dell'aggregato "a vista" (+47,9 milioni, pari a +13,81%) a fronte di una marcata diminuzione dell'aggregato "a termine" (-52,9 milioni, pari al -16,15%).

L'incremento della raccolta "a vista" ha interessato i conti correnti passivi che, attestandosi a 339,6 milioni, registrano un consistente aumento di 48,9 milioni, pari al +16,82%, mentre per i depositi a risparmio liberi si rileva una contenuta diminuzione di 1,2 milioni (-2,20%).

Nella raccolta a termine, che registra una diminuzione netta per 52,9 milioni (-16,15%) rispetto a fine 2013, si riscontra una forte contrazione delle obbligazioni emesse dalla banca per 93,9 milioni (-53,97%), in parte attenuata dal generalizzato incremento dei depositi vincolati per 13,9 milioni (+35,46%), dei certificati di deposito per 20,6 milioni (+18,58%) e delle operazioni di pronti contro termine passive per 4,6 milioni (+135,29%).

Al riguardo, la Banca ha adottato da tempo una politica di contenimento delle emissioni obbligazionarie a beneficio degli altri prodotti di raccolta a medio/lungo termine, visti i minori oneri amministrativi connessi a parità di prelievo fiscale.

I prestiti obbligazionari, pari a complessivi 80,1 milioni, sono composti per 50,3 milioni da emissioni a tasso fisso (62,77%) e per 29,8 milioni a tasso indicizzato (37,23%). Le obbligazioni a tasso fisso che risultano protette dal rischio di tasso di interesse tramite derivati di copertura ammontano a 17,8 milioni, per cui l'incidenza delle obbligazioni a tasso fisso residue non coperte rispetto al totale delle obbligazioni si riduce al 40,54% (57,74% al 31/12/2013).

Nella raccolta a termine da clientela figurano, iscritte alla voce 20. "Debiti verso clientela", anche le sovvenzioni passive da Cassa Depositi e Prestiti contratte per la concessione di mutui destinati all'acquisto o ristrutturazione di immobili di tipo residenziale per l'importo di 1,9 milioni, nonché le passività a fronte di attività cedute e non cancellate per 7,8 milioni, in diminuzione per 3,3 milioni (-29,73%).

Quest'ultime si riferiscono ad operazioni di cartolarizzazione effettuate dopo il 1° gennaio 2004 che, come illustrato nella sezione dedicata agli impieghi, sono state oggetto di "ripresa" nel passivo in quanto non soddisfacevano i requisiti dello IAS 39 per procedere alla "derecognition".

Escludendo le passività a fronte di attività cedute e non cancellate, la **raccolta diretta ordinaria da clientela** si attesta a 669,4 milioni, in diminuzione per 5,0 milioni (-0,74%) rispetto alla fine dell'esercizio

precedente. Rispetto agli obiettivi di budget, che prevedevano una riduzione della raccolta diretta a vantaggio della raccolta indiretta, si è attestata su valori superiori per 7,8 milioni (+1,19%).

A fini comparativi, la raccolta diretta da clientela delle BCC associate alla Federazione Toscana registra una crescita del 3,13% (fonte FTBCC).

La raccolta diretta da soci, pari a 293,0 milioni di euro, ha registrato un incremento di 32,3 milioni di euro (+12,38%) rispetto al precedente esercizio; essa rappresenta il 43,87% (38,88% al 31/12/2013) della raccolta da clientela con esclusione delle passività a fronte di attività cedute non cancellate.

### Raccolta diretta per forme tecniche

(in milioni di euro)

	31/12/2014	31/12/2013	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Conti correnti	339,6	290,7	48,9	16,82%
Depositi a risparmio liberi	53,4	54,6	-1,2	-2,20%
Altri depositi a vista	1,8	1,6	0,2	12,50%
<b>Raccolta a vista</b>	<b>394,8</b>	<b>346,9</b>	<b>47,9</b>	<b>13,81%</b>
Depositi vincolati	53,1	39,2	13,9	35,46%
Certificati di deposito	131,5	110,9	20,6	18,58%
Prestiti obbligazionari	80,1	174,0	-93,9	-53,97%
Pronti contro termine	8,0	3,4	4,6	135,29%
Altri debiti a scadenza fissa	1,9	0,0	1,9	100,00%
<b>Raccolta a termine</b>	<b>274,6</b>	<b>327,5</b>	<b>-52,9</b>	<b>-16,15%</b>
<b>Raccolta diretta ordinaria totale</b>	<b>669,4</b>	<b>674,4</b>	<b>-5,0</b>	<b>-0,74%</b>
Passività a fronte di attività cedute non cancellate	7,8	11,1	-3,3	-29,73%
<b>Raccolta diretta</b>	<b>677,2</b>	<b>685,5</b>	<b>-8,3</b>	<b>-1,21%</b>

### Composizione percentuale della Raccolta diretta

	31/12/2014	31/12/2013	Variazioni
Conti correnti	50,15%	42,41%	7,74%
Depositi a risparmio liberi	7,88%	7,96%	-0,08%
Altri depositi a vista	0,27%	0,23%	0,03%
<b>Raccolta a vista</b>	<b>58,30%</b>	<b>50,60%</b>	<b>7,70%</b>
Depositi vincolati	7,84%	5,72%	2,12%
Certificati di deposito	19,42%	16,18%	3,24%
Prestiti obbligazionari	11,83%	25,38%	-13,55%
Pronti contro termine	1,18%	0,50%	0,69%
Altri debiti a scadenza fissa	0,28%	0,00%	0,28%
<b>Raccolta a termine</b>	<b>40,55%</b>	<b>47,78%</b>	<b>-7,23%</b>
Passività a fronte di attività cedute non cancellate	1,15%	1,62%	-0,47%
<b>Raccolta diretta</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	

Relativamente alla ripartizione temporale per durata residua contrattuale, la componente a breve termine rappresenta l'80,35% (77,95% al 31/12/2013) del totale della raccolta diretta, quella a medio/lungo termine il 19,65% (22,05% al 31/12/2013).

Per quanto riguarda la suddivisione per tipologia di tasso, si rileva che il 62,58% della raccolta diretta complessiva è a tasso indicizzato (56,07% al 31.12.2013), il 37,42% a tasso fisso (43,93% al 31.12.2013). Considerate le operazioni di copertura da rischio tasso dei prestiti obbligazionari, la raccolta a tasso fisso si riduce al 34,79% rispetto al 36,69% del 31/12/2013.

### La raccolta indiretta da clientela

I titoli di terzi a custodia e in amministrazione, con esclusione dei titoli emessi dalla banca, presentano a fine anno una giacenza nominale di 127,9 milioni, in diminuzione per 1,7 milioni (-1,31%) rispetto al 31/12/2013. Essi sono composti:

- per 88,5 milioni da titoli di Stato,
- per 34,0 milioni da obbligazioni e altri titoli di debito,
- per 5,4 milioni da titoli di capitale.

Se da un lato la raccolta del risparmio amministrato è in contenuta diminuzione, dall'altro continua a crescere a ritmi sostenuti (+50,26%) la raccolta gestita riguardante l'attività di collocamento e offerta di servizi di altre società principalmente appartenenti al Movimento del Credito Cooperativo, che la Banca svolge a titolo di mero servizio: al 31 dicembre 2014 il patrimonio gestito conferito presso BCC Risparmio e Previdenza ammonta a 0,3 milioni, (nessuna variazione rispetto a fine 2013), i fondi comuni di investimento e le quote di Sicav di BCC Risparmio e Previdenza e di altre società risultano pari a 30,9 milioni (+10,9 milioni, pari al +54,50%), le assicurazioni a contenuto finanziario si attestano a 27,7 milioni (+8,8 milioni, pari al +46,56%).

Rispetto agli obiettivi assegnati, si rilevano per la raccolta indiretta valori inferiori per 5,7 milioni.

### Raccolta indiretta

(in milioni di euro)

	31/12/2014	31/12/2013	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
<b>Raccolta amministrata (val. nominale):</b>				
- Titoli di Stato	88,5	91,5	-3,0	-3,28%
- Obbligazioni e altri titoli di debito	34,0	34,9	-0,9	-2,58%
- Azioni e altri titoli di capitale	5,4	3,2	2,2	68,75%
<b>Totale raccolta amministrata</b>	<b>127,9</b>	<b>129,6</b>	<b>-1,7</b>	<b>-1,31%</b>
<b>Raccolta gestita di terzi:</b>				
- Gestioni patrimoni di terzi	0,3	0,3	0,0	0,00%
- Fondi comuni e Sicav	30,9	20,0	10,9	54,50%
- Prodotti assicurativi a contenuto finanziario	27,7	18,9	8,8	46,56%
<b>Totale raccolta gestita di terzi</b>	<b>58,9</b>	<b>39,2</b>	<b>19,7</b>	<b>50,26%</b>
<b>Raccolta indiretta complessiva</b>	<b>186,8</b>	<b>168,8</b>	<b>18,0</b>	<b>10,66%</b>

### L'attività creditizia: gli impieghi con clientela

La voce 70 – Crediti verso clientela – pari a 560,4 milioni di euro, risulta in diminuzione per 9,0 milioni (-1,58%) rispetto al precedente esercizio, determinata in particolare dalla contrazione degli impieghi verso il settore produttivo (-4,40%).

I crediti verso clientela sono iscritti al costo ammortizzato alla voce 70 "Crediti verso clientela" che include, oltre ai finanziamenti concessi alla clientela ordinaria, anche i titoli di debito e le polizze assicurative a contenuto finanziario del portafoglio "Loans & Receivables" (Finanziamenti e crediti commerciali), i buoni fruttiferi postali emessi dalla Cassa Depositi e Prestiti SpA e il deposito postale.

Gli impieghi lordi a clientela, considerati senza ricomprendere i citati titoli di debito, le polizze assicurative a contenuto finanziario, gli impieghi in buoni fruttiferi postali e il deposito postale, segnano una variazione negativa di 9,3 milioni, pari al -1,55%, in controtendenza se posta a confronto con la variazione complessiva regionale delle BCC associate alla Federazione Toscana (+0,54%); anche rispetto agli obiettivi di budget, si rileva un gap negativo per 15,3 milioni di euro (-2,55%).

La diminuzione degli impieghi non è dovuta al perseguimento di una politica di restrizione nella concessione del credito, ma dalla scarsa richiesta di finanziamenti con finalità in investimenti produttivi.

In questi anni di perdurante crisi economica il numero delle pratiche di affidamento respinte si è sempre attestato su valori esigui; nell'esercizio appena trascorso rappresenta appena il 2,08% del numero complessivo delle richieste pervenute.

La Banca, pur nelle difficoltà legate alla crisi economica e finanziaria, ha continuato ad erogare il credito alle famiglie e alle piccole e medie imprese, venendo incontro alle necessità dei propri clienti e soci laddove le condizioni lo consentivano.

**Crediti verso clientela per forma tecnica***(in milioni di euro)*

	31/12/2014	31/12/2013	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Conti correnti	51,0	60,8	-9,8	-16,12%
Mutui	341,4	351,8	-10,4	-2,96%
- di cui: attività cedute non cancellate	11,3	14,2	-2,9	-20,42%
Prestiti personali	9,2	8,8	0,4	4,55%
Anticipi sbf	52,0	53,6	-1,6	-2,99%
Anticipi import-export	8,3	8,3	0,0	0,00%
Altre sovvenzioni	9,8	7,9	1,9	24,05%
<b>Impieghi economici a clientela al netto delle attività deteriorate</b>	<b>471,7</b>	<b>491,2</b>	<b>-19,5</b>	<b>-3,97%</b>
Crediti in sofferenza	34,5	30,4	4,1	13,49%
Crediti incagliati	22,0	20,4	1,6	7,84%
Crediti ristrutturati	0,5	0,0	0,5	100,00%
Crediti scaduti deteriorati	3,2	10,1	-6,9	-68,32%
<b>Attività deteriorate</b>	<b>60,2</b>	<b>60,9</b>	<b>-0,7</b>	<b>-1,15%</b>
- di cui: attività cedute non cancellate	0,6	0,9	-0,3	-33,33%
<b>Impieghi economici a clientela</b>	<b>531,9</b>	<b>552,1</b>	<b>-20,2</b>	<b>-3,66%</b>
Titoli di debito	0,5	0,5	0,0	0,00%
Polizze assicurative a contenuto finanziario	0,5	0,0	0,5	100,00%
Buoni fruttiferi postali vincolati	27,5	16,8	10,7	63,69%
<b>Altri investimenti finanziari</b>	<b>28,5</b>	<b>17,3</b>	<b>11,2</b>	<b>64,74%</b>
<b>Totale Crediti verso clientela</b>	<b>560,4</b>	<b>569,4</b>	<b>-9,0</b>	<b>-1,58%</b>

**Composizione percentuale degli impieghi a clientela**

	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Conti correnti	9,11%	10,69%	-1,58%
Mutui ipotecari	46,49%	46,41%	0,08%
Mutui chirografari	14,43%	15,37%	-0,94%
Finanziamenti per anticipi	10,76%	10,87%	-0,11%
Titoli di debito, polizze assicurative e buoni f. postali	5,08%	3,03%	2,05%
Altri finanziamenti	3,38%	2,94%	0,44%
Attività deteriorate	10,75%	10,69%	0,06%
<b>Totale impieghi a clientela</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	

**Crediti verso clientela per categorie di debitori***(in milioni di euro)*

	31/12/2014	31/12/2013	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Governi	0,5	0,5	0,0	0,00%
Imprese non finanziarie	315,3	329,8	-14,5	-4,40%
Imprese finanziarie	32,6	21,8	10,8	49,54%
Assicurazioni	0,5	0,0	0,5	100,00%
Altri soggetti	211,5	217,3	-5,8	-2,67%
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>560,4</b>	<b>569,4</b>	<b>-9,0</b>	<b>-1,58%</b>

La voce "Crediti verso clientela" è iscritta al netto di rettifiche di valore da valutazione pari a 58,2 milioni di euro, di cui 43,6 milioni su sofferenze, 11,5 milioni su incagli, 0,3 milioni su crediti ristrutturati, 0,3 milioni su crediti scaduti deteriorati e 2,5 milioni su crediti "performing".

Quest'ultime includono svalutazioni per 1,7 milioni rilevate con metodologia forfetaria in base al tasso medio di perdita attesa (ELR) dello 0,357% risultante dalle serie storiche degli ultimi cinque esercizi, nonché svalutazioni analitiche per 0,8 milioni su posizioni trasferite ad altri crediti deteriorati dopo la chiusura del bilancio.

Il comparto dei crediti a breve termine per durata residua contrattuale (fino a 12 mesi) rappresenta il 31,26% del totale dei crediti a clientela (30,54% al 31/12/2013).

Per le forme tecniche a breve termine si rileva una diminuzione dei conti correnti per 9,8 milioni (-16,12%) e degli anticipi commerciali per 1,6 milioni (-2,99%); in contenuto aumento risultano invece i prestiti personali e le altre sovvenzioni, rispettivamente per 0,4 milioni (+4,55%) e 1,9 milioni (+24,05%), mentre per gli anticipi import-export non si rilevano variazioni.

Nella componente a medio-lungo termine, la forma tecnica principale costituita dai mutui (pari a 341,4 milioni compresi i mutui cartolarizzati), è in diminuzione per 10,4 milioni (-2,96%).

I mutui ed i prestiti erogati nell'anno 2014 sono stati pari a 54,2 milioni (62,2 milioni nel 2013), dei quali 7,2 milioni finalizzati all'acquisto o alla ristrutturazione della prima casa.

Le nuove concessioni confermano il costante sostegno della Banca all'economia dei territori di operatività, in particolare alle famiglie e alle piccole imprese in un contesto macroeconomico oggettivamente complesso che denota ancora una rischiosità dell'attività creditizia a causa del perdurare delle difficoltà dell'economia reale.

L'incidenza dei crediti a medio-lungo termine per durata residua contrattuale (oltre 12 mesi) rispetto al totale dei crediti verso clientela è pari al 68,74% (69,46% al 31/12/2013).

Il rapporto tra gli impieghi a medio/lungo termine e la raccolta oltre il breve termine per durata residua contrattuale oltre 12 mesi è in crescita, essendo passato dal 276,99% del 31/12/2013 al 308,91% per effetto della maggiore diminuzione della raccolta rappresentata da titoli rispetto a quella registrata sugli impieghi a medio-lungo termine.

Per quanto riguarda la ripartizione dei crediti netti a clientela per tipo tasso, si rileva che la componente a tasso fisso si attesta al 16,44% (20,18% al 31.12.2013) rispetto al totale dei finanziamenti; computando anche i buoni fruttiferi postali e le polizze assicurative, l'incidenza aumenta al 20,59%.

Le attività cedute e non cancellate si riferiscono a mutui ipotecari in bonis ceduti nel dicembre 2005 e nel dicembre 2006 a seguito di operazioni di cartolarizzazione denominate rispettivamente CF5 e CF7 e "reiscritti" nell'attivo in quanto non soddisfacevano i requisiti dello IAS 39 per procedere alla c.d. "derecognition". Conseguentemente si è proceduto all'iscrizione delle attività cartolarizzate residue alla data del 31 dicembre 2014, alla rilevazione dell'impairment sulle suddette attività cedute e allo storno delle tranche dei titoli junior sottoscritte per la parte relativa alle attività cedute.

Nel 2009 e nel 2013 la banca ha aderito anche a due diverse operazioni c.d. di auto-cartolarizzazione, denominate CF8 e CF12, organizzate da Iccrea Banca Spa ed aventi ad oggetto le cessioni di portafogli di crediti derivanti da mutui ipotecari in bonis originati dalla banca stessa e da altre Banche di credito cooperativo. A fronte delle cessioni dei crediti, la banca ha sottoscritto pro-quota la totalità delle passività emesse dalla società veicolo, per cui le operazioni ai fini di bilancio e di segnalazioni di vigilanza non si configurano né come cessioni di attività né come operazioni di cartolarizzazione. I crediti ceduti continuano pertanto ad essere rappresentati in bilancio alla voce "mutui" come se le operazioni non fossero mai avvenute.

Nel corso dell'anno la Banca ha svolto anche attività di offerta di prodotti di finanziamento di altre società appartenenti al Movimento del Credito Cooperativo: le nuove operazioni di leasing finanziate da Iccrea BancaImpresa ammontano a 7,5 milioni, i prestiti personali erogati da BCC Credito Consumo SpA e Agos Ducato SpA a 450 mila euro. L'offerta di prodotti di terzi risponde all'esigenza di ampliare la gamma messa a disposizione nel settore dei finanziamenti, nonché di supportare le richieste del mercato, riducendo le difficoltà nella gestione dei rischi collegati (tasso e trasformazione delle scadenze).

L'incidenza della voce "crediti verso clientela" è in diminuzione sia in rapporto all'attivo fruttifero (dal 62,44% di bilancio 2013 scende al 58,78%) che, in misura più contenuta, in rapporto alla raccolta diretta (dall'83,06% di bilancio 2013 passa all'82,75%).

Relativamente ai finanziamenti lordi per cassa erogati a soci si riscontra una dinamica inversa rispetto a quella registrata per gli impieghi nel loro complesso, essendo passati da 312,4 milioni di fine anno 2013 a 313,1 milioni (+0,7 milioni, pari al +0,23%); essi rappresentano il 52,92% degli impieghi lordi per cassa (52,00% al 31.12.2013).

I crediti di firma al netto di svalutazioni rilevate per 0,9 milioni ammontano a 15,9 milioni, in diminuzione per 2,2 milioni, pari al -12,15%, rispetto al 31 dicembre 2013.

I crediti di firma sono stati rilasciati per lo 0,91% a banche, per lo 0,05% ad amministrazioni pubbliche, per lo 0,54% a società finanziarie, per l'89,21% a società non finanziarie, per il 9,29% ad altri soggetti.

### Crediti deteriorati

I crediti deteriorati sono composti dai crediti a sofferenza, dai crediti incagliati, dai crediti ristrutturati e dai crediti scaduti (c.d. "past due").

Il perdurare della congiuntura negativa e l'elevata incertezza sulle prospettive di ripresa hanno indotto la banca ad adottare una politica estremamente rigorosa nella valutazione dei crediti deteriorati, soprattutto in riferimento alle garanzie immobiliari incardinate in procedure esecutive e all'allungamento dei tempi di recupero attesi. Tale rigoroso orientamento risulta coerente con gli indirizzi ribaditi in materia dalla Banca d'Italia.

Da evidenziare inoltre che la Banca, nel rispetto delle disposizioni dell'Organo di Vigilanza, ha adottato con decorrenza 1° luglio 2014 una Policy che definisce le linee guida ed i principi generali in materia di valutazione dei crediti deteriorati (*Policy di valutazione dei crediti deteriorati*).

Il documento stabilisce le regole di base, le metodologie e gli strumenti di processo di valutazione del credito, esplicitando le principali definizioni utili e le metodologie di valutazione da adottare per la puntuale rilevazione delle rettifiche di valore analitiche sulle esposizioni deteriorate.

Le risultanze della valutazione dell'intero portafoglio deteriorato determinate in applicazione dei criteri e delle disposizioni contenute nella Policy non hanno comportato effetti positivi sui fondi preesistenti; in altre parole, l'adozione dei criteri della Policy non ha generato riprese di valore rispetto alle svalutazioni rilevate in bilancio 2013.

La qualità del credito continua a risentire della perdurante debolezza del ciclo economico. Al 31 dicembre 2014, i crediti deteriorati verso la clientela al lordo delle svalutazioni evidenziano, rispetto al 31 dicembre 2013, un incremento in valore assoluto pari a 10,2 milioni (+9,70%), con un aumento, in termini di incidenza percentuale sul totale dei crediti lordi di 2,01 punti percentuali, essendo passati dal 17,63% di dicembre 2013 al 19,64% di dicembre 2014.

In particolare, si rileva un significativo incremento delle sofferenze (+14,1 milioni, pari a +21,92%) e, in misura minore, dei crediti incagliati (+2,7 milioni, pari al +8,78%), a fronte di una consistente riduzione dei past due (-7,3 milioni, pari al -67,80%). I crediti ristrutturati, non presenti nel bilancio chiuso al 31.12.2013, sono pari a 0,8 milioni.

Per effetto delle maggiori coperture rilevate nell'esercizio, i crediti deteriorati complessivi al netto delle svalutazioni sono invece in diminuzione per 0,6 milioni (-1,00%).

Infatti, a fronte di un incremento annuo delle esposizioni deteriorate lorde per 10,2 milioni, l'incremento netto dei dubbi esiti rilevati nell'esercizio su tali esposizioni è pari a 10,8 milioni, in particolare sulle sofferenze (+9,9 milioni) e sugli incagli (+1,1 milioni).

Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche di valore complessive su crediti per cassa verso la clientela e la relativa esposizione lorda, passa dal 7,91% dell'esercizio precedente al 9,86% del 31 dicembre 2014. Tale incremento risente, come precisato, dell'aumento delle rettifiche di valore sui crediti deteriorati, pari a 10,8 milioni.

### Qualità del credito a clientela

(in migliaia di euro. Crediti in bonis: voce 70 esclusi i buoni fruttiferi postali, il deposito postale, i titoli di debito e le polizze assicurative a contenuto finanziario)

	31/12/2014	31/12/2013	Variazioni		31/12/2014	31/12/2013	Variazioni	
	<b>Esposizione lorda</b>		<b>Absolute</b>	<b>%</b>	<b>Esposizione netta</b>		<b>Absolute</b>	<b>%</b>
Sofferenze	78.162	64.111	14.051	21,92%	34.556	30.389	4.167	13,71%
Incagli	33.537	30.830	2.707	8,78%	22.008	20.375	1.633	8,01%
Ristrutturati	761	0	761	100,00%	482	0	482	100,00%
Past due	3.455	10.729	-7.274	-67,80%	3.203	10.094	-6.891	-68,27%
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>115.915</b>	<b>105.670</b>	<b>10.245</b>	<b>9,70%</b>	<b>60.249</b>	<b>60.858</b>	<b>-609</b>	<b>-1,00%</b>
Crediti in bonis	474.250	493.772	-19.522	-3,95%	471.687	491.167	-19.480	-3,97%
<b>Totale impieghi</b>	<b>590.165</b>	<b>599.442</b>	<b>-9.277</b>	<b>-1,55%</b>	<b>531.936</b>	<b>552.025</b>	<b>-20.089</b>	<b>-3,64%</b>

La variazione netta delle sofferenze lorde, pari a +14,0 milioni, è determinata dagli aumenti dovuti a nuovi ingressi per 15,8 milioni (di cui 14,3 milioni da incagli, 0,9 milioni da crediti scaduti deteriorati, 0,6 milioni da crediti in bonis), dalle spese legali capitalizzate sulle posizioni per 0,9 milioni, dalla variazione in aumento

sulle sofferenze acquisite nell'ambito dell'operazione di aggregazione aziendale per 0,3 milioni, nonché dalle diminuzioni derivanti dai passaggi a perdite per 0,9 milioni e dagli incassi per 2,1 milioni.

Gli interessi di mora, che al 31/12/2014 erano pari a 16,7 milioni, non sono rappresentati in bilancio.

L'incidenza delle sofferenze lorde sugli impieghi lordi verso clientela, (voce 70 dell'attivo, considerata al netto dei buoni fruttiferi postali, del deposito postale, dei titoli di debito e delle polizze assicurative a contenuto finanziario) si attesta a fine 2014 al 13,24% rispetto al 10,70% di fine 2013.

Le sofferenze, al netto delle svalutazioni rilevate per 43,6 milioni di euro, ammontano a 34,6 milioni contro i 30,4 milioni di fine 2013 (+4,2%, pari al +13,71%); il rapporto sofferenze nette su impieghi netti (voce 70 dell'attivo al netto dei buoni fruttiferi postali, del deposito postale, dei titoli di debito e delle polizze assicurative a contenuto finanziario) passa dal 5,51% di dicembre 2013 al 6,50%.

Il rapporto tra i fondi propri e le sofferenze nette è pari al 224,03% (243,38% al 31/12/2013).

Si evidenzia inoltre che per le sofferenze acquisite per il tramite dell'operazione di aggregazione aziendale realizzata nel 2012, il valore lordo e le rettifiche di valore non includono l'importo di 3.145 mila euro dato dalla differenza positiva tra il valore nominale e il prezzo di acquisto di tali attività, pari cioè alle rettifiche di valore operate sulle stesse dall'entità incorporata che residuano alla data di bilancio (Circolare n. 262 – 2° Aggiornamento del 21 gennaio 2014).

Le partite incagliate lorde, passate da 30,8 milioni iniziali a 33,5 milioni di fine esercizio, registrano un aumento di 2,7 milioni (+8,78%). L'incidenza degli incagli lordi sugli impieghi lordi (voce 70 dell'attivo al netto dei buoni fruttiferi postali, del deposito postale, dei titoli di debito e delle polizze assicurative a contenuto finanziario) è pari al 5,68%, (5,14% a fine dicembre 2013).

Le partite incagliate, al netto delle rettifiche di valore per 11,5 milioni, sono pari a 22,0 milioni di euro (+8,01% rispetto al 31/12/2013).

I crediti ristrutturati lordi, non presenti nel bilancio dello scorso esercizio, sono pari a 0,8 milioni; al netto dei dubbi esiti rilevati per 0,3 milioni, si attestano a 0,5 milioni.

I crediti lordi scaduti e/o sconfinanti deteriorati lordi ammontano a 3,5 milioni, in decremento per 7,3 milioni rispetto a fine dicembre 2013 (-67,80%). In considerazione delle svalutazioni operate, pari a 0,3 milioni, i crediti scaduti e/o sconfinanti netti risultano pari a 3,2 milioni.

Le rettifiche di valore complessive rilevate sui crediti deteriorati ammontano a 55,7 milioni di euro, in incremento di 10,8 milioni (+24,22%) rispetto allo scorso esercizio.

### **Rettifiche di valore su crediti deteriorati**

*(in migliaia di euro)*

	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>Variazioni</b>	
			<i>Assolute</i>	<i>Percentuali</i>
Sofferenze	43.606	33.722	9.884	29,31%
Incagli	11.529	10.455	1.074	10,27%
Ristrutturati	279	0	279	100,00%
Past due	252	635	-383	-60,31%
<b>Rettifiche di valore su crediti deteriorati</b>	<b>55.666</b>	<b>44.812</b>	<b>10.854</b>	<b>24,22%</b>

L'incremento delle rettifiche di valore è conseguente ai maggiori flussi di crediti deteriorati che hanno interessato il comparto delle sofferenze, causati dal prolungarsi della crisi e dalle prospettive ancora incerte di ripresa dell'economia.

**Incidenza dei crediti deteriorati su impieghi totali verso clientela**

(in migliaia di euro. Crediti in bonis: voce 70 esclusi i buoni fruttiferi postali, il deposito postale, i titoli di debito e le polizze assicurative a contenuto finanziario)

	<b>31/12/2014</b>		<b>31/12/2013</b>	
	<b>su impieghi lordi</b>	<b>su impieghi netti</b>	<b>su impieghi lordi</b>	<b>su impieghi netti</b>
Sofferenze	13,24%	6,50%	10,70%	5,51%
Crediti incagliati	5,68%	4,14%	5,14%	3,69%
Crediti ristrutturati	0,13%	0,09%	0,00%	0,00%
Past due	0,59%	0,60%	1,79%	1,83%
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>19,64%</b>	<b>11,33%</b>	<b>17,63%</b>	<b>11,02%</b>

**Incidenza delle rettifiche di valore sui crediti deteriorati lordi**

	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>
Rettifiche di valore su crediti a sofferenza / Sofferenze lorde	55,79%	52,60%
Rettifiche di valore su crediti incagliati / Incagli lordi	34,38%	33,91%
Rettifiche di valore su crediti ristrutturati / Ristrutturati lordi	36,66%	0,00%
Rettifiche di valore su past due / past due	7,29%	5,92%
<b>Rettifiche di valore su crediti deteriorati / Crediti deteriorati lordi</b>	<b>48,02%</b>	<b>42,41%</b>

Includendo nel valore lordo delle sofferenze e delle relative rettifiche di valore anche la differenza positiva tra il valore nominale e il prezzo di acquisto delle sofferenze acquisite con l'operazione di aggregazione aziendale (3.145 mila euro al 31/12/2014, 3.405 mila euro al 31/12/2013), le esposizioni lorde e le rettifiche di valore del comparto assumono i seguenti valori:

<i>In migliaia di euro</i>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>
	<b>Esposizione lorda</b>		<b>Rettifiche di valore</b>		<b>Incidenza % rett. val.</b>	
Sofferenze	81.307	67.516	46.751	37.127	57,50%	54,99%

Analizzando i crediti deteriorati per categorie di debitori, la concentrazione più rilevante si riscontra per le società non finanziarie (73,90%), seguite dal comparto famiglie (25,79%).

**Composizione dei crediti deteriorati per settore di attività economica**

	<b>Sofferenze</b>	<b>Incagli</b>	<b>Ristrutturati</b>	<b>Past due</b>	<b>Tot. Crediti deteriorati</b>
Società finanziarie	0,46%	0,00%	0,00%	0,00%	0,31%
Società non finanziarie	73,10%	76,68%	100,00%	59,22%	73,90%
Altri soggetti	26,44%	23,32%	0,00%	40,78%	25,79%

**Concentrazione dei rischi**

	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>
Prime 10 posizioni	5,33%	5,36%
Prime 20 posizioni	8,88%	9,10%
Prime 30 posizioni	12,90%	11,81%
Prime 40 posizioni	15,34%	14,01%
Prime 50 posizioni	15,56%	16,02%

Alla data del 31 dicembre 2014 non sono presenti posizioni di impiego a clientela ordinaria che costituiscono una "grande esposizione" secondo quanto disciplinato dalle disposizioni di riferimento.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che al 31 dicembre 2014 non sono presenti posizioni di rischio verso soggetti collegati che eccedono i limiti prudenziali di riferimento.

Le attività di rischio complessive verso soggetti collegati, nominali e ponderate, ammontano rispettivamente a 4.828 mila euro e a 4.023 mila euro.

## La posizione interbancaria e l'attività finanziaria

Le attività finanziarie complessive della banca, rappresentate dalla liquidità e dai titoli di proprietà, sono pari a 424,1 milioni di euro, in aumento per 61,4 milioni (+16,93%) rispetto al precedente esercizio.

Le risorse finanziarie risultano iscritte in bilancio alle seguenti voci:

- voce 10. Cassa e disponibilità liquide per 3,2 milioni;
- voce 40. Attività finanziarie disponibili per la vendita per 348,3 milioni;
- voce 60. Crediti verso banche per 44,6 milioni;
- voce 70. Crediti verso clientela per 28,0 milioni.

Analizzando le singole voci, per i crediti verso banche si riscontra un aumento netto per 23,1 milioni (+107,74%) determinato dalla variazione positiva dei conti correnti e depositi liberi per 8,4 milioni (+52,95%) e dei depositi vincolati compreso il deposito per riserva obbligatoria per 15,4 milioni (+350,00%), nonché dalla riduzione dei titoli di debito emessi da banche classificati nella categoria "finanziamenti e crediti" per 0,6 milioni (-50,55%).

Nella voce "Crediti verso clientela", oltre a titoli di debito non quotati iscritti per 0,5 milioni (senza variazioni rispetto al 31/12/2013), figurano anche la polizza assicurativa a contenuto finanziario sottoscritta nel 2014 per 0,5 milioni e gli investimenti in buoni fruttiferi postali vincolati emessi dalla Cassa Depositi e Prestiti per 27,5 milioni, aumentati di 10 milioni per nuove sottoscrizioni avvenute nell'anno e di 0,7 milioni per la capitalizzazione degli interessi maturati.

La liquidità aziendale composta dalla cassa, dai conti correnti, dai depositi interbancari e dai depositi postali, rappresenta l'8,65% dei mezzi amministrati (4,67% al 31/12/2013); comprendendo anche i titoli di proprietà non impegnati, si attesta al 24,84% (26,85% al 31/12/2013).

Al netto delle operazioni di finanziamento passive contratte con l'Istituto di categoria, iscritte alla voce 10. del Passivo "Debiti verso banche" per 214,8 milioni, la posizione interbancaria è positiva per 209,3 milioni di euro, in aumento per 18,9 milioni (+9,93%) rispetto al dato di fine dicembre 2013.

Al 31 dicembre 2014 l'indebitamento interbancario (214,8 milioni), che include le operazioni di rifinanziamento presso la BCE a cui la banca ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eligibili a garanzia, ha registrato un incremento annuo di 42,5 milioni (+24,67%), in parte dovuto al nuovo finanziamento di 33 milioni assunto per il tramite del T-LTRO Group costituito da Iccrea Banca.

La Banca ha infatti aderito al programma di operazioni di rifinanziamento mirato a lungo termine (Targeted Long Term Refinancing Operation - TLTRO) e varato dalla BCE nel mese di luglio. Il ricorso a tali operazioni, vincolate alla concessione di crediti a famiglie e imprese, ha comportato l'assunzione da parte della Banca dell'impegno a porre in essere azioni volte a conseguire le finalità perseguite dal programma e utili al raggiungimento, nel corso dello sviluppo dell'operazione, di un indicatore operativo positivo rispetto al benchmark individuale definito all'avvio del programma, nonché l'attivazione dei flussi segnaletici a riguardo definiti dalla BCE.

Relativamente alla quota di riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività disponibili rifinanziabili presso la Banca Centrale, al termine dell'esercizio 2014 si attestava a 127,1 milioni di euro rispetto ai 175,8 milioni di euro di fine esercizio 2013. Computando anche i margini disponibili garantiti da titoli sul conto "pool di collateral" intrattenuto presso Iccrea Banca per 22,5 milioni di euro, la riserva di liquidità rappresentata dai titoli "eligible" in BCE complessivamente detenuta a fine anno si attestava a 149,6 milioni di euro (al 31/12/2013 era pari a 198,7 milioni di euro).

La variazione annua negativa della posizione interbancaria sconta l'annullamento della garanzia dello stato italiano sull'obbligazione emessa dalla banca allo scopo di partecipare, per 26 milioni, all'operazione di rifinanziamento (*Long Term Refinancing Operation - LTRO*) posta in essere dalla Banca Centrale Europea (BCE) il 29 febbraio 2012.

Il mutato contesto di mercato determinatosi nella seconda metà del 2013 (riduzione dei rendimenti dei titoli governativi periferici e riattivazione del mercato interbancario dei depositi collateralizzati), hanno indotto la banca a richiedere l'annullamento della garanzia dello Stato italiano, ottenuto nel mese di agosto 2014.

L'operazione di rifinanziamento in BCE è stata mantenuta conferendo in sostituzione della propria obbligazione nuovi titoli eligibili a garanzia.

**Le risorse finanziarie nette***(in milioni di euro)*

	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>Var.assolute</b>	<b>Var.percent.</b>
Liquidità aziendale	74,7	39,9	34,8	87,22%
Titoli di proprietà	349,4	322,8	26,6	8,24%
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>424,1</b>	<b>362,7</b>	<b>61,4</b>	<b>16,93%</b>
Debiti verso banche	214,8	172,3	42,5	24,67%
<b>Risorse finanziarie nette</b>	<b>209,3</b>	<b>190,4</b>	<b>18,9</b>	<b>9,93%</b>

**Composizione delle risorse finanziarie: la liquidità aziendale***(in milioni di euro)*

	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>Variazioni</b>	
			<i>Assolute</i>	<i>Percentuali</i>
Cassa e disponibilità liquide	3,2	2,9	0,3	10,34%
Depositi liberi con banche	13,7	11,0	2,7	24,55%
Conti correnti banche	10,5	4,8	5,7	118,75%
Depositi postali (crediti verso clientela)	27,5	16,8	10,7	63,69%
<b>Totale depositi interbancari a vista</b>	<b>54,9</b>	<b>35,5</b>	<b>19,4</b>	<b>54,65%</b>
Riserva obbligatoria	4,8	4,2	0,6	14,29%
Depositi vincolati con banche	15,0	0,2	14,8	7400,00%
<b>Totale depositi interbancari vincolati</b>	<b>19,8</b>	<b>4,4</b>	<b>15,4</b>	<b>350,00%</b>
<b>Liquidità aziendale</b>	<b>74,7</b>	<b>39,9</b>	<b>34,80</b>	<b>87,22%</b>

Il portafoglio titoli di proprietà è composto da titoli iscritti alla voce 40. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per 348,3 milioni, alla voce 60. "Crediti verso banche" per 0,6 milioni e alla voce 70. "Crediti verso clientela" per 0,5 milioni; attestandosi a complessivi 349,4 milioni, registra un incremento di 26,6 milioni (+8,24%) rispetto al 31/12/2013.

I titoli liberi, che quindi non risultano prestati a garanzia di operazioni di finanziamento da banche o impegnati in operazioni di pronti contro termine passive con clientela, sono pari a 139,9 milioni di euro, in diminuzione per 49,6 milioni rispetto al dato di fine 2013 (-26,17%).

Dall'analisi del portafoglio, si rileva che per il 97,56% è composto da titoli di debito, per il 2,41% da titoli di capitale e per il rimanente 0,03% da quote di fondi comuni di investimento.

I titoli di debito a tasso fisso, in gran parte costituiti da titoli di stato, rappresentano il 97,25% dei titoli di debito complessivi.

Nelle "attività finanziarie disponibili per la vendita" sono iscritti i titoli che la banca intende mantenere per un periodo di tempo indefinito, che possono essere venduti per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato e che non sono classificati nella categoria "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

A tale categoria appartengono anche i titoli impegnati in operazioni di pronti contro termine con clientela o conferiti a garanzia per operazioni di finanziamento su conto "pool di collateral" con Iccrea Banca per 209,5 milioni su un portafoglio di titoli di debito complessivo di 339,8 milioni.

Il 97,56% del portafoglio disponibile per la vendita è rappresentato da titoli di debito, dei quali l'89,77% è costituito da titoli di stato (BOT, BTP e CCT), e il 10,23% da titoli emessi da banche.

Fra i titoli di capitale della categoria, sono allocate per un totale di 8,4 milioni (2,40% del portafoglio) le partecipazioni detenute dalla banca, che non sono di controllo o di collegamento come definite dallo IAS 27, IAS 28 e IAS 31.

Le quote di fondi comuni di investimento non destinate all'attività di negoziazione risultano marginali rispetto all'intero portafoglio (0,1 milioni).

Le valutazioni dei titoli al 31/12/2014, rilevate applicando il fair value con impatto a patrimonio netto, hanno determinato una variazione positiva netta della riserva da valutazione pari a 0,8 milioni al lordo degli effetti fiscali.

**Composizione delle risorse finanziarie: titoli di proprietà***(in milioni di euro)*

	31/12/2014	31/12/2013	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
<b>Titoli di proprietà liberi:</b>				
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0,0	0,1	-0,1	-100,00%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	138,8	187,6	-48,8	-26,01%
Finanziamenti e crediti	1,1	1,8	-0,7	-38,89%
<b>Totale titoli di proprietà liberi</b>	<b>139,9</b>	<b>189,5</b>	<b>-49,6</b>	<b>-26,17%</b>
<b>Titoli di proprietà impegnati:</b>				
Attività finanziarie disponibili per la vendita	209,5	133,3	76,2	57,16%
Finanziamenti e crediti	0,0	0,0	0,0	0,00%
<b>Totale titoli di proprietà impegnati</b>	<b>209,5</b>	<b>133,3</b>	<b>76,2</b>	<b>57,16%</b>
<b>Totale portafoglio titoli di proprietà</b>	<b>349,4</b>	<b>322,8</b>	<b>26,6</b>	<b>8,24%</b>
<b>di cui:</b>				
	31/12/2014	31/12/2013	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
<b>Titoli di debito</b>	<b>340,9</b>	<b>314</b>	<b>26,9</b>	<b>8,57%</b>
- di cui: Titoli di Stato	305,6	282,8	22,8	8,06%
<b>Titoli di capitale</b>	<b>8,4</b>	<b>8,7</b>	<b>-0,3</b>	<b>-3,45%</b>
- di cui: partecipazioni	8,4	8,6	-0,2	-2,33%
<b>Quote di O.I.C.R.</b>	<b>0,1</b>	<b>0,1</b>	<b>0,0</b>	<b>0,00%</b>
<b>Totale portafoglio titoli di proprietà</b>	<b>349,4</b>	<b>322,8</b>	<b>26,6</b>	<b>8,24%</b>

**Portafoglio di proprietà – titoli di debito: classificazione per scaglioni di vita residua***(in migliaia di euro)*

Fasce di vita residua	31 dicembre 2014					31 dicembre 2013				
	HFT	AFS	L&R	Totale	%	HFT	AFS	L&R	Totale	%
Fino a 6 mesi	0	46.367	0	46.367	13,60%	50	0	0	50	0,01%
Da 6 mesi fino a 1 anno	0	5.139	0	5.139	1,51%	0	50.498	649	51.147	16,29%
Da 1 anno fino a 3 anni	0	208.403	0	208.403	61,12%	0	132.175	0	132.175	42,09%
Da 3 anni fino a 5 anni	0	43.805	493	44.298	12,99%	0	129.181	490	129.671	41,29%
Da 5 anni fino a 10 anni	0	36.126	635	36.761	10,78%	0	377	635	1.012	0,32%
- <b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>339.840</b>	<b>1.128</b>	<b>340.968</b>	<b>100,00%</b>	<b>50</b>	<b>312.231</b>	<b>1.774</b>	<b>314.055</b>	<b>100,00%</b>

Si precisa che la vita media residua del portafoglio AFS si mantiene su valori piuttosto contenuti, essendo pari a 31 mesi (32 mesi al 31/12/2013).

**I derivati di copertura**

Gli strumenti derivati di copertura, interamente posti in essere in precedenti esercizi, si riferiscono alla copertura specifica di prestiti obbligazionari a tasso fisso e di tipo step-up di propria emissione. Le coperture sono state attuate al fine di mitigare l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse.

I contratti derivati utilizzati sono stati del tipo "interest rate swap".

I fair value dei derivati per i quali la banca si è avvalsa della facoltà di applicare la c.d. "fair value option" di cui allo IAS 39, iscritti alla voce 20. dell'attivo "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", presentano un valore positivo per 84 mila euro a fronte di un valore nozionale delle obbligazioni coperte di 3,0 milioni di euro.

Per gli altri derivati di copertura, conclusi a valere su un valore nozionale delle obbligazioni coperte di 14,3 milioni, la banca ha applicato la modalità di contabilizzazione "hedge accounting", i cui fair value, positivi per 494 mila euro, sono iscritti alla voce 80. dell'attivo.

I risultati dei test retrospettivi e prospettici eseguiti nell'anno hanno dimostrato l'efficacia della relazione di copertura dello strumento coperto e del derivato di copertura.

Tutti i contratti derivati di copertura sono stati conclusi con controparte Iccrea Banca Spa.

In relazione all'operatività in derivati la banca ha posto in essere i necessari presidi, contrattuali e operativi, funzionali agli adempimenti introdotti dalla nuova regolamentazione europea in materia di derivati OTC (c.d. EMIR).

### Derivati di copertura

(in migliaia di euro)

<b>Derivati – esposizione netta</b>	<b>f.v. 2014</b>	<b>f.v. 2013</b>	<b>V.n. 2014</b>	<b>V.n. 2013</b>	<b>Variazioni f.v.</b>	
					<i>Assolute</i>	<i>Percentuali</i>
Derivati connessi con la fair value option (f.v. positivi)	84	142	3.027	3.027	-58	-40,85%
Derivati di copertura (f.v. positivi)	494	1.208	14.298	45.132	-714	-59,11%
Derivati di copertura (f.v. negativi)	0	0	0	0	0	0,00%
<b>Totale derivati netti</b>	<b>578</b>	<b>1.350</b>	<b>17.325</b>	<b>48.159</b>	<b>-772</b>	<b>-57,19%</b>

### Altre poste patrimoniali: le immobilizzazioni materiali e immateriali

Le attività materiali ad uso funzionale, pari a 16,9 milioni di euro, sono costituite dai terreni per 3,9 milioni, fabbricati per 11,8 milioni, mobili e arredi per 0,2 milioni, altre immobilizzazioni per 1,0 milioni.

Durante l'anno sono state effettuate nuove acquisizioni di beni materiali per 0,8 milioni di euro, di cui 0,5 milioni riferite ad acquisti e ad interventi strutturali su fabbricati di proprietà.

La quota annua di ammortamento rilevata a conto economico è pari a 0,8 milioni, pressoché invariata rispetto a quella dell'esercizio precedente.

I terreni e i fabbricati sono stati rivalutati ai sensi della L.72/83 e della L. 266/05, oltre che in sede di fusione per incorporazione della Bcc Montagna Pistoiese al 1° luglio 2012.

Nell'esercizio la banca ha trasferito dalla categoria "attività materiali ad uso funzionale" alla categoria "attività materiali detenute a scopo di investimento" cinque unità immobiliari destinate in locazione o in comodato, con iscrizione iniziale pari al costo al 30.06.2014 al netto degli ammortamenti. Al 31 dicembre 2014 il valore dei suddetti terreni e fabbricati è pari rispettivamente a 0,3 milioni e 0,7 milioni.

Le attività immateriali, pari a 52 mila euro, presentano un valore pressoché identico a quello di bilancio 2013.

Si evidenzia che gli oneri sostenuti per l'adattamento di immobili locati di terzi ad agenzia bancaria, pari a 209 mila euro, trovano rappresentazione nella voce 150. dell'attivo "Altre attività".

**Composizione delle immobilizzazioni***(in migliaia di euro)*

	31/12/2014	31/12/2013	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
<b>Immobilizzazioni materiali:</b>				
<b>- ad uso funzionale:</b>				
- Terreni	3.864	4.133	-269	-6,51%
- Fabbricati	11.793	12.374	-581	-4,70%
- Altre	1.256	1.337	-81	-6,06%
<b>Totale immobilizzazioni materiali ad uso funzionale</b>	<b>16.913</b>	<b>17.844</b>	<b>-931</b>	<b>-5,22%</b>
<b>- a scopo di investimento:</b>				
- Terreni	260	0	260	100,00%
- Fabbricati	688	0	688	100,00%
<b>Totale immobilizzazioni materiali a scopo di investimento</b>	<b>948</b>	<b>0</b>	<b>948</b>	<b>100,00%</b>
<b>Immobilizzazioni immateriali</b>	<b>52</b>	<b>54</b>	<b>-2</b>	<b>-3,70%</b>
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>17.913</b>	<b>17.898</b>	<b>15</b>	<b>0,08%</b>

**Altre poste patrimoniali: fondi a destinazione specifica – fondi per rischi e oneri**

I fondi per rischi e oneri, iscritti alla voce 120 – b) "Altri fondi del passivo", ammontano a 1,3 milioni di euro, in diminuzione per 0,1 milioni (-8,99%) rispetto al dato di bilancio 2013.

I fondi per rischi e oneri hanno varia natura; in particolare, la banca ha stanziato fondi in bilancio della seguente tipologia:

**Composizione dei fondi per rischi e oneri***(in migliaia di euro)*

	31/12/2014	31/12/2013	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Fondi per controversie legali	805	755	50	6,62%
Fondi per revocatorie fallimentari	60	95	-35	-36,84%
Fondi per altri debiti di natura amministrativa	160	156	4	2,56%
Fondi per oneri del personale	160	133	27	20,30%
Fondo beneficenza e mutualità	121	296	-175	-59,12%
	<b>1.306</b>	<b>1.435</b>	<b>-129</b>	<b>-8,99%</b>

I fondi per controversie legali, aumentati per 50 mila euro (+6,62%), sono costituiti a fronte di probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso. La natura delle cause passive, tra cui si evidenzia quella relativa al servizio in materia di investimenti in strumenti finanziari per titoli in default, è piuttosto diversificata.

I fondi per revocatorie fallimentari, in diminuzione per 35 mila euro (-36,84%), sono rilevati in riferimento al rischio di restituzione di somme accreditate in date antecedenti all'apertura di procedure concorsuali.

I fondi per altri debiti (+4 mila euro, pari al +2,56%) si riferiscono al probabile esborso per l'adempimento di obbligazioni di natura amministrativa, stimato in 160 mila euro per le attività di studi legali e professionali svolte alla data di chiusura dell'esercizio.

Si evidenzia che la quota a carico della banca per gli interventi deliberati dal Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, iscritta nel precedente bilancio tra i fondi per rischi e oneri per 174 mila euro, è stata oggetto di riclassificazione alla voce 100 "Altre passività" a seguito dei chiarimenti pervenuti dagli Organismi di categoria.

I fondi per oneri del personale, pari a 160 mila euro (+27 mila euro, pari a +20,30%), si riferiscono ai premi di anzianità attualizzati alla data di bilancio che la banca dovrà corrispondere in futuro al personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio.

Il fondo beneficenza e mutualità, costituito da utili di bilancio ai sensi dell'art. 50 dello Statuto sociale, risulta in diminuzione per 175 mila euro (-59,12%). La disponibilità del fondo è di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione, che ne delibera gli utilizzi.

### Il Patrimonio netto e i Fondi propri

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione strategica aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per la crescita dimensionale e il rispetto dei vincoli e requisiti di vigilanza.

Per tali motivi la Banca persegue da tempo criteri di prudente accantonamento di significative aliquote degli utili prodotti, eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito, nonché politiche di incremento della base sociale, come la recente operazione di aumento di capitale sociale che ha contribuito in modo determinante al realizzo di un incremento netto annuo di ben 2,9 milioni (+67,44%).

Le risorse patrimoniali si sono collocate, anche nel contesto delle fasi più acute della crisi finanziaria, ben al di sopra dei vincoli regolamentari con ciò permettendo di continuare a sostenere l'economia del territorio e, in particolare, le famiglie e le piccole e medie imprese.

Al 31 dicembre 2014, il patrimonio netto contabile della banca, comprensivo dell'utile dell'esercizio, è pari a 80,9 milioni di euro, in aumento di 4,0 milioni di euro (+5,20%) rispetto all'esercizio precedente.

### Composizione del patrimonio netto contabile

(in milioni di euro)

	31/12/2014	31/12/2013	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Capitale sociale	7,2	4,3	2,9	67,44%
Sovrapprezzi di emissione	0,5	0,4	0,1	25,00%
Riserve	65,3	64,1	1,2	1,87%
Riserve da valutazione	5,7	6,6	-0,9	-13,64%
Utile d'esercizio	2,2	1,5	0,7	46,67%
<b>Patrimonio netto contabile</b>	<b>80,9</b>	<b>76,9</b>	<b>4,0</b>	<b>5,20%</b>

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve positive relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita per 1,0 milioni di euro, in diminuzione per 0,6 milioni di euro, le riserve positive iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione pari a 5,2 milioni di euro e la riserva negativa da valutazione delle componenti attuariali del trattamento di fine rapporto (IAS 19) per 447 mila euro.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono così composte:

Importi in migliaia di euro	31 dicembre 2014			31 dicembre 2013		
	Riserva positiva	Riserva negativa	Totale Riserva	Riserva positiva	Riserva negativa	Totale Riserva
Titoli di debito	990	-6	984	1.704	-52	1.652
Titoli di capitale e quote di OICR	12	-4	8	2	-3	-1
<b>Totale</b>	<b>1.002</b>	<b>-10</b>	<b>992</b>	<b>1.706</b>	<b>-55</b>	<b>1.651</b>

La riduzione netta delle "riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita", pari a 649 mila euro, è prevalentemente connessa al realizzo di utili derivanti dalle cessioni di titoli presenti in portafoglio a fine 2013.

Le valutazioni di fine esercizio hanno infatti portato all'iscrizione di una variazione positiva di 818 mila euro al lordo degli effetti fiscali, principalmente riconducibile ai titoli di debito in portafoglio e, in particolare, ai titoli di stato italiani.

Le "Riserve" includono le riserve di utili già esistenti, quali la riserva legale per 64,7 milioni, la riserva Fondo Federale per 531 mila euro, la riserva residua da ritorno di utili ai soci per 9 mila euro, la riserva per riacquisto azioni proprie per 20 mila euro, le riserve positive/negative connesse agli effetti di transizione ai

principi contabili internazionali IAS/IFRS pari ad un valore negativo netto di 210 mila euro, nonché la riserva positiva da fusione per 238 mila euro.

L'analisi dei principali indici di patrimonializzazione e di solvibilità evidenzia che il patrimonio netto contabile rappresenta l'11,95% della raccolta diretta (11,22% a fine 2013), il 14,44% dei crediti verso clientela (13,50% a fine 2013) e il 234,10% delle sofferenze nette (253,03% a fine 2013).

Il primo gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation, c.d. CRR, contenente riferimenti direttamente applicabili all'interno di ciascuno stato membro) e nella Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive, c.d. CRD IV), che hanno trasposto nell'ordinamento dell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (il c.d. *framework* di Basilea 3).

CRR e CRD IV sono integrati da norme tecniche di regolamentazione o attuazione approvate dalla Commissione europea su proposta delle autorità europee di supervisione (norme di secondo livello) nonché dalle disposizioni emanate dalle autorità nazionali e dagli stati membri per il recepimento della disciplina comunitaria. A tale riguardo, con la pubblicazione della Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", sono state recepite nella regolamentazione nazionale le norme della CRD IV e indicate le modalità attuative della disciplina contenuta nel CRR, delineando un quadro normativo in materia di vigilanza prudenziale integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione.

In tale ambito la Banca d'Italia ha fissato il termine del 31 gennaio 2014 per l'esercizio della deroga concernente la non inclusione in alcun elemento dei fondi propri dei profitti e delle perdite non realizzate relative alle esposizioni verso le Amministrazioni centrali classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", trattamento applicabile sino all'adozione del nuovo International Financial Reporting Standard 9 in sostituzione dello IAS 39.

Come meglio illustrato nella nota integrativa al bilancio la Banca, in continuità con le analoghe determinazioni assunte in passato, si è avvalsa della citata facoltà, applicata a partire dal calcolo dei fondi propri riferito al 31 marzo 2014. Gli impatti inerenti sull'ammontare dei fondi propri sono evidenziati nella Nota integrativa al bilancio (Sezione 2 Parte F).

Con riguardo ai principali impatti del nuovo *framework* prudenziale si richiamano in estrema sintesi:

- l'innalzamento dei livelli di qualità (anche attraverso la revisione delle regole inerenti gli aggiustamenti e le deduzioni applicabili) e quantità del capitale minimo che le banche sono chiamate a detenere a fronte dei rischi assunti;
- l'introduzione di buffer di capitale, che si configurano come riserve di capitale aggiuntive rispetto ai requisiti patrimoniali minimi, dirette a perseguire obiettivi di stabilità micro e/o macro prudenziale;
- l'estensione della copertura dei rischi complessivi, in particolare attraverso il rafforzamento dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte;
- l'introduzione di regole quantitative per contenere il rischio di liquidità, volte a preservare l'equilibrio di bilancio sia di breve sia di medio-lungo termine;
- il contenimento del grado di leva finanziaria mediante l'introduzione di un indicatore che vincola l'espansione delle attività finanziarie complessive alla disponibilità di un'adeguata base patrimoniale;
- il rafforzamento della qualità del governo aziendale e della gestione dei rischi.

Con riferimento al processo di controllo prudenziale, è stato integrato l'elenco dei rischi da considerare includendo, tra l'altro, le seguenti fattispecie:

- rischio paese, il rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia;
- rischio di trasferimento, rischio che una banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione;
- rischio base (nell'ambito del rischio di mercato, il rischio di perdite causate da variazioni non allineate dei valori di posizioni di segno opposto, simili ma non identiche);
- rischio di leva finanziaria eccessiva (il rischio, già dianzi menzionato, connesso all'elevata vulnerabilità derivante da un livello di indebitamento elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri, che potrebbe comportare per la banca la necessità di adottare misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero determinare rettifiche di valore anche sulle restanti attività).

A fine dicembre 2014, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e il capitale di classe 1 (Tier 1) della Banca, determinati in applicazione della nuova regolamentazione prudenziale, ammontavano entrambi a 79,2 milioni. Il capitale di classe 2 (Tier 2) è risultato invece pari a 0,2 milioni.

I Fondi propri totali si sono attestati, pertanto, a 79,4 milioni.

### Composizione dei Fondi propri

*In milioni di euro*

<i>Voci</i>	<i>31/12/2014</i>	<i>31/12/2013</i>	<i>Variazioni assolute</i>	<i>Variazioni %</i>
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	79,2	74,3	4,9	6,59%
Capitale primario (Tier 1)	79,2	74,3	4,9	6,59%
Capitale di classe 2 (Tier 2)	0,2	1,0	-0,8	-80,00%
<b>Totale Fondi Propri</b>	<b>79,4</b>	<b>75,3</b>	<b>4,1</b>	<b>5,44%</b>

L'utile d'esercizio al 31.12.2014 destinato a riserve, pari a 1,8 milioni, è stato computato nel Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1) ai sensi dell'articolo 26 (2) del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR).

A fini comparativi, i Fondi propri al 31.12.2013 sono stati rideterminati tenendo conto della nuova disciplina sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali introdotta dal 1° gennaio 2014 con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) n. 36/2013 (CRD IV). Analogamente ai fondi propri al 31.12.2014, anche il Capitale primario di classe 1 dei Fondi propri al 31.12.2013 include l'utile dell'esercizio 2013 destinato a riserve, pari a 1,2 milioni.

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono diminuite da 515,9 milioni a 456,7 milioni, essenzialmente per effetto delle citate modifiche alla disciplina sui coefficienti prudenziali e della contrazione degli impieghi netti verso clientela (-1,58%), che hanno comportato una riduzione dei requisiti patrimoniali complessivi a fronte del rischio di credito e di controparte da 37,7 milioni a 32,2 milioni.

A fine esercizio i coefficienti patrimoniali della Banca mostravano un Common Equity Tier 1 ratio del 17,34%, un Tier 1 ratio del 17,34%, nonché un Total capital ratio pari al 17,39%.

Il miglioramento dei ratios patrimoniali rispetto all'esercizio precedente (in particolare del "Total Capital Ratio") è da attribuirsi, oltre che alla già citata flessione delle attività di rischio ponderate, all'incremento dei Fondi propri a seguito, principalmente, dell'aumento del capitale sociale per 2,9 milioni (+67,44%) e della destinazione a riserve dell'utile netto d'esercizio per 1,8 milioni, pari all'85,39% dell'utile conseguito.

Il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti patrimoniali di vigilanza costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi, sia prospettici. A riguardo si evidenzia che l'eccedenza patrimoniale complessiva al 31 dicembre 2014 si attesta a 42.904 mila euro.

Risulta, inoltre, rispettato il requisito combinato di riserva di capitale in quanto l'importo complessivo del capitale primario di classe 1 oltre ai livelli minimi prescritti in materia di fondi propri, soddisfa anche l'obbligo di detenere una riserva di conservazione del capitale pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio della Banca.

## 2.2 IL CONTO ECONOMICO

Il conto economico dell'esercizio 2014, chiuso con un utile netto pari 2.156 mila euro, è caratterizzato dall'iscrizione di rilevanti rettifiche di valore su crediti verso clientela, principalmente sulle sofferenze che nell'anno sono cresciute a ritmi sostenuti, da un consistente aumento del margine di intermediazione riconducibile al realizzo di importanti plusvalenze su titoli e dalla crescita dei costi amministrativi influenzata da componenti non ordinarie inerenti le spese per il personale.

Nei prospetti che seguono si espone la dinamica della formazione del risultato economico ed i principali indicatori della redditività aziendale.

**Formazione del risultato economico**

<i>in migliaia di euro</i>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>Variazioni</b>	
Margine di interesse	18.121	20.549	-2.428	-11,82%
Commissioni nette	5.487	4.630	857	18,51%
Margine di intermediazione	33.494	30.265	3.229	10,67%
Risultato netto della gestione finanziaria	21.267	18.407	2.860	15,54%
Costi operativi	-18.096	-16.436	-1.660	10,10%
Risultato operativo lordo	3.173	1.970	1.203	61,07%
Imposte sul reddito	-1.017	-447	-570	127,52%
<b>Utile netto dell'esercizio</b>	<b>2.156</b>	<b>1.523</b>	<b>633</b>	<b>41,56%</b>

**Il margine di interesse**

Il margine di interesse, attestandosi a 18,1 milioni di euro, risulta in diminuzione di 2,4 milioni (-11,82%) rispetto al precedente esercizio.

<i>in migliaia di euro</i>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>Variazioni</b>	
Interessi attivi e proventi assimilati	31.406	36.089	-4.683	-12,98%
di cui:				
- su attività finanziarie	5.084	7.499	-2.415	-32,20%
- su crediti verso banche	191	237	-46	-19,41%
- su crediti verso clientela	25.593	27.314	-1.721	-6,30%
- su derivati di copertura	538	1.039	-501	-48,22%
Interessi passivi e oneri assimilati	-13.285	-15.540	2.255	-14,51%
di cui:				
- su debiti verso banche	-356	-734	378	-51,50%
- su debiti verso clientela	-5.208	-4.837	-371	7,67%
- su obbligazioni e certificati di deposito	-7.721	-9.969	2.248	-22,55%
<b>Margine di interesse</b>	<b>18.121</b>	<b>20.549</b>	<b>-2.428</b>	<b>-11,82%</b>

Gli interessi attivi complessivi, diminuiti per 4,7 milioni (-12,98%), ammontano a 31,4 milioni. Nel dettaglio si rileva una generalizzata diminuzione che ha interessato tutte le voci: interessi su crediti verso clientela - 6,30%, su attività finanziarie rappresentate da titoli -32,20%, su crediti verso banche -19,41% e su derivati di copertura -48,22%.

Il costo complessivo per interessi passivi sulla raccolta onerosa è di 13,3 milioni, in diminuzione per 2,3 milioni rispetto allo scorso esercizio (-14,51%). La voce è composta dagli interessi corrisposti sulla raccolta da clientela rappresentata da conti correnti, depositi e operazioni di pronti contro termine passive per 5,2 milioni (+7,67%), dagli interessi pagati sui titoli di debito emessi dalla banca per 7,7 milioni (-22,55%) e dagli interessi su finanziamenti da banche per 0,4 milioni (-51,50%).

Fra gli interessi attivi e passivi sono inoltre rappresentati, rispettivamente per 246 mila euro e 158 mila euro, gli interessi derivanti da operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla banca ai sensi della L. 130/1999 negli esercizi 2005 e 2006 ed aventi per oggetto crediti performing costituiti da mutui ipotecari concessi a clientela residente in Italia.

Rispetto al 2013, si rileva pertanto una contrazione della redditività derivante dalla tipica attività di intermediazione creditizia per 2,4 milioni di euro causata principalmente:

- ✓ dalla riduzione degli impieghi economici a clientela che, al netto delle sofferenze, è pari a 23,3 milioni di euro;
- ✓ dal trasferimento di parte del portafoglio impieghi a sofferenza, i cui nuovi ingressi sono pari a 15,8 milioni di euro.

Il differenziale annuo fra tassi medi attivi e passivi si è attestato all'1,93% (1,70% al 31.12.2013), determinato:

- dal rendimento medio degli impieghi a clientela pari al 3,81% rispetto al 3,92% del 2013;
- dal costo medio della raccolta diretta da clientela pari all'1,88% rispetto al 2,22% del 2013.

Il minor rendimento del portafoglio titoli è dovuto ai realizzi di plusvalenze nell'anno e alla discesa dei tassi di mercato, che ha determinato la contestuale riduzione del costo della provvista da banche.

### Il margine di intermediazione

Il margine di intermediazione, pari a 33,5 milioni, è in aumento per 3,2 milioni (+10,67%) sull'aggregato del 31/12/2013.

<i>in migliaia di euro</i>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>Variazioni</b>	
<b>Margine di interesse</b>	<b>18.121</b>	<b>20.549</b>	<b>-2.428</b>	<b>-11,82%</b>
Commissioni attive	6.568	5.757	811	14,09%
Commissioni passive	-1.081	-1.127	46	-4,08%
<b>Commissioni nette</b>	<b>5.487</b>	<b>4.630</b>	<b>857</b>	<b>18,51%</b>
Dividendi e proventi simili	66	80	-14	-17,50%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	54	66	-12	-18,18%
Risultato netto dell'attività di copertura	-70	8	-78	-975,00%
Utili (perdite) da cessione di:				
<i>a) crediti</i>	<i>0</i>	<i>11</i>	<i>-11</i>	<i>100,00%</i>
<i>b) attività disponibili per la vendita</i>	<i>9.890</i>	<i>4.846</i>	<i>5.044</i>	<i>104,09%</i>
<i>d) passività finanziarie</i>	<i>-54</i>	<i>75</i>	<i>-129</i>	<i>-172,00%</i>
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>33.494</b>	<b>30.265</b>	<b>3.229</b>	<b>10,67%</b>

Il margine di intermediazione risulta composto, oltre che dal margine di interesse, dalle commissioni, dai dividendi, dal risultato netto dell'attività di copertura, dal risultato dell'attività di negoziazione e della cessione di attività/passività finanziarie.

Le commissioni nette (voce 60), pari a complessivi 5,5 milioni, registrano una variazione positiva rispetto al 2013 per 0,9 milioni (+18,51%).

In particolare, le commissioni attive, che ammontano a 6,6 milioni, hanno conseguito un rilevante incremento di 811 mila euro (+14,09%) che ha interessato quasi tutte le tipologie di servizi: servizi di gestione, intermediazione e consulenza +182 mila euro (+23,43%), servizi di incasso e pagamento +146 mila euro (+6,69%), tenuta e gestione dei conti correnti +482 mila euro (+23,19%), altri servizi +22 mila euro (+6,20%). In diminuzione per 21 mila euro (-13,73%) risultano invece le commissioni attive sulle garanzie rilasciate.

Le commissioni passive, pari a 1,1 milioni, registrano una diminuzione netta di 46 mila euro (-4,08%), determinata dall'incremento delle commissioni per servizi di gestione e intermediazione (+10 mila euro, pari a +28,15%) e dei servizi di incasso e pagamento (46 mila euro, pari a +6,55%), nonché dalla riduzione di 103 mila euro (-35,03%) delle commissioni sulle garanzie ricevute conseguente all'annullamento ad agosto 2014 della garanzia statale sulle obbligazioni di propria emissione acquisita nel 2012 per il rifinanziamento in BCE.

I dividendi, incassati per 66 mila euro, registrano una variazione negativa di 14 mila euro (-17,50%).

Il risultato dell'attività di negoziazione è determinato quasi interamente dall'utile da negoziazione in valuta estera, pari a 55 mila euro, considerato che il portafoglio titoli detenuto per la negoziazione ha assunto un valore residuale, non significativo.

Di particolare rilevanza è l'utile netto realizzato dalla cessione di titoli appartenenti alla categoria AFS, attestatosi a 9,9 milioni (+104,09% rispetto al risultato del 2013) a fronte di vendite di titoli piuttosto significative effettuate per cogliere le opportunità offerte dai mercati finanziari nel corso dell'anno.

Il risultato netto dell'attività di copertura, che interessa la valutazione dei contratti derivati stipulati a copertura del rischio di tasso di interesse sulle obbligazioni in ambito *hedge accounting*, è negativo per 70

mila euro, come negativo è il risultato degli acquisti/cessioni di obbligazioni di propria emissione iscritte in bilancio al costo ammortizzato (-54 mila euro).

### Il risultato netto della gestione finanziaria

Tenuto conto che le rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e di crediti di firma si attestano a 12,2 milioni di euro, in aumento sul precedente esercizio per 513 mila euro (+4,38%), il risultato netto della gestione finanziaria, pari a 21,3 milioni, registra rispetto al 2013 un rilevante incremento di 2,9 milioni (+15,54%):

<i>in migliaia di euro</i>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>Variazioni</b>	
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>33.494</b>	<b>30.265</b>	<b>3.229</b>	<b>10,67%</b>
Rettifiche/riprese di valore per deterioramento di:				
<i>a) crediti</i>	-11.704	-11.509	-195	1,69%
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	0	0	0	0,00%
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	-523	-349	-174	49,86%
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>21.267</b>	<b>18.407</b>	<b>2.860</b>	<b>15,54%</b>

Dall'analisi della composizione delle rettifiche/riprese di valore per deterioramento di crediti, si rileva che le perdite iscritte a conto economico per lo stralcio di crediti dall'attivo sono pari a 119 mila euro.

Le rettifiche di valore derivanti da valutazioni di posizioni deteriorate comprensive delle svalutazioni determinate tenendo conto anche del tempo stimato d'incasso, complessivamente pari a 16,9 milioni, si riferiscono a sofferenze per 8,6 milioni, ad incagli per 7,3 milioni ed ai crediti ristrutturati per 147 mila euro. Sono state inoltre rilevate, per l'importo di 869 mila euro, rettifiche di valore specifiche su crediti classificati in bonis alla data di chiusura del bilancio e successivamente trasferiti ad altre categorie di crediti deteriorati.

Le riprese di valore da incasso di crediti precedentemente svalutati sono risultate pari a 357 mila euro, mentre quelle da valutazione analitica, pari a 4,6 milioni di euro, si riferiscono per 1,9 milioni al ripristino del valore di crediti in linea capitale e per 2,7 milioni di euro agli interessi da attualizzazione attribuiti alle posizioni nell'esercizio.

La valutazione collettiva dei crediti *performing*, ottenuta applicando un tasso medio di perdita attesa dello 0,357%, ha determinato l'iscrizione di riprese di valore nette per 386 mila euro per effetto della diminuzione dei crediti rispetto al precedente esercizio.

Infine, le svalutazioni analitiche nette di cui alla sottovoce d) si riferiscono per 207 mila euro alle garanzie rilasciate a clientela (+53 mila euro, pari a +34,41%) e per 316 mila euro all'adeguamento degli impegni nei confronti del Fondo di Garanzia dei Depositanti per gli interventi deliberati al 31.12.2014 (+121 mila euro, pari a +62,05%).

Le rettifiche di valore continuano pertanto ad attestarsi su valori elevati, stante la crescita delle posizioni deteriorate determinata da situazioni di insolvenza causate da una generalizzata crisi economica e finanziaria che ormai da tempo interessa i settori produttivi locali con conseguenze negative sul risparmio delle famiglie.

### I costi operativi

I costi operativi, pari a 18,1 milioni di euro, evidenziano un incremento di 1,7 milioni (+10,10%) rispetto al precedente esercizio.

<i>in migliaia di euro</i>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>Variazioni</b>	
Spese amministrative:	-20.883	-19.232	-1.651	8,58%
<i>a) spese per il personale</i>	-12.321	-11.184	-1.137	10,17%
<i>b) altre spese amministrative</i>	-8.562	-8.048	-514	6,39%
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	-68	-146	78	-53,42%
Rettifiche/riprese di valore su attività materiali	-809	-817	8	-0,98%
Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali	-10	-9	-1	11,11%
Altri oneri/proventi di gestione	3.674	3.768	-94	-2,49%
<b>Costi operativi</b>	<b>-18.096</b>	<b>-16.436</b>	<b>-1.660</b>	<b>10,10%</b>

In particolare, le spese amministrative, composte dalle spese per il personale e dalle altre spese amministrative sono pari a 20,9 milioni, in aumento sul 2013 per 1,7 milioni di euro (+8,58%).

Relativamente alle spese per il personale, che attestandosi a 12,3 milioni di euro mostrano una consistente crescita di 1,1 milioni di euro (+10,17%), si rileva che le variazioni più significative hanno interessato le spese per salari e stipendi (+362 mila euro, pari al +4,80%) anche per l'incremento del numero medio dei dipendenti passato da 153 a 156 unità e soprattutto gli altri benefici a favore dei dipendenti (+710 mila euro, pari a +123,17%) per l'iscrizione di costi riferiti agli incentivi all'esodo del personale dipendente.

Fra le spese del personale figurano anche i compensi corrisposti agli amministratori e ai sindaci della Banca per 308 mila euro, in contenuto aumento per 21 mila euro (+7,32%) rispetto al 2013.

Le altre spese amministrative, composte per 1,9 milioni dalle imposte indirette e tasse (+94 mila euro, pari a +5,26% sul 2013) e per 6,7 milioni dai costi di gestione e di amministrazione (+419 mila euro, pari a +6,69% sul 2013), si attestano complessivamente a 8,6 milioni, in aumento per 513 mila euro sull'esercizio precedente (+6,37%).

Da evidenziare che la variazione più consistente è riscontrabile sulle spese legali sostenute per il recupero di posizioni a sofferenza, che da 510 mila euro del 31/12/2013 sono passate a 947 mila euro registrando un incremento di 437 mila euro (+85,69%).

Inoltre, è da rimarcare la stazionarietà delle spese di pubblicità e rappresentanza mantenute su livelli contenuti (475 mila euro complessivi) grazie ad una politica di contenimento dei costi "governabili" attuata dalla Banca.

A titolo di maggior dettaglio, si espone la composizione delle altre spese amministrative e le rispettive variazioni sull'esercizio precedente.

<i>In migliaia di euro</i>	31/12/2014	31/12/2013	Variazioni	
<b>(1) Spese di amministrazione</b>	<b>-6.680</b>	<b>-6.261</b>	<b>-419</b>	<b>6,69%</b>
Spese informatiche	-981	-1.029	48	-4,66%
- elaborazione e trasmissione dati	-900	-943	43	-4,56%
- manutenzione ed assistenza EAD	-81	-86	5	-5,81%
Spese per beni immobili e mobili	-822	-772	-50	6,48%
- fitti e canoni passivi	-458	-396	-62	15,66%
- spese di manutenzione	-364	-376	12	-3,19%
Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali	-2.802	-2.862	60	-2,10%
- rimborsi chilometrici analitici e documentati	-48	-43	-5	11,63%
- pulizia	-152	-152	0	0,00%
- vigilanza	-39	-39	0	0,00%
- trasporto	-155	-145	-10	6,90%
- stampati, cancelleria, materiale EDP	-106	-104	-2	1,92%
- giornali, riviste e pubblicazioni	-16	-13	-3	23,08%
- telefoniche	-40	-52	12	-23,08%
- postali	-303	-366	63	-17,21%
- energia elettrica, acqua, gas	-281	-270	-11	4,07%
- servizio archivio	-79	-72	-7	9,72%
- servizi vari CED	-1.022	-940	-82	8,72%
- trattamento dati	-100	-198	98	-49,49%
- informazioni e visure (senza accesso a banche dati)	-297	-230	-67	29,13%
- altre	-164	-238	74	-31,09%
Prestazioni professionali	-1.136	-721	-415	57,56%
- legali e notarili	-947	-510	-437	85,69%
- consulenze	-21	-17	-4	23,53%
- certificazione e revisione di bilancio	-55	-61	6	-9,84%
- altre	-113	-133	20	-15,04%
Premi assicurativi	-122	-113	-9	7,96%
Spese pubblicitarie	-240	-224	-16	7,14%
Altre spese	-577	-540	-37	6,85%
- contributi associativi/altri	-342	-303	-39	12,87%
- rappresentanza	-235	-237	2	-0,84%
<b>(2) Imposte indirette e tasse</b>	<b>-1.882</b>	<b>-1.788</b>	<b>-94</b>	<b>5,26%</b>
Imposta unica comunale (IMU/TASI/TARI)	-101	-87	-14	16,09%
Imposta di bollo	-1.588	-1.425	-163	11,44%
Imposta sostitutiva	-131	-147	16	-10,88%
Altre imposte	-62	-129	67	-51,94%
<b>(3) Totale altre spese amministrative</b>	<b>-8.562</b>	<b>-8.049</b>	<b>-513</b>	<b>6,37%</b>

L'incidenza delle spese amministrative sul margine di intermediazione e sul margine di interesse è rispettivamente pari al 62,35% (63,55% al 31.12.2013) e al 115,24% (93,60% al 31.12.2013).

Per una completa disamina delle singole componenti si rinvia alla sezione 9 della nota integrativa.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri, pari a 68 mila euro, sono in diminuzione per 78 mila euro (-53,42%). I nuovi accantonamenti, rilevati per 396 mila euro, si riferiscono per 392 mila euro all'eventuale esito negativo da cause passive in corso o da contenziosi in essere e per 4 mila euro alle spese relative ad

attività svolte da studi legali. Le riattribuzioni a conto economico per definizioni di cause o transazioni sono pari a 330 mila euro, mentre le variazioni nette dovute all'effetto tempo sono negative per 2 mila euro.

Le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali, pari ad 819 mila euro, si riferiscono interamente agli ammortamenti dell'esercizio, in linea con quelli rilevati nell'anno precedente (-0,85%).

Gli altri oneri/proventi di gestione si attestano a 3,7 milioni, in diminuzione per 94 mila euro rispetto al 2013 (-2,49%).

Dall'analisi delle componenti negative e positive, risulta che gli oneri di gestione ammontano a 109 mila euro (+16 mila euro, pari a +17,20%): le voci più significative si riferiscono alla quota annua dei costi di ristrutturazione ed adeguamento di filiali ubicate in locali di proprietà di terzi per 80 mila euro ed a transazioni per cause passive per 12 mila euro.

Gli interventi del Fondo di Garanzia dei Depositanti a sostegno di BCC, che nel 2013 furono pari a 144 mila euro, sono stati riclassificati alla voce 130.d) Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie.

Gli altri proventi di gestione, pari a 3,8 milioni, sono in diminuzione per 78 mila euro rispetto al 2013 (-2,02%).

Tra le voci di maggior rilevanza si citano i recuperi di imposte indirette e tasse per 1,7 milioni (+119 mila euro, pari al +7,63%), gli addebiti a carico di terzi su depositi e c/c che includono la "commissione di istruttoria veloce" per 0,9 milioni (-512 mila euro, pari al -35,48%) e il rimborso di spese legali sostenute per il recupero dei crediti per 0,9 milioni (+408 mila euro, pari al +82,59%).

### L'utile del periodo

Tenuto conto delle componenti di conto economico esaminate in precedenza e che le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente sono pari a 1.017 mila euro (+570 mila euro, pari al +127,52%), l'utile netto dell'esercizio si attesta a 2.156 mila euro, superiore agli obiettivi di budget per 533 mila euro.

<i>in migliaia di euro</i>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>Variazioni</b>	
<b>Utile della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>3.173</b>	<b>1.970</b>	<b>1.203</b>	<b>61,07%</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.017	-447	-570	127,52%
<b>Utile d'esercizio</b>	<b>2.156</b>	<b>1.523</b>	<b>633</b>	<b>41,56%</b>

Per eventuali approfondimenti si rinvia a quanto illustrato nella nota integrativa.

Di seguito si espongono i principali indici economici, finanziari e di produttività.

**I principali indicatori dell'operatività**

	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>
<b>Indici patrimoniali (%)</b>		
Crediti verso clientela (voce 70 attivo) / Totale attivo	56,20%	59,41%
Crediti verso clientela (voce 70 attivo) / Attivo fruttifero	58,78%	62,44%
Raccolta diretta / Totale attivo	67,91%	71,53%
Raccolta indiretta / Raccolta globale	21,62%	19,76%
Raccolta indiretta / Raccolta diretta	27,58%	24,62%
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	31,53%	23,22%
Raccolta amministrata / Raccolta indiretta	68,47%	76,78%
Patrimonio netto / Totale attivo	8,11%	8,02%
Patrimonio netto / Impieghi lordi	13,71%	12,83%
Patrimonio netto / Raccolta diretta	11,95%	11,22%
<b>Indici di solvibilità (%)</b>		
Patrimonio netto / Crediti verso clientela (voce 70 attivo)	14,44%	13,50%
Crediti verso clientela (voce 70 attivo) / Raccolta diretta	82,75%	83,06%
<b>Indici di rischio del credito (%)</b>		
Sofferenze lorde / Crediti verso clientela lordi	13,24%	10,70%
Incagli lordi / Crediti verso clientela lordi	5,68%	5,14%
Crediti ristrutturati lordi / Crediti verso clientela lordi	0,13%	0,00%
Crediti scaduti deteriorati lordi / Crediti verso clientela lordi	0,59%	1,79%
Partite deteriorate lorde / Crediti verso clientela lordi	19,64%	17,63%
Sofferenze nette / Crediti verso clientela netti	6,50%	5,51%
Incagli netti / Crediti netti verso clientela	4,14%	3,69%
Crediti ristrutturati netti / Crediti verso clientela netti	0,09%	0,00%
Crediti scaduti deteriorati netti / Crediti verso clientela netti	0,60%	1,83%
Partite deteriorate nette / Crediti verso clientela netti	11,33%	11,02%
Sofferenze nette / Patrimonio netto	42,72%	39,52%
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	55,79%	52,60%
Rettifiche su crediti incagliati / Incagli lordi	34,38%	33,91%
Rettifiche su crediti ristrutturati / Crediti ristrutturati lordi	36,66%	0,00%
Rettifiche su crediti scaduti deteriorati / Crediti scaduti deteriorati lordi	7,29%	5,92%
Rettifiche su crediti deteriorati / Crediti deteriorati lordi	48,02%	42,41%
Rettifiche su crediti in bonis / Crediti in bonis	0,54%	0,53%
<b>Indici di redditività (%)</b>		
ROE (Utile netto / Patrimonio netto)	2,67%	1,98%
ROI (Risultato lordo / Totale attivo)	0,32%	0,21%
ROA (Utile netto / Totale attivo)	0,22%	0,16%
COST-INCOME(Costi operativi / Margine di intermediazione)	54,03%	54,31%
Costi operativi / Margine di interesse	99,86%	79,99%
Margine di interesse / Patrimonio netto	22,40%	26,72%
Margine di interesse / Margine di intermediazione	54,10%	67,90%
Commissioni nette / Margine di intermediazione	16,38%	15,30%
Utile netto / Margine di intermediazione	6,44%	5,03%
Margine di interesse / Totale attivo	1,82%	2,14%
<b>Indici di efficienza</b>		
Risultato lordo di gestione / Patrimonio netto	3,92%	2,56%
Costi operativi / Totale attivo	1,81%	1,73%
Impieghi a clientela / Numero dipendenti	3.592	3.721
Raccolta diretta / Numero dipendenti	4.341	4.480
Raccolta totale (diretta, indiretta e altra raccolta di terzi) / Numero dipendenti	5.538	5.584
Spese per il personale / Margine di intermediazione	36,78%	36,95%
Margine di intermediazione per dipendente	215	198
Costo medio del personale dipendente	77	71
Totale costi operativi per dipendente	116	108

### 3. LA STRUTTURA OPERATIVA

#### La rete territoriale

Al 31 dicembre 2014 la banca disponeva, come a fine 2013, di 17 agenzie (compresa la sede sociale) e di 24 ATM (di cui 3 a versamento intelligente), dislocati nei comprensori pistoiese, pratese ed empoiese.

#### Le risorse umane

A fine anno le risorse umane occupate presso la banca erano 155 (di cui quattro a tempo determinato).

Nel corso dell'anno sono stati assunti due collaboratori a tempo determinato, mentre un'altra risorsa con contratto a tempo determinato, è stata confermata. Le tre assunzioni sono state destinate a rafforzare l'Area Business.

Tra gli eventi di rilievo del 2014, relativamente alle risorse umane ed alle relazioni sindacali, occorre segnalare che:

- il 24 settembre è stato siglato un accordo sindacale volto a disciplinare il pagamento delle prestazioni aggiuntive dei quadri direttivi;
- in 24 settembre è stato siglato un accordo sindacale volto a disciplinare il controllo a distanza dei lavoratori e la videosorveglianza in coerenza con gli aggiornamenti emanate dal Garante per la privacy;
- il 31 luglio è stato rinnovato l'accordo sulle agibilità sindacali con sostanziali modifiche rispetto alla situazione previgente.

In merito alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, nel corso del 2014 sono state eseguite le previste visite mediche da parte del medico competente della BCC e si è tenuto l'incontro annuale sul tema della sicurezza che ha analizzato puntualmente tutti i fattori di rischio relativi ai locali di lavoro. In questo ambito deve essere evidenziato il nuovo DVR approvato nel 2014, che tiene conto di una più raffinata interpretazione della normativa sia da parte di ABI che di FTBCC, condivisa dall'RSPP: poiché il dipendente bancario non deve essere più considerato come "videoterminalista", la sorveglianza sanitaria è stata circoscritta ai soli soggetti con fattori di rischio previsti dalla normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro (principalmente "sollevamento carichi").

È proseguita con intensità la formazione attraverso la pianificazione di corsi di aggiornamento ed incontri di coordinamento, a conferma dell'attenzione da sempre riposta dalla banca alla formazione dei propri dipendenti. L'azienda è fermamente convinta che la crescita della professionalità dei propri collaboratori costituisca una delle risorse più efficaci per lo sviluppo e l'ampliamento della struttura.

E' continuata inoltre la formazione riguardante le normative Isvap, Basilea 2, Mifid e Leggi speciali in genere ed è stata inoltre dedicata a tutto il personale adeguata formazione in materia di sicurezza e di gestione del rischio di credito.

La formazione del 2014 ha coinvolto tutti i dipendenti per un ammontare complessivo di 5.935 ore così suddivise:

Tipologia di formazione	Totale ore	%
Commerciale	154	2,59%
Manageriale	45	0,76%
Sicurezza	186	3,13%
Specialistica	5.550	93,51%
<b>Ore complessive</b>	<b>5.935</b>	<b>100,00%</b>

### 4. ATTIVITÀ ORGANIZZATIVE

Seguendo le indicazioni strategiche e di indirizzo contenute nella delibera quadro, è proseguita nell'anno la revisione della struttura e dei processi organizzativi aziendali rendendoli più rispondenti alle esigenze definite nel piano strategico ed alle politiche stabilite dall'organo amministrativo.

Le principali variazioni che il Consiglio di amministrazione ha apportato alla struttura organizzativa sono state le seguenti:

- costituzione di una specifica unità organizzativa denominata "Pianificazione e Gestione del personale" il cui responsabile è il Vice Direttore Generale Vicario, per meglio consentire la gestione delle risorse umane e la pianificazione strategica;
- riconduzione della funzione Gestore Posizioni Anomale nell'ambito della funzione Controllo Rischio Di Credito, trasferito a sua volta all'interno del nuovo ufficio "Controllo Rischio di Credito - Legale e Contenzioso".
- Riduzione delle aree territoriali a tre unità (Storico, Pratese-Empolese, e Pistoiese). La filiale di sede, viste le dimensioni, è stata scorporata dai coordinamenti territoriali e risponde direttamente al Responsabile Area Business.

E' proseguita l'attività di alcuni gruppi di lavoro specialistici, con obiettivi circoscritti e determinati anche temporalmente, allo scopo di garantire analisi approfondite su argomenti nuovi ovvero di particolare importanza.

Conseguentemente è stata effettuata la completa revisione del regolamento generale e l'aggiornamento dei processi di lavoro, adeguati nel corso dell'anno anche alle variazioni intervenute sulla normativa speciale di riferimento nonché alle scelte strategico - organizzative.

Relativamente alle attività di natura organizzativa, durante il 2014 sono stati realizzati ulteriori interventi sulle seguenti materie:

- **SEPA End Date**

Come noto, in base a quanto stabilito dal Regolamento UE n.260/2012 e dal Provvedimento di Banca d'Italia recante istruzioni applicative dello stesso, dal 1° febbraio 2014 i servizi di bonifico e di addebito diretto nazionali sono stati sostituiti con gli analoghi servizi attivi in ambito europeo - rispettivamente SCT e SDD - creati per la realizzazione dell'area unica dei pagamenti in Euro, la Single Euro Payments Area - SEPA. Al fine di minimizzare i possibili rischi di interruzione dei pagamenti per i consumatori e le imprese, il Parlamento e il Consiglio europei hanno approvato, a febbraio 2014 con validità 1° febbraio 2014, la modifica del Regolamento (UE) 260/2012 proposta dalla Commissione Europea e concernente l'introduzione di un periodo transitorio di sei mesi, durante il quale potevano essere accettate le operazioni di bonifico e di addebito diretto disposte nei formati nazionali. La modifica introdotta non ha comportato una variazione del termine per la migrazione alla SEPA, fermo al 1° febbraio 2014, ma la previsione di un "grace period", sino al 1° agosto 2014 (cd. Periodo Transitorio), finalizzato alla migliore gestione di casi eccezionali o di emergenza. Entro il citato termine la Banca, in stretto raccordo e costante allineamento per le attività di diretta pertinenza, ha completato la migrazione dei servizi di bonifico e di addebito diretto nazionali agli analoghi servizi attivi in ambito europeo.

L'adeguamento ai requisiti generali imposti dal Regolamento citato ha richiesto significativi interventi sui profili organizzativi e procedurali interni - in particolare con riguardo ai processi di trattamento/elaborazione delle operazioni - delle infrastrutture preposte, degli strumenti di conferimento degli ordini e di relativa rendicontazione a disposizione della clientela sui diversi canali. Sono state declinate e adottate le modifiche conseguenti nei regolamenti e nelle disposizioni attuative attinenti, definiti e implementati in conformità i presidi di controllo, condotti i necessari momenti di allineamento informativo e formazione delle strutture aziendali preposte all'operatività in tale ambito.

- **EMIR**

In qualità di controparte finanziaria soggetta agli obblighi dell'EMIR, la Banca ha completato nel corso dell'esercizio l'adozione e implementazione dei presidi necessari per le segnalazioni ai "repertori di dati" e l'applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio previste dalle vigenti disposizioni.

- **Segnalazione delle perdite storicamente accertate ex Circolare 284 della Banca d'Italia**

In prospettiva della transizione dal principio contabile IAS 39 all'IFRS 9, la Banca d'Italia ha previsto la costruzione di un archivio per il calcolo dei tassi di perdita (*workout LGD*) mediante l'introduzione di una nuova segnalazione di vigilanza.

La nuova segnalazione ha come ambito di applicazione la rilevazione delle perdite subite sulle posizioni:

- derivanti da attività di rischio (in bilancio e "fuori bilancio") classificate come deteriorate per le segnalazioni di vigilanza (sofferenze, incagli, ristrutturati, scaduti e sconfinanti deteriorati) nei confronti di soggetti residenti;

- la cui procedura di recupero viene considerata chiusa (posizioni chiuse nel periodo di riferimento della segnalazione).

La Banca ha implementato i presidi organizzativi e procedurali funzionali al rispetto del nuovo adempimento segnaletico ai sensi delle citate disposizioni. La prima segnalazione è stata effettuata a marzo 2015 con riferimento ai dati al 31 dicembre 2014.

Gli intermediari potevano inviare, su base volontaria entro il 10 marzo 2015, limitatamente alle sofferenze, informazioni relative a posizioni chiuse entro il 31 dicembre 2013 e entrate in sofferenza successivamente al 1° gennaio 2004, nonché a posizioni che risultano ancora aperte alla data del 31 dicembre 2013 e che sono state classificate in sofferenza nel periodo 1° gennaio 2002–31 dicembre 2003 (*incomplete workout*). Coerentemente con gli indirizzi pervenuti da Federcasse, la Banca ha effettuato anche la segnalazione su base volontaria.

- ***Nuovo quadro regolamentare in materia di vigilanza prudenziale.***

Come noto, e già commentato, lo scorso 1° gennaio è divenuta applicabile la nuova disciplina contenuta nel pacchetto legislativo con il quale, tra l'altro, sono state trasposte nell'ordinamento dell'Unione europea le regole contenute negli accordi approvati - in risposta alla crisi finanziaria - dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria nel mese di dicembre del 2010 (c.d. Basilea 3). In particolare, tali raccomandazioni sono introdotte attraverso:

- il regolamento (UE) 26.6.2013 n. 575 (*"Capital Requirement Regulation"* - CRR), che detta le norme in materia di fondi propri, requisiti patrimoniali sui rischi (1° pilastro), grandi esposizioni, rischio di liquidità, leva finanziaria, informativa al pubblico (3° pilastro);
- la direttiva (UE) 26.6.2013 n. 36 (*"Capital Requirement Directive"* - CRD IV), che contiene, tra le altre, le disposizioni in materia di processo di controllo prudenziale (2° pilastro) e riserve di capitale;
- le collegate disposizioni di carattere tecnico-applicativo (*"Regulatory Technical Standard"* - RTS e *"Implementing Technical Standard"* - ITS) definite dall'Autorità Bancaria Europea (ABE), adottate o in via di adozione da parte della CE;
- le collegate disposizioni di vigilanza e segnaletiche emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 285/2013 - "Disposizioni di vigilanza per le banche" - e con la Circolare n. 286/2013 - "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare";
- la collegata documentazione tecnica Puma2 prodotta dal Gruppo Interbancario per l'applicazione delle suddette disposizioni segnaletiche della Banca d'Italia.

Con riguardo al conseguente nuovo impianto segnaletico, la Commissione Europea ha adottato il regolamento sulle segnalazioni di vigilanza prudenziale che detta le norme tecniche di attuazione vincolanti in materia di segnalazioni prudenziali **armonizzate** delle banche e delle imprese di investimento (cd. schemi COREP).

Ai sensi del citato regolamento le banche devono trasmettere alle autorità nazionali competenti le informazioni richieste nelle seguenti date di riferimento:

- segnalazioni mensili (aventi per oggetto le informazioni riguardanti il Requisito in materia di Copertura della Liquidità), ultimo giorno di ogni mese;
- segnalazioni trimestrali (relative, in particolare, alle informazioni in materia di (i) fondi propri e requisiti di fondi propri a fronte dei rischi di I pilastro, (ii) grandi esposizioni verso clienti e gruppi di clienti connessi, (iii) coefficiente di leva finanziaria, (iv) Finanziamento Stabile<sup>1</sup>), 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre;
- segnalazioni semestrali, 30 giugno e 31 dicembre;
- segnalazioni annuali, 31 dicembre.

Il regolamento stabilisce, inoltre, le seguenti date d'invio:

- segnalazioni mensili, quindicesimo giorno di calendario successivo alla data di riferimento per le segnalazioni;
- segnalazioni trimestrali 12 maggio, 11 agosto, 11 novembre e 11 febbraio;
- segnalazioni semestrali: 11 agosto e 11 febbraio;
- segnalazioni annuali: 11 febbraio.

---

<sup>1</sup> *Net Stable Funding ratio* (NSFR) nella terminologia di "Basilea 3".

Sebbene il pacchetto della CRR/CRD IV e i relativi provvedimenti della Banca d'Italia siano entrati in vigore il 1° gennaio 2014, il processo di definizione della regolamentazione in argomento non può considerarsi, tuttora, del tutto concluso in quanto, al fine di permettere la corretta implementazione delle nuove disposizioni prudenziali, la CE, l'ABE e la Banca d'Italia, nell'ambito delle rispettive competenze, dovranno emanare ulteriori provvedimenti di attuazione.

Alla luce del nuovo quadro di riferimento di vigilanza prudenziale, la Banca ha pianificato ed attuato i necessari interventi, formativi, organizzativi e procedurali volti sia ad una adeguata applicazione dei nuovi riferimenti, sia alla puntuale produzione delle segnalazioni di vigilanza, implementando a riguardo gli opportuni correttivi al sistema di registrazione e reporting dei dati per continuare ad assicurarne integrità, completezza e correttezza.

In tale ambito, rileva la definizione del modello metodologico sottostante la periodica determinazione degli indicatori di liquidità e degli aggregati patrimoniali nei quali si articolano i fondi propri ai sensi delle nuove disposizioni di vigilanza, nonché l'assunzione delle scelte definite riguardo le limitate discrezionalità previste dal Regolamento.

E' stato, infine, rivisto il processo di predisposizione dell'informativa segnaletica in linea con le nuove - più pressanti - scadenze di invio, definendo e avviando l'implementazione sia degli interventi per la rimozione di eventuali inefficienze di processo e applicative, sia delle soluzioni "quick win", volte ad ottenere compressioni significative dei tempi di consuntivazione già ai fini della scadenza inerente la data di riferimento del 31 dicembre 2014, nelle more della realizzazione degli interventi individuati per le soluzioni "a regime" del processo *target* efficiente.

- ***Nuove disposizioni di vigilanza in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo, continuità operativa***

Con il 15° aggiornamento alla Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", è stato definito il nuovo quadro regolamentare in materia di "Sistema dei controlli interni", "Sistema informativo", "Continuità operativa". Le citate disposizioni, pur ponendosi in linea di continuità con la cornice normativa e regolamentare precedente, hanno introdotto una serie di rilevanti novità che hanno impegnato la Banca - e ancora in prospettiva - a una serie di articolati interventi sull'organizzazione, i processi, i dispositivi interni aziendali.

Le perduranti tensioni prodotte dalla crisi congiunturale hanno imposto, peraltro, una ancora più attenta riflessione sulla capacità di realizzare il percorso di adeguamento contemperando l'obiettivo della conformità normativa con la salvaguardia dell'efficienza e dell'economicità della gestione, in considerazione della significatività degli impatti delle citate disposizioni.

Ciò premesso, il principio ispiratore delle scelte aziendali in materia si è basato su due assunti fondamentali:

- la consapevolezza che un efficace sistema dei controlli costituisce condizione essenziale per il perseguimento degli obiettivi aziendali e che gli assetti organizzativi e i processi debbano costantemente risultare atti a supportare la realizzazione degli interessi dell'impresa e, al contempo, contribuire ad assicurare condizioni di sana e prudente gestione e stabilità aziendale. Funzioni di controllo autorevoli e adeguate contribuiscono, infatti, a guidare gli organi di vertice verso scelte strategiche coerenti con il quadro normativo e con le potenzialità aziendali, agevolano lo sviluppo di una cultura aziendale orientata alla correttezza dei comportamenti e all'affidabilità operativa, permettono di accrescere la fiducia degli operatori e dei clienti;
- il rilievo strategico del ruolo della rete del Credito Cooperativo, grazie alla quale la Banca può offrire alla propria clientela una gamma completa di servizi bancari e finanziari, coerenti con il quadro operativo e regolamentare di riferimento. L'articolazione della rete assume ulteriore rilievo in quanto ambito di concreta attuazione del principio di proporzionalità nelle soluzioni che la stessa offre per supportare la compliance a un quadro normativo in crescente evoluzione, agevolando il conseguimento di più elevati gradi di efficienza operativa e contribuendo al contenimento dei costi connessi.

All'insegna di tali riflessioni e nel contesto di un percorso comune che ha coinvolto le altre consorelle e le strutture di secondo livello del *network*, il processo di adeguamento ha fatto riferimento agli indirizzi interpretativi e alle linee guida applicative elaborate nel progetto di Categoria, promosso a livello nazionale da Federcasse, cui la Banca ha partecipato per il tramite della Federazione di appartenenza.

Di seguito si riportano i riferimenti attinenti alcuni tra i principali interventi di modifica dell'organizzazione dei processi adottati nel corso dell'esercizio per l'adeguamento alle nuove disposizioni.

- ***Governo e gestione dei rischi - risk appetite framework***

Coerentemente con la sostanziale rivisitazione e *upgrade* del concetto stesso di Sistema dei Controlli Interni (SCI), con un approccio che intende promuovere una gestione maggiormente integrata dei rischi aziendali, l'adeguamento alle nuove disposizioni richiede un significativo rafforzamento del ruolo e dei poteri della funzione di controllo dei rischi e, più in generale, la rivisitazione dei processi di governo e di gestione dei rischi, anche alla luce delle nuove definizioni regolamentari.

Si evidenziano tra i principali interventi in corso di adozione quelli inerenti:

- l'attribuzione alla funzione di controllo dei rischi di presidi di controllo di secondo livello sul monitoraggio andamentale, la classificazione e la valutazione delle esposizioni creditizie;
- la definizione dei criteri quantitativi e qualitativi per identificare le operazioni di maggior rilievo e dei riflessi organizzativi conseguenti;
- la definizione e implementazione di procedure volte ad assicurare la corretta valutazione dei rischi derivanti dalle operazioni di maggior rilievo, in coerenza con la propensione al rischio definita e la capacità della Banca di gestirli;
- la definizione di flussi informativi direttamente rivolti agli organi aziendali da parte della funzione di controllo dei rischi per tutti gli aspetti rilevanti della propria operatività;
- la revisione della collocazione organizzativa della Funzione.

Alla funzione di controllo dei rischi è attribuita, tra l'altro, la finalità di collaborare alla definizione e all'attuazione del RAF e delle conseguenti politiche di governo dei rischi, attraverso la messa in opera di un adeguato processo di gestione dei rischi stessi. Più in generale, si evidenzia come l'adeguamento alle previsioni concernenti il *Risk Appetite Framework* (RAF) possa rappresentare uno dei profili di intervento di maggiore impatto nel perseguimento della conformità alle Disposizioni.

La Banca ha da sempre riservato particolare attenzione nell'assicurare la costante evoluzione dei propri presidi di carattere organizzativo e delle soluzioni metodologiche e strumenti a supporto di un efficace ed efficiente governo e controllo dei rischi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento. Ciò posto, lo sviluppo di soluzioni organizzative, metodologiche e operative (in termini di obiettivi di rischio, definizione di soglie di tolleranza e limiti operativi, procedure di *escalation*, flussi informativi, ecc.) ha richiesto, in ottica RAF, la conduzione di ulteriori e più articolate attività orientate al perseguimento di una maggiore organicità nella visione e valutazione dei rischi aziendali.

Pertanto, al fine di conformarsi alle novità introdotte dalle disposizioni, la Banca, in stretto raccordo con le attività finalizzate all'impostazione di riferimenti interpretativi e applicativi comuni a livello di Categoria, ha adottato gli interventi organizzativi e procedurali funzionali a raccordare, in una visione organica e in un'ottica di gestione integrata, gli standard metodologici applicati, adeguando il governo e la gestione dei rischi in conformità.

Il percorso per la definizione del *Risk Appetite Framework* aziendale si sviluppa lungo tre principali linee di intervento:

- organizzativo, mediante (i) la definizione dei compiti degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel RAF; (ii) l'aggiornamento dei documenti organizzativi e di *governance* al fine di indirizzare la coerente evoluzione della gestione delle relative interrelazioni (politiche di governo dei rischi, processo di gestione dei rischi, ICAAP, pianificazione strategica e operativa, sistema dei controlli interni, sistema degli incentivi, operazioni di maggior rilievo, etc.) in un quadro di complessiva coerenza; (iii) la definizione dei flussi informativi inerenti;
- metodologico, mediante la definizione delle modalità di (i) selezione e calibrazione degli indicatori e di fissazione delle soglie inerenti; (ii) la declinazione degli obiettivi nel sistema dei limiti operativi;
- applicativo, mediante la ricognizione degli ambiti di intervento sugli esistenti supporti applicativi per la gestione dei rischi e dei processi di vigilanza (misurazione dei rischi, segnalazioni di vigilanza, ICAAP, simulazione/*forecasting*, attività di *alerting*, reporting, ecc.) che porterà alla definizione dei requisiti funzionali al relativo sviluppo.

In tale ambito si evidenzia come, con riferimento ai rischi quantificabili, la declinazione degli elementi costituenti del RAF sia stata impostata sulle medesime metodologie di misurazione dei rischi utilizzate ai fini

della valutazione aziendale dell'adeguatezza (ICAAP), scelta questa che si ritiene agevoli il conseguimento dei necessari gradi di coerenza tra i due ambiti.

- **Documento di coordinamento delle funzioni e organi di controllo**

Nel premettere che la Banca ha un'Area Risk Management a cui fanno capo le funzioni di controllo riferite a Risk Management, Compliance, Ispettorato e Antiriciclaggio, durante il corrente anno saranno condotte le attività finalizzate a definire il quadro di riferimento, secondo il progetto di Categoria, per regolamentare il coordinamento delle funzioni di controllo attraverso l'adozione di una *policy* contenente:

- le linee guida che attengono al disegno, al funzionamento e all'evoluzione dello SCI;
- i compiti e le responsabilità dei vari organi e funzioni di controllo;
- i flussi informativi tra le diverse funzioni e tra queste e gli organi aziendali nonché le modalità di coordinamento e di collaborazione atte ad assicurare una corretta interazione ed efficace coordinamento, evitando sovrapposizioni o lacune nell'operatività;
- l'individuazione di momenti formalizzati di coordinamento ai fini della pianificazione delle attività e di momenti di confronto e scambio in occasione della consuntivazione;
- la previsione di flussi informativi su base continuativa tra le diverse funzioni in relazione ai risultati delle attività di controllo di pertinenza, costantemente aggiornati rispetto all'evoluzione del contesto normativo e operativo di riferimento.

Come anticipato, l'adozione di tale documento intende promuovere ulteriormente la cultura del controllo a tutti i livelli aziendali e la valorizzazione delle diverse forme di presidio, nonché limitare le aree di possibile sovrapposizione e duplicazione operativa che potrebbero comportare inefficienze di funzionamento e distorsioni nell'informativa direzionale.

Seppure tale documento costituisca un elemento cardinale nella definizione di un processo di gestione dei rischi efficacemente integrato, la Banca è consapevole del fatto che la compiuta implementazione di una gestione effettivamente integrata dei rischi sarà realizzata proseguendo il percorso avviato in relazione:

- alla diffusione di un linguaggio comune con riguardo alla gestione dei rischi a tutti i livelli aziendali;
- allo sviluppo e applicazione da parte di tutte le funzioni di controllo di metodologie e strumenti di rilevazione e valutazione/misurazione coerenti;
- al progressivo miglioramento dei modelli di reportistica direzionale, sempre più atti a favorirne la comprensione e valutazione, anche in una logica di lettura integrata dell'esposizione ai diversi profili di rischio.

- **Profili attinenti l'esternalizzazione di funzioni aziendali**

Nelle scelte di esternalizzazione la Banca ricorre, nella generalità dei casi, alla Federazione Locale, all'Istituto Centrale di riferimento, ad altre società/enti appartenenti al Sistema del Credito Cooperativo.

Tali strutture forniscono prevalentemente, se non esclusivamente, attività di supporto all'operatività delle BCC-CR e sono costituite e operano nella logica di servizio alle stesse, offrendo soluzioni coerenti con le loro caratteristiche e maggiori garanzie rispetto a soggetti terzi presenti sul mercato.

I servizi offerti sono sviluppati e forniti sulla base di standard metodologici e interpretativi comuni, basati su riferimenti elaborati nell'ambito di tavoli di lavoro nazionali cui partecipano i referenti tecnici, competenti sulle tematiche volta per volta rilevanti, delle strutture associative, delle banche di secondo livello, dei centri servizi. Queste circostanze hanno costituito la base per la costruzione degli interventi necessari per rafforzare il presidio dei rischi sottesi alle funzioni e alle attività esternalizzate e conseguire il progressivo innalzamento del livello di qualità delle stesse, nell'interesse di tutte le entità del Credito Cooperativo.

In tale presupposto, la Banca ha partecipato e fatto riferimento alle iniziative progettuali avviate a livello di Categoria nel Cantiere "Esternalizzazione" sulla base dei cui riferimenti ha provveduto, tra l'altro, a :

- definire la mappa delle attività esternalizzate e in, tale ambito, individuare quelle qualificabili come funzioni operative importanti (FOI), riguardo alle quali è stato individuato il contenuto minimo dei livelli di servizio da definire con il fornitore;

- definire e adottare la politica di esternalizzazione nella quale sono disciplinati i criteri generali per l'affidamento delle funzioni e la definizione di piani di continuità operativa in caso di non corretto svolgimento delle attività esternalizzate;
- identificare il referente per le funzioni operative importanti esternalizzate e adottare il regolamento relativo;
- definire e implementare i processi di previa valutazione, monitoraggio e verifica funzionali al governo delle attività esternalizzate con individuazione, per ogni segmento di attività, delle modalità e criteri di valutazione del fornitore, dei requisiti minimi contrattuali, dei livelli di servizio attesi, degli indicatori di misurazione e valutazione delle *performance*, delle modalità di gestione dei flussi informativi, dei processi e presidi che devono essere assicurati a cura del fornitore, etc;
- definire i flussi informativi, i sistemi di *reporting*, le strutture di comunicazione e relazione alle autorità competenti, con evidenza delle strutture coinvolte e delle tempistiche di scambio informazioni, presa visione, convalida.

- **Profili ICT e di Continuità Operativa**

La Banca opera in regime full outsourcing avvalendosi delle attività assicurate dal BCCSi, di seguito, alternativamente per brevità, Centro Servizi.

Ciò premesso, la Banca partecipa all'iniziativa progettuale di Categoria che, con riguardo ai Profili ICT e di Continuità Operativa, ha avuto tra i principali obiettivi la declinazione delle ricadute applicative e lo sviluppo di riferimenti metodologici e standard documentali per le BCC-CR e i Centri Servizi a supporto della realizzazione dei principali interventi di adeguamento a copertura delle non conformità identificate durante la fase di autovalutazione (gap analysis) richiesta dalla Banca d'Italia.

Le attività progettuali si sono focalizzate sullo sviluppo dei riferimenti necessari a supportare le banche nell'individuazione e pianificazione degli interventi necessari per la conformità alle norme e nella redazione dei documenti la cui adozione è espressamente o implicitamente richiesta dalle Disposizioni.

Nella consapevolezza che accanto a tali interventi – e, spesso, propedeuticamente agli stessi – fosse necessario lo sviluppo di attività tecniche o di definizione documentale in capo ai Centri Servizi, questi sono stati attivamente coinvolti nello sviluppo del progetto e costantemente richiamati in merito alla necessità di pianificare ed eseguire per tempo le attività di loro competenza per assicurare la conformità normativa delle banche clienti.

Nel più ampio contesto dei gap da colmare rispetto ai nuovi requisiti, i principali interventi di adeguamento in corso riguardano:

- la messa in opera dei presidi per la predisposizione, con la stessa frequenza del piano industriale, del documento di indirizzo strategico dell'IT;
- la definizione e istituzione della funzione ICT e della funzione di sicurezza informatica, l'adozione dei pertinenti regolamenti e la nomina dei relativi responsabili;
- la nomina dei "data owner" per i diversi ambiti di applicazione;
- la predisposizione dei riferimenti e processi per la redazione annuale di un rapporto sull'adeguatezza e i costi dell'ICT della Banca;
- la definizione delle responsabilità in merito allo svolgimento dei compiti di controllo di secondo livello per il controllo del rischio informatico e il rispetto dei regolamenti interni e delle disposizioni esterne in materia di sistema informativo; l'aggiornamento dei compiti della funzione di revisione interna;
- la predisposizione e adozione di una metodologia di analisi del rischio informatico e l'integrazione del rischio informatico nel *framework* di gestione dei rischi operativi, reputazionali e strategici della Banca; la predisposizione dei presidi per la redazione annuale di un rapporto sintetico sulla situazione del rischio informatico;
- la revisione di una Policy di Sicurezza Informatica che contiene i principi, gli obiettivi, i ruoli e le responsabilità definiti riguardo la sicurezza informatica;
- la predisposizione di una procedura di gestione dei cambiamenti che regola tutti i cambiamenti che avvengono sul sistema informativo della Banca e di una procedura di gestione degli incidenti di sicurezza informatica;
- la predisposizione di una Policy per la sicurezza dei Pagamenti via Internet, conforme alle indicazioni della BCE;

- la predisposizione di uno Standard di Data Governance che descrive i ruoli e le responsabilità assegnati in ambito, nonché i principi e i principali processi inerenti;
- la definizione dei criteri e dei processi per la valutazione dei rischi introdotti dall'esternalizzazione, considerando anche la criticità delle risorse ICT esternalizzate e dei rischi connessi al potenziale fornitore, funzione anche del grado di "dipendenza tecnologica" ad esso associato.

Le attività di adeguamento sono tuttora in corso, in particolare con riferimento alla declinazione dei profili organizzativi e procedurali atti a rendere operativi i contenuti delle politiche e regolamenti adottati; alla messa in opera della metodologia di analisi del rischio ed esecuzione del primo *assessment*; all'individuazione delle soluzioni metodologiche e applicative ritenute più idonee ad assicurare l'implementazione del processo di gestione del rischio informatico e la sua integrazione nella gestione dei rischi operativi della Banca; all'individuazione delle soluzioni metodologiche ed applicative per i principi e modelli identificati nello standard di data governance.

#### - **Adeguamento del Modello di Compliance**

Con l'emanazione delle nuove disposizioni, la Funzione di Compliance ha visto ampliato il proprio perimetro di competenza a tutte le disposizioni applicabili alle banche, sebbene il coinvolgimento della stessa possa essere proporzionale al rilievo che le singole norme hanno per l'attività svolta e alle conseguenze della loro violazione, nonché all'esistenza di altre forme di presidio specializzato con riguardo a specifiche normative.

Sulla base delle novità intervenute, è stato dunque sviluppato, nell'ambito del Progetto di Categoria, il nuovo Modello di gestione del rischio di non conformità che si fonda sul c.d. "coinvolgimento graduato" della Funzione Compliance secondo un approccio *risk based*.

In particolare, per tutte le normative rientranti nel c.d. perimetro prevalente, la Funzione di Compliance è direttamente responsabile della gestione del rischio di non conformità; diversamente, per le altre normative, per le quali siano già previste forme specifiche di presidio specializzato all'interno della banca (c.d. perimetro "non core"), il coinvolgimento della Funzione di Compliance può essere meno intenso ma mai assente, rimanendo comunque responsabile, in collaborazione con gli stessi Presidi Specialistici, almeno della definizione delle metodologie di valutazione del rischio di non conformità e dell'individuazione e verifica dell'adeguatezza delle relative procedure a prevenire il rischio di non conformità.

Al fine di assicurare una progressiva attuazione del nuovo Modello di Compliance, la Banca sta provvedendo a:

- definire un piano di adeguamento volto alla copertura graduale del nuovo perimetro normativo sulla base delle Linee Guida prodotte nel Progetto di Categoria, nel quale sono state definite le tempistiche per l'entrata a regime del nuovo Modello di Compliance;
- identificare i presidi specialistici della Banca, avviando contestualmente l'attività di valutazione di adeguatezza dei medesimi. Tali presidi devono essere sottoposti ad un'attività valutativa attraverso una ricognizione delle modalità operative con cui gestiscono la tematica normativa di competenza, al fine di riscontrare la ricorrenza dei criteri di valutazione definiti nelle Politiche in materia di Sistema dei Controlli Interni. Tali valutazioni saranno condotte tenendo conto in via prevalente del rilievo delle singole norme, in funzione dell'attività svolta e alle conseguenze della loro violazione;
- definire un piano d'azione in tutti i casi in cui i presidi specialistici sono risultati inadeguati o non completamente adeguati, al fine di rafforzare il singolo presidio o fornire gli strumenti necessari a garantire che lo stesso sia in grado - in tempi brevi - di presidiare adeguatamente la normativa di riferimento. Nelle more di tale processo di rafforzamento il coinvolgimento della Funzione di Compliance deve essere più intenso;
- disporre che i Presidi Specialistici interni alla Banca adempiano alle responsabilità derivanti dal nuovo Modello di Compliance a partire dall'esercizio 2015;
- selezionare e formalizzare i criteri ritenuti più opportuni per assicurare la sostituzione del Referente Interno in caso di assenza continuativa;
- rivisitare e adeguare le disposizioni interne in materia di Compliance, procedendo all'adozione del nuovo "Regolamento di Compliance", in cui vengono disciplinati i requisiti, i compiti e le responsabilità di

dettaglio della Funzione Compliance e del relativo responsabile nonché i criteri adottati per la relativa sostituzione;

- calibrare il processo di gestione del rischio di non conformità sancito all'interno del Regolamento di Compliance;
- rivalutare le scelte organizzative adottate al momento dell'istituzione della funzione, valutandone la sostenibilità rispetto al nuovo modello di gestione del rischio di non conformità;
- adottare il Manuale operativo e Metodologico della Compliance, che illustra, per alcune fasi del processo di gestione del rischio di non conformità, le modalità operative da seguire nello svolgimento delle attività da parte della Funzione Compliance e dei Presidi Specialistici, al fine di assicurare la corretta gestione del rischio di non conformità alle norme.

## 5. ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

L'attività di ricerca e sviluppo viene seguita principalmente dall'ufficio Marketing della Banca attraverso il costante monitoraggio del mercato di riferimento e della concorrenza e l'analisi dei dati a disposizione sulla clientela e sulla popolazione locale.

Queste attività permettono di sviluppare nuovi prodotti e servizi che consentono di rispondere alle esigenze del cliente finale, di valutare nuove campagne commerciali e intensificare le collaborazioni con le associazioni di categoria e gli enti locali.

Nel corso del 2014, a livello di prodotti, l'indirizzo è stato quello di privilegiare l'utilizzo di **canali innovativi**, anche attraverso apposite campagne che potessero incentivare e diffondere maggiormente l'uso di prodotti **on-line** o non tradizionali, riducendo così anche l'operatività agli sportelli e permettere di avere più personale dedicato alla consulenza. Sono state promosse infatti iniziative commerciali sul servizio di relax banking, sia per le persone fisiche, che per le aziende, sul Telepass e sulle forme di pagamento alternative al contante, ancora diffusissimo in Italia, quali le carte di debito e di credito.

Larga attenzione è stata data anche al servizio di riscossione tramite POS; in particolare, con la messa a catalogo di "POS" di ultima generazione, i "mobile pos", sono state previste promozioni dedicate ai professionisti con incentivi riconosciuti sull'utilizzo del prodotto.

In un clima di forte incertezza economica e occupazionale, è stata riservata un'attenzione particolare allo sviluppo di forme di **risparmio gestito, amministrato e assicurativo**, con speciale riferimento alle varie forme **previdenziali**, sulle quali è stata anche sviluppata un'iniziativa, il **"Martedì della previdenza"**, che ha visto la presenza di una referente commerciale di Bcc Risparmio&Previdenza nelle nostre filiali per fornire maggiori informazioni sul tema a tutti i nostri soci e clienti. Questo ha permesso da un lato di far conoscere i nostri prodotti e dall'altro di educare e sensibilizzare il cliente verso una protezione del patrimonio e della propria tranquillità economico-finanziaria.

Nei confronti delle imprese sono state sviluppate iniziative nel **comparto estero** e degli **impieghi a breve**, al fine di favorire l'attività commerciale delle stesse e aiutarle nella ripresa economica. Inoltre, un importante segnale al territorio è stato dato dal lancio di un prodotto di finanziamento specifico per gli investimenti: **"BCC ORA!"**, mutuo chirografario o ipotecario a condizioni agevolate e con un iter operativo snello, che ha permesso di dare risposte veloci alle imprese interessate.

A seguito degli eventi atmosferici del 19 settembre, il prodotto "BCC ORA!" è stato duplicato con la declinazione **"Pronto intervento"** per offrire un finanziamento dedicato alle famiglie e alle imprese colpite dal maltempo e che necessitavano di far fronte a spese improvvise a seguito dei danni subiti.

In ottica dell'importante evento che riguarderà l'Italia nel 2015, nel maggio scorso è stato organizzato in collaborazione con il Comune di Quarrata presso l'Auditorium Marcello "Cesare" Fabbri, un convegno sull'**Expo**, a cui hanno partecipato imprese del territorio interessate a cogliere le opportunità di business sui mercati esteri legate all'evento di Milano e ai programmi Ue per la crescita economica **"Europa 2020"**.

L'impegno della Banca in tal senso è andato oltre, è stato infatti lanciato uno specifico prodotto di finanziamento dedicato alle imprese che vogliono investire in vista dell'Expo' (ammodernamento uffici, investimenti in tecnologie hardware e software) a condizioni agevolate. Inoltre, insieme alla provincia di Pistoia e alle associazioni di categoria locali, la nostra Banca ha contribuito al progetto **"Contànima"** del Comune di Quarrata, con la partecipazione di quest'ultimo e di altre aziende locali al **"Fuori Salone"** di Milano nell'aprile 2014, all'edizione prevista per il 2015 e all'Expo' 2015.

Sono proseguiti anche nel corso del 2014 gli incontri e la collaborazione con le associazioni di categoria del territorio; l'impegno della nostra Banca si è manifestato anche attraverso il rinnovo di prodotti dedicati agli

associati delle stesse e alla sottoscrizione di un nuovo accordo con la CNA per migliorare l'accesso al credito delle imprese artigiane.

Proprio in relazione a quest'ultimo punto, si è tenuto un incontro tra tutti i responsabili della rete commerciale della Banca e i referenti per il credito dell'associazione, con l'obiettivo di dare piena attuazione al protocollo e al progetto "**Conosciamoci e Collaboriamo**": accesso al credito più veloce e un pacchetto di prodotti dedicati alle imprese di Pistoia, Prato e Firenze con un plafond dedicato di 10 milioni di euro.

## **6. IL PRESIDIO DEI RISCHI E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI**

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

La responsabilità primaria di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni è rimessa agli Organi Aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il complesso dei rischi aziendali è, inoltre, presidiato nell'ambito di un preciso modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

In linea con le disposizioni in materia di *Corporate Governance*, il modello adottato delinea le principali responsabilità in capo agli Organi Aziendali al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e, nell'ambito della relativa *governance*, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione. Anche sulla base dei riferimenti allo scopo prodotti dalla Direzione Generale, verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento, esterno o interno, o derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti. Il Consiglio di Amministrazione ha delegato ad un Comitato Esecutivo talune responsabilità e poteri riconducibili alla funzione di gestione.

Il Direttore Generale rappresenta il vertice della struttura interna e come tale partecipa alla funzione di gestione, nell'ambito della quale opera, in un sistema a "geometria variabile" con il Consiglio di Amministrazione e con il Comitato Esecutivo.

Il Direttore Generale dà esecuzione alle delibere degli organi sociali, persegue gli obiettivi gestionali e sovrintende allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi secondo le indicazioni del C.d.A., assicurando la conduzione unitaria della Società e l'efficacia del Sistema dei Controlli Interni. In tale ambito, predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.

L'Organo con funzioni di controllo, rappresentato dal Collegio Sindacale, ha la responsabilità di vigilare, oltre che sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, accertando l'efficacia delle strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento delle stesse, promuovendo gli interventi ritenuti necessari per rimuovere le carenze rilevate e correggere le irregolarità emerse, verificando e approfondendo cause e rimedi delle irregolarità gestionali, delle anomalie andamentali, delle lacune eventuali degli assetti organizzativi e contabili.

Tale Organo è sempre preliminarmente e specificatamente interpellato con riguardo alla definizione degli elementi essenziali del complessivo sistema dei controlli interni, quali poteri, responsabilità, risorse, flussi informativi, conflitti di interesse. Il Collegio è sempre preliminarmente sentito con riferimento alle decisioni attinenti la nomina e la revoca dei responsabili delle Funzioni aziendali di controllo.

La Banca ha istituito le seguenti funzioni aziendali di Controllo - permanenti e indipendenti - dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema dei Controlli Interni:

- Funzione di Revisione Interna (Internal Audit);
- Funzione di Controllo dei rischi (Risk Management);
- Funzione di Conformità alle norme (Compliance);
- Funzione Antiriciclaggio.

Il personale che partecipa alle funzioni aziendali di controllo non è coinvolto in attività che tali funzioni sono chiamate a controllare. Ad esso, è assicurato l'inserimento in programmi di formazione nel continuo. I relativi criteri di remunerazione sono definiti in modo tale da non comprometterne l'obiettività e concorrere a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della funzione svolta.

I responsabili delle funzioni aziendali di controllo:

- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale;
- fermo il raccordo funzionale con la Direzione Generale, le Funzioni aziendali di controllo hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale. Tale accesso si palesa attraverso l'invio di tutti i flussi informativi prodotti e partecipando alle adunanze di tali organi nelle circostanze in cui l'argomento trattato è di specifica competenza ovvero si manifesta un parere discordante con la Direzione Generale su tematiche critiche per il perseguimento degli obiettivi definiti e la stabilità della Banca.

Conformemente a quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza, le funzioni oltre ad adire direttamente agli organi di governo e controllo aziendali, hanno la possibilità di:

- accedere senza restrizioni ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per lo svolgimento dei compiti assegnati;
- ricorrere per quanto di competenza ai servizi offerti dalla Federazione locale e, laddove necessario, disporre di risorse economiche per il ricorso a consulenze utili allo svolgimento dei compiti assegnati.

La **Funzione di Revisione Interna** è volta, da un lato, a controllare, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti dello SCI, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

In particolare, le principali responsabilità attribuite alla funzione sono:

- la valutazione in termini di completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali;
- la valutazione di efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale al RAF;
- la verifica della regolarità delle attività aziendali, incluse quelle esternalizzate e l'evoluzione dei rischi con impatto sia sulle strutture di sede sia sulle agenzie;
- la verifica dell'adeguatezza dei presidi organizzativi e di controllo adottati dalla Banca;
- l'accertamento del rispetto dei limiti previsti dai meccanismi di delega;
- la verifica del monitoraggio della conformità alle norme dell'attività di tutti i livelli aziendali;
- la verifica di adeguatezza, affidabilità complessiva e sicurezza del sistema informativo (ICT audit) e del piano di continuità operativa;
- la verifica della rimozione delle anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli.

La **Funzione di Conformità alle norme** presiede, secondo un approccio risk based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

I principali adempimenti che la funzione di conformità alle norme è chiamata a svolgere sono:

- l'identificazione nel continuo delle norme applicabili e la misurazione/valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- l'individuazione di idonee procedure per la prevenzione del rischio di non conformità e la verifica della loro adeguatezza e corretta applicazione;
- la proposta di modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati e la verifica dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi adottati;
- la valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi che la Banca intenda intraprendere, nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse;
- la prestazione di consulenza e assistenza nei confronti degli Organi Aziendali della banca in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità.

Il presidio del rischio di non conformità è assicurato, come detto a proposito dei presidi specialistici, mediante un coinvolgimento della funzione proporzionato al rilievo che le singole norme hanno per l'attività svolta e alle conseguenze della loro violazione.

La **Funzione di Controllo dei Rischi** ha la finalità principale di collaborare alla definizione e all'attuazione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi.

In particolare, le principali responsabilità attribuite alla Funzione sono:

- il coinvolgimento nella definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella definizione del sistema dei limiti operativi;
- la proposta di parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di stress e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della Banca, l'adeguamento di tali parametri;
- la verifica di adeguatezza del RAF, del processo di gestione dei rischi e del sistema dei limiti operativi;
- il supporto nello svolgimento del processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- il supporto agli Organi Aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorandone le variabili significative;
- presidiare la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- la verifica dell'adeguatezza ed efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- il monitoraggio del rischio effettivo assunto dalla Banca e della sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché la verifica del rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- il coinvolgimento nella valutazione rischi sottesi ai nuovi prodotti e servizi e inerenti all'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- la formulazione di parere preventivi sulla coerenza con il RAF delle Operazioni di Maggiore Rilievo, acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- la verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie.

La **Funzione Antiriciclaggio** verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione della normativa esterna ed interna in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

In particolare, le principali responsabilità attribuite alla funzione sono:

- l'identificazione delle norme applicabili e la valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- l'individuazione dei presidi interni finalizzati alla prevenzione e al contrasto dei rischi di riciclaggio e finanziamento al terrorismo e la verifica della relativa idoneità ed efficacia;

- la proposta di modifiche organizzative e procedurali necessarie o opportune al fine di assicurare un adeguato presidio dei rischi;
- la prestazione di consulenza e assistenza agli Organi Aziendali;
- la verifica sull'affidabilità del sistema informativo di alimentazione dell'Archivio Unico Informatico aziendale e la trasmissione all'Unità di Informazione Finanziaria (U.I.F.) dei dati aggregati concernenti le registrazioni nell'Archivio Unico Informatico.

Il complessivo sistema dei controlli interni aziendali si incardina inoltre sui seguenti presidi di controllo:

- **Controlli di linea**

La Banca ha attivato i controlli di primo livello demandando alle strutture preposte ai singoli processi aziendali la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi loro assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello, sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione, nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi. Esse svolgono pertanto un ruolo attivo nella definizione dell'impianto dei controlli di primo livello.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, ecc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento.

- **Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001**

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure ed attività di controllo per la consapevole gestione del rischio di commissione dei reati. Il Modello adottato si integra nel Sistema dei Controlli Interni in essere ed oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la corporate *governance* della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'Organismo di Vigilanza è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di curarne l'aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante da reato.

In particolare, ad esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Inoltre, in relazione ai reati di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (D.lgs. 231/01, art. 25-octies), l'Organismo di Vigilanza, secondo quanto disposto dall'art. 52 del

D.lgs. 231/07, nell'ambito delle proprie attribuzioni e competenze, vigila sull'osservanza delle norme contenute nello stesso decreto e provvede alle relative comunicazioni nei confronti delle Autorità competenti.

- **Controllo contabile**

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il Bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli Organi Aziendali e le funzioni aziendali di controllo (*compliance, risk management, internal audit*); in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.Lgs. 39/2010.

- **Presidi specialistici**

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di non conformità sono state previste funzioni con il compito di presidiare il rischio di non conformità con riferimento alle normative non rientranti nel perimetro di diretta competenza della funzione di conformità alle norme.

I presidi specialistici si configurano come strutture organizzative interne alla Banca dotate di competenze "esclusive" per l'espletamento dei compiti previsti da normative che richiedono un'elevata specializzazione con riferimento alle attività disciplinate.

I suddetti presidi derivano da una richiesta legislativa di identificare specifiche strutture aziendali a tutela del rispetto della normativa, ovvero dall'organizzazione formale e/o dalle competenze interne maturate dalla struttura.

Ciascun presidio specialistico assicura la gestione del rischio di non conformità limitatamente agli ambiti normativi di propria competenza. In particolare - ove il presidio risulti complessivamente adeguato - ad esso spetta lo svolgimento delle seguenti attività minimali:

- monitorare e rilevare nel continuo l'evoluzione delle normative oggetto di presidio e la misurazione/ valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- identificare i rischi di non conformità inerenti le tematiche normative oggetto di presidio;
- contribuire alla definizione di idonee procedure interne volte a disciplinare gli adempimenti richiesti dalle tematiche normative oggetto di presidio;
- collaborare con la Funzione Compliance nella predisposizione e sviluppo degli strumenti per assicurare la valutazione del rischio di non conformità per l'ambito/gli ambiti di propria pertinenza;
- assicurare che l'operatività relativa agli ambiti presidiati avvenga nel rispetto delle normative di riferimento;
- promuovere l'adozione di adeguate misure correttive nei casi in cui, nello svolgimento delle proprie attività, dovessero emergere punti di attenzione connessi al mancato rispetto della normativa di riferimento presidiata;
- fornire, ove richiesto, consulenza e assistenza agli Organi Aziendali, alla Direzione Generale e alle diverse funzioni aziendali in relazione agli ambiti presidiati;
- informare la Funzione Compliance di tutti i fatti o gli atti di cui venga a conoscenza che possano costituire una violazione della normativa di riferimento presidiata;
- inviare periodicamente al Referente Interno della Funzione Compliance esternalizzata una valutazione del rischio di non conformità per l'ambito/gli ambiti di propria pertinenza affinché lo integri nella propria valutazione complessiva del rischio di non conformità.

I compiti assegnati ai presidi sono graduati in funzione della valutazione degli stessi. In particolare, in presenza di una valutazione non completamente adeguata, è previsto un maggiore coinvolgimento della Funzione Compliance nello svolgimento delle attività di pertinenza.

- **Responsabile delle Segnalazioni di Operazioni Sospette**

Ai sensi dell'art. 42 del D.lgs. 231/2007, il legale rappresentante della Banca o un suo delegato, in possesso dei necessari requisiti di indipendenza, autorevolezza e professionalità, deve:

- valutare le segnalazioni di operazioni sospette pervenute;
- trasmettere all'Unità di Informazione Finanziaria (U.I.F.) le segnalazioni ritenute fondate.

Il soggetto delegato per la segnalazione delle operazioni sospette non ha responsabilità dirette in aree operative né è gerarchicamente dipendente da soggetti di dette aree.

Il responsabile delle segnalazioni ha libero accesso ai flussi informativi diretti agli Organi Aziendali e alle strutture, a vario titolo, coinvolte nella gestione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento al terrorismo. Intrattiene i rapporti con la UIF e risponde tempestivamente alle eventuali richieste di approfondimento provenienti dalla stessa Unità.

Il responsabile delle segnalazioni di operazioni sospette comunica, con le modalità organizzative ritenute più appropriate, l'esito della propria valutazione al responsabile della unità organizzativa da cui ha avuto origine la segnalazione.

Stante la rilevanza che tale informazione può rivestire in sede di apertura di nuovi rapporti contrattuali, ovvero di valutazione dell'operatività della clientela già in essere, il responsabile delle segnalazioni di operazioni sospette può consentire che i nominativi dei clienti oggetto di segnalazione di operazione sospetta siano consultabili - anche attraverso l'utilizzo di idonee basi informative - dai responsabili delle diverse strutture operative aziendali.

- **Referente delle Funzioni Operative Importanti**

Laddove esternalizzate, la Banca ha mantenuto internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni operative importanti (FOI) e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione, un referente interno (referente interno per le attività esternalizzate) dotato di adeguati requisiti di professionalità.

La principale responsabilità attribuita al suddetto referente (di seguito "referente FOI") riguarda il controllo del livello dei servizi prestati dall'outsourcer e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione.

In particolare, il referente per le attività esternalizzate ha come principale mandato il monitoraggio, nel continuo, dell'attività svolta dal fornitore, attività che deve esplicitarsi attraverso:

- la predisposizione e messa in opera di specifici protocolli di comunicazione con il fornitore;
- il presidio dei rischi sottesi alle attività esternalizzate;
- la verifica del rispetto dei livelli di servizio concordati;
- l'informativa agli Organi Aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate;
- la stretta collaborazione con la funzione di revisione interna.

**La Funzione ICT**

La Funzione ICT esercita il ruolo di controllo sulle componenti del sistema informativo esternalizzate, verificando l'adeguatezza dei livelli di servizio erogati dal fornitore e valutandone gli eventuali risvolti sul livello di soddisfazione dei clienti della Banca, nonché l'efficienza operativa e la disponibilità delle infrastrutture IT, in coerenza con il *framework* di rischio IT definito.

**La Funzione di Sicurezza Informatica**

La Funzione di Sicurezza Informatica è deputata allo svolgimento dei compiti in materia di sicurezza delle risorse ICT della Banca, con il supporto del Centro Servizi di riferimento e degli eventuali fornitori terzi attivi

in tale ambito. Principale finalità della Funzione è quella di assicurare che il livello di sicurezza offerto sulle risorse ICT sia allineato agli obiettivi di sicurezza che la Banca si è posta.

- **Ispettorato interno**

L'Ispettorato interno è una funzione di controllo polifunzionale responsabile delle seguenti attività:

- verificare in maniera sistematica e continua il rispetto delle cosiddette normative speciali da parte delle funzioni aziendali interessate;
- verificare presso la rete di agenzie, per quanto attiene la correttezza operativa, il rispetto dei poteri delegati e l'adeguatezza del presidio dei rischi, in particolare con riferimento ai rischi di frode e malversazione dei dipendenti.

L'Ispettorato garantisce inoltre un presidio nel continuo sulle attività di verifica quotidiana e sul sistema dei controlli di linea.

Il ricorso all'esternalizzazione di funzioni aziendali, anche importanti e di controllo, rappresenta un elemento strutturale e imprescindibile del modello organizzativo della Banca in considerazione non solo delle dimensioni aziendali e della limitata complessità operativa che la caratterizza, ma anche della sua appartenenza al Sistema del Credito Cooperativo. La Banca si avvale infatti dei servizi offerti dagli organismi promossi dalla Categoria, come previsto dallo stesso statuto sociale, con riguardo all'esternalizzazione di parte delle funzioni di controllo e del proprio sistema informativo e altre funzioni aziendali importanti, quali servizi di back office e valutazione degli strumenti finanziari.

Con particolare riguardo alle funzioni aziendali di controllo, la Banca ha deciso di avvalersi della possibilità, già consentita dalle disposizioni previgenti, di esternalizzare alla Federazione Toscana Banche di Credito Cooperativo le funzioni di Revisione Interna (Internal Audit), Conformità alle norme (Compliance) e Antiriciclaggio, dopo aver valutato l'adeguatezza delle strutture all'uopo costituite presso la stessa. Questa scelta è stata indirizzata anche dalla circostanza che la struttura in argomento è costituita ed opera in aderenza ai riferimenti organizzativi, metodologici e documentali relativi alla prestazione in outsourcing di funzioni di controllo definiti nell'ambito della Categoria, ritenuti atti ad assicurare l'adeguatezza ai modelli operativi e di controllo di una Banca di Credito Cooperativo nonché la conformità e aderenza alle migliori pratiche della professione e ai riferimenti regolamentari e principi applicabili. A tale riguardo, si evidenzia, in particolare, che il modello di governo della Federazione Toscana Banche di Credito Cooperativo non consente alla singola banca associata di esercitare un ruolo dominante, anche qualora gli esponenti di questa ricoprano ruoli di rilievo negli organi della stessa.

Gli accordi di esternalizzazione della Funzione di Internal Audit, della Funzione di Conformità e della Funzione Antiriciclaggio prevedono che le attività in capo alle stesse siano svolte da strutture autonome, reciprocamente indipendenti, con responsabili e risorse umane dotate di adeguate capacità professionali, assegnate stabilmente. Specifici riferimenti dispositivi assicurano che responsabile e addetti non operino in conflitto di interessi con le attività della funzione né svolgano attività che sarebbero chiamati a controllare.

La Funzione di Internal Audit della Banca ha ottenuto la certificazione di conformità relativamente all'organizzazione e allo svolgimento delle proprie attività agli Standard per la pratica professionale dell'Internal Auditing e al Codice Etico della Professione; tale giudizio è stato elaborato da parte di un ente terzo indipendente al Sistema a fronte di un processo di analisi e verifiche condotte secondo la metodologia definita nel "*Quality Assessment Manual*" pubblicato dall'Institute of Internal Auditors (IIA).

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

Nell'ambito dell'ICAAP la Banca aggiorna la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro la quale sono sviluppate le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la propria operatività, il perseguimento delle strategie definite e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della

loro misurazione e gestione) nonché le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento delle attività citate la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità connesse alla propria natura di banca cooperativa a mutualità prevalente operante in un network e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e declinati nel piano annuale, nonché di quanto rappresentato nel Risk Appetite Statement. Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi: rischio di credito e di controparte; rischio di concentrazione; rischio derivante da cartolarizzazioni; rischio di mercato; rischio operativo; rischio di tasso di interesse; rischio di liquidità; rischio strategico; rischio di reputazione; rischio residuo. Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

Il secondo livello dei controlli (controllo dei rischi, compliance, antiriciclaggio) assume un rilievo strategico con riguardo alla capacità di coniugare il governo del rischio con la pratica d'affari e nel supportare la declinazione della cultura aziendale in materia di gestione del rischio nei comportamenti e nelle scelte strategiche.

La Funzione di controllo dei rischi ha tra gli altri compiti, quello di individuare le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree/unità di business con gli obiettivi di rischio, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi.

Più in generale, la funzione ha tra i propri compiti principali, la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree aziendali con gli obiettivi di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici. La Funzione garantisce inoltre l'informativa inerente ai citati profili di analisi e valutazione attraverso opportuni *reporting* indirizzati alle funzioni operative, alle altre funzioni aziendali di controllo, alla Direzione Generale, agli Organi aziendali.

Anche i risultati delle attività di verifica condotte dalla Funzione di conformità sono formalizzati in specifici report presentati con cadenza annuale, agli Organi aziendali cui spetta la complessiva supervisione del processo di gestione del rischio di non conformità normativa e, in tale ambito, la periodica valutazione dell'adeguatezza della funzione nonché la definizione del programma di attività della stessa.

I risultati delle attività di controllo della Funzione di antiriciclaggio sono formalizzati in specifici report e oggetto di illustrazione agli Organi aziendali.

La Funzione di Internal Audit ha svolto la propria attività prevalentemente sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione. In tale ambito ha effettuato la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

Gli interventi di Audit nel corso del 2014 si sono incentrati sull'analisi dei seguenti principali processi:

- di Mercato: Credito, Finanza;
- di Governo: Politiche di remunerazione;
- Normativi: Antiriciclaggio.

L'attività è stata articolata prevedendo momenti di follow-up per i processi sottoposti ad audit nel corso dei piani precedenti, nell'ottica di verificare l'effettiva implementazione ed efficacia degli interventi di contenimento del rischio proposti.

L'informativa di sintesi delle attività svolte dalle Funzioni aziendali di controllo nel corso dell'anno è stata esaminata dal Consiglio di Amministrazione che ha definito sulla base dei relativi contenuti uno specifico programma di attività per la risoluzione delle problematiche evidenziate e l'adeguamento del sistema dei controlli interni.

## **6.1. Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime**

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, ed in particolare alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole

aspettativa che la banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale. Relativamente alle previsioni sull'andamento della gestione per l'esercizio 2015, si rinvia a quanto indicato nel successivo paragrafo "10. Evoluzione prevedibile della gestione".

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

## 7. LE ALTRE INFORMAZIONI

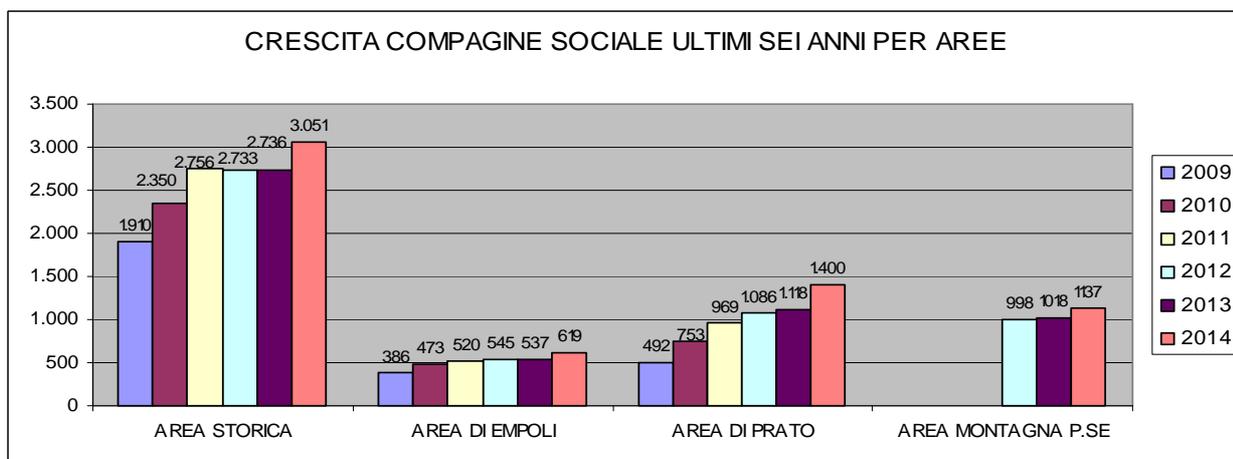
### 7.1. Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del codice civile

Stimolata dalla campagna di aumento del capitale sociale, la crescita della compagine sociale è proseguita anche nel 2014 aumentando quindi il capitale della banca e ponendo le basi per un sempre maggiore radicamento sul territorio di competenza.

Il numero complessivo dei soci al 31 dicembre 2014, per effetto di 1.016 nuove ammissioni e 218 esclusioni, è salito a 6.207 (il 31 dicembre 2013 erano 5.409).

In particolare, l'incremento ha interessato tutte le aree territoriali della Banca: l'Area Storica è passata da 2.736 a 3.051 soci (+ 11,50%), l'Area di Empoli da 537 a 619 soci (+ 15,20%), l'Area di Prato da 1.118 a 1.400 soci (+ 25,20%) e l'Area della Montagna Pistoiese da 1.018 a 1.137 soci (+ 11,70%).

#### Ripartizione del numero dei soci per Aree territoriali



In ultimo, a fine 2014 il rapporto impieghi verso soci/impieghi a clientela si è attestato al 52,92% e il rapporto raccolta da soci/raccolta diretta da clientela al 43,87%. Per quanto riguarda la politica del sovrapprezzo, ovvero l'importo da versare in aggiunta al valore nominale di ogni azione sottoscritta dai nuovi soci, la banca ha ritenuto di lasciarlo invariato a 0,51 euro.

### 7.2 Accertamenti ispettivi dell'Organo di Vigilanza

A partire dal 2 dicembre 2014 la Banca è stata sottoposta a verifica ispettiva da parte dell'Organo di Vigilanza che ha avuto termine in data 6 febbraio 2015.

Il relativo verbale di constatazione, datato 6 marzo 2015, non contiene rilievi e ha fatto emergere risultanze in prevalenza favorevoli.

Il positivo esito della verifica ispettiva, frutto del costante impegno di tutta la struttura della Banca, oltre ad essere motivo di particolare soddisfazione per gli importanti risultati raggiunti in un contesto non certo

favorevole, costituisce anche un importante punto di partenza per gestire da protagonisti, con maggiore determinazione e forza, i cambiamenti che saremo chiamati ad attuare nel prossimo futuro.

## 8. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Successivamente alla data di chiusura dell'esercizio non sono intervenuti fatti di rilievo tali da influenzare la situazione patrimoniale/finanziaria della Banca rappresentata in bilancio.

## 9. INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che nel corso del 2014 sono state effettuate **8 operazioni verso soggetti collegati**, (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca) per un ammontare complessivo di **€ 1.470.500**.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali l'Amministratore Indipendente e il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

## 10. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'analisi dei principali aggregati patrimoniali evidenzia per i primi mesi del 2015 un trend in linea con le attese, l'andamento della raccolta diretta da clientela mostra valori in lieve arretramento. Positiva la raccolta indiretta soprattutto nel comparto gestito e assicurativo. Gli impieghi mostrano ancora segnali di stagnazione.

La forbice tra tassi attivi e tassi passivi applicati a clientela risulta in progressivo miglioramento in linea con le medie di riferimento.

Da un'analisi delle attività fruttifere e delle passività onerose, attuali e prospettive, la banca individua possibili criticità nel presidio dei livelli di raccolta diretta, nella ripresa degli impieghi, nell'obiettivo di mantenimento della forbice tra tassi attivi/passivi.

In considerazione della consistente contrazione dei crediti a clientela, il livello dei consumi e investimenti ancora deboli, la Banca conferma quali obiettivi di fondo della strategia aziendale il perseguimento di una politica di crescita equilibrata, il contenimento del rischio di credito, la riduzione del costo della raccolta e il miglioramento del margine di interesse, l'incremento dei servizi offerti e l'ulteriore efficientamento della struttura organizzativa.

Gli effetti della prolungata fase recessiva potrebbero però determinare un ulteriore peggioramento dei tassi di sofferenza. Nel quadro delineato, il ritorno a livelli di redditività sostenibili per il comparto dei finanziamenti resta pertanto legato all'efficacia delle strategie di ottimizzazione della gestione del rischio lungo tutto il ciclo di vita del finanziamento, alle azioni di miglioramento dell'efficienza operativa e alla capacità di mettere al centro del modello di servizio la valorizzazione della relazione con il cliente.

La Banca prevede infatti un contributo del margine di interesse in contrazione rispetto al 2014, legato prevalentemente alla tenuta dello spread sulla clientela e a una crescita dimensionale equilibrata, oltre a elevate rettifiche di valore su crediti. Pertanto per la tenuta del conto economico sarà fondamentale la compressione dei costi, per quanto ancora attuabile, la revisione delle reti distributive e soprattutto un vigoroso aumento dello sviluppo dei servizi.

## 11. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Cari soci,

vi abbiamo proposto un'analisi puntuale di quanto realizzato nel corso dell'esercizio, di come le progettualità si siano declinate e quali siano stati i risultati raggiunti.

Guardando al futuro, con l'attenzione alle questioni che in questa relazione abbiamo censito, ci interroghiamo su quale sarà il volto delle BCC nel 2016.

Quanto dipenderà da noi e quanto sarà invece imposto in modo non negoziabile dalle Autorità che non sono più solo e prevalentemente italiane?

E' questo un tema centrale per il futuro del Credito Cooperativo.

Da un lato, se il contesto regolamentare in cui tutte le banche operano è profondamente mutato – sono cambiati gli attori della Vigilanza e le procedure, basti citare l'introduzione della nuova e insidiosa regola del *bail in* – non sembra essere profondamente mutato il contesto all'origine della crisi: l'89% delle transazioni finanziarie continua, infatti, ancora a concentrarsi sugli strumenti derivati. Inoltre, i criteri della supervisione sembrano penalizzare le banche che investono nel credito all'economia reale piuttosto che in attività finanziarie. Ne abbiamo avuto un saggio anche nell'esercizio del *comprehensive assessment* (la "valutazione approfondita") sulle 130 banche continentali a rilevanza sistemica i cui criteri hanno penalizzato la banca commerciale vocata al credito all'economia rispetto alla banca di investimento che indirizza i propri attivi prevalentemente sul trading.

Nonostante ciò, il Credito Cooperativo ha superato brillantemente l'esame. Iccrea Holding – tra le 130 banche valutate dalla BCE – ha ottenuto un giudizio positivo sia con riferimento all'analisi della qualità degli attivi, sia nell'esercizio di stress, basato su uno scenario che la stessa Banca d'Italia ha definito "estremo".

Il compiacimento per questo risultato di cui va dato merito alla Holding – e che si riverbera, anche in termini reputazionali, su tutte le Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali socie (che di questo risultato sono ovviamente parte) – va interpretato anche come "tonico" per la nostra fiducia e la nostra volontà di continuare ad operare con efficacia ed efficienza nel nuovo scenario dell'Unione Bancaria.

E' di tutta evidenza, infatti, che l'economia dei nostri territori ha ancora bisogno, e sempre più bisogno, di Credito Cooperativo. Perché sono un presente, non un futuro, l'esigenza di nuovo welfare, di nuova occupazione, di un nuovo modo di fare impresa e di fare credito.

Siamo ben coscienti dei cambiamenti che le BCC ed il loro sistema dovranno attuare.

Occorre un presidio più razionale ed efficace del territorio, eliminando ridondanze e inefficienze. E relazioni con la clientela capaci di valorizzare meglio l'informazione e attente a fornire soluzioni in una logica di artigianato industrializzato o, come si dice in gergo, "omnicanalità personalizzata".

Occorre una filiera del Credito Cooperativo più integrata e razionalizzata, evitando duplicazioni e dispersione di energie e risorse, a livello locale e nazionale.

Ma la mutualità, che significa relazione di lungo periodo e di reciprocità con le comunità locali, deve essere tutelata e valorizzata. E questo è un impegno per tutti noi.

Con la nostra attività all'interno dei territori, continueremo ad essere una risorsa per l'Italia. In termini oggettivi, di operatività, ma anche in termini soggettivi. Il nostro Bilancio di Coerenza dimostra che la nostra impronta è positiva. E che, anche per i regolatori ed i cittadini, rappresenta un vantaggio avere banche di diversa dimensione e attive in segmenti diversi del mercato bancario, piuttosto che poche singole super banche sovranazionali capaci, da sole, di avere impatti sui bilanci pubblici di una intera area monetaria.

Sappiamo che è nel presente che si costruisce il futuro. Sta dunque a noi mettere insieme consapevolezza, visione, passione e tecnica. E' questa per noi la sfida nella sfida: modernizzare senza perdere cura e attenzione per i soci e le comunità locali. Ma c'è bisogno anche di un quadro regolamentare e di supervisione coerente, che ci consenta di essere quello che la nostra identità afferma le BCC debbano essere.

Un grande economista di cui è ricorso qualche mese fa il centenario della nascita, Federico Caffè, affermava: *"siate sempre vigili... non cedete mai agli idoli del momento"*.

E' per noi un monito. Ci auguriamo sia anche un messaggio per tutti coloro che hanno responsabilità sulle attività bancarie.

Signori Soci,

a conclusione di questa relazione il Consiglio di Amministrazione, nell'esprimere al Direttore Generale ed a tutto il personale un sentito ringraziamento per il prezioso lavoro svolto in un anno non privo di difficoltà, desidera estendere il proprio grato pensiero al Direttore della Filiale di Firenze della Banca d'Italia, Dott. Umbrella, ai suoi collaboratori e agli ispettori che di recente hanno sottoposto a controllo la nostra Banca, Dott.ssa Caranzano, Dott.ssa Albani e Dott.ssa Chicca, per la cordialità e professionalità dimostrata e per i preziosi consigli forniti, ai membri del Collegio Sindacale, per lo scrupolo e l'attenzione posti nell'esercizio delle proprie funzioni, nonché agli Organismi regionali e nazionali del Movimento, per l'attività di affiancamento e collaborazione di propria competenza.

Infine a Voi, signori Soci, un ringraziamento per l'affezione e il sostegno sempre dimostrati alla nostra Banca.

**12. PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO**

L'utile di esercizio ammonta ad **euro 2.156.332,08**.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1. Alla riserva legale (pari almeno al 70% degli utili netti annuali)	Euro	1.835.418,42
2. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari al 3% degli utili netti annuali)	Euro	64.689,96
3. Al Fondo Federale	Euro	5.979,00
4. A distribuzione dei dividendi ai soci, nella ragione del 2,00% (misura massima non superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi aumentato di 2,5%) raggugliata al capitale effettivamente versato	Euro	120.244,70
5. Ai fini di beneficenza e mutualità	Euro	130.000,00

Ciò premesso, proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio chiuso alla data del 31 dicembre 2014, come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa.

Vignole, 24 marzo 2015

*Il Consiglio di Amministrazione*

## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio, che è composto da sei distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il Prospetto della redditività complessiva, il Rendiconto finanziario e la Nota integrativa, è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Società KPMG S.p.A. e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

### Stato patrimoniale

	<b>2014</b>	<b>2013</b>
Attivo	997.166.064	958.333.469
Passivo	916.269.817	881.441.254
Capitale e riserve	78.739.915	75.368.805
Utile dell'esercizio	2.156.332	1.523.410

### Conto economico

	<b>2014</b>	<b>2013</b>
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	3.172.857	1.970.487
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.016.525)	(447.077)
Utile dell'esercizio	2.156.332	1.523.410

La Nota integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2014 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2013.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla Società di revisione legale dei conti KPMG S.p.A, che ha emesso, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, una relazione in data 14 aprile 2015 per la funzione di revisione legale dei conti. Detta relazione evidenzia che il bilancio d'esercizio è stato redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ed è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 (3° Aggiornamento del 22 dicembre 2014).

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontri periodici con la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-*septies* del codice civile. Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli

necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto dai principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, adottati dagli amministratori e l'osservanza del principio di prudenza. Il nostro esame è stato svolto secondo i richiamati principi di comportamento del Collegio Sindacale e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme che disciplinano il bilancio di esercizio, con riferimento: alle disposizioni generali del codice civile e dei predetti principi contabili internazionali IAS/IFRS, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB); ai relativi documenti interpretativi emanati dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del bilancio; al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements ("quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio") emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione; alle istruzioni contenute nella citata Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 ("Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione"); ai documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), nonché alle informazioni richieste e delle precisazioni inviate dalla Banca d'Italia.

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Il Collegio Sindacale ha poi esaminato la Relazione sull'indipendenza del revisore legale dei conti di cui all'art. 17 del D.Lgs 39/2010, rilasciata dalla Società di revisione KPMG S.p.A. in data 10 aprile 2015, che non evidenzia situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità, ai sensi degli articoli 10 e 17 dello stesso decreto e delle relative disposizioni di attuazione.

Infine il Collegio ha esaminato la Relazione di cui all'art. 19 del D.Lgs 39/2010, rilasciata dalla Società di revisione KPMG S.p.A. in data 11 giugno 2014, da cui si evince l'assenza di carenze significative del sistema di controllo interno inerente al processo di informativa finanziaria. Dai colloqui intercorsi con la Società di revisione KPMG S.p.A. non sono state segnalate ad oggi carenze significative del sistema di controllo interno.

Nel corso dell'esercizio 2014 abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ed abbiamo operato n° 10 verifiche.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione dell'Area Risk Management e dell'Area Amministrativa della Banca. Il nostro esame è stato svolto secondo i citati principi di comportamento del Collegio Sindacale.

In particolare, in ossequio all'art. 2403 del codice civile ed alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, il Collegio:

- 1) **ha ottenuto** dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;
- 2) in base alle informazioni ottenute, **ha potuto verificare** che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) **ha vigilato** sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) **ha acquisito conoscenza e vigilato**, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca. A tal fine il Collegio ha operato, sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi, che con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi, nonché con la richiesta alla funzione di *Internal Auditing* di apposite relazioni in ordine all'attività dalla medesima svolta. A tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- 5) **ha vigilato** sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (*Risk Appetite Framework*), affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle

modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed al processo di gestione del rischio di liquidità. E' stata inoltre verificata la corretta allocazione *gerarchico – funzionale* delle funzioni aziendali di controllo. Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi;

- 6) **ha verificato**, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca;
- 7) **ha verificato**, alla luce di quanto raccomandato dalle Autorità di vigilanza in tema di distribuzione dei dividendi, l'avvenuta adozione da parte della Banca di una politica di distribuzione dei dividendi incentrata su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici, anche tenuto conto degli effetti legati all'applicazione - a regime - del nuovo *framework* prudenziale introdotto a seguito del recepimento di Basilea 3.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Vi evidenziamo, infine, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2014 e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Vignole, 15 aprile 2015

I Sindaci



**KPMG S.p.A.**  
**Revisione e organizzazione contabile**  
Viale Niccolò Machiavelli, 29  
50125 FIRENZE FI

Telefono +39 055 213391  
Telefax +39 055 215824  
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it  
PEC kpmgsa@pec.kpmg.it

## **Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Agli Azionisti della  
Banca di Credito Cooperativo di Vignole e della Montagna Pistoiese S.c.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca di Credito Cooperativo di Vignole e della Montagna Pistoiese S.c. chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Vignole e della Montagna Pistoiese S.c.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato in nota integrativa, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 14 aprile 2014. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Vignole e della Montagna Pistoiese S.c. al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Società per azioni  
Capitale sociale  
Euro 8.835.600,00 i.v.  
Registro Imprese Milano e  
Codice Fiscale N. 00709600159  
R.E.A. Milano N. 512867  
Partita IVA 00709600159  
VAT number IT00709600159  
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25  
20124 Milano MI ITALIA

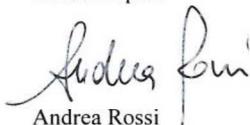


risultato economico ed i flussi di cassa della Banca di Credito Cooperativo di Vignole e della Montagna Pistoiese S.c. per l'esercizio chiuso a tale data.

- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Vignole e della Montagna Pistoiese S.c.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Vignole e della Montagna Pistoiese S.c. al 31 dicembre 2014.

Firenze, 14 aprile 2015

KPMG S.p.A.



Andrea Rossi  
Socio

**STATO PATRIMONIALE - Attivo**

Voci dell'Attivo		31.12.2014	31.12.2013
10.	Cassa e disponibilità liquide	3.193.173	2.926.176
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	161.878	261.300
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	348.330.403	320.966.957
60.	Crediti verso banche	44.620.751	21.479.135
70.	Crediti verso clientela	560.399.331	569.368.815
80.	Derivati di copertura	551.688	1.208.467
110.	Attività materiali	17.861.107	17.843.952
120.	Attività immateriali	52.222	54.054
130.	Attività fiscali	14.147.910	14.551.594
	a) correnti	987.042	3.322.709
	b) anticipate	13.160.868	11.228.885
	di cui:		
	- alla L. 214/2011	11.741.437	9.890.101
150.	Altre attività	7.847.601	9.673.019
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>997.166.064</b>	<b>958.333.469</b>

**STATO PATRIMONIALE - Passivo**

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31.12.2014	31.12.2013
10.	Debiti verso banche	214.778.720	172.257.258
20.	Debiti verso clientela	465.570.592	400.580.423
30.	Titoli in circolazione	208.537.380	281.711.890
40.	Passività finanziarie di negoziazione	55.270	25.376
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	3.105.274	3.171.436
60.	Derivati di copertura	36.556	
80.	Passività fiscali	552.668	949.919
	a) correnti	28.401	62.032
	b) differite	524.267	887.887
100.	Altre passività	19.628.891	18.816.078
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.698.489	2.494.045
120.	Fondi per rischi e oneri:	1.305.977	1.434.829
	b) altri fondi	1.305.977	1.434.829
130.	Riserve da valutazione	5.719.400	6.624.350
160.	Riserve	65.285.278	64.130.347
170.	Sovrapprezzi di emissione	479.183	355.947
180.	Capitale	7.256.054	4.263.625
190.	Azioni proprie (-)		(5.464)
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.156.332	1.523.410
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>997.166.064</b>	<b>958.333.469</b>

I valori del 31.12.2013 sono stati rideterminati in seguito al cambiamento del trattamento contabile (da voce 120 "Fondi per rischi e oneri: b) Altri fondi" a voce 100. "Altre passività") degli impegni del Fondo di Garanzia dei Depositanti per interventi deliberati e autorizzati dalla Banca d'Italia e dell'impairment sui crediti acquisiti dal Fondo nell'ambito delle operazioni di sostegno (€ 173.866).

Per maggiori dettagli si fa rinvio alle specifiche sezioni della Nota Integrativa Parte B.

**CONTO ECONOMICO**

Voci	31.12.2014	31.12.2013
10. Interessi attivi e proventi assimilati	31.405.569	36.089.308
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(13.284.522)	(15.540.368)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>18.121.047</b>	<b>20.548.940</b>
40. Commissioni attive	6.567.939	5.756.651
50. Commissioni passive	(1.080.761)	(1.127.194)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>5.487.178</b>	<b>4.629.457</b>
70. Dividendi e proventi simili	66.188	80.413
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	53.989	66.437
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(69.549)	8.027
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	9.835.380	4.931.768
a) crediti		10.530
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	9.889.557	4.846.497
d) passività finanziarie	(54.177)	74.741
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(11)	484
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>33.494.222</b>	<b>30.265.526</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(12.227.122)	(11.858.500)
a) crediti	(11.703.833)	(11.509.623)
d) altre operazioni finanziarie	(523.289)	(348.877)
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>21.267.100</b>	<b>18.407.026</b>
150. Spese amministrative:	(20.882.378)	(19.232.957)
a) spese per il personale	(12.320.660)	(11.184.337)
b) altre spese amministrative	(8.561.718)	(8.048.620)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(68.451)	(145.623)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(808.992)	(816.826)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(10.286)	(8.948)
190. Altri oneri/proventi di gestione	3.673.680	3.768.157
<b>200. Costi operativi</b>	<b>(18.096.427)</b>	<b>(16.436.197)</b>
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2.184	(342)
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>3.172.857</b>	<b>1.970.487</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.016.525)	(447.077)
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>2.156.332</b>	<b>1.523.410</b>
<b>290. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>2.156.332</b>	<b>1.523.410</b>

I valori del 31.12.2013 sono stati rideterminati in seguito al cambiamento del trattamento contabile (da voce 160. "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" a voce 130. "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie") degli impegni del Fondo di Garanzia dei Depositanti per interventi deliberati e autorizzati dalla Banca d'Italia e dell'impairment sui crediti acquisiti dal Fondo nell'ambito delle operazioni di sostegno (€ 51.322). Sono stati inoltre rideterminati da voce 190. "Altri oneri/proventi di gestione" a voce 130. "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie" gli interventi del Fondo di Garanzia dei Depositanti effettuati nel corso dell'esercizio (€ 143.816).

Per maggiori dettagli si fa rinvio alle specifiche sezione della Nota Integrativa Parte C.

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

Voci	31.12.2014	31.12.2013
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>2.156.332</b>	<b>1.523.410</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
40. Piani a benefici definiti	(246.462)	8.127
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(658.488)	(645.281)
<b>130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(904.950)</b>	<b>(637.154)</b>
<b>140. Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>1.251.382</b>	<b>886.256</b>

Nella voce "utile (perdita) 'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte). Per un maggior dettaglio si rinvia alle tabelle B.3 "Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue" e B.4 "Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue" - Parte F - Sezione 1 - della Nota Integrativa.

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2014**

	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio Netto al 31.12.2014
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Reddittività complessiva esercizio 31.12.2014		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options	
Capitale:	4.263.625		4.263.625	98.051			3.022.857	(128.479)							7.256.054
a) azioni ordinarie	4.263.625		4.263.625	98.051			3.022.857	(128.479)							7.256.054
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	355.947		355.947				123.236								479.183
Riserve:	64.130.347		64.130.347	1.145.410		9.521									65.285.278
a) di utili	64.103.370		64.103.370	1.145.410		9.521									65.258.301
b) altre	26.977		26.977												26.977
Riserve da valutazione	6.624.350		6.624.350										(904.950)		5.719.400
Strumenti di capitale															
Azioni proprie	(5.464)		(5.464)				38.947	(33.483)							
Utile (Perdita) di esercizio	1.523.410		1.523.410	(1.245.308)	(278.102)									2.156.332	2.156.332
Patrimonio netto	76.892.215		76.892.215	(1.847)	(278.102)	9.521	3.185.040	(161.962)						1.251.382	80.896.247

Alla sottovoce "Capitale - a) azioni ordinarie" in corrispondenza della colonna "Allocazione risultato esercizio precedente - Riserve", è indicata la quota di utili 2013 destinata a ristorno ai soci mediante incremento della partecipazione sociale, al netto della parte residuale, spettante a ciascun socio, di importo inferiore al valore nominale unitario delle azioni.

Alla sottovoce "Capitale - a) azioni ordinarie", in corrispondenza della colonna "Variazioni dell'esercizio - Acquisto azioni proprie", sono indicate le diminuzioni del capitale per soci esclusi o receduti dalla compagine sociale.

La sottovoce "Riserve - a) di utili" comprende:

in corrispondenza della colonna "Allocazione risultato esercizio precedente - Riserve":

- euro 1.138.128, per la quota di utili 2013 destinata a Riserva legale;
- euro 7.180, per la quota di utili 2013 destinata a Riserva - Fondo Federale;
- euro 102, per il residuo della quota di utili 2013 destinata al ristorno ai soci, cumulabile con la nuova quota di utili che sarà destinata a tale finalità.

in corrispondenza della colonna "Variazioni di riserve":

- euro 6.247 per dividendi non liquidati relativi al bilancio 2008 imputati a Riserva Legale (art. 9 Statuto sociale);
- euro 3.274 per azioni non liquidate a soci usciti nel corso del 2008 imputati a Riserva Legale (art. 15 Statuto sociale).

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2013**

	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio Netto al 31.12.2013
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Reddittività complessiva esercizio 31.12.2013		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options	
Capitale:	4.113.934		4.113.934	97.849			256.359	(204.517)							4.263.625
a) azioni ordinarie	4.113.934		4.113.934	97.849			256.359	(204.517)							4.263.625
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	358.444		358.444					(2.497)							355.947
Riserve:	62.788.989		62.788.989	1.330.538		10.820									64.130.347
a) di utili	62.762.012		62.762.012	1.330.538		10.820									64.103.370
b) altre	26.977		26.977												26.977
Riserve da valutazione	7.261.504		7.261.504										(637.154)		6.624.350
Strumenti di capitale															
Azioni proprie							28.536	(34.000)							(5.464)
Utile (Perdita) di esercizio	1.834.465		1.834.465	(1.429.809)	(404.656)								1.523.410		1.523.410
Patrimonio netto	76.357.336		76.357.336	(1.422)	(404.656)	10.820	284.895	(241.014)					886.256		76.892.215

Alla sottovoce "Capitale - a) azioni ordinarie" in corrispondenza della colonna "Allocazione risultato esercizio precedente - Riserve", è indicata la quota di utili 2012 destinata a ristorno ai soci mediante incremento della partecipazione sociale, al netto della parte residuale, spettante a ciascun socio, di importo inferiore al valore nominale unitario delle azioni.

Alla sottovoce "Capitale - a) azioni ordinarie", in corrispondenza della colonna "Variazioni dell'esercizio - Acquisto azioni proprie", sono indicate le diminuzioni del capitale per soci esclusi o receduti dalla compagine sociale.

La sottovoce "Riserve - a) di utili" comprende:

in corrispondenza della colonna "Allocazione risultato esercizio precedente - Riserve":

- euro 1.300.661, per la quota di utili 2012 destinata a Riserva legale;
- euro 9.148, per la quota di utili 2012 destinata a Riserva - Fondo Federale;
- euro 20.000, per la quota di utili 2012 destinata alla costituzione della Riserva per Riacquisto Azioni;
- euro 729, per il residuo della quota di utili 2012 destinata al ristorno ai soci, cumulabile con la nuova quota di utili che sarà destinata a tale finalità.

in corrispondenza della colonna "Variazioni di riserve":

- euro 2.643 per dividendi non liquidati relativi al bilancio 2007 imputati a Riserva Legale (art. 9 Statuto sociale);
- euro 8.177 per azioni non liquidate a soci usciti nel corso del 2007 imputati a Riserva Legale (art. 15 Statuto sociale).

**RENDICONTO FINANZIARIO Metodo Indiretto**

	Importo	
	31.12.2014	31.12.2013
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>21.522.792</b>	<b>19.226.499</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	2.156.332	1.523.410
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-)	(54.312)	(62.234)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	247.759	1.036.224
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	12.061.651	11.811.900
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	818.800	825.774
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	23.183	357.268
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)		
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	6.269.379	3.734.157
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(54.503.794)</b>	<b>(79.092.220)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(35.984)	(66.044)
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(32.939.885)	(107.963.490)
- crediti verso banche: a vista	(8.440.114)	11.043.428
- crediti verso banche: altri crediti	(14.767.689)	564.737
- crediti verso clientela	(1.900.493)	19.717.872
- altre attività	3.580.371	(2.388.724)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>31.042.907</b>	<b>60.076.243</b>
- debiti verso banche: a vista	42.521.462	51.557.668
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	64.990.168	47.550.676
- titoli in circolazione	(75.831.068)	(32.734.661)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value	(7.169)	(2.647)
- altre passività	(630.486)	(6.294.794)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(1.938.095)</b>	<b>210.522</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>95.325</b>	<b>81.665</b>
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	66.188	80.413
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	29.137	1.252
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(863.259)</b>	<b>(731.915)</b>
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(854.805)	(716.987)
- acquisti di attività immateriali	(8.454)	(14.928)
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(767.934)</b>	<b>(650.250)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	3.121.128	141.731
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(148.102)	(154.656)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>2.973.026</b>	<b>(12.925)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>266.997</b>	<b>(452.653)</b>

## LEGENDA

(+) generata

(-) assorbita

**RICONCILIAZIONE**

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2014	31.12.2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.926.176	3.378.830
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	266.997	(452.654)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.193.173	2.926.176

## **NOTA INTEGRATIVA**

**PARTE A - Politiche contabili**

**PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale**

**PARTE C - Informazioni sul conto economico**

**PARTE D - Redditività complessiva**

**PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

**PARTE F - Informazioni sul patrimonio**

**PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda**

**PARTE H - Operazioni con parti correlate**

**PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali**

**PARTE L - Informativa di settore**

*I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in **migliaia di euro**.*

## PARTE A - POLITICHE CONTABILI

### A.1 – PARTE GENERALE

#### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 3° Aggiornamento del 22 dicembre 2014, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

#### Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 3° Aggiornamento del 22 dicembre 2014.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono stati adattati; la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo sono specificamente indicati nella Nota integrativa).

#### Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime." emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Un'informazione più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

#### Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta il 24 marzo 2015, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informazione fornita.

#### Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione legale della Società KPMG S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico per gli esercizi in chiusura fino al 31 dicembre 2019, in esecuzione della delibera assembleare del 14 maggio 2011.

##### *Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio*

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

#### **Informativa sulla variazione dei principi contabili**

Per la predisposizione del bilancio sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del medesimo documento al 31 dicembre 2013, a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, integrati dalle informazioni seguenti, che si riferiscono ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea fino alla data di redazione, la cui applicazione è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2014.

L'introduzione dei nuovi principi, emendamenti ed interpretazioni, che di seguito sinteticamente si elenca, non ha comunque comportato effetti significativi e/o di rilievo sul bilancio stesso.

#### **IFRS 10 "Bilancio consolidato", IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto" e IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità"**

In data 11 dicembre 2012 la Commissione Europea con il Regolamento (UE) 1254/2012 ha omologato i nuovi principi IFRS 10 "Bilancio consolidato", IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto" e IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità", emessi dallo IASB il 12 maggio 2011.

L'obiettivo dell'IFRS 10 è quello di fornire un unico modello per il bilancio consolidato che prevede il controllo come base per il consolidamento di tutti i tipi di entità.

Il nuovo principio sostituisce quindi lo IAS 27 "Bilancio consolidato e separato" e il SIC 12 "Società a destinazione specifica (società veicolo)".

L'IFRS 11 invece stabilisce i principi di rendicontazione contabile per le entità che sono parti di accordi a controllo congiunto e sostituisce lo IAS 31 "Partecipazioni in joint venture" e il SIC 13 "Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo".

Infine, l'IFRS 12 combina, rafforza e sostituisce gli obblighi di informativa per le controllate, gli accordi per un controllo congiunto, le società collegate e le entità strutturate non consolidate.

A seguito di questi nuovi IFRS, lo IASB ha conseguentemente emanato anche lo IAS 27 modificato "Bilancio consolidato e separato" e lo IAS 28 modificato "Partecipazioni in società collegate e joint venture".

Le citate modifiche non hanno comportato alcun impatto per la Banca.

#### **IAS 32 "Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio"**

In data 13 dicembre 2012 la Commissione Europea con il Regolamento (UE) 1256/2012 ha omologato l'emendamento del principio IAS 32 "Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio", approvato dallo IASB in data 16 dicembre 2011.

Tale emendamento introduce nella guida applicativa del principio alcuni paragrafi aventi l'obiettivo di meglio precisare le modalità di applicazione delle vigenti regole in tema di compensazione nello stato patrimoniale delle attività e delle passività finanziarie, in base alle quali la

rappresentazione a saldo netto è possibile solo quando l'entità abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente ed intenda estinguere per il residuo netto o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

In particolare, viene chiarito che il diritto di compensazione non deve essere sottoposto ad una condizione sospensiva futura e deve essere legalmente esercitabile sia nel normale corso dell'attività di impresa sia in caso di inadempimento, fallimento o qualsiasi altra procedura concorsuale che riguarda l'entità e tutte le controparti.

Considerata la corrente operatività della Banca in strumenti finanziari e relativi accordi contrattuali, l'applicazione del Regolamento in esame non ha comportato variazioni rispetto alle precedenti modalità espositive dei saldi patrimoniali.

Ulteriori altri Regolamenti comunitari di omologazione e/o di revisione di principi contabili internazionali intervenuti nel periodo considerato non hanno influenzato la predisposizione del bilancio.

Nella tabella che segue sono, invece, riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2015 – nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare – o da data successiva.

#### Principi contabili internazionali omologati al 31 dicembre 2014 e con applicazione successiva al 31 dicembre 2014

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
634/2014	Interpretazione 21 Tributi	01/01/2015 Primo esercizio on inizio in data 17/06/2014 o successiva
1361/2014	Modifiche all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali Modifiche all'IFRS 13 Valutazione del fair value Modifiche all'IFRS 40 Investimenti immobiliari	01/01/2015 Primo esercizio on inizio in data 01/01/2015 o successiva

Si segnala, inoltre, che nel corso del 2014 lo IASB ha emanato il nuovo principio contabile IFRS 15 - Ricavi e apportato modifiche a taluni IAS/IFRS precedentemente emanati. Tra i documenti emanati dallo IASB che modificano alcuni principi contabili internazionali, ma tuttora in attesa di omologazione, si menziona in primo luogo la pubblicazione nel corso del mese di luglio 2014 dell'IFRS 9 – Financial Instruments, con cui lo IASB ha ultimato – ad eccezione del c.d. "macro hedging" – il processo di elaborazione del nuovo principio contabile che disciplina gli strumenti finanziari e che entrerà in vigore (previa omologazione da parte della Commissione Europea) dal 1° gennaio 2018. Nella tabella che segue, sono riportati i principi contabili interessati dalle modifiche con la specificazione dell'ambito o dell'oggetto dei cambiamenti. Non essendo, allo stato, intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea, nessuno di tali aggiornamenti rileva ai fini del Bilancio 2014 della Banca.

#### Principi contabili internazionali non ancora omologati al 31 dicembre 2014

Principio/ Interpretazione	Titolo	Data di pubblicazione
IFRS 9	Financial Instruments	24/07/2014
IFRS 14	Regulatory Deferral Accounts	30/01/2014
IFRS 15	Revenue from Contracts with customers	28/01/2014
IAS 19	Defined benefit plans Employee contributions	19/11/2013
IFRS 2	Improvements to IFRSs (2010-2012 cycle)	12/12/2013
IFRS 3	Improvements to IFRSs (2010-2012 cycle)	12/12/2013
IFRS 8	Improvements to IFRSs (2010-2012 cycle)	12/12/2013
IAS 16	Improvements to IFRSs (2010-2012 cycle)	12/12/2013
IAS 24	Improvements to IFRSs (2010-2012 cycle)	12/12/2013
IAS 37	Improvements to IFRSs (2010-2012 cycle)	12/12/2013
IAS 38	Improvements to IFRSs (2010-2012 cycle)	12/12/2013
IAS 39	Improvements to IFRSs (2010-2012 cycle)	12/12/2013
IFRS 11	Accounting for Acquisitions of Interests in Joint Operations	06/05/2014
IAS 16	Clarification of Acceptable Methods of Depreciation and Amortisation	12/05/2014
IAS 38	Clarification of Acceptable Methods of Depreciation and Amortisation	12/05/2014
IAS 16	Agriculture Bearer Plants	30/06/2014
IAS 41	Agriculture Bearer Plants	30/06/2014
IAS 27	Equity Method in Separate Financial Statements	12/08/2014
IFRS 10	Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture	11/09/2014
IAS 28	Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture	11/09/2014
IFRS 5	Improvements to IFRSs (2012-2014 cycle)	25/09/2014
IFRS 7	Improvements to IFRSs (2012-2014 cycle)	25/09/2014
IAS 19	Improvements to IFRSs (2012-2014 cycle)	25/09/2014
IAS 34	Improvements to IFRSs (2012-2014 cycle)	25/09/2014
IAS 1	Disclosure Initiative	18/12/2014
IFRS 10	Investment Entities: Applying the Consolidation Exception	18/12/2014
IFRS 12	Investment Entities: Applying the Consolidation Exception	18/12/2014
IAS 28	Investment Entities: Applying the Consolidation Exception	18/12/2014

## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

### 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

#### Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

La Banca ha iscritto tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" titoli di capitale quotati. La dimensione del portafoglio è irrilevante, essendo costituito dai soli titoli che residuano dalla trascorsa gestione in delega ad Iccrea Banca.

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IFRS 13), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al fair value; se il fair value positivo di un contratto derivato diventa successivamente negativo, lo stesso è contabilizzato tra le "Passività finanziarie di negoziazione".

Sono invece iscritti tra i derivati di copertura, il cui valore è rappresentato alla voce 80 dell'attivo, quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell'*hedge accounting*.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

Tra i derivati finanziari rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

La voce comprende anche le rivalutazioni di operazioni a termine (operazioni "fuori bilancio") in valuta stipulate dalla Banca con controparte clientela, rappresentate dai differenziali positivi fra i controvalori delle operazioni al tasso di cambio corrente alla data di chiusura del periodo e i controvalori delle operazioni al tasso di cambio contrattuale. Detti strumenti finanziari consistono in operazioni di negoziazione pareggiata, in quanto le operazioni a termine con controparte clientela trovano la corrispondente copertura con controparte Iccrea Banca, il cui valore positivo o negativo è rispettivamente rappresentato alla voce 80 dell'Attivo e alla voce 60 del Passivo.

La Banca non possiede e non ha operato in derivati creditizi.

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, di capitale e le quote di OICR; alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

I differenziali delle operazioni su cambi a termine sono iscritti in coincidenza di ogni fine mese.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Il fair value è definito dal principio IFRS 13 come "Il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di misurazione".

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

### Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

### Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Alle medesime voci sono iscritti anche i differenziali e i margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*).

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", così come l'effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

Gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione delle operazioni su cambi a termine al tasso di cambio corrente alla data di chiusura del periodo, sono contabilizzati unitamente ai risultati delle corrispondenti operazioni di copertura alla voce "Risultato netto delle attività di copertura" di conto economico.

I profitti e le perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value* sono invece rilevati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

## 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

### Criteria di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le "Attività detenute per la negoziazione" o "Valutate al fair value", attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o i "Crediti e finanziamenti".

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d partecipazioni di minoranza).

### Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al fair value dell'attività al momento del trasferimento.

### Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto A.4 "Informativa sul fair value".

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

### **3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati su un mercato attivo (Livello 1), che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

### **4 - Crediti**

#### **Criteri di classificazione**

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari, nonché i titoli di debito acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il *fair value* dell'attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

### Criteria di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito, l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

### Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Nella determinazione del tasso di rendimento effettivo, si procede alla stima dei flussi di cassa considerando tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario che possono influire sugli importi e sulle scadenze, ma non le future perdite su crediti.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie similari sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (*crediti non performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportata nel punto 17 "Altre informazioni" ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

Per le posizioni significative, così come previsto dallo IAS39, individuate con riferimento al 2% dei Fondi Propri, nonché per quelle deteriorate, la stima delle evidenze oggettive di perdita viene effettuata singolarmente.

I crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica, assieme agli altri crediti individualmente significativi individuati con riferimento al 2% dei Fondi Propri; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

Per talune tipologie di crediti deteriorati, i crediti sono inseriti in gruppi di attività con caratteristiche analoghe, procedendo a una svalutazione analitica determinata con metodologia forfaitaria, in base alla stima dei flussi nominali futuri, corretti per le perdite attese, utilizzando i parametri di "probabilità di insolvenza" (LGD) e di "perdita in caso di insolvenza" (PD).

In particolare:

- alle posizioni di rischio incagliate di importo inferiore a 75 mila euro, è applicata una decurtazione minimale pari al valore della LGD attualizzata globale fornita dal sistema informativo sulla base dei tempi medi di recupero determinati su base storico-statistica degli ultimi cinque anni (2010-2014), moltiplicato per il tasso medio storico di ingresso nei crediti in sofferenza delle partite incagliate negli ultimi cinque anni (2010-2014) calcolato sul numero dei rapporti interessati;
- alle posizioni di rischio incagliate oggetto di valutazione analitica il cui valore di recupero attualizzato risulti superiore a quello dell'esposizione creditizia, per cui non si dovrebbe procedere ad alcun processo di svalutazione, è rilevato un valore minimale di rettifiche pari al valore di E.L.R. (*expected loss rate*) complessivo riferito all'intera categoria di rischio delle partite scadute e/o sconfinanti deteriorate (Past due);
- alle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (Past due) inferiori al 2% del Capitale primario di classe 1 (CET1), l'ammontare delle rettifiche di valore è determinato dal valore della LGD attualizzata globale fornita dal sistema informativo sulla base dei tempi medi di recupero determinati su base storico-statistica degli ultimi cinque anni (2010-2014), moltiplicato per il tasso medio storico di ingresso nei crediti in sofferenza delle esposizioni scadute e/o sconfinanti negli ultimi cinque anni (2010-2014) calcolato sul numero dei rapporti interessati.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

I crediti *in bonis*, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche degli ultimi cinque esercizi (2010-2014), che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su differenziati parametri di "probabilità di insolvenza" (PD - *probability of default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD - *loss given default*) differenziati per codice di attività economica, così come individuati dalla Banca d'Italia (ATECO 2007) e garanzie prestate; i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico statistica prima descritta.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell'esercizio precedente.

### **Criteri di cancellazione**

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

### **Cartolarizzazioni**

Per i crediti oggetto di operazioni di cartolarizzazione perfezionate successivamente all'introduzione dei principi contabili internazionali, con le quali vengono ceduti crediti a società veicolo ed in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e benefici, non si dà luogo a cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione.

Pertanto, i crediti ceduti sono mantenuti nel bilancio, registrando un debito nei confronti della società veicolo al netto dei titoli emessi dalla società stessa e riacquistati dal cedente. Anche il conto economico riflette gli stessi criteri di contabilizzazione.

Le operazioni hanno per oggetto crediti performing in origine, costituiti da mutui ipotecari concessi a clientela residente in Italia.

La Banca si è avvalsa di Società veicolo appositamente costituite e omologate come previsto dalla Legge n. 130/99, denominate Credico Finance 5 Srl e Credico Finance 7 Srl, nelle quali non detiene interessenze.

Per quanto attiene le operazioni di auto-cartolarizzazione, nelle quali la Banca cedente sottoscrive pro-quota all'atto dell'emissione la totalità delle passività emesse dalla società veicolo, le stesse non sono considerate né come operazioni di cartolarizzazione né come cessione di attività, in quanto la sottoscrizione da parte della Banca di tutte le passività della società veicolo, per il principio della prevalenza della sostanza sulla forma, rende l'operazione come mai avvenuta. Le attività cedute continuano pertanto ad essere rappresentate come attività proprie.

Per le operazioni di auto-cartolarizzazione denominate Credico Finance 8 Srl e Credico Finance 12 Srl a cui la Banca ha aderito rispettivamente nel 2009 e nel 2013, viene fornita apposita informativa nella Parte E, Sezione 3 – Rischio di liquidità, della presente Nota integrativa.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti".

### **5 - Attività finanziarie valutate al fair value**

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al fair value".

### **6 - Operazioni di copertura**

#### **Criteri di classificazione**

Nelle operazioni della specie figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo, nonché le relative poste coperte dell'attivo e del passivo.

In particolare vi rientrano:

- i derivati di copertura di emissioni obbligazionarie;
- le relative poste coperte.

La voce comprende anche le rivalutazioni / svalutazioni di operazioni a termine (operazioni "fuori bilancio") in valuta stipulate dalla Banca con controparte Iccrea Banca a copertura di operazioni a termine in valuta con controparte clientela, rappresentate dai differenziali positivi / negativi fra i controvalori delle operazioni al tasso di cambio corrente alla data di chiusura del periodo e i controvalori delle operazioni al tasso di cambio contrattuale.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono le seguenti:

1. copertura di fair value (*fair value hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
2. copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

La Banca ha utilizzato solo la prima tipologia di copertura, finalizzata a neutralizzare le variazioni negative di fair value di proprie emissioni obbligazionarie.

#### **Criteri di iscrizione**

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al *fair value* e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 "Derivati di copertura" e di passivo patrimoniale 60 "Derivati di copertura", a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

I differenziali delle operazioni su cambi a termine sono rilevati in coincidenza di ogni fine mese e classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 "Derivati di copertura" e di passivo patrimoniale 60 "Derivati di copertura", a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un differenziale positivo o negativo fra i controvalori delle operazioni al tasso di cambio corrente e i controvalori delle operazioni al tasso di cambio contrattuale.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'attività di verifica dell'efficacia della copertura si articola ad ogni data di *reporting* in:

- test prospettici: che giustificano l'applicazione dell'*hedge accounting* in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi: che misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano in maniera significativa le variazioni dell'elemento coperto, vale a dire quando il rapporto tra le variazioni di *fair value* dei due strumenti finanziari si mantiene all'interno di un intervallo compreso fra l'80% e il 125%.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- il derivato scade, viene venduto, estinto o esercitato;
- l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- viene revocata la definizione di copertura.

Nei casi (a), (c) e (d) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione; in caso di *cash flow hedge*, l'eventuale riserva viene ricondotta a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

Per quanto concerne i test di efficacia, si precisa che viene utilizzato lo specifico servizio fornito dagli Istituti centrali di categoria, il quale prevede, con periodicità trimestrale:

- l'effettuazione del test retrospettivo con la metodologia del "*Dollar offset method*" con variazioni cumulate;
- il test prospettico con la metodologia "*di scenario*", con simulazione di shock istantaneo parallelo di +/- 100 basis point alla curva dei tassi.

La Banca ha provveduto altresì a definire la soglia di immaterialità, entro la quale il risultato del test si considera in ogni caso superato, in accordo con i seguenti parametri:

- saldo netto delle variazioni di *fair value* dello strumento coperto e del derivato di copertura inferiore a 0,50% del valore nozionale dello strumento coperto, comunque inferiore a 20 mila;
- strumento coperto con durata residua inferiore a 12 mesi, qualora il saldo netto delle variazioni di *fair value* sia superiore allo 0,50% del suo valore nozionale ma inferiore a 20 mila euro.

### **Criteri di valutazione**

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto A.4 "Informativa sul *fair value*".

### **Criteri di cancellazione**

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dell'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quanto vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

#### Copertura di *fair value* (*fair value hedge*)

La variazione di *fair value* dell'elemento coperto, riconducibile al rischio coperto, è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce attraverso l'iscrizione nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* e venga a cessare, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

#### Copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*)

Le variazioni di *fair value* del derivato di copertura sono contabilizzate a patrimonio netto tra le riserve da valutazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari, per la quota efficace, e a conto economico per la parte non considerata efficace. Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting*, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione", nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

I differenziali e i margini dei contratti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci relative agli interessi.

### Copertura di attività e passività in valuta

Gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione delle operazioni di copertura su cambi a termine al tasso di cambio corrente alla data di chiusura del periodo, sono contabilizzati alla voce "Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico.

## **7 - Partecipazioni**

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IFRS10, IFRS11 e IAS28.

## **8 - Attività materiali**

### **Criteri di classificazione**

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione. I costi per migliorie su beni di terzi sostenuti dalla Banca riguardano solo quest'ultima fattispecie.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Se una proprietà include una parte ad uso funzionale e una a scopo di investimento, la classificazione si basa sulla possibilità o meno di alienare tali parti separatamente.

Se possono essere vendute separatamente, esse sono contabilizzate, ciascuna al proprio valore, come proprietà ad uso funzionale e proprietà d'investimento.

In caso contrario, l'intera proprietà è classificata ad uso funzionale, salvo che la parte utilizzata sia minoritaria.

### **Criteri d'iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali e gli immobili ad uso investimento rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 40, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

In sede di prima applicazione degli IAS/IFRS la Banca ha proceduto alla rivalutazione degli immobili adottando, in alternativa al principio del costo, il fair value dei beni alla data di transizione avvalendosi delle disposizioni relative alla rivalutazione dei beni d'impresa (art. 1, commi da 469 a 476 della Finanziaria 2006).

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti;
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo;

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Ad ogni chiusura di bilancio, si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero.

Quest'ultimo è il maggior valore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "*rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

## **9 - Attività immateriali**

### **Criteri di classificazione**

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale e le altre attività identificabili che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

### **Criteri di iscrizione**

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

### **10 - Attività non correnti in via di dismissione**

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS5.

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

### **11 - Fiscalità corrente e differita**

#### **Criteri di classificazione e di iscrizione**

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Tuttavia, la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti svalutazioni di crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale ai fini IRES o di valore della produzione negativo ai fini IRAP. In particolare, in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle rettifiche su crediti svalutazioni di crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10 e come modificato dal c. 167 e seguenti art. 1 L. 27 dicembre 2013 n. 147.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010.

Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

#### **Criteri di valutazione**

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

## **12 - Fondi per rischi ed oneri**

### **Criteri di classificazione**

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

### **Criteri di iscrizione**

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

### **Criteri di valutazione**

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 "Altre informazioni".

### **Criteri di cancellazione**

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "*Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri*". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto di attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17 "Altre informazioni", la voce di conto economico interessata è "*Spese amministrative a spese per il personale*".

Gli accantonamenti riferibili a rischi ed oneri di natura fiscale sono rilevati tra le "*imposte sul reddito*".

### Impegni del Fondo di Garanzia dei Depositanti per interventi deliberati e autorizzati dalla Banca d'Italia

Fino all'esercizio chiuso al 31.12.2013, gli impegni comunicati dal Fondo di Garanzia dei Depositanti per interventi a sostegno di BCC consorziate poste in liquidazione coatta amministrativa, in amministrazione straordinaria o in altre situazione di difficoltà sono stati accantonati, in rapporto alla propria quota di contribuzione, al Fondo per rischi e oneri (voce 120 del Passivo) con addebito alla voce 160 di Conto economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Gli interventi diretti per cassa non già oggetto di accantonamento, i rimborsi, le cessioni di crediti ex DTA, confluivano alla voce 190 di Conto economico "Altri oneri/proventi di gestione".

Dal 2014, su indicazione della Commissione Tributaria di Federcasse che ha fatto seguito ai chiarimenti forniti sull'argomento dall'ABI, gli impegni comunicati dal Fondo di Garanzia dei Depositanti sono accantonati, per quanto di competenza, nella voce 100 del Passivo "Altre passività" (debiti a fronte del deterioramento di: crediti di firma), con addebito alla voce di conto economico 130 d) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

La medesima rappresentazione è applicabile anche con riferimento alle rettifiche di valore sulle anticipazioni per cassa concesse per l'acquisizione di crediti anomali di BCC in situazioni di crisi da parte del Fondo di Garanzia dei Depositanti.

Anche qualora non siano stati in precedenza accantonati, gli oneri relativi agli interventi per cassa effettuati dal Fondo di Garanzia dei Depositanti corrisposti dalla Banca sono sempre ricondotti nella voce 130 d) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

I rimborsi per interventi di anni precedenti confluiscono anch'essi nella voce 130 d) di Conto economico.

Tale nuova modalità di rappresentazione in bilancio trova corrispondenza con il 6° aggiornamento del 30 settembre 2014 alla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 "Matrice dei conti".

Al fine favorire la comparabilità dei dati relativi agli esercizi (T) e (T-1), per le modifiche sopra descritte si è provveduto ad effettuare sul bilancio del 31.12.2013 le seguenti riclassificazioni:

- riduzione della voce 120 del Passivo – sottovoce b) altri fondi per l'importo di € 173.866, pari agli impegni iscritti in bilancio al 31.12.2013 in base alla propria quota di contribuzione per gli interventi deliberati dal Fondo di Garanzia dei Depositanti e contestuale incremento della voce 100 del Passivo "Altre passività";
- variazione positiva della voce 160 di Conto economico "Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri" per l'importo di € 51.322, pari all'adeguamento degli impegni nei confronti del Fondo di Garanzia dei Depositanti e all'impairment sui crediti acquisiti dal fondo nell'ambito delle operazioni di sostegno rilevati al 31.12.2013 e contestuale variazione negativa della voce 130 – sottovoce d) di Conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie";
- variazione positiva della voce 190 di Conto economico "Altri oneri/proventi di gestione" per l'importo di € 143.817, pari ai pagamenti effettuati nel 2013 per gli interventi del Fondo di Garanzia dei Depositanti non oggetto di precedente accantonamento e contestuale variazione negativa della voce 130 – sottovoce d) di Conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

<b>Stato patrimoniale - Passivo</b>	<b>Saldo al 31.12.2013</b>	<b>Importo riclassificato 31.12.2013</b>	<b>Saldo rettificato 31.12.2013</b>
100. Altre passività	18.642.212	173.866	18.816.078
120. Fondi per rischi e oneri: b) altri fondi	1.608.695	(173.866)	1.434.829
<b>Conto economico</b>			
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie	(153.738)	(195.139)	(348.877)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(196.945)	51.322	(145.623)
190. Altri oneri/proventi di gestione	3.624.340	143.817	3.768.157

### 13 - Debiti e titoli in circolazione

#### Criteria di classificazione

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le "Passività finanziarie valutate al fair value"; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Nella voce "Debiti verso clientela" sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio, che rappresentano il debito connesso nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione che non rispettano i requisiti posti dal principio IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio.

Con riferimento alle operazioni di autcartolarizzazione denominate "Credico Finance 8 Srl" e "Credico Finance 12 Srl" non si è rilevata alcuna passività a fronte di attività cedute e non cancellate dal bilancio, poiché i relativi titoli ABS sono stati integralmente sottoscritti dalla banca cedente.

**Criteria di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

**Criteria di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci

Le passività oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in *hedge accounting* sono iscritte al costo ammortizzato rettificato della variazione di *fair value* attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

**Criteria di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

**Criteria di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "*Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie*".

**14 - Passività finanziarie di negoziazione****Criteria di classificazione**

La voce comprende le rivalutazioni di operazioni a termine (operazioni "fuori bilancio") in valuta stipulate dalla Banca con controparte clientela, rappresentate dai differenziali negativi fra i controvalori delle operazioni al tasso di cambio corrente alla data di chiusura del periodo e i controvalori delle operazioni al tasso di cambio contrattuale. Detti strumenti finanziari consistono in operazioni di negoziazione pareggiata, in quanto le operazioni a termine con controparte clientela trovano la corrispondente copertura con controparte Iccrea Banca, il cui valore positivo o negativo è rispettivamente rappresentato alla voce 80 dell'Attivo e alla voce 60 del Passivo.

**Criteria di iscrizione**

I differenziali delle operazioni su cambi a termine sono iscritti in coincidenza di ogni fine mese.

**Criteria di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico. Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento alle specifiche note in merito, di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

**Criteria di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione delle operazioni su cambi a termine al tasso di cambio corrente alla data di chiusura del periodo, sono contabilizzati unitamente ai risultati delle corrispondenti operazioni di copertura alla voce "Risultato netto delle attività di copertura" di conto economico.

## **15 - Passività finanziarie valutate al fair value**

### **Criteri di classificazione**

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che si intende valutare al fair value (sulla base della *fair value option* prevista dal principio IAS 39 par. 9) con i risultati valutativi iscritti a conto economico quando:

- la designazione al fair value consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito, che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

Alla data di riferimento del bilancio sono classificati nella categoria in oggetto i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse.

A fronte di tali passività sono posti in essere strumenti derivati gestionalmente correlati.

### **Criteri di iscrizione**

Per i titoli di debito l'iscrizione iniziale avviene alla data di emissione. Le passività vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, imputati a conto economico.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento alle specifiche note in merito di cui al successivo punto A.4 "Informativa sul fair value".

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto al conto economico.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del conto economico.

I risultati delle valutazioni sono ricondotti nel "*Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value*", così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione, nonché le componenti reddituali riferite agli strumenti derivati connessi con la *fair value option*.

## **16 - Operazioni in valuta**

### **Criteri di classificazione**

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

### Criteria di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### Criteria di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

### Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevata anch'esse a patrimonio netto.

## 17 - Altre informazioni

### Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

### Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

### Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150 a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della BCC potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.

### **Rilevazione degli utili e perdite attuariali**

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio siano rilevati immediatamente nel "Prospetto della redditività complessiva" – OCI.

Pertanto, è stata eliminata la possibilità di differimento degli stessi attraverso il metodo del corridoio (non più previsto), così come la loro possibile rilevazione nel conto economico. Di conseguenza, il principio ammette per il riconoscimento degli utili/perdite attuariali esclusivamente il cosiddetto metodo OCI (Other Comprehensive Income).

La Banca ha optato per l'applicazione anticipata delle modifiche al principio, rispetto alla prevista decorrenza dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2013.

### **Premio di fedeltà**

Fra gli "altri benefici a lungo termine", rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "fondi rischi e oneri" del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "spese del personale".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

### **Azioni proprie**

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del Patrimonio Netto.

Analogamente, il costo originario delle stesse derivante dalla loro successiva vendita è rilevato come movimento del Patrimonio Netto.

### **Valutazione garanzie rilasciate**

Gli accantonamenti su base analitica relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività", in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

### **Conto economico**

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

In particolare:

- i costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica;

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti e Finanziamenti".

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

### Attività deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse categorie di rischio-secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di Vigilanza e alle disposizioni interne, che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- **sofferenze:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca. (Eventualmente) Sono inclusi tra le sofferenze anche i crediti acquistati da terzi aventi come debitori soggetti in sofferenza, indipendentemente dal portafoglio di allocazione contabile;
- **partite incagliate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa (c.d. "incagli oggettivi");
- **esposizioni ristrutturate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un pool di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenziamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese.

Per le attività deteriorate, il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

### Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

## ALLEGATO

<b>IAS/IFRS</b>	<b>REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE</b>
IAS 1 Presentazione del bilancio	1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 301/13
IAS 2 Rimanenze	1126/200, 1255/12
IAS 7 Rendiconto finanziario	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 1254/12
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1142/2009, 1255/12
IAS 11 Lavori su ordinazione	1126/2008, 1274/2008, 495/09, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 12 Imposte sul reddito	1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 1255/12, 301/13
IAS 17 Leasing	1126/2008, 243/2010, 1255/12
IAS 18 Ricavi	1126/2008, 69/2009, 1254/12, 1255/12
IAS 19 Benefici per i dipendenti	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/2012, 1255/12
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/12, 1255/12
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 494/2009, 149/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 23 Oneri finanziari	1260/2008, 70/2009
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	632/2010, , 475/12, 1254/12
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione	1126/2008
IAS 27 Bilancio consolidato e separato	494/2009, 1254/12, 1174/13
IAS 28 Partecipazioni in società collegate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 149/2011, 1254/12
IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009

IAS 31 Partecipazioni in joint venture	1126/2008, 70/2009, 494/2009, 149/2011, 1255/12
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 1293/2009, 49/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12, 301/13
IAS 33 Utile per azione	1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 34 Bilanci intermedi	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 149/2011, 475/12, 1255/12, 301/13
IAS 36 Riduzione di valore delle attività	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/12, 1255/12, 1354/2013
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 38 Attività immateriali	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/12, 1255/12
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 824/2009, 839/2009, 1171/2009, 243/2010, 149/2011, 1254/12, 1255/12, 1355/2013
IAS 40 Investimenti immobiliari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12
IAS 41 Agricoltura	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12
IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard	1126/2009, 1164/2009, 550/2010, 574/2010, 662/2010, 149/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 183/2013, 301/13, 313/13
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	1126/2008, 1261/2008, 495/2009, 243/2010, 244/2010, 1254/12, 1255/12
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	495/2009, 149/2011, 1254/12, 1255/12
IFRS 4 Contratti assicurativi	1126/2008, 1274/2008, 1165/2009, 1255/12
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 1142/2009, 243/2010, 475/12, 1254/12, 1255/12
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 824/2009, 1165/2009, 574/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12
IFRS 8 Settori operativi	1126/2008, 1274/2008, 243/2010, 632/2010, 475/12
IFRS 10 Bilancio consolidato	1254/2012, 1174/2013

IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	1254/2012
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/2012, 1174/2013
IFRS 13	1255/12
SIC 7 Introduzione dell'euro	1126/2008, 1274/2008, 494/2009
SIC 10 Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/2008, 1274/2008
SIC 12 Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)	1126/2008
SIC 13 Imprese a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008, 1274/2008
SIC 15 Leasing operativo - Incentivi	1126/2008, 1274/2008
SIC 21 Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25 Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1126/2008, 1274/2008
SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29 Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
SIC 31 Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32 Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini, e passività similari	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008, 53/2009, 1255/12, 301/13
IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008, 70/2009, 1126/08, 70/09, 1255/12
IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008, 1254/12
IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008

IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione del valore secondo lo IAS 29 – Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008, 495/2009, 1171/2009, 243/2010, 1254/12
IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008, 149/2011, 1255/12
IFRIC 14 IAS 19 - Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008, 1274/2008, 633/2010, 475/12
IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009, 243/2010, 1254/12
IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009, 1254/12, 1255/12
IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010, 1255/12
IFRIC 20 Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/12

**A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE****A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva**

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al 31.12.2014 (4)	Fair value al 31.12.2014 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
Titoli di Debito	HFT	AFS	493	493	27	5		8
	HFT	HTM						
	HFT	L&R-Banche						
	HFT	L&R-Clientela						
	AFS	L&R-Banche						
	AFS	L&R-Clientela						
Titoli di Capitale	HFT	AFS						
Finanziamenti	HFT	AFS						
	HFT	HTM						
	HFT	L&R-Banche						
	HFT	L&R-Clientela						
	AFS	L&R-Banche						
	AFS	L&R-Clientela						
Quote OICR	HFT	AFS						

Le attività finanziarie, riclassificate nell'esercizio 2008, sono costituite dal titolo obbligazionario Republic of Italy - codice isin XS0247770224 - del valore nominale di 500 mila euro, avente caratteristiche per essere designato come "finanziamenti e crediti".

**A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento**

Nell'esercizio la Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie.

**A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione**

Nell'esercizio la Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie detenute per la negoziazione.

**A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate**

Nell'esercizio la Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie.

## A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### Informativa di natura qualitativa

#### A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

##### Criteria di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con Regolamento (UE) n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 "Fair Value Measurement", in vigore dal 1° gennaio 2013.

L'IFRS 13 definisce il fair value come: "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Si tratta di una definizione di fair value che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di fair value prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (exit price), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). Ne discende un rafforzamento del tema della rilevazione degli aggiustamenti al fair value delle passività finanziarie - diverse dagli strumenti derivati - ascrivibili al merito creditizio dell'emittente (*Own Credit Adjustment - OCA*), rispetto a quanto già disciplinato in materia dallo IAS 39. In particolare, con riguardo alla determinazione del fair value dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (*Credit Valuation Adjustment - CVA*). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. *Debit Valuation Adjustment (DVA)*, ossia un aggiustamento di fair value volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti, tematica non esplicitamente trattata dallo IAS 39.

La Banca non procede al calcolo ed alla rilevazione delle correzioni del fair value dei derivati per CVA e DVA in quanto, nell'ambito del processo di adeguamento alla normativa EMIR, sono stati formalizzati e resi operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati che hanno le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo infrasettimanale);
- tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (cd. *threshold*) del valore del fair value del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;
- MTA - *Minimum Transfer Amount* (ossia differenza tra il fair value del contratto ed il valore della garanzia) - al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

Per quanto riguarda le passività finanziarie in bilancio valutate in Fair Value Option (FVO), gli aggiustamenti calcolati sono da considerarsi immateriali anche in considerazione della quantità non significativa delle obbligazioni valutate in tale ambito e della vita residua inferiore a 12 mesi riferita alla quasi totalità delle stesse.

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli conformemente a quanto previsto dal principio IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione.

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso. I titoli di debito detenuti dalla Banca quotati in mercati attivi sono pari a 339.840 mila euro, iscritti alla voce 40 dell'attivo "Attività finanziarie disponibili per la vendita". I titoli di capitale quotati in mercati attivi sono pari a 40 mila euro, iscritti alla voce 20 dell'attivo "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del fair value è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi - utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile. I titoli dell'attivo il cui fair value è determinato con tali tecniche di valutazione sono pari a 1.128 mila euro, iscritti nell'attivo alla voce 60. Crediti verso banche per 635 mila euro e alla voce 70. Crediti verso clientela per 493 mila euro. I titoli del passivo il cui fair value è determinato con tali tecniche di valutazione sono rappresentati dalle obbligazioni e dai certificati di deposito non oggetto di copertura, iscritti al costo ammortizzato alla voce 30. Titoli in circolazione per 193.830 mila euro.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il fair value è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva. Le quote di fondi comuni di investimento sono iscritte nell'attivo alla voce 40. Attività finanziarie disponibili per la vendita per la vendita per 124 mila euro.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore. Essi si riferiscono alle partecipazioni detenute per 8.366 mila euro nel capitale di società promosse dal Movimento del credito cooperativo e di società o enti comunque strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca, che non rientrano più in tale definizione in base ai principi contabili internazionali, iscritte alla voce 40. dell'attivo "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per le poste finanziarie (attive e passive), diverse dai contratti derivati, titoli e strumenti finanziari in FVO oggetto di copertura, aventi durate

residue uguali o inferiori a 18 mesi, il fair value si assume ragionevolmente approssimato dal loro valore contabile.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della fair value option, il fair value è determinato mediante la valutazione di un "asset swap ipotetico" che replica esattamente i flussi cedolari del titolo da valutare secondo l'approccio cosiddetto del "building block". Nella determinazione del fair value non si considerano dunque le variazioni del proprio merito creditizio intervenute successivamente alla data di emissione in quanto ritenuta corrispondente alla prassi osservata sul mercato. Il calcolo della correzione da apportare per pervenire ad una valutazione full fair value potrà conseguentemente essere effettuato come la differenza tra il fair value così determinato e il valore dei flussi di cassa residui dello stesso strumento attualizzati in base ad una curva dei rendimenti rappresentativa del merito di credito della Banca. Rientrano in tale ambito le obbligazioni iscritte alla voce 50. del passivo "Passività finanziarie valutate al fair value" per 3.105 mila euro.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi. Le obbligazioni oggetto di copertura con tale metodologia sono iscritte alla voce 30 del passivo "Titoli in circolazione" per 14.707 mila euro.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

I contratti derivati *over the counter* sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (tassi di interesse, volatilità, azioni, tassi di cambio, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione e tenuto conto degli aggiustamenti per il rischio di controparte, di terzi o proprio (CVA/DVA). I contratti derivati posti in essere a copertura di obbligazioni di propria emissione sono rilevati nella sezione dell'attivo di bilancio alla voce 20. "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" per 84 mila euro e alla voce 80. "Derivati di copertura" per 494 mila euro.

Nel corso del 2014, nell'ottica di pervenire ad una migliore stima del *fair value* delle attività e passività finanziarie, sono state intraprese una serie di attività volte a valutare la necessità di introdurre degli affinamenti metodologici nella determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari derivati, sulla base di quanto previsto dall'IFRS 13. A tale proposito, relativamente ai derivati su tassi di interesse in Euro, un affinamento metodologico implementato nel corso del secondo semestre è rappresentato dal nuovo approccio valutativo (approccio multicurve basato sull'Eonia Discounting) che prevede l'utilizzo:

- della curva OIS (*Overnight Indexed Swap*), in sostituzione della precedente curva Euribor, per l'attualizzazione dei flussi di cassa degli stessi strumenti derivati;
- di un set differenziato di curve dei rendimenti basate sui valori espressi dalle diverse curve Euribor (es. Euribor 1M, Euribor 3M, Euribor 6M, ecc..), da cui ricavare le rispettive strutture per scadenze dei tassi impliciti (*forward*), a loro volta utilizzati per valorizzare i futuri flussi di cassa degli strumenti derivati.

Tale affinamento metodologico, configurando - ai sensi dello IAS 8, parr. 32 e ss. - un cambiamento di stima contabile, comporta che l'effetto del cambiamento stesso deve essere rilevato includendolo nel risultato economico nell'esercizio in cui è avvenuto il cambiamento. Il livello gerarchico del *fair value* dei derivati non ne risulta modificato.

---

**A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni**

Il principio contabile IFRS 13 richiede, per le attività finanziarie classificate al Livello 3, di fornire un'informazione in merito alla sensibilità dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

Al riguardo, si precisa che i titoli di livello 3 di proprietà della Banca sono costituiti per 124 mila euro da quote di O.I.C.R. il cui fair value corrisponde al NAV pubblicato dalle società di gestione con frequenza semestrale e per 8.366 mila euro da titoli di capitale riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del credito cooperativo o strumentali, il cui processo di valutazione ha come input principale il costo storico sostenuto, rettificato per l'eventuale impairment ai sensi dello IAS 36. Ad oggi la Banca non ha ravvisato gli estremi per procedere alla rilevazione di impairment su tali strumenti finanziari.

### A.4.3 Gerarchia del fair value

#### Gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il fair value, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il fair value (exit price). I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito delle presenti note illustrative sono i seguenti:

- "Livello 1": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;
- "Livello 2": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;
- "Livello 3": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel "Livello 2" piuttosto che nel "Livello 3" è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

Gli input di "Livello 2" comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Qualora il fair value di uno strumento finanziario non sia determinato attraverso il prezzo rilevato in un mercato attivo ("Livello 1"), il complessivo fair value può presentare, al suo interno, Livelli differenti in considerazione dell'impatto generato dagli input osservabili o non osservabili utilizzati nelle valutazioni (per impatto si intende il contributo, in termini di significatività, che ciascun input utilizzato per la valutazione ha rispetto al complessivo fair value dello strumento). Tuttavia il Livello attribuito deve essere unico e per questo riferito al totale del fair value dello strumento nel suo complesso; il Livello unico attribuito riflette così il Livello più basso di input con un effetto significativo nella determinazione del fair value complessivo dello strumento.

Affinché dati non osservabili di mercato abbiano un effetto significativo nella determinazione complessiva del fair value dello strumento, il loro complessivo impatto è valutato tale da renderne incerta (ovvero non riscontrabile attraverso dati di mercato) la complessiva valutazione; nei casi in cui il peso dei dati non osservabili sia prevalente rispetto alla complessiva valutazione, il Livello attribuito è "3".

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei Livelli di fair value si segnala che sono ritenuti di "Livello 1" i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui fair value corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di "Livello 2":

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- i fondi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del fair value dello strumento trattandosi del "valore di uscita" (exit value) in caso di dismissione dell'investimento.

Infine, sono classificati di "Livello 3":

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di pricing del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di "Livello 2" e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di pricing (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite);
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del fair value che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- i fondi chiusi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al costo.

Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al "Livello 3", di fornire un'informativa in merito alla sensibilità dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

Con riferimento al fair value degli immobili ad uso investimento, lo stesso è considerato di "Livello 2" quando determinato sulla base input osservabili sul mercato quali ad esempio transazioni avvenute per unità immobiliari comparabili.

---

**A.4.4 Altre informazioni**

La Banca non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito. Non si registrano alla data di chiusura del bilancio rischi di mercato e rischi di credito in relazione all'informativa richiesta.

**Informativa di natura quantitativa****A.4.5 – Gerarchia del fair value****A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

Attività/Passività misurate al fair value	Totale 31.12.2014			Totale 31.12.2013		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	78	84		119	142	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	339.840		8.490	301.294	10.938	8.735
4. Derivati di copertura	58	494			1.208	
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
<b>Totale</b>	<b>339.976</b>	<b>578</b>	<b>8.490</b>	<b>301.413</b>	<b>12.288</b>	<b>8.735</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	55			25		
2. Passività finanziarie valutate al fair value		3.105			3.171	
3. Derivati di copertura	37					
<b>Totale</b>	<b>92</b>	<b>3.105</b>		<b>25</b>	<b>3.171</b>	

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

**A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)**

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
<b>1. Esistenze iniziali</b>			<b>8.735</b>			
<b>2. Aumenti</b>			<b>111</b>			
2.1 Acquisti						
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico						
- di cui plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto	X	X				
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento			111			
<b>3. Diminuzioni</b>			<b>356</b>			
3.1 Vendite			348			
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico						
- di cui minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto	X	X				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione			8			
<b>4. Rimanenze finali</b>			<b>8.490</b>			

Le attività finanziarie disponibili per la vendita si riferiscono:

- per 8.366 mila euro, ai titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del credito cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile;
- per 124 mila euro, alle quote di "O.I.C.R." relative a quote di fondi comuni di investimento di tipo "chiuso", il cui obiettivo è quello di realizzare plusvalenze derivanti principalmente dall'investimento in titoli rappresentativi del capitale di rischio di società non quotate di dimensioni medio-piccole con sede in Italia. Il fair value di tali strumenti finanziari corrisponde al relativo NAV pubblicato dalle società di gestione con frequenza semestrale.

Le variazioni intervenute nell'esercizio si riferiscono:

Voce 3.1 Vendite:

- per 348 mila euro, alla cessione a Iccrea Holding S.p.A. della partecipazione al capitale di Iside S.p.A. (n. 2.593 azioni al prezzo unitario di € 134,43);

Voce 2.4 Altre variazioni in aumento:

- per 89 mila euro, agli utili realizzati dalla cessione della partecipazione al capitale di Iside s.p.A. (n. 2.593 azioni al prezzo unitario di € 134,43);
- per 22 mila euro, alle variazioni positive di fair value delle quote di fondi comuni di investimento.

Voce 3.5 Altre variazioni in diminuzione:

- per 8 mila euro, alle variazioni negative di fair value delle quote di fondi comuni di investimento.

**A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)**

Non sono iscritte in bilancio passività finanziarie valutate al fair value determinato con tecniche di livello 3. Pertanto, si omette la compilazione della presente tabella.

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

Attività e passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31.12.2014				Totale 31.12.2013			
	VB	L 1	L 2	L 3	VB	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	44.621		635	43.986	21.479		1.294	20.195
3. Crediti verso clientela	560.399		474.654	151.955	569.369		468.855	154.334
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	948			979				
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>605.968</b>		<b>475.289</b>	<b>196.920</b>	<b>590.848</b>		<b>470.149</b>	<b>174.529</b>
1. Debiti verso banche	214.779			214.779	172.257			172.257
2. Debiti verso clientela	465.571			465.560	400.580			400.598
3. Titoli in circolazione	208.537		212.634	50	281.712		288.520	45
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>888.887</b>		<b>212.634</b>	<b>680.389</b>	<b>854.549</b>		<b>288.520</b>	<b>572.900</b>

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

**A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"**

Gli eventuali costi e ricavi derivanti da operazioni di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, determinati dalla differenza tra il corrispettivo pagato/incassato della transazione ed il fair value dello strumento, sono iscritti a conto economico in sede di iscrizione dello strumento finanziario, in quanto il fair value è determinato attraverso tecniche di valutazione che utilizzano quali variabili di input solo dati di mercato osservabili.

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss".

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

**PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE****ATTIVO****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10**

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

**1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
a) Cassa	3.193	2.926
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
<b>Totale</b>	<b>3.193</b>	<b>2.926</b>

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 40 mila euro.

Relativamente alla sottovoce "depositi liberi presso Banche Centrali", la Banca non intrattiene rapporti della specie intrattenuti con la Banca d'Italia.

L'ammontare della Riserva obbligatoria non è indicato nella presente voce, in quanto incluso nella voce 60. dell'Attivo "Crediti verso banche".

**Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20**

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati ecc.) detenuti per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

Voci/Valori	Totale 31.12.2014			Totale 31.12.2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito				50		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito				50		
2. Titoli di capitale	40			41		
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
<b>Totale A</b>	<b>40</b>			<b>91</b>		
<b>B Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari	38	84		28	142	
1.1 di negoziazione	38			28		
1.2 connessi con la fair value option		84			142	
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
<b>Totale B</b>	<b>38</b>	<b>84</b>		<b>28</b>	<b>142</b>	
<b>Totale (A+B)</b>	<b>78</b>	<b>84</b>		<b>119</b>	<b>142</b>	

I titoli di capitale riguardano interessenze in società che non sono sottoposte a "influenza notevole" o controllate congiuntamente ai sensi dello IAS28, paragrafo 1, e dello IAS31, paragrafo 1.

L'importo di cui al punto B.1.1. "Derivati finanziari di negoziazione" si riferisce ad operazioni a termine in valuta contratte dalla Banca con controparte clientela. Detti strumenti finanziari sono costituiti da operazioni di negoziazione pareggiata, in quanto le operazioni a termine con controparte clientela trovano corrispondente copertura con controparte Iccrea Banca, rappresentati nella Sezione 8 dell'Attivo e/o nella Sezione 6 del Passivo - Derivati di Copertura.

L'importo di cui alla lettera B punto 1.2 si riferisce ai contratti derivati positivi in applicazione della c.d. fair value option conclusi a copertura di prestiti obbligazionari strutturati a tasso fisso e di tipo "step up" emessi dalla Banca. Le poste patrimoniali coperte sono classificate tra le passività finanziarie valutate al fair value, per un Valore Nominale di 3.017 mila euro.

**2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>		<b>50</b>
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		50
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>40</b>	<b>41</b>
a) Banche		
b) Altri emittenti:	40	41
- imprese di assicurazione	13	13
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie	27	28
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale A</b>	<b>40</b>	<b>91</b>
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche	84	159
b) Clientela	38	11
<b>Totale B</b>	<b>122</b>	<b>170</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>162</b>	<b>261</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le operazioni in derivati di cui al punto B. sottovoce a) Banche sono state effettuate assumendo, in qualità di controparte, Iccrea Banca SpA.

**2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>50</b>	<b>41</b>			<b>91</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>2</b>			<b>2</b>
B1. Acquisti					
B2. Variazioni positive di fair value		2			2
B3. Altre variazioni					
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>50</b>	<b>3</b>			<b>53</b>
C1. Vendite					
C2. Rimborsi	50				50
C3. Variazioni negative di fair value		3			3
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni					
<b>D. Rimanenze finali</b>		<b>40</b>			<b>40</b>

Le sottovoci B2 e C3 "Variazioni positive / negative di fair value" - includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze registrate a conto economico alla voce 80. "risultato netto dell'attività di negoziazione".

**Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30**

La Banca non ha esercitato la facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") di cui allo IAS39, di designare al fair value attività finanziarie.

Non si procede, quindi, alla compilazione della presente Sezione.

**Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40**

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci/Valori	Totale 31.12.2014			Totale 31.12.2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	339.840			301.294	10.938	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	339.840			301.294	10.938	
2. Titoli di capitale			8.366			8.625
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			8.366			8.625
3. Quote di O.I.C.R.			124			110
4. Finanziamenti						
<b>Totale</b>	<b>339.840</b>		<b>8.490</b>	<b>301.294</b>	<b>10.938</b>	<b>8.735</b>

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 348.330 mila euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le quote di fondi comuni di investimento non destinate a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Alla sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" sono comprese anche attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela e a garanzia di operazioni di finanziamento da Iccrea Banca SpA per complessivi 209.548 mila euro.

La sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" è composta principalmente da titoli emessi dallo Stato italiano.

Nella sottovoce in esame non figurano titoli deteriorati.

Non sussistono evidenze obiettive che le attività abbiano subito una riduzione di valore da rilevare a conto economico, in base allo IAS 39 par. 59. Ciò in quanto le diminuzioni del valore degli investimenti si inquadrano in un contesto generale di flessione dei prezzi di borsa.

La voce 3. "Quote di O.I.C.R." si riferisce a strumenti finanziari rappresentati da quote di fondi comuni di investimento mobiliare di tipo "chiuso", il cui obiettivo è quello di realizzare plusvalenze derivanti principalmente dall'investimento in titoli rappresentativi del capitale di rischio di società non quotate di dimensioni medio-piccole con sede in Italia.

Nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le partecipazioni detenute nel capitale di società promosse dal movimento del Credito Cooperativo e di società o enti comunque strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca, che non rientrano più in tale definizione in base ai principi contabili internazionali.

Esse vengono elencate nello schema di seguito proposto:

**Partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo**

Società partecipata (caratteristiche nominali dei titoli)	Valore nominale	Valore di bilancio	% capitale posseduto	Patrimonio netto società partecipata (*)
Iccrea Holding Spa - Roma (n.21.358.878 azioni - v.nominale quota Euro 51,65)	7.868	7.868	0,71%	1.240.287
Federazione Toscana Banche di Credito Cooperativo (n.14.510 azioni - v.nominale quota Euro 500,00)	449	449	6,19%	8.594
Assicooper Toscana Srl (n.10.000 azioni - v.nominale quota Euro 51,64)	21	21	4%	1.895
Coopersystem sc (n.50.398 azioni - v.nominale quota Euro 50,00)	10	10	0,4%	3.237
Immobiliare Articolo Quarantacinque Srl (v.nominale complessivo Euro 770.000,00)	17	17	2,14%	772
Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo (1)	1	1	0,35%	295
<b>Totale</b>	<b>8.366</b>	<b>8.366</b>		

(\*) - in base all'ultimo bilancio approvato

(1) il Fondo Consortile di cui all'articolo 5 dell'atto costitutivo del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo prevede una quota unitaria di euro 258,23 o di euro 516,46 a seconda della dimensione della BCC aderente.

Le sopraelencate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, classificate convenzionalmente nel livello 3, sono state valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento e la banca non ha intenzione di cederle.

**4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>339.840</b>	<b>312.232</b>
a) Governi e Banche Centrali	305.070	282.269
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	34.770	29.963
d) Altri emittenti		
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>8.366</b>	<b>8.625</b>
a) Banche		
b) Altri emittenti	8.366	8.625
- imprese di assicurazione	21	21
- società finanziarie	7.868	7.868
- imprese non finanziarie	477	477
- altri		259
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>124</b>	<b>110</b>
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>348.330</b>	<b>320.967</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

I titoli di debito di cui al punto 1. a) consistono, per l'intero importo, in titoli emessi dallo Stato Italiano.

**4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

**4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>312.232</b>	<b>8.625</b>	<b>110</b>		<b>320.967</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>910.713</b>	<b>89</b>	<b>22</b>		<b>910.824</b>
B1. Acquisti	901.144				901.144
B2. Variazioni positive di FV	1.201		22		1.223
B3. Riprese di valore					
- Imputate al conto economico		X			
- Imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	8.368	89			8.457
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>883.105</b>	<b>348</b>	<b>8</b>		<b>883.461</b>
C1. Vendite	762.612	348			762.960
C2. Rimborsi	115.133				115.133
C3. Variazioni negative di FV	397		8		405
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- Imputate al conto economico					
- Imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	4.963				4.963
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>339.840</b>	<b>8.366</b>	<b>124</b>		<b>348.330</b>

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "Altre variazioni" - Titoli di debito della sottovoce B5 sono indicati:

- per 7.213 mila euro, gli utili derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, iscritti alla voce 100. b) "utili (perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite;
- per 1.240 mila euro, i ratei positivi maturati alla data del bilancio sui titoli di debito calcolati in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento;
- per 4 mila euro, i ratei negativi maturati sui titoli di debito al 1° gennaio 2014 calcolati in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento.

Nelle "Altre variazioni" della sottovoce C6 sono indicati:

- per 1.131 mila euro, le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) "utili (perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico;
- per 291 mila euro, i ratei negativi maturati alla data del bilancio sui titoli di debito calcolati in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento;
- per 3.541 mila euro, i ratei positivi maturati sui titoli di debito al 1° gennaio 2014 calcolati in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento.

**Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

**Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60**

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

**6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 31.12.2014				Totale al 31.12.2013			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>								
1. Depositi vincolati		X	X	X		X	X	X
2. Riserva obbligatoria		X	X	X		X	X	X
3. Pronti contro termine		X	X	X		X	X	X
4. Altri		X	X	X		X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>44.621</b>		<b>635</b>	<b>43.986</b>	<b>21.479</b>		<b>1.294</b>	<b>20.195</b>
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>43.986</b>			<b>43.986</b>	<b>20.195</b>			<b>20.195</b>
1.1 Conti correnti e depositi liberi	24.190	X	X	X	15.816	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	19.796	X	X	X	4.379	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:		X	X	X		X	X	X
- Pronti contro termine attivi		X	X	X		X	X	X
- Leasing finanziario		X	X	X		X	X	X
- Altri		X	X	X		X	X	X
<b>2 Titoli di debito</b>	<b>635</b>		<b>635</b>		<b>1.284</b>		<b>1.294</b>	
2.1 Titoli strutturati		X	X	X		X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	635	X	X	X	1.284	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>44.621</b>		<b>635</b>	<b>43.986</b>	<b>21.479</b>		<b>1.294</b>	<b>20.195</b>

Legenda

FV= Fair value

VB= valore di bilancio

Il fair value dei crediti verso banche con durata a breve termine viene considerato pari al valore di bilancio.

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 1.184 mila euro.

I depositi vincolati di cui al punto B. comprendono la riserva obbligatoria, assoluta in via indiretta, pari a 4.783 mila euro, detenuta presso ICCREA Banca Spa.

Nella sottovoce 2.2 è rappresentato il prestito subordinato, per 635 mila euro (valore nominale 633 mila euro), che la Banca ha in essere con la Banca di Credito Cooperativo di Pistoia.

A tal fine, si precisa che hanno carattere subordinato le attività il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati.

**6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica**

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

**6.3 Leasing finanziario**

Alla data di bilancio non vi sono crediti verso banche derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

**Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70**

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

**7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2014						Totale 31.12.2013					
	Valore di Bilancio			FairValue			Valore di Bilancio			FairValue		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati		Altri	Acquistati					Altri				
Finanziamenti	499.658		60.248		474.161	151.955	508.020		60.859		468.388	154.334
1. Conti correnti	51.048		18.705	X	X	X	60.840		19.889	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
3. Mutui	341.415		37.417	X	X	X	351.785		37.485	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	9.179		268	X	X	X	8.793		153	X	X	X
5. Leasing finanziario				X	X	X				X	X	X
6. Factoring				X	X	X				X	X	X
7. Altri finanziamenti	98.016		3.858	X	X	X	86.602		3.332	X	X	X
Titoli di debito	493				493		490				467	
8. Titoli strutturati	493			X	X	X	490			X	X	X
9. Altri titoli di debito				X	X	X				X	X	X
<b>Totale</b>	<b>500.151</b>		<b>60.248</b>		<b>474.654</b>	<b>151.955</b>	<b>508.510</b>		<b>60.859</b>		<b>468.855</b>	<b>154.334</b>

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni per complessivi 58.229 mila euro, così suddivise:

- su sofferenze per 43.606 mila euro;
- su crediti incagliati per 11.529 mila euro;
- su crediti ristrutturati per 279 mila euro;
- su crediti scaduti deteriorati per 252 mila euro;
- su crediti "performing" per 2.563 mila euro.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore sopra indicate, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

Tra i crediti sono compresi finanziamenti in valuta estera per un controvalore di 196 mila euro.

Nella Tabella sono comprese "attività cedute non cancellate", rilevate per intero, per un importo complessivo pari a 11.892 mila euro (15.191 mila euro al termine dell'esercizio precedente), di cui per 602 mila euro riferite ad attività deteriorate (945 mila euro al termine dell'esercizio precedente).

Le "attività cedute non cancellate" sono riferite a mutui ipotecari ceduti che, non presentando i requisiti previsti dallo IAS39 per la c.d. "derecognition", debbono essere mantenute nell'attivo del bilancio.

Dette operazioni, effettuate nell'ambito di due operazioni di cartolarizzazione, sono rappresentate nella Parte E - Sezione 1 - Rischio di credito sottosezione C.

La voce 3. Mutui comprende mutui ipotecari ceduti nell'ambito di operazioni di auto-cartolarizzazioni per l'importo complessivo di 53.191 mila euro, di cui 522 mila euro riferite ad attività deteriorate. A fronte della cessione dei mutui la Banca ha acquisito titoli Junior e titoli Senior emessi dalla Società veicolo, quest'ultimi stanziabili in BCE per operazioni di finanziamento per il tramite di Iccrea Banca Spa. Per il principio della prevalenza della sostanza sulla forma, i mutui ceduti continuano ad essere rappresentati a voce propria. Tali operazioni di auto-cartolarizzazioni sono descritte nella sezione 3 - Rischio di liquidità - Informazioni di natura qualitativa.

**Sottovoce 7 "Altri finanziamenti"**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
Finanziamenti per anticipi SBF	52.069	53.847
Rischio di portafoglio	163	475
Altre sovvenzioni non regolate in conto corrente - sovvenzioni diverse	13.014	10.333
Depositi presso Uffici Postali	1	1
Depositi cauzionali fruttiferi	20	20
Crediti verso la Cassa Depositi e Prestiti	27.469	16.794
Anticipi all'importazione	2.760	2.150
Anticipi all'esportazione	5.702	6.168
Altri	676	146
<b>Totale</b>	<b>101.874</b>	<b>89.934</b>

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

I crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione sono disciplinati da apposite leggi. I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo.

La voce "Altri" della sottovoce 7 "Altri finanziamenti" comprende una polizza assicurativa a contenuto finanziario per 500 mila euro.

Tra i titoli di debito di cui alla sottovoce 8.1 è iscritto, per 493 mila euro, un titolo di debito che nell'esercizio 2008 è stata riclassificata dal portafoglio detenuto per la negoziazione al portafoglio "finanziamenti e crediti" in base alla modifica allo IAS39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" introdotta dal Regolamento CE 1004/2008 del 15/10/2008. La riclassificazione è rappresentata nella Parte A - Sezione A3 - "Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie" della presente Nota.

**7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2014			Totale 31.12.2013		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
<b>1. Titoli di debito:</b>	<b>493</b>			<b>490</b>		
a) Governi	493			490		
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>499.658</b>		<b>60.248</b>	<b>508.020</b>		<b>60.859</b>
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici	107			133		
c) Altri soggetti	499.551		60.248	507.887		60.859
- imprese non finanziarie	275.211		40.074	291.210		38.608
- imprese finanziarie	32.501		108	21.593		183
- assicurazioni	500					
- altri	191.339		20.066	195.084		22.068
<b>Totale</b>	<b>500.151</b>		<b>60.248</b>	<b>508.510</b>		<b>60.859</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

**7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

**7.4 Leasing finanziario**

Alla data di bilancio non vi sono crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

**Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80**

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un fair value positivo.

**8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli**

	FV 31.12.2014			VN 31.12.2014	FV 31.12.2013			VN 31.12.2013
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A. Derivati finanziari</b>	<b>58</b>	<b>494</b>		<b>14.298</b>		<b>1.208</b>		<b>45.132</b>
1) Fair value	58	494		14.298		1.208		45.132
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
<b>Totale</b>	<b>58</b>	<b>494</b>		<b>14.298</b>		<b>1.208</b>		<b>45.132</b>

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La Banca ha posto in essere operazioni in derivati esclusivamente con finalità di copertura.

I contratti derivati rappresentati nella presente Sezione 8 con fair value positivo di 494 mila euro, consistono in operazioni di "interest rate swap" concluse per la copertura specifica del rischio di tasso di interesse derivante dal collocamento di prestiti obbligazionari a tasso fisso presso la clientela per nominali 14.298 mila euro, compresi nella voce 30 del Passivo "Titoli in circolazione". I suddetti contratti derivati sono stati posti in essere in applicazione delle regole dell'hedge accounting di cui al principio IAS39. Tutte le operazioni in derivati sono state effettuate assumendo, in qualità di controparte, l'Istituto centrale di categoria Iccrea Banca S.p.a.

La Banca ha posto in essere anche altri derivati con finalità di copertura di passività finanziarie rappresentate da titoli, che trovano rappresentazione nella Sezione 2 dell'Attivo e/o nella Sezione 4 del Passivo, in quanto per essi si è usufruito della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. "fair value option" di cui allo IAS39.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 – Rischi di mercato della nota integrativa.

L'importo di fair value pari a 58 mila euro si riferisce ad operazioni a termine in valuta contratte dalla Banca con controparte Iccrea Banca; detti strumenti finanziari sono stati costituiti a copertura di corrispondenti operazioni a termine con controparte clientela.

**8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura**

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investim. Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				X		X		X	X
2. Crediti				X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
5. Altre operazioni		58				X		X	
<b>Totale Attività</b>		<b>58</b>							
1. Passività finanziarie	494			X		X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
<b>Totale Passività</b>	<b>494</b>								
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

Nella presente Tabella sono indicati i valori positivi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alla attività o passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

**Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90**

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

**Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100**

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS27 e IAS28.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

**Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110**

Nella presente voce figurano le attività materiali quali gli immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari - terreni e fabbricati - disciplinati dallo IAS 40.

**11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>16.913</b>	<b>17.844</b>
a) terreni	3.864	4.133
b) fabbricati	11.793	12.374
c) mobili	253	288
d) impianti elettronici	182	206
e) altre	821	843
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale</b>	<b>16.913</b>	<b>17.844</b>

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo.

In sede di prima applicazione degli IAS/IFRS la Banca ha proceduto alla rivalutazione degli immobili adottando, in alternativa al principio del costo, il fair value dei beni alla data di transizione avvalendosi delle disposizioni relative alla rivalutazione dei beni d'impresa (art. 1, commi da 469 a 476 della Finanziaria 2006). L'importo della rivalutazione è pari a 5.772 mila euro, al lordo degli effetti fiscali.

La Banca non detiene attività materiali rispetto alle quali ha utilizzato la valutazione del costo presunto (deemed cost). In allegato al presente bilancio (Allegato 1) è riportato l'elenco delle proprietà immobiliari rivalutate ai sensi di legge.

**11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	Totale 31.12.2014				Totale 31.12.2013			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>948</b>			<b>979</b>				
a) terreni	260			250				
b) fabbricati	688			729				
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>								
a) terreni								
b) fabbricati								
<b>Totale</b>	<b>948</b>			<b>979</b>				

Nella presente tabella sono rappresentati i valori di 5 unità immobiliari destinate alla cessione in comodato o in locazione, riclassificate con decorrenza 30 giugno dalla categoria "Immobili ad uso funzionale" (IAS16) alla categoria "Investimenti immobiliari" (IAS40).

**11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate**

Non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

**11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value**

La banca non detiene attività materiali a scopo di investimento valutate al fair value.

**11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue**

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>4.133</b>	<b>15.896</b>	<b>1.973</b>	<b>1.718</b>	<b>5.668</b>	<b>29.388</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		3.522	1.685	1.512	4.825	11.544
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>4.133</b>	<b>12.374</b>	<b>288</b>	<b>206</b>	<b>843</b>	<b>17.844</b>
<b>B. Aumenti:</b>		<b>536</b>	<b>28</b>	<b>59</b>	<b>232</b>	<b>855</b>
B.1 Acquisti		536	28	59	232	855
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni:</b>	<b>269</b>	<b>1.117</b>	<b>63</b>	<b>83</b>	<b>254</b>	<b>1.786</b>
C.1 Vendite	9	20				29
C.2 Ammortamenti		394	63	83	254	794
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:	260	703				963
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	260	703				963
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>3.864</b>	<b>11.793</b>	<b>253</b>	<b>182</b>	<b>821</b>	<b>16.913</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		3.634	1.745	1.534	4.868	11.781
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>3.864</b>	<b>15.427</b>	<b>1.998</b>	<b>1.716</b>	<b>5.689</b>	<b>28.694</b>
E. Valutazione al costo						

Alle voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale dei fondi ammortamento.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Tra i mobili sono ricompresi:

- arredi per 124 mila euro;
- opere d'arte per 32 mila euro;
- mobili ordinari da ufficio per 97 mila euro.

Tra le altre attività materiali sono ricompresi:

- macchinari, apparecchi, attrezzature varie per 632 mila euro;
- impianti di allarme per 110 mila euro;
- impianti interni speciali di comunicazione per 37 mila euro;
- autovetture per 42 mila euro.

I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali:

**Grado di copertura dei fondi ammortamento**

Classe di attività	% amm.to complessivo 31.12.2014	% amm.to complessivo 31.12.2013
Terreni e opere d'arte	0,00%	0,00%
Fabbricati	23,55%	22,16%
Mobili	87,34%	85,38%
Impianti elettronici	89,42%	88,03%
Altre	85,57%	85,13%

**Percentuali di ammortamento utilizzate**

Classe di attività	% ammortamento
Terreni e opere d'arte	0%
Fabbricati	3%
Arredi	15%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Impianti di ripresa fotografica / allarme	30%
Macchine elettroniche ed elettromeccaniche	20%
Automezzi	25%

**11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue**

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>		
A.1 Riduzioni di valore totali nette		
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>		
<b>B. Aumenti</b>	<b>260</b>	<b>703</b>
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive nette di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	260	703
B.7 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>15</b>
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		15
C.3 Variazioni negative nette di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>260</b>	<b>688</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>260</b>	<b>688</b>
E. Valutazione al fair value	250	729

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo.

**11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)**

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali alla data di riferimento del bilancio ammontano a 124 mila euro, riferiti a terreni e fabbricati.

**Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120**

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

**12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

Attività/Valori	Totale 31.12.2014		Totale 31.12.2013	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	52		54	
A.2.1 Attività valutate al costo:	52		54	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	52		54	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
<b>Totale</b>	<b>52</b>		<b>54</b>	

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Le "Altre attività immateriali", tutte a durata limitata, sono costituite:

- per 37 mila euro da diritti reali acquisiti su immobili di proprietà di terzi;
- per 15 mila euro da software aziendale in licenza d'uso.

Tali attività immateriali sono ammortizzate con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in venti anni per i diritti reali su immobili di terzi ed in tre anni per il software aziendale.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

#### 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>				<b>84</b>		<b>84</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette				30		30
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>				<b>54</b>		<b>54</b>
<b>B. Aumenti</b>				<b>8</b>		<b>8</b>
B.1 Acquisti				8		8
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>				<b>10</b>		<b>10</b>
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				10		10
- Ammortamenti	X			10		10
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>				<b>52</b>		<b>52</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette				40		40
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>				<b>92</b>		<b>92</b>
F. Valutazione al costo						

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

#### 12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

**Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo**

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

**13.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
<b>1) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:</b>	<b>12.144</b>	<b>1.012</b>	<b>13.156</b>
<b>a) DTA di cui alla Legge 214/2011</b>	<b>10.835</b>	<b>906</b>	<b>11.741</b>
Rettifiche di valore su crediti verso clientela	10.835	906	11.741
Valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali			
Perdite fiscali di cui Legge 214/2011			
<b>b) Altre</b>	<b>1.309</b>	<b>106</b>	<b>1.415</b>
Svalutazione crediti verso banche			
Perdite fiscali			
Rettifiche di valutazione di attività finanziarie detenute per negoziazione e attività finanziarie valutate al fair value			
Rettifiche di valore di titoli in circolazione			
Rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione e passività finanziarie valutate al fair value			
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le passività	254		254
Fondo per rischi e oneri			
Costi di natura prevalentemente amministrativa			
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali	248	49	297
Altre voci	807	57	864
<b>2) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto:</b>	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>5</b>
<b>Riserve da valutazione:</b>	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>5</b>
Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	4	1	5
<b>Altre</b>			
Utili/Perdite attuariali dei fondi del personale			
<b>Totale sottovoce 130 b) attività fiscali anticipate</b>	<b>12.148</b>	<b>1.013</b>	<b>13.161</b>

Alla voce "Rettifiche di valore su crediti verso clientela" si evidenzia la fiscalità attiva per svalutazioni e, a partire dall'esercizio 2013, perdite su crediti. Dette eccedenze risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quota costante in diciottesimi o in quinti.

**Altre attività per imposte anticipate**

Nella precedente tabella sono dettagliate anche le altre attività per imposte anticipate diverse da quelle di cui alla L.214/2011. Tali "attività" vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La valutazione della probabilità di recupero delle altre attività per imposte anticipate tradizionali è stata condotta sulla base delle informazioni disponibili rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi. Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate rispettivamente le aliquote del 27,50% e del 5,57%.

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

**13.2 Passività per imposte differite: composizione**

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
<b>1) Passività per imposte differite in contropartita del conto economico</b>	<b>23</b>	<b>5</b>	<b>28</b>
- rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotte extracontabilmente			
- differenze positive tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali	23	5	28
- altre voci			
<b>2) Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto</b>	<b>413</b>	<b>83</b>	<b>496</b>
<b>Riserve da valutazione:</b>			
- variazioni positive di FV su attività finanziarie disponibili per la vendita	412	83	495
- rivalutazione immobili			
- altre voci	1		1
<b>Totale sottovoce 80 b) passività fiscali differite</b>	<b>436</b>	<b>88</b>	<b>524</b>

**13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)**

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>11.049</b>	<b>8.458</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>3.769</b>	<b>3.444</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.765	3.444
a) relative a precedenti esercizi	3.765	9
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		3.435
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	4	
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1.662</b>	<b>853</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.615	710
a) rigiri	1.615	710
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	47	143
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		139
b) altre	47	4
<b>4. Importo finale</b>	<b>13.156</b>	<b>11.049</b>

**13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)**

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>9.890</b>	<b>7.165</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>3.096</b>	<b>3.085</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1.245</b>	<b>360</b>
3.1 Rigiri	1.205	221
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		139
a) derivante da perdite d'esercizio		139
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	40	
<b>4. Importo finale</b>	<b>11.741</b>	<b>9.890</b>

Nella Tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione, per quanto derivante dalla eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 Tuir.

**13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>28</b>	<b>27</b>
<b>2. Aumenti</b>		<b>276</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		276
<b>3. Diminuzioni</b>		<b>275</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		275
<b>4. Importo finale</b>	<b>28</b>	<b>28</b>

Le imposte differite, che nell'anno 2014 non hanno registrato variazioni, sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 5,57%.

**13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>180</b>	<b>395</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>5</b>	<b>28</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	5	28
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	5	27
d) operazioni di aggregazione aziendale		1
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>180</b>	<b>243</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	180	243
a) rigiri	27	143
b) svalutazioni per sopravvenute irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
e) operazioni di aggregazione aziendale	153	100
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>5</b>	<b>180</b>

Le imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto si riferiscono:

- per 4 mila euro, alle svalutazioni di titoli disponibili per la vendita;
- per mille euro, alla differenza negativa da valutazione di titoli disponibili per la vendita e di titoli Loans & Receivables rilevate nel 2012 nell'ambito del processo di aggregazione per incorporazione.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita rispettivamente la riserva di patrimonio netto e le attività fiscali correnti IRES/IRAP.

**13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>860</b>	<b>1.644</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>495</b>	<b>843</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	495	843
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	495	843
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>859</b>	<b>1.627</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	859	1.627
a) rigiri	843	1.277
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale	16	350
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>496</b>	<b>860</b>

Le imposte differite in contropartita del patrimonio netto si riferiscono:

- per euro 495 mila, alle rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita;
- per mille euro, alla differenza positiva da valutazione di obbligazioni del passivo rilevate nel 2012 nell'ambito del processo di aggregazione per incorporazione.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita:

- la rispettiva riserva di patrimonio netto relativamente alle rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita;
- le passività fiscali correnti IRES/IRAP per quanto attiene alle differenze da valutazione di obbligazioni nel passivo rilevate nel 2012 invertite nell'anno.

**13.7 Altre informazioni****Composizione della fiscalità corrente**

	IRES	IRAP	Altre	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(1.884)	(1.039)	(28)	(2.951)
Acconti versati (+)	2.358	1.043		3.401
Altri crediti di imposta (+)				
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)				
Ritenute d'acconto subite (+)	1			1
<b>Saldo a debito della voce 80 a) del passivo</b>			<b>(28)</b>	<b>(28)</b>
<b>Saldo a credito</b>	<b>475</b>	<b>4</b>		<b>479</b>
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	508			508
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi				
<b>Saldo dei crediti di imposta non compensabili</b>	<b>508</b>			<b>508</b>
<b>Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo</b>	<b>983</b>	<b>4</b>		<b>987</b>

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

Nella voce "Altri crediti d'imposta" sono rappresentati 508 mila euro riferiti a crediti di imposta per il periodo 2007-2011, sorti in virtù del riconoscimento della integrale deduzione a fini Ires dell'Irap sul costo del lavoro, come da previsioni dell'art. 2 comma 1quater DL 201/2011 conv. L. 214/2011 e successivamente integrato dall'art. 4 comma 12 DL 16/2012.

Nella voce "Altre imposte" è compresa l'imposta sostitutiva per Ires e Irap disciplinata dal comma 2-ter dell'articolo 176 del TUIR assolta per l'affrancamento dei maggiori valori attribuiti agli immobili nell'ambito dell'operazione di aggregazione aziendale realizzata nel 2012.

**Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo**

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, si omette la compilazione della relativa Sezione.

**Sezione 15 - Altre attività - Voce 150**

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

**15.1 Altre attività: composizione**

Voci	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>Ratei attivi</b>	<b>528</b>	<b>293</b>
<b>Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili</b>	<b>209</b>	<b>190</b>
<b>Altre attività</b>	<b>7.111</b>	<b>9.190</b>
Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	1.519	1.417
Valori diversi e valori bollati	3	3
Assegni di c/c tratti sulla banca	475	548
Partite in corso di lavorazione	295	1.668
Debitori Diversi per operazioni in titoli	1	1
Commissioni, provvigioni da percepire da banche	284	192
Anticipi e crediti verso fornitori	98	100
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	47	70
Effetti di terzi al protesto	109	59
Ammanchi, malversazioni, rapine ed altre insussistenze		1
Assegni in corso di lavorazione	1.823	2.195
Fatture da emettere e da incassare	62	63
Altre partite attive	404	443
Conferimenti al Fondo Federale Toscana Bcc	381	374
Effetti insoluti, assegni tratti su terzi da rimettere a corrispondenti	1.365	1.754
Commissioni e altre partite da addebitare a clientela	121	156
Polizze assicurative anticipate per conto della clientela	124	146
<b>Totale</b>	<b>7.848</b>	<b>9.673</b>

Le partite in corso di lavorazione includono per 244 mila euro il flusso relativo ai pagamenti effettuati con carte di credito da regolare sui conti correnti della clientela.

Dettaglio della voce "Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali":

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
Acconti versati al fisco per imposta di bollo assolta in modo virtuale (+)	2.769	2.645
Debito di imposta per imposta di bollo assolta in modo virtuale (-)	(1.550)	(1.420)
Acconti versati al fisco per ritenute operate su capital gain (+)	281	183
Imposta sostitutiva sulla rivalutazione del TFR (+)	9	9
Altri crediti (+)	10	0
<b>Totale</b>	<b>1.519</b>	<b>1.417</b>

**PASSIVO****Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10**

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la presentazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F.

**1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>		
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>214.779</b>	<b>172.257</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi		
2.2 Depositi vincolati	408	159
2.3 Finanziamenti	214.030	171.574
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri	214.030	171.574
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	341	524
<b>Totale</b>	<b>214.779</b>	<b>172.257</b>
Fair value – livello 1		
Fair value – livello 2		
Fair value – livello 3	214.779	172.257
<b>Totale fair value</b>	<b>214.779</b>	<b>172.257</b>

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

La voce 2.3 "Finanziamenti", si riferisce alle seguenti operazioni di finanziamento a cui la Banca ha partecipato indirettamente per il tramite di Iccrea Banca:

- per 171.000 mila euro, a operazioni di rifinanziamento in BCE (LTRO);
- per 33.000 mila euro, a operazioni di rifinanziamento in BCE (TLTRO);
- per 10.000 mila euro, a operazioni di rifinanziamento in BCE (MRO).

Nella voce 2.3 "Finanziamenti" sono altresì rappresentati i ratei passivi maturati alla data sui finanziamenti descritti per 30 mila euro.

Tra i debiti verso banche figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 408 mila euro.

**1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati**

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

**1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati**

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati verso banche.

**1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica**

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

**1.5 Debiti per leasing finanziario**

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

**Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20**

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F.

**2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Conti correnti e depositi liberi	393.004	345.335
2. Depositi vincolati	53.061	39.150
3. Finanziamenti	10.084	3.952
3.1 Pronti contro termine passivi	7.985	3.376
3.2 Altri	2.099	576
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	9.422	12.143
<b>Totale</b>	<b>465.571</b>	<b>400.580</b>
Fair value – livello 1		
Fair value – livello 2		
Fair value – livello 3	465.560	400.598
<b>Fair value</b>	<b>465.560</b>	<b>400.598</b>

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - politiche contabili.

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 923 mila euro.

Le operazioni "pronti contro termine" passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

Nella sottovoce 3.2 sono compresi debiti verso la Cassa Depositi e Prestiti per 1.901 mila euro.

La sottovoce 5. "Altri debiti" risulta così composta:

- Altre passività, diverse dai PCT passivi, a fronte di attività cedute ma non cancellate per 7.833 mila euro;
- disponibilità liquide su conti depositi titoli per 1.028 mila euro;
- altri depositi passivi per 561 mila euro.

**2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati**

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

**2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati**

Non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

**2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

**2.5 Debiti per leasing finanziario**

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario verso la clientela.

**Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30**

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

Nella voce sono rappresentati altresì i titoli oggetto di copertura specifica in applicazione della disciplina dell'hedge accounting.

**3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica**

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2014				Totale 31.12.2013			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni	77.028		76.154		170.861		172.928	
1.1 strutturate								
1.2 altre	77.028		76.154		170.861		172.928	
2. Altri titoli	131.509		136.480	50	110.851		115.592	45
2.1 strutturati								
2.2 altri	131.509		136.480	50	110.851		115.592	45
<b>Totale</b>	<b>208.537</b>		<b>212.634</b>	<b>50</b>	<b>281.712</b>		<b>288.520</b>	<b>45</b>

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di 2.375 mila euro.

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri", si riferisce per l'importo di 131.509 mila euro ai certificati di deposito emessi dalla Banca, comprensivi degli interessi scaduti da liquidare.

**3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati**

Hanno carattere subordinato i debiti il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto.

Le passività subordinate emesse dalla Banca sono le seguenti:

- obbligazioni di valore nominale residuo pari a 5.000 mila euro, data emissione 02/05/2009, data scadenza 02/05/2015, tasso fisso annuo 4,50%.

Non è prevista la possibilità di un rimborso anticipato.

Il valore di bilancio dei titoli è costituito dalla quota capitale e dal rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio, pari a complessivi 5.038 mila euro.

Il prestito obbligazionario subordinato sopra riportato risulta computato nel TIER II dei Fondi Propri al 31 dicembre 2014 per l'importo di 334 mila euro.

**3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica**

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:		
a) rischio di tasso di interesse	14.707	46.448
b) rischio di cambio	14.707	46.448
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		

Più in dettaglio, sono oggetto di copertura specifica, in applicazione delle regole dell'hedge accounting di cui al principio IAS39 i prestiti obbligazionari del tipo plain vanilla coperti da contratti di interest rate swap, in essere al 31/12 per nominali 14.191 mila euro.

L'importo indicato è costituito dalla quota capitale, dal rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio e dalla quota di copertura considerata efficace.

**Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40**

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione

**4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2014					Totale 31.12.2013				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
<b>Totale A</b>										
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari		55					25			
1.1 Di negoziazione	X	55			X	X	25			X
1.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
<b>Totale B</b>	X	<b>55</b>				X	<b>25</b>			
<b>Totale (A+B)</b>	X	<b>55</b>				X	<b>25</b>			

Legenda

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

L'importo di cui al punto B.1.1."Derivati Finanziari di negoziazione" si riferisce ad operazioni a termine in valuta contratte con la propria clientela. Detti strumenti finanziari sono costituiti da operazioni di negoziazione pareggiata, in quanto le operazioni a termine con controparte clientela trovano corrispondente copertura con controparte Iccrea Banca SpA, rappresentati nella Sezione 8 dell'Attivo e/o nella Sezione 6 del Passivo - Derivati di Copertura.

**4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate**

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

**4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati**

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

**4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue**

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie per cassa di negoziazione.

**Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50**

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dallo IAS 39. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

**5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2014					Totale 31.12.2013				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>1. Debiti verso banche</b>										
1.1 Strutturati					X					X
1.2 Altri					X					X
<b>2. Debiti verso clientela</b>										
2.1 Strutturati					X					X
2.2 Altri					X					X
<b>3. Titoli di debito</b>	<b>3.017</b>		<b>3.105</b>			<b>3.024</b>		<b>3.171</b>		
3.1 Strutturati					X					X
3.2 Altri	3.017		3.105		X	3.024		3.171		X
<b>Totale</b>	<b>3.017</b>		<b>3.105</b>		<b>3.119</b>	<b>3.024</b>		<b>3.171</b>		<b>3.175</b>

Legenda

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Nella sottovoce 3. "Titoli di debito" figurano i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse, valutati in base alla c.d. "fair value option" di cui allo IAS 39 § 9.

L'applicazione della fair value option ha riguardato i prestiti obbligazionari a tasso fisso e di tipo step up emessi dalla Banca oggetto di copertura mediante strumenti derivati.

Inoltre, la Banca ha in essere emissioni di prestiti obbligazionari alle quali è applicata la disciplina del fair value hedge, come descritta nella Sezione 3 del Passivo.

La fair value option è impiegata in presenza di strumenti contenenti derivati impliciti, che soddisfano le condizioni previste dallo IAS39, in quanto la valutazione dell'intero strumento è meno onerosa rispetto alla separata valutazione dello strumento ospite e del derivato (prestiti obbligazionari strutturati il cui profilo di rendimento è legato al tasso di interesse oppure a una componente equity).

Tale previsione non ha riguardato la Banca, in quanto non sono stati emessi strumenti finanziari contenenti derivati impliciti.

**5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate**

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie valutate al fair value rappresentate da titoli subordinati.

**5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue**

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>			<b>3.171</b>	<b>3.171</b>
<b>B. Aumenti</b>			<b>164</b>	<b>164</b>
B1. Emissioni				
B2. Vendite			140	140
B3. Variazioni positive di fair value				
B4. Altre variazioni			24	24
<b>C. Diminuzioni</b>			<b>230</b>	<b>230</b>
C1. Acquisti			147	147
C2. Rimborsi				
C3. Variazioni negative di fair value			55	55
C4. Altre variazioni			28	28
<b>D. Rimanenze finali</b>			<b>3.105</b>	<b>3.105</b>

La voce B4. "Altre variazioni" - Aumenti si riferisce, per 24 mila euro, agli interessi su titoli maturati al 31 dicembre 2014.

La voce C4. "Altre variazioni" - Diminuzioni si riferisce:  
 - per 24 mila euro, ai ratei iniziali sui titoli al 1° gennaio 2014;  
 - per 4 mila euro, agli utili da acquisti o rimborsi di titoli.

**Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60**

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un fair value negativo.

**6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici**

	Fair value 31.12.2014			VN 31.12.2014	Fair value 31.12.2013			VN 31.12.2013
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A. Derivati finanziari</b>	<b>37</b>			<b>885</b>				
1) Fair value	37			885				
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
<b>Totale</b>	<b>37</b>			<b>885</b>				

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

L'importo di fair value negativo pari a 37 mila euro si riferisce ad operazioni a termine in valuta contratte dalla Banca con controparte Icrea Banca; detti strumenti finanziari sono stati costituiti a copertura di corrispondenti operazioni a termine con controparte clientela.

**6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura**

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari		Investim. Esteri	
	Specifica					Generica	Specifica		Generica
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti				X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
5. Altre operazioni			37			X		X	
<b>Totale Attività</b>			<b>37</b>						
1. Passività finanziarie				X		X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
<b>Totale Passività</b>									
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

Nella presente Tabella sono indicati i valori negativi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alla attività o passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

**Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha posto in essere passività finanziarie oggetto di copertura generica. Non si procede, pertanto, alla compilazione della presente Sezione.

**Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80**

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

**Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90**

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

**Sezione 10 - Altre passività - Voce 100**

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

**10.1 Altre passività: composizione**

Voci	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>Debiti a fronte del deterioramento di:</b>	<b>924</b>	<b>742</b>
crediti di firma	924	742
<b>Ratei passivi</b>		<b>30</b>
<b>Altre passività</b>	<b>18.705</b>	<b>18.044</b>
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	402	604
Debiti verso fornitori per beni e servizi non finanziari	910	921
Debiti verso dipendenti, amministratori e sindaci	260	247
Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda	702	864
Debiti verso l'Erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	2.246	1.591
Debiti verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	477	174
Debiti verso terzi per incassi e/o trattenute	25	49
Partite in corso di lavorazione	447	233
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	78	81
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	4.975	6.360
Somme a disposizione di terzi	5.472	4.897
Debiti verso il personale per PDR, arretrati e incentivi all'esodo	1.660	875
Debiti verso il Fondo Pensione di categoria	153	138
Altri debiti verso banche	258	602
Debiti verso banche per effetti ritirati e/o richiamati	253	84
Prelevamenti bancomat in attesa regolamento	148	148
Altre partite passive	239	176
<b>Totale</b>	<b>19.629</b>	<b>18.816</b>

In conformità a quanto esposto nella Parte A della Nota integrativa, la voce "Debiti verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo", al 31.12.2013, include anche quanto era stato rilevato lo scorso anno nella sezione 12 "Fondo per rischi e oneri: Fondo per interventi Fondo Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo", pari a euro 174 mila.

I ratei passivi si riferiscono a fattispecie non riconducibili a voce propria.

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano per 4.975 mila euro lo sbilancio tra le rettifiche "avere" e le rettifiche "dare" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle 'Altre informazioni' della parte B della presente Nota integrativa.

Le somme a disposizione della clientela o di terzi includono gli importi da riconoscere in riferimento al flusso pensioni INPS di fine anno.

**Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110**

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>2.494</b>	<b>2.619</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>415</b>	<b>81</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	75	81
B.2 Altre variazioni	340	
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>211</b>	<b>206</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	211	195
C.2 Altre variazioni		11
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>2.698</b>	<b>2.494</b>

Gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio sono rilevati a Patrimonio; la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" include esclusivamente l'onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 75 mila euro, ricompreso al lordo dell'imposta sostitutiva nel conto economico - tabella "9.1 Spese per il personale: composizione", sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente".

La sottovoce B.2 "Altre variazioni" include la perdita attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L), per 340 mila euro, ricondotto al netto delle imposte differite nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr. Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

La valutazione attuariale del TFR è stata condotta da un attuario esterno indipendente, sulla base metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit", come previsto dallo IAS 19.

La valutazione ex IAS19 del trattamento di fine rapporto (tfr) al 31.12.2014 è stata effettuata utilizzando quale tasso di attualizzazione l'1,49% pari all'indice Iboxx Eurozone Corporate di rating "AA".

**Analisi di sensitività**

Come richiesto dallo IAS 19, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa al trattamento di fine rapporto rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tale ipotesi attuariale. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza del fondo di trattamento di fine rapporto nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di turnover di 100 punti base, nonché il tasso di attualizzazione e di inflazione di 25 punti base.

(dati in migliaia di euro)

	<b>DBO al 31.12.2014</b>
Defined Benefit Obligation: Tasso di turnover +1%	2.721
Defined Benefit Obligation: Tasso di turnover -1%	2.745
Defined Benefit Obligation: Tasso di inflazione +0,25%	2.653
Defined Benefit Obligation: Tasso di inflazione -0,25%	2.626
Defined Benefit Obligation: Tasso di attualizzazione +0,25%	2.774
Defined Benefit Obligation: Tasso di attualizzazione -0,25%	2.698

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di Tesoreria Inps, ammonta a 2.451 mila euro e risulta essere stato movimentato nell'esercizio come di seguito:

**11.2 Altre informazioni**

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
Fondo iniziale	2.629	2.777
Variazioni in aumento	33	46
Variazioni in diminuzione	211	194
Fondo finale	2.451	2.629

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per 460 mila euro. Inoltre, sono state rilevate quote di trattamento di fine rapporto destinate al conto di Tesoreria INPS pari a 49 mila euro.

**Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120**

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

**12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	1.306	1.435
2.1 controversie legali	865	850
2.2 oneri per il personale	160	133
2.3 altri	281	452
<b>Totale</b>	<b>1.306</b>	<b>1.435</b>

In conformità a quanto esposto nella Parte A della Nota integrativa, si evidenzia che il Fondo connesso agli impegni verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti al 31.12.2013, pari a euro 174 mila, è stato oggetto di riclassificazione nella sezione 10 "Altre Passività".

**12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue**

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>		<b>1.435</b>	<b>1.435</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>587</b>	<b>587</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio		450	450
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		4	4
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni		133	133
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>716</b>	<b>716</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio		76	76
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		2	2
C.3 Altre variazioni		638	638
<b>D. Rimanenze finali</b>		<b>1.306</b>	<b>1.306</b>

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio, riferito a:

- controversie legali per 392 mila euro;
- premio di anzianità/fedeltà del personale dipendente, per 54 mila euro;
- altri rischi ed oneri per 4 mila euro.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie:

- la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza e mutualità per 130 mila euro;
- gli importi non liquidabili ai soci a titolo di ristorno di utili destinati ad incremento del fondo per beneficenza e mutualità per 3 mila euro.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai seguenti pagamenti:

- definizione di contenziosi legali per 49 mila euro;
- liquidazione premio di anzianità/fedeltà al personale dipendente per 27 mila euro.

La sottovoce C.2 - Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto - accoglie decrementi di valore dei fondi determinati dall'applicazione di tassi di sconto superiori rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie:

- i decrementi del fondo per beneficenza e mutualità a seguito dell'utilizzo a fronte delle specifiche destinazioni per 308 mila euro;
- i decrementi del fondo revocatorie dovuto alla riattribuzione a fronte di definizione di cause senza o con minore esborso finanziario per 36 mila euro;
- i decrementi del fondo controversie legali dovuto ad una minore stima del debito futuro relativo a fondi già esistenti e la riattribuzione a fronte di definizione di cause senza o con minore esborso finanziario per 294 mila euro.

**12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti**

La banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

## 12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

Fondo oneri futuri per controversie legali, per 865 mila euro

Il "Fondo oneri futuri per controversie legali" tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso; si riferisce principalmente alle revocatorie ed alle controversie legali e specificamente accoglie accantonamenti a fronte di:

- perdite presunte sulle cause passive legali per 805 mila euro;
- azioni revocatorie per 60 mila euro.

### Cause passive legali

La natura delle cause passive legali è ampia e diversificata. Infatti, pur avendo in comune, in linea di massima, una domanda di tipo risarcitorio nei confronti della Banca, esse traggono origine da eventi anche molto diversi fra loro. In via semplificativa, le più ricorrenti cause sono relative allo svolgimento dei servizi di investimento e ai servizi bancari in genere. I tempi di svolgimento dei giudizi sono difficilmente prevedibili; ciò nonostante si possono individuare, sia pure con una certa approssimazione, in circa 13 mesi. Riguardo all'ammontare degli esborsi prevedibili, l'ipotesi formulata per i giudizi con esito di soccombenza probabile si riferisce al complessivo esborso stimato. Si precisa, anche in relazione a quanto prima specificato, che sia gli importi che il momento di prevedibile esborso di ogni singola controversia, devono necessariamente considerarsi indicativi, in quanto, specialmente per i giudizi di natura risarcitoria, è assai ampia la discrezionalità del giudice nella valutazione del danno.

In tutti i casi in cui l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato è risultato rilevante, si è provveduto a calcolare l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni. I tassi di attualizzazione utilizzati sono quelli corrispondenti alle future scadenze dei prevedibili pagamenti, e precisamente il tasso euribor/365 per scadenze pari a 12 mesi e il tasso IRS per scadenze superiori a un anno.

L'importo derivante dall'attualizzazione del fondo cause passive, da attribuire ai futuri esercizi, è risultato pari a 3 mila euro.

### Azioni Revocatorie

Le cause di revocatoria sono promosse per ottenere, con riferimento ai periodi antecedenti l'assoggettamento del cliente alla procedura concorsuale, la condanna della Banca alla restituzione di somme accreditate sul conto corrente ovvero la dichiarazione di inefficacia di garanzie acquisite. I tempi medi di definizione dei giudizi sono individuabili in circa 12 mesi. In relazione alle ipotesi di soccombenza si provvede, all'avverarsi di eventi sfavorevoli che inducano a pronosticare attendibili previsioni di esito negativo, ad effettuare accantonamenti in misura pari all'ammontare dell'esborso atteso.

Non sono previsti indennizzi.

### Oneri per il personale, per 160 mila euro

L'importo esposto nella sottovoce 2.2 "oneri per il personale – Altri fondi rischi ed oneri", della Tabella 12.1, si riferisce ai premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario, determinato in base a valutazione attuariale, che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio.

Dal punto di vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto anche l'adozione di ipotesi demografiche ed economico-finanziarie definite analiticamente su ciascun dipendente.

### Altri - Fondo beneficenza e mutualità, per 121 mila euro

Nell'ambito degli altri fondi è compreso il fondo di beneficenza e mutualità che trae origine dallo statuto sociale (art. 50). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione. Il fondo non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

### Altri - Fondo altri rischi ed oneri, per 160 mila euro

Il Fondo per altri rischi e oneri si riferisce al probabile esborso di risorse per l'adempimento di obbligazioni di natura amministrativa, stimate in 160 mila euro, per attività di studi legali e professionali svolte nell'esercizio.

### Passività potenziali

Non esistono alla data di chiusura dell'esercizio passività potenziali, per le quali è probabile un esborso finanziario.

## Sezione 13 - Azioni rimborsabili - voce 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

**Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200**

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

**14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 7.256 mila euro, che risulta composto da n.1.406.212 azioni ordinarie del valore nominale unitario di euro 5,16.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

**14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue**

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>826.284</b>	
- interamente liberate	825.225	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	1.059	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	826.284	
<b>B. Aumenti</b>	<b>612.375</b>	
B.1 Nuove emissioni	604.827	
- a pagamento:	585.825	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	585.825	
- a titolo gratuito:	19.002	
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre	19.002	
B.2 Vendita di azioni proprie	7.548	
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>31.388</b>	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	6.489	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	24.899	
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>1.406.212</b>	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.406.212	
- interamente liberate	1.406.212	
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

Nella sottovoce B.1 "Nuove emissioni - a titolo gratuito: altre" è indicato il numero di azioni assegnate a seguito del ristorno degli utili e destinati a capitale sociale.

**14.3 Capitale: altre informazioni**

	Valori
Numero soci al 31.12.2013	5.409
Numero soci: ingressi	1.016
Numero soci: uscite	218
Numero soci al 31.12.2014	6.207

**14.4 Riserve di utili: altre informazioni**

Le riserve di utili sono costituite da:

	<b>Totale 31.12.2014</b>	<b>Totale 31.12.2013</b>
Riserva Legale	64.707	63.559
Riserva Rivalutazione Azioni	9	9
Riserva Acquisto Azioni Proprie	20	20
Riserva ex L.218/90	521	514
Riserva "First Time Adoption"	(71)	(71)
Riserva "Utili a nuovo"	(139)	(139)
Riserva da fusione	238	238
<b>Totale</b>	<b>65.285</b>	<b>64.130</b>

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

Essa risulta destinataria di almeno il 70% degli utili netti annuali.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale è stata inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

Nella tabella sono ricomprese convenzionalmente anche la Riserva "First Time Adoption", la Riserva "Utili a Nuovo" e la Riserva da fusione rappresentate nel Prospetto delle Variazioni del Patrimonio netto nella voce "Altre riserve".

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della banca, si rinvia alle informazioni contenute della Parte F "Informazioni sul Patrimonio", sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione"

**14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue**

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

**Art. 2427 - n. 7 bis cod. civ.**

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			Importo per copertura perdite	Importo per altre ragioni
<b>Capitale sociale:</b>	<b>7.256</b>	<b>per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni</b>		<b>270</b>
<b>Riserve di capitale:</b>				
Riserva da sovrapprezzo azioni	479	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato		50
<b>Altre riserve:</b>				
Riserva legale	64.707	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserve di rivalutazione monetaria	5.175	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Altre riserve	629	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserva di transizione agli IAS/IFRS	(71)	per copertura perdite		non ammessi
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	992	per quanto previsto dallo IAS 39		
Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti	(447)	per quanto previsto dallo IAS 39		
Riserva azioni proprie (quota non disponibile)		=		
Riserva azioni proprie (quota disponibile)	20	per copertura perdite		
<b>Totale</b>	<b>78.740</b>			<b>320</b>

\*Importo riferito ai sovrapprezzi azioni versati dopo le modifiche statutarie intervenute a seguito degli adeguamenti introdotti dall'art. 9 L. 59/92.

Le "Altre riserve" comprendono la Riserva ex L. 218/90 "Fondo Federale" per 521 mila euro, la Riserva "Differenze da fusione IFRS3" per 238 mila euro, la Riserva "Utili/Perdite a nuovo 2005" negativa per 139 mila euro e la Riserva per Rivalutazione Azioni per 9 mila euro.

La "Riserva FTA" è composta dagli effetti negativi generati dalla transizione ai nuovi principi contabili internazionali, pari a 71 mila euro.

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

Analoghe considerazioni, valgono per la Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti.

La "Riserva azioni proprie", pari a 20 mila euro, è costituita in sede di destinazione degli utili d'esercizio, nei limiti della quale possono essere effettuati i riacquisti di azioni sociali.

**14.6 Altre informazioni**

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

**Altre informazioni****1. Garanzie rilasciate e impegni**

Operazioni	Importo 31.12.2014	Importo 31.12.2013
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	16.676	18.108
a) Banche	8.419	9.729
b) Clientela	8.257	8.379
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	7.484	9.585
a) Banche		
b) Clientela	7.484	9.585
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	8.230	7.488
a) Banche	50	56
i) a utilizzo certo	50	56
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	8.180	7.432
i) a utilizzo certo	2.384	1.536
ii) a utilizzo incerto	5.796	5.896
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
<b>Totale</b>	<b>32.390</b>	<b>35.181</b>

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende:

- impegni verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per 4.537 mila euro;
- impegni verso il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo per 3.737 mila euro;
- crediti di firma rilasciati per ordine di istituzioni creditizie per 145 mila euro.

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti, esposti al netto di rettifiche di valore specifiche per 924 mila euro.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende:

a) banche - a utilizzo certo

- titoli da consegnare a una data futura predeterminata, per 50 mila euro;

b) clientela - a utilizzo certo

- depositi e finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata, per 2.384 mila euro;

b) clientela - a utilizzo incerto

- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 5.796 mila euro.

**2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni**

Portafogli	Importo 31.12.2014	Importo 31.12.2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	209.548	133.348
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

In particolare, nella voce 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritti al valore di bilancio:

- i valori dei titoli costituiti a garanzia a fronte di operazioni di pronti contro termine passive con clientela effettuate con titoli dell'attivo per 7.976 mila euro (valore nominale 7.938 mila euro);
- i valori dei titoli utilizzati nell'ambito delle operazioni di finanziamento garantite da titoli per 201.572 mila euro (valore nominale 193.500 mila euro).

Nell'ambito di operazioni di provvista garantite, rappresentate da finanziamenti contratti a fronte dell'apertura di credito garantita da titoli autorizzata da Iccrea Banca SpA (operatività con "pool di collateral"), la Banca ha concesso in garanzia i seguenti strumenti finanziari iscritti nella voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita":

Portafoglio	Codice Isin	Descrizione Titolo	Quantità nominale	Valore di bilancio
AFS	IT0004009673	BTP 06/01.08.21 3.75%	17.500	20.388
AFS	IT0004960826	BTP 13/15.11.16 2.75%	40.000	41.815
AFS	IT0004987191	BTP 14/15.12.16 1.5%	68.000	69.365
AFS	IT0005023459	BTP 14/15.05.17 1.15%	15.000	15.215
AFS	IT0005028003	BTP 14/15.12.21 2,15%	15.000	15.738
AFS	IT0005030504	BTP 14/01.08.19 1.5%	35.000	36.077
AFS	IT0005044976	CTZ 14/30.08.16	3.000	2.974
		<b>Totali</b>	<b>193.500</b>	<b>201.572</b>

Si evidenzia che nel mese di agosto 2014 la Banca ha ottenuto l'annullamento della garanzia prestata nel 2012 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ex art. 8 legge 2011 n. 214 sul prestito obbligazionario "BCC Vignole 2012-2015 473^ TF" (codice ISIN IT0004798317) emesso per un importo nominale di 28 milioni di euro.

A garanzia del finanziamento ottenuto in BCE nel 2012 per 26 milioni di euro con scadenza 28.02.2015, la Banca ha sostituito l'obbligazione BCC Vignole originariamente conferita in collateral con altri titoli aventi caratteristiche "eligible" emessi dallo Stato italiano.

Inoltre, sempre in relazione ai finanziamenti contratti sul conto "pool di collateral" nei confronti di Iccrea Banca SpA, oltre ai sopraelencati strumenti finanziari la Banca ha concesso in garanzia i seguenti titoli, non iscritti nell'attivo in quanto rivenienti dalle operazioni di autocartolarizzazione CF8 e CF12:

ISIN	Descr	Quantità Nominale	Ctv mercato	Scadenza	Divisa
IT0004954647	CREDICO FIN.12 CL.A	41.300	32.595	18/12/1952	EUR
IT0004467277	CREDICO FIN. 8 CL.A	23.750	9.123	05/07/1946	EUR
	<b>Totali</b>	<b>65.050</b>	<b>41.718</b>		

**3. Informazioni sul leasing operativo**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo, nè in qualità di soggetto locatario, nè in qualità di soggetto locatore.

**4. Gestione e intermediazione per conto terzi**

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	
a) individuali	
b) collettive	
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>930.853</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	308.645
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	180.722
2. altri titoli	127.923
c) titoli di terzi depositati presso terzi	206.456
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	415.752
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>206.153</b>

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi e non svolge attività di gestione portafogli.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia di operazioni per 8.489 mila euro, di cui 5.167 mila euro rappresentati da obbligazioni di propria emissione.

**Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:**

	Importo
1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	139.360
a) acquisti	80.673
b) vendite	58.687
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	58.880
a) gestioni patrimoniali	331
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	27.679
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	
d) altre quote di Oicr	30.870
3. Altre operazioni	7.913
<b>Totale</b>	<b>206.153</b>

Gli importi, di cui al punto 1 si riferiscono ai dati di flusso dell'esercizio relativi alle operazioni di raccolta e trasmissione ordini per conto della clientela.

Gli importi di cui al punto 2 si riferiscono invece alle consistenze di fine esercizio dei prodotti collocati. Le gestioni patrimoniali e le quote di OICR sono esposti al valore corrente; i prodotti assicurativi sono invece esposti al valore di sottoscrizione.

Gli importi di cui al punto 3 si riferiscono ai dati di flusso dell'esercizio relativi alle operazioni di impiego (mutui e prestiti personali) per conto di altri soggetti per 450 mila euro e alle operazioni di leasing di terzi per 7.463 mila euro.

**5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari**

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 2014 (f=c-d-e)	Ammontare netto 2013
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati 2. Pronti contro 3. Prestito titoli 4. Altre	636		636	636			
<b>Totale 31.12.2014</b>	<b>636</b>		<b>636</b>	<b>636</b>			X
<b>Totale 31.12.2013</b>						X	

I contratti derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine stipulati con Iccrea Banca SpA contemplano una clausola di compensazione bilaterale che, pur non dando luogo a novazione, prevede la formazione di un'unica obbligazione, corrispondente al saldo netto di tutte le operazioni incluse nell'accordo stesso, di modo che, **nel caso di inadempimento della controparte** per insolvenza, bancarotta, liquidazione o per qualsiasi altra circostanza, la banca ha il diritto di ricevere o l'obbligo di versare soltanto l'importo netto dei valori positivi e negativi ai prezzi correnti di mercato delle singole operazioni compensate. La Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia (in materia sostituita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 dal 1° gennaio 2014), nell'ambito del Titolo II - Capitolo 3, con riferimento ai derivati OTC ed alle operazioni con regolamento a lungo termine, inquadra tali accordi nell'ambito degli "altri accordi bilaterali di compensazione dei derivati tra la banca e la sua controparte", ovvero sia degli "accordi scritti tra una banca e una controparte in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie generate da tali contratti sono automaticamente compensate in modo da stabilire un unico saldo netto, senza effetti novativi".

Pertanto, il diritto legale a compensare non è legalmente esercitabile in ogni momento ma solo in caso di insolvenza o fallimento delle controparti. Ne discende che non sono rispettate le condizioni previste dal paragrafo 42 dello IAS 32 per la compensazione delle posizioni in bilancio.

La Banca ha stipulato con Iccrea Banca SpA anche un accordo di marginazione che prevede lo scambio di margini (garanzie) tra le controparti del contratto con periodicità giornaliera sulla base della valorizzazione delle posizioni in essere ai valori di mercato rilevati nel giorno di riferimento (ovvero il giorno lavorativo immediatamente precedente al giorno di valorizzazione). La valorizzazione delle garanzie oggetto di trasferimento da una parte all'altra tiene conto del valore netto delle posizioni in essere, del valore delle eventuali garanzie precedentemente costituite in capo a una delle due parti nonché del valore cauzionale (livello minimo di trasferimento). In particolare, l'accordo di marginazione prevede un ammontare minimo di trasferimento, a favore di entrambe le parti, pari a 250 mila euro. Inoltre, le soglie minime di esposizione (c.d. "threshold") sono pari a zero. Le garanzie (margini) avranno ad oggetto:

- denaro, nell'ipotesi in cui sia la Banca a dover prestare garanzie;
- titoli obbligazionari (governativi italiani), nell'ipotesi in cui sia Iccrea Banca SpA ad essere datrice di garanzia.

Ai fini del D.Lgs. 21 maggio 2004, n. 170 l'accordo di collateralizzazione è un "contratto di garanzia finanziaria"; il margine è costituito in pegno ai sensi dell'articolo 5 della medesima legislazione.

L'ammontare lordo delle attività finanziarie - colonna (a) - riportato in corrispondenza del punto 1. Derivati che, come precisato, non è oggetto di compensazione in bilancio in quanto non sono rispettate le condizioni previste dal paragrafo 42 dello IAS 32, include:

- per 578 mila euro, i fair value positivi lordi al 31.12.2014 delle operazioni in derivati OTC con controparte Iccrea Banca poste in essere a copertura di obbligazioni di propria emissione;
- per 58 mila euro, i fair value positivi lordi al 31.12.2014 delle operazioni a termine su valute con controparte Iccrea Banca poste in essere a copertura di corrispondenti operazioni concluse con la clientela.

La colonna (d) - Ammontare correlato non oggetto di compensazione in bilancio - Strumenti finanziari - in corrispondenza del punto 1. Derivati, comprende:

- per 37 mila euro, i fair value negativi lordi al 31.12.2014 delle operazioni a termine su valute con controparte Iccrea Banca;
- per 599 mila euro, la garanzia finanziaria ricevuta da Iccrea Banca SpA, rappresentata dal BTP 01/02/2015 - valore nominale 788 mila euro, valore di mercato al netto dell'hair cut 803 mila euro. Tale garanzia è esposta nel limite dell'ammontare netto riportato nella colonna (c) decurtato dei fair value negativi lordi relativi alle operazioni a termine su valute di cui al punto precedente.

Relativamente ai criteri di valutazione del fair value adottati per i derivati, si rinvia alla precedente Parte A - sezione A.4 - Informativa sul fair value - della presente Nota Integrativa.

**6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari**

Alla data di chiusura dell'esercizio, i fair value delle operazioni in derivati a copertura dei prestiti obbligazionari di propria emissione sono tutti su basi attive, per cui trovano rappresentazione nella precedente tabella "5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari". Di conseguenza, la presente tabella non viene compilata.

**7. Operazioni di prestito titoli**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha posto in essere operazioni di prestito titoli, pertanto la presente tabella non viene compilata.

**8. Informativa sulle attività a controllo congiunto**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività a controllo congiunto, per cui pertanto la presente tabella non viene compilata.

**9. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere**

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>a) Rettifiche "dare":</b>	<b>106.218</b>	<b>107.598</b>
1. conti correnti	24.335	21.428
2. portafoglio centrale	81.883	86.170
3. cassa		
4. altri conti		
<b>b) Rettifiche "avere"</b>	<b>111.193</b>	<b>113.893</b>
1. conti correnti	23.950	24.097
2. cedenti effetti e documenti	87.243	89.796
3. altri conti		

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza positiva tra le rettifiche "avere" e le rettifiche "dare", pari a 4.975 mila euro, trova evidenza tra le "Altre passività" - voce 100 del Passivo.

**PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO****Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20**

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

**1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			73	73	70
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.011			5.011	7.429
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche	51	140		191	237
5. Crediti verso clientela	8	25.585		25.593	27.314
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura	X	X	538	538	1.039
8. Altre attività	X	X			
<b>Totale</b>	<b>5.070</b>	<b>25.725</b>	<b>611</b>	<b>31.406</b>	<b>36.089</b>

Nella colonna "Altre operazioni" della voce interessi attivi su attività finanziarie detenute per la negoziazione è rilevato il saldo netto positivo dei differenziali relativi a contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività valutate al fair value pari 73 mila euro.

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti e depositi liberi per 106 mila euro;
- depositi vincolati per 26 mila euro;
- depositi per riserva obbligatoria per 8 mila euro.

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti per 4.688 mila euro;
- mutui per 12.669 mila euro;
- carte di credito/prestiti personali e cessione del quinto per 176 mila euro;
- anticipi Sbf per 1.635 mila euro;
- portafoglio di proprietà per 22 mila euro;
- buoni fruttiferi postali vincolati per 927 mila euro;
- altri finanziamenti per 5.468 mila euro.

Nella colonna "finanziamenti" in corrispondenza della sottovoce 5 "crediti verso la clientela" sono stati ricondotti anche gli interessi attivi e proventi assimilati maturati e contabilizzati nell'esercizio riferiti alle esposizioni deteriorate alla data di riferimento del bilancio per 1.806 mila euro.

Nel caso delle "esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate", l'importo degli interessi maturati prima della classificazione dei crediti in tale categoria è stato indicato nella colonna "Finanziamenti".

Nella sottovoce 7 "derivati di copertura" colonna "altre operazioni" è rilevato l'importo netto positivo di 538 mila euro dei differenziali relativi a contratti di copertura secondo le regole di hedge accounting dei prestiti obbligazionari di propria emissione per una quantità nominale che al 31 dicembre 2014 si attesta a 17.325 mila euro.

**1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura**

Voci	31.12.2014	31.12.2013
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	538	1.039
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura		
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>538</b>	<b>1.039</b>

La Banca ha posto in essere anche strumenti derivati connessi con l'applicazione della *fair value option* a copertura del rischio di tasso di interesse su prestiti obbligazionari di propria emissione per una quantità nominale complessiva che al 31 dicembre 2014 è pari a 3.017 mila euro, iscritti alla voce 50. "Passività finanziarie valutate al fair value" del Passivo. Il saldo positivo dei differenziali di copertura, per 73 mila euro, è esposto alla voce 1. "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", colonna "Altre operazioni" di cui alla precedente tabella "Interessi attivi e proventi assimilati: composizione".

**1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni****1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a 46 mila euro.

**1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario**

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

**1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1.Debiti verso banche centrali		X			
2.Debiti verso banche	(356)	X		(356)	(734)
3.Debiti verso clientela	(5.208)	X		(5.208)	(4.837)
4.Titoli in circolazione	X	(7.627)		(7.627)	(9.878)
5.Passività finanziarie di negoziazione					
6.Passività finanziarie valutate al fair value		(94)		(94)	(91)
7.Altre passività e fondi	X	X			
8.Derivati di copertura	X	X			
<b>Totale</b>	<b>(5.564)</b>	<b>(7.721)</b>		<b>(13.285)</b>	<b>(15.540)</b>

Nella sottovoce 2 "Debiti verso Banche", colonna "Debiti" sono rappresentati interessi su altri finanziamenti per 356 mila euro.

Nella sottovoce 3 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti per 3.245 mila euro;
- depositi liberi e vincolati per 1.676 mila euro;
- operazioni di cartolarizzazione per 166 mila euro;
- operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 121 mila euro.

Nella sottovoce 4 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 3.978 mila euro;
- certificati di deposito per 3.649 mila euro.

Tra le "obbligazioni emesse" sono compresi gli interessi rilevati su obbligazioni subordinate per 214 mila euro alla data di chiusura dell'esercizio (222 mila euro alla data di chiusura del precedente periodo).

Nella sottovoce 6 "Passività finanziarie valutate al fair value", colonna "Titoli" sono compresi interessi su obbligazioni emesse a tasso fisso e di tipo step-up, oggetto di copertura in regime di *fair value option* per 94 mila euro.

**1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura**

I differenziali netti relativi ai derivati di copertura del rischio di tasso di interesse in applicazione della metodologia "hedge accounting" presentano un saldo positivo rappresentato nella precedente tabella 1.2 "Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura". Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente tabella.

**1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni****1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari a 2 mila euro.

**1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario**

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

**Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50**

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

**2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
a) garanzie rilasciate	134	156
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	961	779
1. negoziazione di strumenti finanziari	3	4
2. negoziazione di valute	18	18
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	46	35
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	208	145
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	323	249
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	363	328
9.1. gestioni di portafogli	2	2
9.1.1. individuali	2	2
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	317	299
9.3. altri prodotti	44	27
d) servizi di incasso e pagamento	2.330	2.184
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	216	215
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	2.558	2.076
j) altri servizi	369	347
<b>Totale</b>	<b>6.568</b>	<b>5.757</b>

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è composto da commissioni su:

- crediti a clientela ordinaria - in conto corrente, per 33 mila euro (29 mila euro al 31/12/2013);
- crediti a clientela ordinaria - altri finanziamenti, per 58 mila euro (77 mila euro al 31/12/2013);
- canoni relativi alle cassette di sicurezza, per 38 mila euro (28 mila euro al 31/12/2013);
- altri servizi bancari, per 240 mila euro (213 mila euro al 31/12/2013).

**2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi**

Canali/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>571</b>	<b>473</b>
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	208	145
3. servizi e prodotti di terzi	363	328
<b>b) offerta fuori sede:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
<b>c) altri canali distributivi:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

**2.3 Commissioni passive: composizione**

Servizi/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
a) garanzie ricevute	(191)	(294)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(48)	(37)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(4)	(5)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(44)	(32)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(745)	(700)
e) altri servizi	(97)	(96)
<b>Totale</b>	<b>(1.081)</b>	<b>(1.127)</b>

Le commissioni di cui al punto a) si riferiscono all'acquisizione della garanzia dello Stato italiano sull'emissione obbligazionaria interamente riacquistata utilizzate come sottostanti per operazioni di finanziamento con la BCE ai sensi dell'art. 8 DL n. 201/2011 conv, L. n. 214/2011, estinta anticipatamente in data 25 agosto 2014.

L'importo di cui alla sottovoce e) "altri servizi" è composta da commissioni su rapporti con banche per 97 mila euro.

**Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70**

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 "utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	Totale 31.12.2014		Totale 31.12.2013	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2		2	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	64		78	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni		X		X
<b>Totale</b>	<b>66</b>		<b>80</b>	

**Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80**

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value", di cui alla voce 110. del Conto Economico.

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>2</b>	<b>99</b>	<b>(3)</b>	<b>(14)</b>	<b>84</b>
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale	2		(3)		(1)
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		99		(14)	85
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	X	X	X	X	<b>(30)</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>99</b>	<b>(3)</b>	<b>(14)</b>	<b>54</b>

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute sono esposti nelle "Attività finanziarie di negoziazione - Altre", rispettivamente in corrispondenza della colonna (B) "Utili da negoziazione" e della colonna D "Perdite da negoziazione".

Nel "risultato netto" delle "Attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta, che alla data di chiusura dell'esercizio è negativo per 30 mila euro.

La Banca non detiene attività e passività finanziarie in valuta designate al fair value, ovvero oggetto di copertura del fair value (rischio di cambio o fair value) o dei flussi finanziari (rischio di cambio).

**Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90**

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura.

Formano oggetto di rilevazione nella voce, per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

- a) i risultati della valutazione delle operazioni di copertura del fair value e dei flussi finanziari;
- b) i risultati della valutazione delle attività e passività finanziarie oggetto di copertura del fair value;
- c) i differenziali e i margini, positivi e negativi, relativi a contratti derivati di copertura, diversi da quelli ricondotti tra gli interessi);
- d) i risultati della valutazione delle attività e passività per cassa collegate da una relazione di copertura del rischio di cambio.

La Banca ha posto in essere anche altri derivati, sempre con finalità di copertura, che trovano rappresentazione nelle successiva Sezione 7, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. "fair value option" di cui allo IAS39.

**5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione**

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del fair value		
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	372	1.044
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta	1	
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>373</b>	<b>1.044</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(443)	(1.036)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(443)</b>	<b>(1.036)</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>(70)</b>	<b>8</b>

Si riporta di seguito la composizione in maggior dettaglio delle evidenze di Tabella 5.1:

Derivati di copertura del fair value su obbligazioni plain vanilla:

- oneri 443 mila euro;

Passività finanziarie coperte - obbligazioni plain vanilla:

- proventi 373 mila euro.

A fine esercizio, le obbligazioni coperte in ambito "hedge accounting" sono pari ad una quantità nominale di 14.298 mila euro.

**Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100**

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziare diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2014			Totale 31.12.2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1.Crediti verso banche						
2.Crediti verso clientela				11		11
3.Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.270	(380)	9.890	5.496	(650)	4.846
3.1 Titoli di debito	10.181	(380)	9.801	5.496	(650)	4.846
3.2 Titoli di capitale	89		89			
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4.Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
<b>Totale attività</b>	<b>10.270</b>	<b>(380)</b>	<b>9.890</b>	<b>5.507</b>	<b>(650)</b>	<b>4.857</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1.Debiti verso banche						
2.Debiti verso clientela						
3.Titoli in circolazione	53	(107)	(54)	125	(50)	75
<b>Totale passività</b>	<b>53</b>	<b>(107)</b>	<b>(54)</b>	<b>125</b>	<b>(50)</b>	<b>75</b>

Per quanto riguarda le passività finanziarie i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto delle proprie passività debba essere rappresentato alla stregua di un'estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite o di utili.

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" gli utili e le perdite sono rappresentate dal saldo di due componenti:

Utili:

- "rigiro" nel conto economico della riserva di rivalutazione positiva per 1.879 mila euro;
- differenza positiva fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute per 8.391 mila euro.

Perdite:

- "rigiro" nel conto economico della riserva di rivalutazione negativa per 77 mila euro;
- differenza negativa fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute per 303 mila euro.

Alla sottovoce 3. delle Passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili/perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura in applicazione della fair value option.

**Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110**

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al fair value e degli strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. fair value option, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali strumenti.

**7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione**

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
<b>2. Passività finanziarie</b>	<b>56</b>	<b>4</b>			<b>60</b>
2.1 Titoli di debito	56	4			60
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
<b>3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	X	X	X	X	
<b>4. Derivati creditizi e finanziari</b>			<b>(60)</b>		<b>(60)</b>
<b>Totale</b>	<b>56</b>	<b>4</b>	<b>(60)</b>		

Nella presente tabella è rappresentato il risultato netto derivante dalla differenza tra gli utili/perdite dei prestiti obbligazionari designati al *fair value* determinato con la metodologia "asset swap" e gli utili/perdite dei correlati derivati di copertura del rischio di tasso di interesse, con i risultati valutativi iscritti nel conto economico sulla base della c.d. "fair value option".

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Fra gli utili (perdite) da realizzo sono rappresentati i risultati relativi agli strumenti finanziari scaduti e/o rimborsati nell'anno.

**Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130**

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

**8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione**

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche - Finanziamenti - Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(163)	(16.931)		2.689	2.271		430	(11.704)	(11.510)
Crediti deteriorati acquistati - Finanziamenti - Titoli di debito			X X			X X	X X		
Altri Crediti - Finanziamenti - Titoli di debito	(163) (163)	(16.931) (16.931)		2.689 2.689	2.271 2.271		430 430	(11.704) (11.704)	(11.510) (11.510)
<b>C. Totale</b>	<b>(163)</b>	<b>(16.931)</b>		<b>2.689</b>	<b>2.271</b>		<b>430</b>	<b>(11.704)</b>	<b>(11.510)</b>

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore esposte in corrispondenza della colonna "Specifiche - Cancellazioni", pari a 163 mila euro, derivano da eventi estintivi dei crediti.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche – Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei seguenti crediti:

- per 6.880 mila euro, da valutazione dei crediti a sofferenza;
- per 1.711 mila euro, da attualizzazione dei crediti a sofferenza;
- per 5.727 mila euro, da valutazione dei crediti incagliati;
- per 1.597 mila euro, da attualizzazione dei crediti incagliati;
- per 115 mila euro, da valutazione dei crediti ristrutturati;
- per 32 mila euro, da attualizzazione dei crediti ristrutturati;
- per 869 mila euro, da valutazione dei crediti "in evidenza", classificati fra i crediti "in bonis".

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche – A", si riferiscono ai ripristini di valore sulle posizioni deteriorate corrispondenti:

- a) al rilascio degli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore;
- b) alle differenze degli interessi attualizzati rilevati in precedenti esercizi derivanti dalla variazione delle previsioni di recupero delle singole posizioni. Esse sono rilevate:
  - per 1.964 mila euro, su posizioni a sofferenza;
  - per 715 mila euro, su posizioni a incaglio;
  - per 10 mila euro, su posizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche – B", si riferiscono:

- per 1.098 mila euro, al ripristino di valore dei crediti a incaglio, essendo venuti meno i motivi che ne avevano originato la svalutazione;
- per 560 mila euro, al ripristino di valore dei crediti a sofferenza, essendo venuti meno i motivi che ne avevano originato la svalutazione;
- per 279 mila euro, all'incasso dei crediti a sofferenza in precedenza oggetto di rettifiche di valore;
- per 250 mila euro, al ripristino di valore dei crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati, essendo venuti meno i motivi che ne avevano originato la svalutazione;
- per 78 mila euro, all'incasso dei crediti a incaglio in precedenza oggetto di rettifiche di valore;
- per 6 mila euro, al ripristino di valore dei crediti ristrutturati, essendo venuti meno i motivi che ne avevano originato la svalutazione.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio - B", si riferiscono alle riprese di valore derivanti dalla valutazione collettiva dei "crediti performing" per 430 mila euro.

**8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

**8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene strumenti finanziari classificati tra le "Attività finanziarie detenute sino a scadenza". Pertanto, la presente tabella non viene compilata.

**8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	(316)	(464)			257			(523)	(349)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
<b>E. Totale</b>	<b>(316)</b>	<b>(464)</b>			<b>257</b>			<b>(523)</b>	<b>(349)</b>

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

La sottovoce 'A. garanzie rilasciate - Cancellazioni' si riferisce alle rettifiche di valore derivanti dall'adeguamento degli impegni del Fondo di Garanzia dei Depositanti per interventi deliberati dal Fondo stesso alla data del 31.12.2014.

Le rettifiche di valore nette di cui al punto A. Garanzie rilasciate - colonna "Totale 31.12.2013", sono state rideterminate a seguito della riclassificazione dalle voci 160 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" e 190 "Altri oneri/proventi di gestione" a voce 130 d) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" degli oneri sostenuti per gli interventi del Fondo di Garanzia dei Depositanti (195 mila euro).

**Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150**

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio

**9.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1) Personale dipendente	(12.079)	(10.951)
a) salari e stipendi	(7.896)	(7.534)
b) oneri sociali	(1.945)	(1.932)
c) indennità di fine rapporto	(509)	(482)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(82)	(86)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(360)	(340)
- a contribuzione definita	(360)	(340)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.287)	(577)
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci	(308)	(287)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	66	54
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
<b>Totale</b>	<b>(12.321)</b>	<b>(11.184)</b>

Nella sottovoce a) "salari e stipendi" sono inclusi i seguenti accantonamenti al netto degli oneri sociali:

- per 659 mila euro, per il c.d. premio di risultato previsto dal CCNL e definito dalla contrattazione di secondo livello in sede regionale, nonché per il premio aziendale da riconoscere ai dirigenti;
- per 51 mila euro, per la corresponsione delle prestazioni aggiuntive rese dal personale dipendente inquadrato nella categoria dei "quadri direttivi". I relativi contributi previdenziali, stimati in base alle vigenti aliquote contributive, sono iscritti alla voce b) "oneri sociali" per complessivi 168 mila euro.

Nella sottovoce c) "indennità di fine rapporto" sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 460 mila euro.

Detta sottovoce comprende anche le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 49 mila euro.

La sottovoce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente" è composta dal solo onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 82 mila euro.

A seguito dell'applicazione della nuova regola dello IAS 19, a partire dal 1° gennaio 2013 gli utili e le perdite attuariali maturati alla data di bilancio vengono direttamente imputati tra le riserve da valutazione senza transitare da conto economico.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi:

- i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, pari a complessivi 215 mila euro;
- i compensi del Collegio Sindacale, pari a complessivi 93 mila euro.

**9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria**

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>Personale dipendente</b>	<b>156</b>	<b>153</b>
a) dirigenti	3	3
b) quadri direttivi	36	36
c) restante personale dipendente	117	114
<b>Altro personale</b>		

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

**9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi**

In Banca non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti.

**9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti**

Premi di anzianità / fedeltà	(54)
- valore attuariale (Service Cost - SC)	(8)
- onere finanziario figurativo (Interest Cost - IC)	(4)
- utile/perdita attuariale (Actuarial Gains/Losses)	(42)
Incentivi all'esodo	(656)
Formazione e aggiornamento	(88)
<b>Altri benefici</b>	<b>(489)</b>
- cassa mutua nazionale	(184)
- buoni pasto	(214)
- polizze assicurative	(82)
- beni e servizi alla generalità / categorie di dipendenti	(4)
- altre spese a favore del personale dipendente	(5)
<b>Totale</b>	<b>(1.287)</b>

**9.5 Altre spese amministrative: composizione**

Tipologia	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>(1) Spese di amministrazione</b>	<b>(6.680)</b>	<b>(6.261)</b>
Spese informatiche	(981)	(1.029)
- elaborazione e trasmissione dati	(900)	(943)
- manutenzione ed assistenza EAD	(81)	(86)
Spese per beni immobili e mobili	(822)	(772)
- fitti e canoni passivi	(458)	(396)
- spese di manutenzione	(364)	(376)
Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali	(2.802)	(2.862)
- rimborsi chilometrici analitici e documentati	(48)	(43)
- pulizia	(152)	(152)
- vigilanza	(39)	(39)
- trasporto	(155)	(145)
- stampati, cancelleria, materiale EDP	(106)	(104)
- giornali, riviste e pubblicazioni	(16)	(13)
- telefoniche	(40)	(52)
- postali	(303)	(366)
- energia elettrica, acqua, gas	(281)	(270)
- servizio archivio	(79)	(72)
- servizi vari CED	(1.022)	(940)
- trattamento dati	(100)	(198)
- informazioni e visure (senza accesso a banche dati)	(297)	(230)
- altre	(164)	(238)
Prestazioni professionali	(1.136)	(721)
- legali e notarili	(947)	(510)
- consulenze	(21)	(17)
- certificazione e revisione di bilancio	(55)	(61)
- altre	(113)	(133)
Premi assicurativi	(122)	(113)
Spese pubblicitarie	(240)	(224)
Altre spese	(577)	(540)
- contributi associativi/altri	(342)	(303)
- rappresentanza	(235)	(237)
<b>(2) Imposte indirette e tasse</b>	<b>(1.882)</b>	<b>(1.788)</b>
Imposta unica comunale (IMU/TASI/TARI)	(101)	(87)
Imposta di bollo	(1.588)	(1.425)
Imposta sostitutiva	(131)	(147)
Altre imposte	(62)	(129)
<b>TOTALE</b>	<b>(8.562)</b>	<b>(8.049)</b>

**Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160**

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

**10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

	Controversie legali	Revocatorie	Altre	Totale al 31.12.2014
<b>A. Aumenti</b>	<b>(395)</b>	<b>(1)</b>	<b>(4)</b>	<b>(400)</b>
A.1 Accantonamento dell'esercizio	(392)		(4)	(396)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo	(3)	(1)		(4)
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
A.4 Altre variazioni in aumento				
<b>B. Diminuzioni</b>	<b>295</b>	<b>37</b>		<b>332</b>
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	1	1		2
B.2 Altre variazioni in diminuzione	294	36		330
<b>Accantonamento netto</b>	<b>(100)</b>	<b>36</b>	<b>(4)</b>	<b>(68)</b>

Dettaglio della sottovoce A. Aumenti:

La sottovoce A.1 "Accantonamento dell'esercizio" accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che a quelli costituiti nell'esercizio.

La sottovoce A.2 "Variazioni dovute al passare del tempo" accoglie i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo corrispondenti ai ratei maturati, calcolati sulla base dei tassi di sconto utilizzati per l'attualizzazione dei fondi.

Dettaglio della sottovoce B. Diminuzioni:

La sottovoce B.1 "Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto" accoglie i decrementi di valore dei fondi determinati dall'applicazione di tassi di sconto superiori rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

La sottovoce B.2 "Altre variazioni in diminuzione" accoglie il decremento dovuto ad una minore stima del debito futuro relativo a fondi già esistenti e la riattribuzione a fronte di definizione di cause senza o con minore esborso finanziario.

**Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170**

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

**11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Di proprietà	(809)			(809)
- Ad uso funzionale	(794)			(794)
- Per investimento	(15)			(15)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
<b>Totale</b>	<b>(809)</b>			<b>(809)</b>

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio, così dettagliati:

- su immobili ad uso funzionale per 394 mila euro;
- su mobili e arredi vari per 63 mila euro;
- su macchine d'ufficio elettromeccaniche e elettroniche per 83 mila euro;
- su impianti e attrezzature per 233 mila euro;
- su automezzi per 21 mila euro;
- su immobili per investimento per 15 mila euro.

**Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180**

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

**12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività immateriali</b>				
A.1 Di proprietà	(10)			(10)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(10)			(10)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale</b>	<b>(10)</b>			<b>(10)</b>

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

La sottovoce A.1 "Di proprietà" accoglie:

- ammortamenti su software per 7 mila euro;
- ammortamenti su diritti reali acquisiti su immobili di proprietà di terzi per 3 mila euro.

Le attività immateriali sono descritte nella sezione 12 parte B della Nota Integrativa.

**Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190**

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

**13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(1)	(15)
Transazioni per cause passive	(12)	(4)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(80)	(71)
Altri oneri di gestione	(16)	(3)
<b>Totale</b>	<b>(109)</b>	<b>(93)</b>

La presente tabella è stata rideterminata nel dato di raffronto al 31.12.2013 a seguito della riclassificazione da voce 190. "Altri oneri/proventi di gestione" a voce 130. "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie" degli interventi del Fondo di Garanzia dei Depositanti effettuati nel corso dell'esercizio 2013 (144 mila euro).

**13.2 Altri proventi di gestione: composizione**

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
Recupero imposte e tasse	1.679	1.560
Rimborso spese legali per recupero crediti	902	494
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	931	1.443
Recupero premi di assicurazione	5	2
Recupero spese per servizi bancari resi alla clientela	178	209
Altri affitti attivi	37	36
Altri proventi di gestione	51	117
<b>Totale</b>	<b>3.783</b>	<b>3.861</b>

I recuperi di imposte e tasse sono riconducibili all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari per 1.548 mila euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 131 mila euro.

Gli addebiti a carico di terzi su depositi e c/c includono i recuperi per la cd. "commissione di istruttoria veloce".

**Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

Pertanto, la presente Sezione non viene compilata.

**Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220**

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali in contropartita del conto economico. Pertanto, la presente Sezione non viene compilata.

**Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230**

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento. Non si procede, pertanto, alla compilazione della presente Sezione.

**Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240****17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>A. Immobili</b>	<b>1</b>	
- Utili da cessione	1	
- Perdite da cessione		
<b>B. Altre attività</b>	<b>1</b>	
- Utili da cessione	1	2
- Perdite da cessione		(2)
<b>Risultato netto</b>	<b>2</b>	

Gli utili / perdite da realizzo sono riferiti alle cessioni e alle dismissioni delle attività materiali avvenute nel corso dell'esercizio.

**Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260**

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

**18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Imposte correnti (-)	(3.154)	(3.493)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	30	194
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L n.214/2011 (+)		139
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	2.107	2.438
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		275
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	(1.017)	(447)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

**Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta**

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
IRES	(344)	29
IRAP	(673)	(387)
Altre imposte		(89)
<b>Totale</b>	<b>(1.017)</b>	<b>(447)</b>

**18.2 (IRES) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

IRES	Imponibile	Imposta
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)</b>	<b>3.173</b>	
<b>Onere fiscale teorico (27,50%)</b>		<b>(872)</b>
<b>Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento</b>	<b>13.051</b>	<b>(3.589)</b>
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	11.710	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.341	
<b>Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione</b>	<b>8.605</b>	<b>2.366</b>
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	5.293	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	3.312	
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale		
<b>Imponibile (Perdita) fiscale</b>	<b>7.619</b>	
Imposta corrente lorda		(2.095)
Addizionale all'IRES 8,5%		
Detrazioni		3
<b>Imposta corrente netta a C.E.</b>		<b>(2.092)</b>
<b>Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-</b>		<b>1.748</b>
<b>Imposta di competenza dell'esercizio</b>		<b>(344)</b>

**18.2 (IRAP) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

IRAP	Imponibile	Imposta
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)</b>	<b>3.173</b>	
<b>Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)</b>		<b>(148)</b>
<b>Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:</b>	<b>9.360</b>	<b>(435)</b>
- Ricavi e proventi (-)	(3.667)	
- Costi e oneri (+)	13.027	
<b>Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento</b>	<b>13.291</b>	<b>(618)</b>
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	9.364	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	3.927	
<b>Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione</b>	<b>6.757</b>	<b>314</b>
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	2.302	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	4.455	
<b>Valore della produzione</b>	<b>19.067</b>	
Imposta corrente		(887)
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota +/-		(175)
<b>Imposta corrente effettiva a C.E.</b>		<b>(1.062)</b>
<b>Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-</b>		<b>389</b>
<b>Imposta di competenza dell'esercizio</b>		<b>(673)</b>

**Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280**

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività. Pertanto, non si procede alla compilazione della presente Sezione.

**Sezione 20 - Altre informazioni**

Mutualità prevalente

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno. Tale percentuale è pari al 69,49 ed è calcolata come media degli indici di operatività prevalente rilevati alla fine di ciascun trimestre solare. L'indice di ciascun trimestre è calcolato come rapporto tra le attività di rischio a favore dei soci e a ponderazione zero sul totale delle attività di rischio. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011, resa pubblica con l'emanazione della risoluzione n. 45/E del 7 maggio 2012.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

**Sezione 21 - Utile per azione**

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

**PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA****PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

Voci	Importo Lordo	Imposte sul reddito	Importo Netto
<b>10.Utile (Perdita) d'esercizio</b>	X	X	<b>2.156</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40 . Piani a benefici definiti	(340)	(94)	(246)
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60 . Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>			
<b>70. Copertura di investimenti esteri:</b>			
a) variazione di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>80. Differenze di cambio:</b>			
a) variazione di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>90. Copertura dei flussi finanziari:</b>			
a) variazione di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>100. Attività finanziare disponibili per la vendita:</b>	<b>(984)</b>	<b>(325)</b>	<b>(659)</b>
a) variazioni di fair value	818	271	
b) rigiro a conto economico	(1.802)	(596)	
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	(1.802)	(596)	
c) altre variazioni			
<b>110. Attività non correnti in via di dismissione:</b>			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:</b>			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
<b>130. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(1.324)</b>	<b>(419)</b>	<b>(905)</b>
<b>140. Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>(1.324)</b>	<b>(419)</b>	<b>1.251</b>

**PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA****SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO****Informazioni di natura qualitativa****Premessa**

La Banca dedica particolare attenzione al governo ed alla gestione dei rischi e nell'assicurare la costante evoluzione dei presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche e strumenti a supporto di un efficace ed efficiente governo e controllo degli stessi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento. Da questo punto di vista rilevano:

- le importanti innovazioni in materia derivanti dalla nuova regolamentazione prudenziale internazionale, cd. Basilea 3, che ha definito regole più stringenti per i livelli di adeguatezza patrimoniale e introdotto limiti in termini di liquidità e di leva finanziaria. Gli accordi di Basilea 3 sono stati tradotti in legge in Europa attraverso due strumenti legislativi separati: una Direttiva (CRD IV) e un Regolamento (CRR); quest'ultimo include la maggior parte delle disposizioni relative ai requisiti patrimoniali e di liquidità, direttamente vincolanti e applicabili all'interno di ciascuno stato membro dell'Unione Europea. Il nuovo framework è entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2014. CRR e CRD IV sono integrati da norme tecniche di regolamentazione e attuazione approvate dalla Commissione europea su proposta delle autorità europee di supervisione (norme secondo livello) nonché dalle disposizioni emanate dalle autorità nazionali e dagli stati membri per il recepimento della disciplina comunitaria. A tale riguardo, attraverso la Circolare n. 285 - Fascicolo "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" (nel seguito anche, per brevità "la Circolare") sono state recepite nella regolamentazione nazionale le norme della CRD IV e indicate le modalità attuative della disciplina contenuta nel CRR, delineando un quadro normativo in materia di vigilanza prudenziale integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione. Nel processo di adeguamento alle citate nuove disposizioni, la Banca ha fatto riferimento agli indirizzi interpretativi e alle linee guida applicative elaborate nel contesto delle iniziative e attività progettuali di adeguamento coordinate a livello di Categoria;
- il nuovo quadro regolamentare introdotto da Banca d'Italia nel luglio 2013, attraverso la pubblicazione delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale in materia di *Sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa* (15° aggiornamento della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche"). Le disposizioni in parola hanno introdotto alcune novità di rilievo rispetto al vigente quadro normativo, al fine di dotare le banche di un sistema dei controlli interni completo, adeguato, funzionale e affidabile. In particolare, sul tema di governo e controllo dei rischi, nelle nuove norme:
  - è disciplinato l'obbligo per le banche di definire il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework - "RAF"*), che fissi ex ante gli obiettivi di rischio/rendimento che l'intermediario intende raggiungere e i conseguenti limiti operativi;
  - viene enfatizzato il ruolo dell'organo con funzione di supervisione strategica nella definizione del modello di business e del Risk Appetite Framework;
  - richiedono all'organo con funzione di gestione di avere un'approfondita comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno;
  - è rivista profondamente la disciplina delle funzioni aziendali di controllo (nomina e revoca dei responsabili; linee di riporto dei responsabili, indipendenza dalle aree di business e tra le funzioni di controllo);
  - sono rafforzati i poteri della funzione di risk management. La funzione, oltre a collaborare alla definizione del Risk Appetite Framework, è chiamata, tra l'altro, a fornire pareri preventivi sulla coerenza delle operazioni di maggiore rilievo con il RAF e destinataria di responsabilità legate alla verifica del corretto monitoraggio andamentale sulle singole posizioni creditizie;
  - viene definita una disciplina organica sulle esternalizzazioni e una nuova articolata disciplina del sistema informativo e del rischio informatico;
  - viene richiesto ai vertici delle banche di porre particolare attenzione alla definizione delle politiche e dei processi aziendali riguardanti la gestione dei rischi.

Le disposizioni in argomento, fatte salve alcune limitate eccezioni per le quali sono previsti differenti e meno stringenti termini per l'adeguamento, sono efficaci dallo scorso il 1° luglio 2014. L'adeguamento, nei termini normativamente previsti, è stato condotto alla luce degli esiti dell'autovalutazione della propria situazione aziendale rispetto alle previsioni della nuova normativa (*gap analysis*), che, come richiesto dalla normativa, la Banca ha inviato all'Organo di Vigilanza nel gennaio 2014. Anche ai fini dell'adeguamento a tali importanti riferimenti prudenziali la Banca ha seguito le linee di indirizzo interpretativo e applicativo elaborate nel corso delle iniziative e attività progettuali di Categoria.

\*\*\*

In linea con le disposizioni emanate da Banca d'Italia in tema di *Corporate Governance* il modello adottato dalla Banca delinea le principali responsabilità in capo agli organi di governo e controllo al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni. In particolare:

- il **Consiglio di Amministrazione** è responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e, nell'ambito della relativa *governance*, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione. Anche sulla base dei riferimenti allo scopo prodotti dalla Direzione Generale, verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento, esterno o interno, o derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti.
- la **Direzione Generale** è responsabile dell'attuazione degli orientamenti strategici e delle linee guida definiti dal C.d.A., al quale riporta direttamente in proposito. In tale ambito, predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.

- il **Collegio Sindacale**, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa. Il Collegio Sindacale viene sentito in merito alle decisioni riguardanti la nomina dei responsabili delle funzioni di controllo interno e la definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli; segnala al Consiglio di Amministrazione le carenze e le irregolarità riscontrate, richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia.

Il Consiglio di Amministrazione ha delegato ad un Comitato Esecutivo talune responsabilità e poteri riconducibili alla funzione di gestione, tra cui le principali in materia di concessione e gestione del credito, poteri di spesa, condizioni e gestione del personale.

La **Direzione Generale**, nell'ambito delle deleghe alla stessa attribuite:

- analizza le tematiche afferenti a tutti i rischi aziendali al fine di definire e mantenere aggiornate le politiche, di gestione, controllo e mitigazione dei rischi;
- concorre alla definizione dei processi di gestione, controllo e mitigazione dei rischi, individuando compiti e responsabilità delle strutture coinvolte per dare attuazione al modello organizzativo prescelto, assicurando il rispetto dei requisiti di segregazione funzionale e la conduzione delle attività rilevanti in materia di gestione dei rischi da parte di personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio e in possesso di esperienze e conoscenze proporzionate ai compiti da svolgere;
- verifica nel continuo la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi informando in proposito il C.d.A.;
- propone i criteri del sistema di reporting direzionale e verso le funzioni di controllo interno, individuandone finalità, periodicità e funzioni responsabili;
- assicura che le unità organizzative competenti definiscano ed applichino metodologie e strumenti adeguati per l'analisi, la misurazione/valutazione ed il controllo/mitigazione dei rischi individuati;
- coordina, con il supporto del Comitato di Direzione, le attività delle unità organizzative coinvolte nella gestione, misurazione/valutazione e il controllo dei singoli rischi.

Nell'attuale configurazione organizzativa del governo dei rischi della banca, un ruolo chiave è svolto dalla **Funzione di controllo dei rischi** (denominata nell'organigramma aziendale Risk Management). La collocazione organizzativa della Funzione si conforma al principio di separazione tra funzioni di controllo e strutture produttive prescritto dalle vigenti disposizioni di vigilanza prudenziale. La Funzione di Risk Management è preposta infatti ai c.d. "controlli di secondo livello", controlli di ordine successivo e di grado superiore alle verifiche inerenti il corretto svolgimento delle operazioni aziendali (c.d. controlli di linea o di primo livello), direttamente assegnate alle funzioni operative risk taking, ovvero le Funzioni aziendali responsabili dei processi produttivi (credito, finanza, ecc.) che, sulla base delle attività dalle stesse volte, incidono sull'assunzione del rischio della Banca e ne modificano il profilo di rischio. La Funzione Risk Management, pertanto, è distinta ed indipendente – da un punto di vista sia organizzativo, sia operativo - dalle funzioni e dalle varie unità produttive coinvolte nella realizzazione dei processi oggetto di presidio. Coerentemente con il principio di proporzionalità sulla cui base è stata definita la struttura organizzativa della Banca, al Responsabile della Funzione fanno capo anche la Funzione di Conformità e la Funzione Antiriciclaggio.

Conformemente a quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza, la Funzione ha la possibilità di:

- o accedere senza restrizioni ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per lo svolgimento dei compiti assegnati,
- o adire direttamente agli organi di governo e controllo aziendali.

La Funzione inoltre ricorre per lo svolgimento dei compiti di pertinenza ai servizi offerti dalla Federazione locale e dispone di risorse economiche per il ricorso, laddove necessario per lo svolgimento dei compiti assegnati, a consulenze esterne.

La posizione organizzativo-funzionale della Funzione è oggetto di riflessione nell'ambito del completamento del percorso di adeguamento del sistema dei controlli interni della Banca alle nuove disposizioni.

I flussi informativi di competenza della Funzione di Risk Management disciplinati nel Regolamento dei flussi direzionali sono dalla Funzione indirizzati direttamente agli Organi aziendali di governo e controllo oltre che alla Direzione Generale.

In stretto raccordo con la Federazione locale e con l'evoluzione delle attività progettuali del cennato Progetto di Categoria, sono stati inoltre effettuati i necessari approfondimenti e successivamente adottate le scelte necessarie per aggiornare i contenuti del Regolamento della Funzione di Risk Management procedendo ad un'attenta analisi del modello organizzativo in materia gestione dei rischi e valutandone la coerenza rispetto alle nuove e complesse responsabilità attribuite dalla normativa e al modello a tendere.

Ai sensi della regolamentazione adottata, in ottemperanza alle nuove disposizioni, la Funzione di Risk Management è destinataria, tra i propri compiti principali, dei seguenti:

- collabora alla definizione e all'attuazione del Risk Appetite Framework (RAF) e delle relative politiche di governo dei rischi, nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- sviluppa e manutene i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi;
- coordina, supervisionandone l'esecuzione, i calcoli dell'assorbimento di capitale attuale e prospettico per ciascuno dei rischi di I Pilastro (di credito, controparte, di mercato e operativo) e segue direttamente le misurazioni dei rischi quantificabili di II Pilastro. Effettua il risk self assessment relativo ai rischi non quantificabili;
- predispone ed effettua le prove di stress;
- determina il capitale interno complessivo, attuale e prospettico. Nel condurre tale attività tiene conto delle eventuali esigenze di carattere strategico sottoposte dalla Pianificazione strategica;
- verifica il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controlla la coerenza dell'operatività delle singole aree aziendali con gli obiettivi di rischio/rendimento definiti dal C.d.A, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo;

- verifica l'adeguatezza del RAF e nel continuo del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi;
- supporta la Direzione Generale nello svolgimento e formalizzazione dell'autovalutazione dell'adeguatezza del capitale e predisponde la documentazione che, previa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, costituisce il pacchetto informativo da inviare alla Banca d'Italia;
- garantisce l'informativa inerente ai citati profili di analisi e valutazione attraverso opportuni *reporting* indirizzati alle funzioni operative, alla Direzione Generale e, per il tramite di questa, agli Organi di Governo e Controllo.

Con riguardo al processo del credito, che costituisce il principale elemento del *business* aziendale, spetta alla funzione di Risk Management, quale funzione di controllo di secondo livello, il presidio sulla gestione dei rischi di credito, con particolare riferimento alle verifiche sul rispetto dei limiti e degli obiettivi di rischio del portafoglio crediti nella sua totalità o di suoi specifici segmenti di impiego (sotto-portafogli). Inoltre, la Funzione di Risk Management ha il compito di effettuare la verifica del corretto monitoraggio sulle esposizioni creditizie - in particolare quelle deteriorate - la valutazione della coerenza delle classificazioni e della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero (cfr. infra sez. 1 "Rischio di Credito" – Informazioni di natura qualitativa).

In tale ambito:

- analizza periodicamente gli indicatori di rilevanza definiti nella fase di misurazione verificando la forma tecnica, il settore di attività economica e la provincia di residenza dei prenditori;
- analizza statisticamente l'andamento delle esposizioni, tramite il sistema "SAR - Scheda Andamento Rapporto", ripartendo l'analisi per centri di assunzione di rischio, approfondendo i casi di eventuali variazioni delle condizioni dei mercati immobiliari e finanziari;
- valuta sinteticamente la capacità delle garanzie reali e personali di coprire l'esposizione sottostante, in particolar modo in relazione ad eventuali variazioni delle condizioni dei mercati immobiliari e finanziari;
- analizza eventuali concentrazioni individuando gli indicatori previsti per il rischio omonimo; analizza i potenziali impatti derivanti da variazioni nelle condizioni economiche del prestatore/controparte e da eventi eccezionali, ma plausibili (eventi di stress).

Per quanto riguarda la misurazione del rischio di credito e di controparte monitora:

- la quota di patrimonio complessivamente assorbito e, separatamente, dai portafogli regolamentari "imprese ed altri soggetti", "esposizioni al dettaglio", "esposizioni garantite da immobili";
- la corretta applicazione dello SMESF;
- il rapporto tra RWA ed esposizione totale;
- i rapporti tra crediti anomali (nel complesso e nel dettaglio per sofferenze, incagli e scaduti) e impieghi complessivi;
- l'incidenza dei crediti anomali sugli impieghi per settore (famiglie e altri settori);
- il grado di copertura per i diversi stati di deterioramento;
- la quota margini disponibili su fidi a revoca;
- l'indice di anomalia media riveniente da "SAR - Scheda Andamento Rapporto";
- il valore degli strumenti finanziari, PCT e derivati, che determinano il rischio di controparte.

Più in generale, riguardo la complessiva gestione dei rischi cui è esposta, la Banca ha definito la **mappa dei rischi rilevanti**, che costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine ha provveduto all'individuazione di tutti i rischi relativamente ai quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, sono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della relativa misurazione e gestione) e le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento di tali attività sono stati presi in considerazione tutti i rischi contenuti nell'elenco di cui all'Allegato A – Parte Prima – Titolo III – Capitolo 1 della Circolare Banca d'Italia, n. 285 del 17 dicembre 2013 - valutandone l'eventuale ampliamento al fine di meglio comprendere e riflettere il *business* e l'operatività aziendale- e i riferimenti contenuti nell'Allegato A – Titolo V – Capitolo 7 del 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia, n. 263 del 27 dicembre 2006 tenuto conto:

- delle normative applicabili vigenti;
- dell'operatività specifica in termini di prodotti e mercati di riferimento;
- delle peculiarità dell'esercizio dell'attività bancaria nel contesto del Credito Cooperativo;
- degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro e gli algoritmi semplificati indicati dalla Banca d'Italia per i rischi quantificabili rilevanti. Per quanto riguarda invece i rischi non quantificabili, come già detto, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione.

Nel processo di determinazione del capitale interno complessivo la Banca tiene conto, inoltre, dei rischi connessi con l'operatività verso soggetti collegati (**di natura legale, reputazionale o di conflitto d'interesse**), considerando, nei casi di superamento dei limiti prudenziali, le relative eccedenze a integrazione della misura del capitale interno complessivo.

La determinazione del capitale interno complessivo – effettuato secondo il già cennato approccio "*building block*" - viene effettuata con riferimento tanto alla situazione attuale, quanto a quella prospettica.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite **prove di stress** in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. Tenuto conto di quanto previsto dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia per gli intermediari di Classe 3, la Banca effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli *stress test* evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dalla Banca, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure organizzative e/o di allocare specifici *buffer* di capitale interno.

Al fine di uno stringente monitoraggio del livello di esposizione ai rischi, la misurazione del capitale interno complessivo in chiave attuale viene aggiornata con riferimento alla fine di ciascun trimestre dell'esercizio in corso.

Il livello prospettico viene invece determinato con cadenza essenzialmente annuale - in sede di definizione/approvazione della propensione al rischio ed in sede di predisposizione del resoconto ICAAP - con riferimento alla fine dell'esercizio in corso, tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività, in stretto raccordo con i **processi di pianificazione strategica ed operativa**. La configurazione di questi, infatti, tiene conto dei riferimenti rilevanti della Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006, in particolare con riguardo alla sostenibilità economica e finanziaria delle scelte strategiche, al governo e alla gestione del rischio di liquidità, all'adeguatezza del capitale a fronte degli assorbimenti generati dall'operatività nonché alla coerenza dell'esposizione aziendale ai rischi rispetto alla propensione definita. In particolare, le attività del Processo di Pianificazione Strategica rispecchiano anche le decisioni assunte in tema di propensione al rischio. La pianificazione si svolge, inoltre, in accordo con le decisioni assunte circa le modalità di misurazione dei rischi definiti nell'ambito del processo di gestione dei rischi ed in merito al processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

Per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, l'importo del fabbisogno di capitale necessario alla copertura dei rischi (capitale interno complessivo) viene confrontato con le risorse patrimoniali disponibili (capitale complessivo), tanto in termini attuali quanto in chiave prospettica, tenendo conto anche degli obiettivi di rischio e (ove definite) delle soglie di tolleranza, sul profilo dell'adeguatezza patrimoniale. Tenuto anche conto delle proprie specificità normative ed operative, la Banca ha identificato il proprio capitale complessivo nel complessivo ammontare dei Fondi Propri, in quanto questi - oltre a rappresentare un archetipo dettato da prassi consolidate e condivise - agevola la dialettica con l'Organo di Vigilanza. In caso di scostamenti tra capitale interno complessivo e capitale complessivo, il CdA della Banca provvede a deliberare le azioni correttive da intraprendere previa stima degli oneri connessi con il reperimento delle risorse patrimoniali aggiuntive.

Come precedentemente indicato, al fine di conformarsi alle novità introdotte dalla normativa, la Banca, in stretto raccordo con le attività finalizzate all'impostazione di riferimenti metodologici e organizzativi comuni, in corso a livello associativo, ha proseguito nel corso del 2014 le attività per raccordare, in una visione organica e in un'ottica di gestione integrata dei rischi, gli standard applicati nonché integrare il governo e la gestione dei rischi con i nuovi dettami normativi in argomento.

Infatti, lo sviluppo di metodologie, prassi e soluzioni operative (in termini di obiettivi di rischio, definizione di soglie di tolleranza e limiti operativi, flussi informativi, ecc.) implica, nell'ottica dell'adozione di un quadro di riferimento per la **determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - "RAF")**, la conduzione di attività più puntuali, formalizzate ed ispirate ad una logica di maggiore organicità nella visione e valutazione dei vari rischi aziendali.

Su tale ultimo versante, il percorso che la Banca ha intrapreso per la definizione del *Risk Appetite Framework* - ovvero il quadro di riferimento che definisce, in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli - si è sviluppato lungo tre principali ambiti di intervento:

- organizzativo, mediante (i) la definizione dei compiti degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel RAF; (ii) l'aggiornamento dei documenti organizzativi e di *governance* con riguardo ai principali profili di rischio (di credito e controparte, di concentrazione, di tasso, di mercato, di liquidità, operativi) e dei riferimenti per la gestione delle relative interrelazioni (politiche di governo dei rischi, processo di gestione dei rischi, ICAAP, pianificazione strategica e operativa, sistema dei controlli interni, sistema degli incentivi, operazioni di maggior rilievo, etc.) in un quadro di complessiva coerenza; (iii) la definizione dei flussi informativi inerenti;
- metodologico, mediante (i) la definizione di indicatori, di riferimenti operativi per la relativa valorizzazione e la fissazione delle soglie inerenti; (ii) la declinazione degli obiettivi e degli indicatori individuati nel sistema dei limiti operativi;
- applicativo, mediante la ricognizione degli ambiti di intervento sui supporti applicativi per la gestione dei rischi e dei processi di vigilanza (misurazione dei rischi, segnalazioni di vigilanza, ICAAP, simulazione/*forecasting*, attività di *alerting*, reporting, ecc.) e la definizione dei requisiti funzionali per il connesso sviluppo.

In particolare, nel corso dell'esercizio, la Banca, in stretto raccordo con le iniziative progettuali di Categoria per la definizione/l'aggiornamento dei riferimenti metodologici, organizzativi e documentali in materia, ha provveduto alla formalizzazione ed adozione del Regolamento RAF; tale regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione, disciplina la definizione e l'attuazione del RAF, nonché i ruoli e le responsabilità al riguardo attribuite agli Organi e alle funzioni aziendali coinvolti.

L'illustrazione degli aspetti di ordine metodologico richiamati nel Regolamento, sono stati declinati in riferimenti operativi (linee guida) che costituiscono il compendio dei riferimenti metodologici attinenti il *framework* adottato.

Nello stesso ambito, si è proceduto, inoltre alla definizione del "Reporting RAF", ovvero gli strumenti che, nel rispetto della regolamentazione adottata, forniscono agli Organi aziendali, su base periodica informazioni sintetiche sull'evoluzione del profilo di rischio della Banca, tenuto conto della propensione al rischio adottata. Il relativo impianto è indirizzato a: supportare l'elaborazione di una rappresentazione olistica dei profili di rischio cui la Banca è esposta; evidenziare gli eventuali scostamenti dagli obiettivi di rischio e le violazioni delle soglie di tolleranza (ove definite); evidenziare le potenziali cause che hanno determinato i predetti scostamenti/violazioni attraverso gli esiti del monitoraggio dei limiti operativi e degli indicatori di rischio.

La Banca prosegue gli sforzi indirizzati allo sviluppo delle attività di adeguamento delle metodologie e degli strumenti di controllo in essere nell'ottica di renderli ulteriormente atti a una gestione e un monitoraggio integrato dei rischi e di assicurarne la coerenza con le proprie strategie e operatività.

In conformità alla regolamentazione prudenziale in materia, il sistema di gestione del rischio di liquidità della Banca - meglio dettagliato nella specifica informativa a riguardo portata nella Sezione 3, Rischio di Liquidità, informativa qualitativa - persegue gli obiettivi di (i) disporre di liquidità in qualsiasi momento, mantenendo quindi la capacità di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi; (ii) finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

Tale sistema è caratterizzato dai seguenti principi fondamentali:

- gestione del rischio di liquidità sul breve termine (liquidità operativa) il cui obiettivo primario è quello di assicurare alla Banca la capacità di far fronte agli impegni di pagamento quotidiani, ordinari e straordinari, e di operare con una prudente posizione finanziaria netta a breve (fino a 12 mesi);
- gestione del rischio di liquidità a medio/lungo termine (liquidità strutturale), laddove l'obiettivo primario è quello di mantenere un adeguato rapporto tra passività a medio/lungo termine e attività a medio/lungo termine, finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di finanziamento, attuali e prospettive, a breve termine;
- analisi di sensitività: il rischio di liquidità è un evento di scarsa probabilità e di forte impatto. Pertanto, quali le tecniche di stress testing, la Banca periodicamente effettua analisi di sensitività per valutare le potenziali vulnerabilità del bilancio a fronte di eventi di crisi di mercato, di crisi idiosincratica e loro combinazioni;
- piano di emergenza per fronteggiare situazioni di crisi di liquidità.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategia, il CdA della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché gli strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la *"Policy per il governo e la gestione del rischio di liquidità"* della Banca stessa.

## 1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche creditizie della Banca sono essenzialmente legate alle sue specificità --"mutualità" e "localismo" - definite per legge e dallo statuto sociale e caratterizzate da una moderata propensione al rischio di credito che trova espressione:

- nella prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere l'esposizione al rischio di credito;
- nella diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- nel controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutti gli operatori (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento verso i quali è erogata la quasi totalità degli impieghi, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici, anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. Nel corso dell'anno è continuata l'attività di sviluppo nei confronti di tali operatori economici con una serie di iniziative volte ad attenuare le difficoltà riconducibili alla più generale crisi economica internazionale.

Sono state, inoltre, ulteriormente valorizzate le varie convenzioni con i diversi Confidi operanti sul territorio.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati da edilizia, commercio, tessile/abbigliamento, mobile/legno.

La Banca è altresì uno dei *partner* finanziari di riferimento degli enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari di breve periodo.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativa.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione specifico in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato *standing* creditizio.

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti dell'Istituto Centrale di Categoria (Iccrea Banca).

## 2. Politiche di gestione del rischio di credito

### 2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposta la Banca, considerato che gli impieghi creditizi costituiscono il 56,20% dell'attivo patrimoniale.

Alla luce di tale circostanza e in ossequio alle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito. Le citate disposizioni regolamentari hanno trovato abrogazione a seguito dell'introduzione da parte della Banca d'Italia della nuova regolamentazione in tema di "*Sistema dei Controlli interni, Sistema Informativo e Continuità operativa*", avvenuta tramite il 15° aggiornamento della Circolare 263/06 nel luglio 2013. In ottemperanza a quanto stabilito nelle nuove disposizioni la Banca si è conformata al nuovo quadro regolamentare, fatte salve alcune disposizioni per le quali sono previsti differenti e meno stringenti termini per l'adeguamento.

Come richiesto dalla normativa ed indicato in premessa, la Banca ha trasmesso in data 29 gennaio 2014 una relazione recante l'autovalutazione della propria situazione aziendale rispetto alle previsioni della nuova normativa (gap analysis) e le misure da adottare e la relativa scansione temporale per assicurare il pieno rispetto di tali disposizioni.

In questo ambito, la Banca ha intrapreso specifiche iniziative di carattere organizzativo ed operativo con riguardo al **processo di gestione e controllo del rischio di credito**.

Tenuto conto di quanto indicato nel Capitolo 7 della circ. 263/06 (cfr. Allegato A – Par. 2), si ritiene che gli ambiti di intervento volti a rendere pienamente conforme il presidio del rischio ai requisiti normativi attengano al grado di formalizzazione delle politiche di valutazione dei crediti deteriorati, nonché allo sviluppo di controlli di secondo livello più approfonditi sulle singole esposizioni, avuto particolare riguardo a quelle deteriorate.

Nella sua attuale configurazione il processo organizzativo di gestione e controllo del rischio di credito è ispirato al principio di separazione tra le attività proprie della fase istruttoria e quelle operative (fatte salve le autonomie attribuite alle filiali, per importi comunque contenuti), nonché tra le attività di gestione e le attività di controllo. Tale segregazione è stata attuata, prevalentemente, attraverso la costituzione di strutture organizzative separate o attraverso separazione informatica di specifiche funzionalità/facoltà.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

In tale ambito, con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite Procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati, attraverso l'adozione di specifiche politiche, con assetti organizzativi e controlli interni volti a definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, ad assicurare l'accurato censimento dei soggetti collegati, a monitorare l'andamento delle relative esposizioni e il costante rispetto dei limiti definiti, ad assicurare la tempestiva e corretta attivazione delle procedure deliberative disciplinate. La Banca ha altresì definito livelli di propensione al rischio e soglie di tolleranza coerenti con il proprio profilo strategico e le caratteristiche organizzative.

La Banca ha inoltre adottato riferimenti per il corretto censimento dei soggetti collegati ex-ante – vale a dire prima ed indipendentemente dal fatto di aver instaurato relazioni creditizie o di altra natura con detti soggetti – oltre che ex- post – vale a dire al momento dell'instaurazione di rapporti.

Attualmente la Banca è strutturata in sedici Agenzie di rete, raggruppate in tre zone territoriali ognuna diretta e controllata da un responsabile di Area e una Filiale di Sede.

L'Area Fidi è l'organismo delegato alla gestione del processo di concessione e rinnovo degli affidamenti. La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale Area è volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse.

L'Ufficio Controllo Rischio di Credito-Legale-Contenzioso, posizionato in staff alla Direzione Generale, è delegato al monitoraggio dell'attività di gestione delle posizioni, sia quelle con andamento normale, che anomalo.

La Funzione Risk Management svolge controlli finalizzati ad accertare, su base periodica, che il monitoraggio sulle esposizioni creditizie, la classificazione delle esposizioni, gli accantonamenti e il processo di recupero, si svolgano nel rispetto delle procedure interne e che le stesse procedure risultino *efficaci ed affidabili*, con riferimento alla capacità di segnalare *tempestivamente* l'insorgere di anomalie nonché di assicurare l'*adeguatezza* delle rettifiche di valore e dei relativi passaggi a perdita. In particolare, la Funzione deve svolgere:

- controlli sull'accuratezza, affidabilità ed efficacia delle procedure, volti ad accertare che le procedure adottate risultino, oltre che conformi a quanto disciplinato dalle pertinenti disposizioni di Vigilanza, efficaci, ossia idonee per il raggiungimento degli obiettivi perseguiti attraverso la predisposizione delle predette procedure. In tale contesto, particolare attenzione è riposta sui profili metodologici adottati;
- controlli sul corretto svolgimento, da parte delle competenti funzioni aziendali, delle attività inerenti al monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare quelle deteriorate, e la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero, tenuto conto di quanto previsto nelle disposizioni interne, delle disposizioni regolamentari di vigilanza, nonché dell'evoluzione del quadro di riferimento. In tale ambito verifica anche gli haircut

applicati ai valori delle garanzie, in funzione della tipologia e dell'aggiornamento dei valori; ai tempi di recupero stimati e ai tassi di attualizzazione utilizzati; la presenza delle informazioni necessarie per la valutazione dei crediti; la tracciabilità del processo di recupero.

Più in generale, la Funzione Risk Management svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, deve sottoporre a monitoraggio periodico e verifica il rispetto degli obiettivi di rischio, dei limiti operativi e degli indicatori di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione, secondo le modalità e la tempistica definiti nel Regolamento RAF e nei processi di gestione dei rischi. Verifica, inoltre, l'adeguatezza del RAF, avvalendosi anche degli esiti dell'attività di monitoraggio sugli obiettivi di rischio, sui limiti, sugli indicatori di rischio e sulle metriche di rilevazione/misurazione utilizzate.

La Funzione fornisce, inoltre, pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo (c.d. OMR) eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi. A tali fini, individua i rischi ai quali la Banca potrebbe esporsi nell'intraprendere l'operazione; quantifica/valuta, sulla base dei dati acquisiti dalle competenti Funzioni aziendali coinvolte, gli impatti dell'operazione sugli obiettivi di rischio, sulle soglie di tolleranza e sui limiti operativi; valuta, sulla base dei suddetti impatti, la sostenibilità e la coerenza delle operazioni con la propensione al rischio preventivamente definita dal Consiglio di Amministrazione; individua gli interventi da adottare per l'adeguamento del complessivo sistema di governo e gestione dei rischi, ivi compreso, nonché la necessità di aggiornare la propensione al rischio e/o il sistema dei limiti operativi.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, l'Area Fidi assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in coerenza con i livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura "PEF" che consente la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione da parte del Consiglio di Amministrazione dei criteri di classificazione, valutazione e gestione delle posizioni deteriorate e delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo anche l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell'Ufficio Controllo Rischio di Credito-Legale-Contenzioso, in stretta collaborazione con la struttura commerciale (Agenzie/Filiale, Coordinamenti Territoriali Area Business).

In particolare, gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

Le procedure informatiche "Sarweb" e "Position Plan", adottate dalla Banca, consentono di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti per limite di fido.

Le valutazioni periodiche del comparto crediti sono confrontate con i benchmark, le statistiche e le rilevazioni prodotti dalla competente struttura della Federazione Toscana.

L'intero processo di gestione del rischio di credito e di controparte (misurazione del rischio, istruttoria, erogazione, controllo andamentale e monitoraggio delle esposizioni, revisione delle linee di credito, classificazione delle posizioni di rischio, interventi in caso di anomalia, criteri di classificazione, valutazione e gestione delle esposizioni deteriorate) è formalizzato nella regolamentazione interna di istituto e periodicamente sottoposto a verifica da parte della Funzione di Internal Audit.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Si conferma l'adesione della Banca al progetto nazionale del Credito Cooperativo per la definizione di un sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio delle imprese (Sistema CRC). Coerentemente con le specificità operative e di *governance* del processo del credito delle BCC-CR, il Sistema CRC è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Tale Sistema, quindi, consente di attribuire una classe di merito all'impresa cliente, tra le undici previste dalla scala maestra di valutazione, mediante il calcolo di un punteggio sintetico (*scoring*) sulla base di informazioni (quantitative e qualitative) e valutazioni (oggettive e soggettive) di natura diversa. Pertanto, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

Per il calcolo dello *scoring* dell'impresa, come già detto, oltre ai dati quantitativi, il Sistema CRC prevede l'utilizzo da parte dell'analista di un questionario qualitativo standardizzato, strutturato in quattro profili di analisi dell'impresa (*governance*, rischi, posizionamento strategico e gestionale). Il processo di sintesi delle informazioni qualitative elementari è essenzialmente di tipo *judgmental*. Peraltro, in relazione ad alcuni profili di valutazione non incorporabili nella determinazione del rating di controparte in quanto a maggiore contenuto di soggettività, il sistema CRC attribuisce all'analista, entro un margine predeterminato corrispondente ad un livello di *notch*, la possibilità di modificare il rating di controparte prodotto dal sistema stesso. A fronte di tale significativo spazio concesso alla soggettività dell'analista, è prevista la rilevazione e l'archiviazione delle valutazioni svolte dagli stessi analisti del credito.

A tale riguardo prosegue, quindi, l'impegno a favore di un corretto inserimento del CRC nel processo del credito e nelle attività di controllo, anche attraverso l'attività di formazione e di addestramento del personale della Banca.

Nel contempo, sempre a livello di Categoria, sono state ultimate le attività di analisi finalizzate a specializzare il Sistema CRC per la valutazione di particolari tipologie controparti Clienti.

Il nuovo modulo CRC privati prevede il calcolo di un paio di score: lo score di affidamento da utilizzare nelle fasi istruttorie e lo score comportamentale per la clientela già affidata.

Obiettivo del modulo è di mettere a disposizione delle BCC uno strumento snello considerato che le controparti privati si caratterizzano per affidamenti di importo contenuto ma di elevata numerosità.

Lo score comportamentale è finalizzato ad un monitoraggio della rischiosità del portafoglio privati ed è input del calcolo dello score di affidamento.

Il modulo imprese gestisce alcuni sotto moduli per le piccole e micro imprese.

In particolare, sono stati creati tre sottomoduli:

- 1 - Ditte individuali;
- 2 - Imprese Agricole;
- 3 - Contribuenti minimi.

I moduli si caratterizzano per quanto riguarda l'area bilancio dall'inserimento di dati acquisibili dalle dichiarazioni fiscali del cliente, e dalla presenza di un questionario ASQ semplificato.

Si è realizzato un modulo per la valutazione delle cooperative sociali. Il modulo si caratterizza per un nuovo questionario ad hoc ed una minor ponderazione dell'area bilancio a favore del questionario di analisi strategico qualitativa.

Il 2014 ha visto il consolidarsi degli interventi svolti nel corso del 2013. In particolare l'aggiornamento dell'anagrafe alla codifica ATECO e la nuova reportistica che permettono una migliore fruizione dello strumento ai vari livelli aziendali.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata e, in tale ambito, ha deciso di utilizzare le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalla ECAI Moody's Investors Service, agenzia autorizzata dalla Banca d'Italia, per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali" e, indirettamente, "Intermediari vigilati", "Organismi del settore pubblico" e "Amministrazioni regionali o autorità locali".

Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) la Banca utilizza l'algoritmo semplificato cd. *Granularity Adjustment* (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 285/2013) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

Con riferimento alla determinazione del capitale interno a fronte del rischio di credito e controparte, incidono le seguenti principali modifiche introdotte dal nuovo *framework* prudenziale applicato dal 1° gennaio 2014:

- trattamento delle attività fiscali differite che non si basano sulla redditività futura ovvero le attività fiscali anticipate ex legge n.214/2011, cui si applica la ponderazione del 100%;
- trattamento delle attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee, diverse dalle precedenti, non dedotte, cui si applica la ponderazione del 250%<sup>1</sup>;
- rimodulazione dei portafogli "esposizioni verso imprese" e "esposizioni al dettaglio", principalmente per effetto dell'applicazione della diversa soglia di fatturato di riferimento (50 milioni, anziché 5 milioni di euro);
- applicazione del fattore di sostegno (SMESF) alle esposizioni verso PMI, ovvero alle esposizioni verso imprese con fatturato inferiore ai 50 milioni di euro che rispettano i requisiti previsti dall'articolo 501 del CRR, allocate nei portafogli "esposizioni verso imprese", "esposizioni al dettaglio", "esposizioni garantite da immobili";
- migrazione nel portafoglio delle esposizioni in strumenti di capitale delle esposizioni relative agli investimenti significativi e non significativi in soggetti del settore finanziario;
- migrazione delle esposizioni verso enti senza scopo di lucro nel portafoglio delle "esposizioni verso imprese";

<sup>1</sup> Con riguardo alle attività fiscali differite (DTA) che si basano sulla redditività futura e derivano da sfasamenti temporali tra riconoscimento civilistico e fiscale, il CRR prevede il seguente trattamento: a) deduzione dai Fondi Propri delle DTA eccedenti il 10% del CET1 al lordo delle deduzioni rappresentate dalle anzidette attività fiscali differite basate sulla redditività futura e derivanti da differenze temporanee, dalle partecipazioni significative in soggetti del settore finanziario e dall'eccedenza degli elementi da detrarre dall' AT1 rispetto a tale capitale; b) determinazione dell'importo residuo di tali DTA e delle partecipazioni significative detenute ed emesse da soggetti del settore finanziario non eccedenti il 10% del CET1 al lordo delle deduzioni; d) deduzione (nelle percentuali applicabili nel regime transitorio, in particolare per il 2014 nella misura del 20%) dai Fondi propri dell'importo di cui al punto b) eccedente il 15% del CET1 al lordo delle deduzioni. La quota residua di tale eccedenza relativa alle DTA in oggetto è ponderata allo 0%; d) l'importo residuo di tali DTA non soggetto a deduzione è ponderato al 250%

- applicazione della ponderazione del 100% alle esposizioni scadute garantite da immobili residenziali (che nella precedente disciplina beneficiavano della ponderazione al 50%);
- stima del requisito aggiuntivo sul rischio di controparte inerente l'aggiustamento della valutazione del credito (CVA) applicabile all'operatività in derivati OTC, sulla base della metodologia standardizzata di cui all'articolo 384 del CRR.

La Banca esegue periodicamente prove di stress con riferimento ai rischi di credito e di concentrazione citati attraverso analisi di sensibilità che si estrinsecano nel valutare gli effetti sugli stessi rischi di eventi specifici. Anche se il programma delle prove di stress assume un ruolo fondamentale nella fase di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale della Banca, tuttavia la finalità delle stesse non si esaurisce con la stima di un eventuale supplemento di capitale interno per le diverse tipologie di rischio interessate. La Banca può infatti individuare e adottare azioni di mitigazione ordinarie e straordinarie ulteriori in risposta a crescenti livelli di rischiosità sperimentati.

Con riferimento al rischio di credito, la Banca effettua lo stress test trimestralmente secondo la seguente modalità: il capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischiosità del portafoglio bancario viene ridefinito sulla base dell'incremento dell'incidenza delle esposizioni deteriorate sugli impieghi aziendali dovuto al peggioramento inatteso della qualità del credito della Banca. L'impatto patrimoniale viene misurato come maggiore assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito in relazione all'aumento delle ponderazioni applicate. Viene inoltre determinato l'impatto sul capitale complessivo (Fondi propri), derivante dalla riduzione dell'utile atteso per effetto dell'incremento delle svalutazioni dei crediti.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attivi presso la funzione Tesoreria/Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio Ias/Ifrs, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano:

- nell'acquisizione di differenti fattispecie di protezione del credito di tipo reale e personale, per l'operatività di impiego alla clientela ordinaria;
- nell'adozione di accordi di compensazione bilaterale e di scambio di marginazione relativamente ai contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine.

Relativamente all'operatività di impiego alla clientela ordinaria le citate forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

Al 31 dicembre 2014 l'83,28% delle esposizioni verso la clientela comprensive dei buoni fruttiferi postali emessi da Cassa Depositi e Prestiti e garantiti dallo Stato italiano risultava assistito da forme di protezione del credito rispondenti ai requisiti generali previsti dalla normativa prudenziale in materia di tecniche di attenuazione del rischio di credito, di cui il 55,36% da garanzie reali e il 27,92% da garanzie personali.

Anche nel corso del 2014 sono state condotte specifiche attività finalizzate alla verifica dei requisiti di ammissibilità stabiliti dalla normativa prudenziale in materia di *Credit Risk Mitigation* (CRM) e all'eventuale adeguamento delle forme di garanzia adottate.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine).

#### Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

- le garanzie reali finanziarie aventi ad oggetto contante, depositi a risparmio e certificati di deposito, titoli di Stato o garantiti dallo Stato Italiano, titoli di enti sovranazionali e titoli obbligazionari di propria emissione, altri titoli obbligazionari quotati, titoli di capitale, prestate attraverso contratti di pegno;
- le ipoteche immobiliari residenziali e non residenziali;
- le altre forme di protezione di tipo reale rappresentate da polizze di assicurazione sulla vita e da altri strumenti finanziari emessi da intermediari vigilati che l'emittente stesso si è impegnato a riacquistare su richiesta del portatore.

Le categorie descritte, che rappresentano il 66,47% dell'importo delle esposizioni lorde garantite, soddisfano tutti i requisiti richiesti dalla citata nuova regolamentazione prudenziale per il riconoscimento delle tecniche di attenuazione dei rischi di credito.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- sono adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- sono affidati a strutture centralizzate i compiti di controllo sui profili di certezza giuridica;
- sono sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono chiaramente documentate e divulgate.

E' inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia. In particolare, la banca si è dotata in tale ambito di tecniche e procedure che assicurino l'efficacia ed il buon esito del vincolo posto ex art. 2742 c.c. sulle somme dovute dall'assicuratore, anche attivando, se del caso, le iniziative, previste dalla medesima norma volte a consentire il pieno soddisfacimento delle proprie ragioni creditorie;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (*loan-to-value*): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli non residenziali;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento dei Fondi propri della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

La Banca aderisce alle Linee Guida ABI sulla valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie, le quali sono finalizzate a definire una prassi in grado di agevolare gli intermediari nell'applicazione dei criteri generali di valutazione e di sorveglianza sugli immobili a garanzia di esposizioni creditizie. Milano, inoltre, ad introdurre criteri di riferimento omogenei in materia, con riferimento specifico agli indicatori di superficie o di volume; alle metodologie di valutazione adottate (per capitalizzazione del reddito, per stima comparativa, ecc.), al livello di professionalità dei periti incaricati della valutazione.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il *fair value* con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separazione esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separazione interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nell'ambito della normativa interna, inoltre, viene individuato un valore della garanzia variabile in funzione della tipologia dello strumento finanziario. Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene trimestralmente attraverso la valutazione del fair value dello strumento finanziario a garanzia. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

### Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e *partner* societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche, anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale.

Costituiscono un'eccezione le garanzie personali prestate da consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 t.u.b. e da enti del settore pubblico/territoriali.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle altre centrali rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalle rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

### Accordi di compensazione e di marginazione

La Banca ha adottato un accordo di compensazione bilaterale di contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine stipulati con Iccrea Banca SpA che, pur non dando luogo a novazione, prevede la formazione di un'unica obbligazione, corrispondente al saldo netto di tutte le operazioni incluse nell'accordo stesso, di modo che, nel caso di inadempimento della controparte per insolvenza, bancarotta, liquidazione o per qualsiasi altra circostanza, la banca ha il diritto di ricevere o l'obbligo di versare soltanto l'importo netto dei valori positivi e negativi ai prezzi correnti di mercato delle singole operazioni compensate. Il Regolamento (UE) n. 575/2013 con riferimento ai derivati OTC ed alle operazioni con regolamento a lungo termine, inquadra tali accordi nell'ambito degli "altri accordi bilaterali di compensazione tra un ente e la sua controparte", ovverosia degli "accordi scritti tra una banca e una controparte in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie generate da tali contratti sono automaticamente compensate in modo da stabilire un unico saldo netto, senza effetti novativi."

L'effetto di riduzione del rischio di controparte (e, quindi, il minor assorbimento patrimoniale) è riconosciuto a condizione che l'accordo sia stato riconosciuto dall'autorità di vigilanza e la banca rispetti i requisiti specifici contemplati nella normativa.

A tale riguardo, la Banca:

- ha adottato un sistema di gestione del rischio di controparte su base netta conformemente alla clausola di compensazione bilaterale, senza effetti novativi, presente nei contratti aventi per oggetto derivati OTC e operazioni con regolamento a lungo termine già stipulati con Iccrea Banca SpA;
- ha adottato presidi organizzativi relativi agli accordi di compensazione bilaterale dei contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine;
- ha rivisto l'approvazione della revisione dei limiti operativi di controparte, della concessione delle relative deleghe e delle modalità del loro utilizzo.

Il diritto legale a compensare non è legalmente esercitabile in ogni momento ma solo in caso di insolvenza o fallimento delle controparti. Ne discende che non sono rispettate le condizioni previste dal paragrafo 42 dello IAS 32 per la compensazione delle posizioni in bilancio come meglio dettagliate dallo stesso IAS 32 nel paragrafo AG38.

Nel corso del 2014 la Banca ha stipulato con Iccrea Banca SpA un accordo di marginazione che prevede lo scambio di margini (garanzie) tra le controparti del contratto con periodicità giornaliera sulla base della valorizzazione delle posizioni in essere sulla base dei valori di mercato rilevati nel giorno di riferimento (ovvero il giorno lavorativo immediatamente precedente al giorno di valorizzazione). La valorizzazione delle garanzie oggetto di trasferimento da una parte all'altra tiene conto del valore netto delle posizioni in essere, del valore delle eventuali garanzie precedentemente costituite in capo a una delle due parti nonché del valore cauzionale (livello minimo di trasferimento). In particolare, l'accordo di marginazione prevede un ammontare minimo di trasferimento, a favore di entrambe le parti, pari ad Euro 250.000. Inoltre, le soglie minime di esposizione (c.d. threshold) sono pari a zero. Le garanzie (margini) hanno ad oggetto:

- denaro, nell'ipotesi in cui sia la Banca a dover prestare garanzie;
- titoli obbligazionari (governativi italiani), nell'ipotesi in cui sia Iccrea Banca SpA ad essere datrice di garanzia.

Ai fini del D.Lgs. 21 maggio 2004, n. 170 l'accordo di collateralizzazione è un "contratto di garanzia finanziaria", mentre il margine è costituito in pegno ai sensi dell'articolo 5 della medesima legislazione.

Anche in questo caso la Banca ha definito specifiche politiche e procedure al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa in materia per il loro riconoscimento ai fini prudenziali.

## 2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie; in seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 (past due)<sup>2</sup>. Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

In vista delle nuove regole in tema di impairment che saranno introdotte dall'IFRS 9, la cui applicazione seguirà le tempistiche previste dallo IASB e che sostituirà l'attuale IAS 39, la Banca prende parte alle iniziative avviate a livello di Categoria finalizzate a supportare le BCC-CR alle modifiche alla disciplina contabile e di bilancio.

Secondo il nuovo modello di impairment previsto dall'IFRS 9 la rettifica di valore sarà calcolata non più sulla perdita registrata ma sulla perdita attesa. Pertanto nel progetto di Categoria sono state avviate le analisi propedeutiche all'individuazione degli interventi sulle procedure e sui sistemi informativi e gestionali, necessari per l'implementazione. Sono state quindi avviate attività a supporto della conduzione di una ricognizione strutturata presso i centri applicativi di Sistema in merito all'estensione e profondità dei dati disponibili, con l'obiettivo di valutare compiutamente, nell'ottica della costruzione del modello di impairment a tendere, l'attuale patrimonio informativo, la complessità di estrazione e trattamento, le soluzioni necessarie per il relativo completamento. Ciò anche alla luce dell'incidenza sull'ammontare delle rettifiche di valore richieste da tale modello, potenzialmente significativa in particolare alla data di prima applicazione, della capacità di ricostruire l'evoluzione della qualità creditizia degli strumenti finanziari rispetto al momento dell'erogazione o dell'acquisto del credito.

Tali attività progettuali consentono l'individuazione e condivisione delle informazioni utili ai fini della valutazione degli aspetti metodologici legati alla stima dei parametri di rischio per le svalutazioni dei portafoglio crediti sulla base del nuovo modello. In tale ambito si è tenuto conto delle esigenze connesse con l'impianto della nuova segnalazione richiesta dalla Banca d'Italia relativamente alle perdite storicamente registrate sulle posizioni in default (Circolare 284/13).

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata ai Responsabili di Coordinamento Territoriale e all'Ufficio Legale-Contenzioso- Controllo Rischio di Credito. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

Le attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dall'Ufficio Legale-Contenzioso- Controllo Rischio di Credito, in staff alla Direzione Generale.

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

<sup>2</sup> Relativamente a tale ultima categoria di esposizioni, secondo quanto previsto dalla Circolare n. 272/08 della Banca d'Italia, per le banche che applicano la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito si considerano esclusivamente le esposizioni classificate nel portafoglio "esposizioni in stato di default" così come definito dal Regolamento (UE) n. 575/2013.

**Informazioni di natura quantitativa****A. QUALITA' DEL CREDITO****A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale****A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						122	122
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						339.840	339.840
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche						44.621	44.621
5. Crediti verso clientela	34.556	22.008	482	3.203	52.623	447.527	560.399
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura						552	552
<b>Totale al 31.12.2014</b>	<b>34.556</b>	<b>22.008</b>	<b>482</b>	<b>3.203</b>	<b>52.623</b>	<b>832.662</b>	<b>945.534</b>
<b>Totale al 31.12.2013</b>	<b>30.389</b>	<b>20.375</b>		<b>10.094</b>	<b>50.252</b>	<b>793.397</b>	<b>904.508</b>

I contratti derivati sono classificati tra le "Altre attività".

La sottovoce 5. "Crediti verso clientela" comprende "attività cedute non cancellate" per complessivi 11.892 mila euro, così classificate:

- sofferenze per 433 mila euro;
- incagli per 40 mila euro;
- esposizioni scadute deteriorate per 129 mila euro;
- esposizioni scadute non deteriorate per 1.045 mila euro;
- altre attività per 10.245 mila euro.

**A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)**

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X	122	122
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				339.840		339.840	339.840
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				44.621		44.621	44.621
5. Crediti verso clientela	115.914	55.666	60.248	502.714	2.563	500.151	560.399
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				X	X	552	552
<b>Totale al 31.12.2014</b>	<b>115.914</b>	<b>55.666</b>	<b>60.248</b>	<b>887.175</b>	<b>2.563</b>	<b>885.286</b>	<b>945.534</b>
<b>Totale al 31.12.2013</b>	<b>105.671</b>	<b>44.812</b>	<b>60.859</b>	<b>844.826</b>	<b>2.605</b>	<b>843.649</b>	<b>904.508</b>

**A.1.2.1 Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni**

Tipologie esposizioni\valori	A. esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi					B. Altre esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione					C. Altre esposizioni in bonis					totale crediti verso la clientela in bonis
	Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute				Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute				Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute				
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi sino a 6 mesi	da oltre 6 mesi sino a 1 anno	da oltre 1 anno		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi sino a 6 mesi	da oltre 6 mesi sino a 1 anno	da oltre 1 anno	
Esposizioni lorde	4.374	2.035	558								444.973	44.515	5.171	1.081	7	502.714
Rettifiche di portafoglio	369	25	2								1.450	698	15	4		2.563
Esposizioni nette	4.005	2.010	556								443.523	43.817	5.156	1.077	7	500.151

Nella tabella non vengono illustrate le esposizioni creditizie degli altri portafogli, diversi dai crediti verso clientela, in quanto non oggetto di rinegoziazione.

La tabella riporta le esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito dei seguenti accordi collettivi:

- accordo quadro ABI-MEF stipulato ai sensi dell'art. 12 della Legge n. 2/2009 - Fondo di Solidarietà (di conversione del D.L. n. 185/2008);
- avviso comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese;
- accordo per la sospensione del rimborso dei mutui stipulato fra ABI e Associazione dei Consumatori il 18/12/2009 nell'ambito del "Piano Famiglia".

**A.1.2.2. Attività deteriorate: (i) ammontare del totale delle cancellazioni parziali operate; (ii) differenza positiva tra il valore nominale e il prezzo di acquisto**

	Portafogli/qualità			
	Crediti verso la clientela		Altre attività finanziarie	
	Valore nominale	Cancellazioni parziali	Valore nominale	Cancellazioni parziali
<b>a. Cancellazioni parziali operate fino alla data di bilancio su:</b>				
Sofferenze				
Incagli				
Ristrutturati				
Past-due				
Totale (a)				
<b>b. Differenza positiva tra il valore nominale e il prezzo di acquisto (anche su attività acquisite per il tramite di operazioni di aggregazione aziendale)</b>	<b>Valore</b>	<b>Differenza</b>	<b>Valore</b>	<b>Differenza</b>
Sofferenze	4.731	3.145		
Incagli				
Ristrutturati				
Past-due				
Totale (b)	4.731	3.145		
<b>Totale (a+b)</b>	<b>4.731</b>	<b>3.145</b>		

La tabella evidenzia la differenza positiva tra il valore nominale delle attività finanziarie deteriorate acquistate per il tramite di operazioni di aggregazione aziendale e il prezzo di acquisto di tali attività.

La differenza positiva tra il valore nominale e il prezzo di acquisto che residua alla data di bilancio concorre a determinare il grado di copertura dei crediti acquisiti nell'ambito di operazioni di aggregazione.

**A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze			X	
b) Incagli			X	
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute deteriorate			X	
e) Altre attività	79.390	X		79.390
<b>TOTALE A</b>	<b>79.390</b>			<b>79.390</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate			X	
b) Altre	9.068	X		9.068
<b>TOTALE B</b>	<b>9.068</b>			<b>9.068</b>
<b>TOTALE A + B</b>	<b>88.458</b>			<b>88.458</b>

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziatura, copertura, ecc.).

**A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene esposizioni deteriorate per cassa verso banche. Pertanto, la presente tabella non viene compilata.

**A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

La Banca non ha rilevato rettifiche di valore su esposizioni creditizie per cassa verso banche. Pertanto, la presente tabella non viene compilata.

**A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	78.162	43.606	X	34.556
b) Incagli	33.537	11.529	X	22.008
c) Esposizioni ristrutturate	761	279	X	482
d) Esposizioni scadute deteriorate	3.455	252	X	3.203
e) Altre attività	807.784	X	2.563	805.221
<b>TOTALE A</b>	<b>923.699</b>	<b>55.666</b>	<b>2.563</b>	<b>865.470</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	6.796	919	X	5.877
b) Altre	18.094	5		18.089
<b>TOTALE B</b>	<b>24.890</b>	<b>924</b>		<b>23.966</b>

Le "esposizioni per cassa" comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le "esposizioni fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziatura, copertura, ecc.).

La Banca non detiene esposizioni verso Paesi a rischio.

Le rettifiche di valore indicate in corrispondenza della sottovoce e) "altre attività" si riferiscono:

- per 1.694 mila euro ai crediti "performing" verso clientela;

- per 869 mila euro ai crediti verso clientela classificati fra i crediti "in bonis" alla data di bilancio, trasferiti a incaglio dal 1° gennaio 2015 fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione.

**A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>64.111</b>	<b>30.830</b>		<b>10.729</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	581	186		297
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>17.031</b>	<b>24.244</b>	<b>989</b>	<b>8.906</b>
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	628	16.474		7.994
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	15.184	5.942	989	
B.3 altre variazioni in aumento	1.219	1.828		912
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>2.980</b>	<b>21.537</b>	<b>228</b>	<b>16.180</b>
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		3.823		8.249
C.2 cancellazioni	910	224		
C.3 incassi	2.070	2.260	228	1.046
C.4 realizzi per cessioni				
C.4 bis perdite da cessione				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		15.230		6.885
C.6 altre variazioni in diminuzione				
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>78.162</b>	<b>33.537</b>	<b>761</b>	<b>3.455</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	479	44		144

Le esposizioni creditizie per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Dettaglio della sottovoce B.3 "altre variazioni in aumento" - Colonna "Sofferenze":

- incrementi di valore per spese legali capitalizzate sulle posizioni a sofferenza per 949 mila euro;
- incrementi di valore riferite a posizioni già chiuse nei precedenti esercizi, trasferite a perdite nell'anno per 10 mila euro.
- differenza positiva tra il valore nominale delle sofferenze acquisite per il tramite di operazioni di aggregazione aziendale e il prezzo di acquisto di tali attività, corrispondente alle variazioni in diminuzione (incassi e cancellazioni) rilevate nel 2014 su tali posizioni per 260 mila euro.

Colonna "Incagli":

- incrementi di valore rilevati nel 2014 sulle posizioni incagliate in essere al 1° gennaio 2014 per 1.828 mila euro.

Colonna "Esposizioni scadute":

- incrementi di valore rilevati nel 2014 sulle posizioni scadute deteriorate in essere al 1° gennaio 2014 per 912 mila euro.

Dal 1° gennaio al 24 marzo 2015, data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, sono state trasferite a sofferenza le seguenti posizioni:

- n. 17 posizioni per complessivi 1.354 mila euro classificate a incaglio alla data del 31.12.2014, con rettifiche di valore da valutazione rilevate in bilancio per 854 mila euro;
- n. 2 posizioni per complessivi 52 mila euro, classificate in bonis (esposizioni scadute/sconfinanti non deteriorate) alla data del 31.12.2014, con rettifiche di valore rilevate mediante valutazione collettiva.

**A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>33.722</b>	<b>10.456</b>		<b>635</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	82	14		22
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>13.597</b>	<b>7.711</b>	<b>285</b>	
B.1 rettifiche di valore	8.710	7.387	148	
B.1.bis perdite da cessione				
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.454	35	137	
B.3 altre variazioni in aumento	433	289		
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>3.713</b>	<b>6.638</b>	<b>6</b>	<b>383</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	2.524	1.813	6	279
C.2 riprese di valore da incasso	279	79		
C.2.bis utili da cessione				
C.3 cancellazioni	910	224		
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		4.522		104
C.5 altre variazioni in diminuzione				
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>43.606</b>	<b>11.529</b>	<b>279</b>	<b>252</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	46	4		15

La sottovoce B.3 "altre variazioni in aumento" - Sofferenze si riferisce:

- per 24 mila euro, ai dubbi esiti analitici rilevati in bilancio 2013 su crediti di firma deteriorati, escussi e trasferiti a sofferenza nel 2014;
- per 149 mila euro, ai dubbi esiti analitici rilevati in bilancio 2013 su crediti "in evidenza" (bonis), trasferiti a sofferenza nel 2014;
- per 260 mila euro, alla differenza positiva tra il valore nominale delle sofferenze acquisite per il tramite di operazioni di aggregazione aziendale e il prezzo di acquisto di tali attività, corrispondente alle variazioni in diminuzione (incassi e cancellazioni) rilevate nel 2014 su tali posizioni.

La sottovoce B.3 "altre variazioni in aumento" - Incagli si riferisce:

- per 289 mila euro, ai dubbi esiti analitici rilevati in bilancio 2013 su crediti "in evidenza" (bonis), trasferiti a incaglio nel 2014.

**A.2 Classificazione delle esposizioni in base a rating esterni ed interni****A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni**

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa			308.739				636.122	944.861
B. Derivati							637	637
B.1 Derivati finanziari							637	637
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							24.160	24.160
D. Impegni a erogare fondi							8.230	8.230
E. Altre							7	7
<b>Totale</b>			<b>308.739</b>				<b>669.156</b>	<b>977.895</b>

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata e, in tale ambito, ha deciso di utilizzare le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalla ECAI Moody's Investors Service, agenzia autorizzata dalla Banca d'Italia, per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali" e, indirettamente, "Intermediari vigilati", "Organismi del settore pubblico" e "Amministrazioni regionali o autorità locali".

**Prospetto di raccordo tra le classi di rischio ed i rating di Moody's Investors Service**

	Classi di rating esterni					
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6
Rating Moody's Investors Service	Da Aaa a Aa3	Da A1 a A3	Da Baa1 a Baa3	Da Ba1 a Ba3	Da B1 a B3	Caa1 e inferiori

**A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni**

La Banca non utilizza rating interni nella gestione del rischio e, conseguentemente, nemmeno nel calcolo dei requisiti patrimoniali. Pertanto, non è oggetto di compilazione la presente tabella.

**A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia****A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene esposizioni creditizie verso banche garantite. Pertanto, la presente tabella non viene compilata.

**A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite**

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili - Ipotecche	Immobili - Leasing Finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
						CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche						Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per	480.737	730.664		3.545	11.555						27.469	8.361		115.844	897.438
1.1 totalmente garantite	458.693	728.189		3.405	9.782						27.469	6.172		107.971	882.988
- di cui deteriorate	51.231	116.813		51	151							231		6.141	123.387
1.2 parzialmente	22.044	2.475		140	1.773							2.189		7.873	14.450
- di cui deteriorate	2.369	886		4	206							131		937	2.164
2. Esposizioni creditizie	9.949			96	334							44		9.011	9.485
2.1 totalmente garantite	8.911			96	223							44		8.570	8.933
- di cui deteriorate	2.673				65									2.608	2.673
2.2 parzialmente	1.038				111									441	552
- di cui deteriorate	5				2										2

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

Le esposizioni creditizie per cassa garantite includono anche le posizioni di mutuo cedute non cancellate assistite da garanzia ipotecaria.

**B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE****B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. di specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																		
A.1 Sofferenze			X			X	108	253	X			X	21.875	35.263	X	12.573	8.090	X
A.2 Incagli			X			X			X			X	15.815	9.902	X	6.193	1.627	X
A.3 Esposizioni ristrutturate			X			X			X			X	482	279	X			X
A.4 Esposizioni scadute			X			X			X			X	1.903	143	X	1.300	109	X
A.5 Altre esposizioni	305.563	X		107	X	1	32.501	X	26	500	X		275.211	X	1.924	191.339	X	612
<b>Totale A</b>	<b>305.563</b>			<b>107</b>		<b>1</b>	<b>32.609</b>	<b>253</b>	<b>26</b>	<b>500</b>			<b>315.286</b>	<b>45.587</b>	<b>1.924</b>	<b>211.405</b>	<b>9.826</b>	<b>612</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>																		
B.1 Sofferenze			X			X			X			X	62	65	X		2	X
B.2 Incagli			X			X			X			X	5.059	853	X			X
B.3 Altre attività deteriorate			X			X			X			X	757		X			X
B.4 Altre esposizioni		X		8	X		352	X			X		15.789	X	4	1.939	X	
<b>Totale B</b>				<b>8</b>			<b>352</b>						<b>21.667</b>	<b>918</b>	<b>4</b>	<b>1.939</b>	<b>2</b>	
<b>Totale (A+B) al 31.12.2014</b>	<b>305.563</b>			<b>115</b>		<b>1</b>	<b>32.961</b>	<b>253</b>	<b>26</b>	<b>500</b>			<b>336.953</b>	<b>46.505</b>	<b>1.928</b>	<b>213.344</b>	<b>9.828</b>	<b>612</b>
<b>Totale (A+B) al 31.12.2013</b>	<b>282.759</b>			<b>141</b>		<b>1</b>	<b>22.092</b>	<b>211</b>	<b>31</b>				<b>352.857</b>	<b>36.892</b>	<b>1.924</b>	<b>219.246</b>	<b>8.348</b>	<b>752</b>

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	34.474	43.581	82	25						
A.2 Incagli	21.823	11.516			185	14				
A.3 Esposizioni ristrutturate	482	279								
A.4 Esposizioni scadute	3.203	252								
A.5 Altre esposizioni	804.933	2.562	288	1						
<b>Totale A</b>	<b>864.915</b>	<b>58.190</b>	<b>370</b>	<b>26</b>	<b>185</b>	<b>14</b>				
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	61	66								
B.2 Incagli	5.059	853								
B.3 Altre attività deteriorate	757									
B.4 Altre esposizioni	18.089	5								
<b>Totale B</b>	<b>23.966</b>	<b>924</b>								
<b>Totale (A+B) al 31.12.2014</b>	<b>888.881</b>	<b>59.114</b>	<b>370</b>	<b>26</b>	<b>185</b>	<b>14</b>				
<b>Totale (A+B) al 31.12.2013</b>	<b>876.523</b>	<b>48.101</b>	<b>380</b>	<b>51</b>	<b>192</b>	<b>7</b>				

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	79.390									
<b>Totale A</b>	<b>79.390</b>									
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	9.068									
<b>Totale B</b>	<b>9.068</b>									
<b>Totale (A+B) al 31.12.2014</b>	<b>88.458</b>									
<b>Totale (A+B) al 31.12.2013</b>	<b>62.594</b>									

**B.4 Grandi esposizioni**

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
a) Ammontare - Valore di Bilancio	432.868	355.724
b) Ammontare - Valore Ponderato	94.618	55.191
c) Numero	4	3

L'informativa fornita nella presente tabella B.4 "Grandi esposizioni" riguarda il valore di bilancio, il valore ponderato e il numero delle esposizioni verso un singolo cliente oppure verso un gruppo di clienti connessi il cui valore non ponderato risulta pari o superiore al 10% del capitale ammissibile della Banca.

Le "Grandi esposizioni" rilevate al 31 dicembre 2014 si riferiscono:

- per 320.724 mila euro (valore di bilancio) a esposizioni verso lo Stato italiano (valore ponderato pari a 11.741 mila euro);
- per 71.518 mila euro (valore di bilancio) a esposizioni verso il gruppo Iccrea Holding (valore ponderato pari a 69.720 mila euro);
- per 27.469 mila euro (valore di bilancio) a esposizioni verso la Cassa Depositi e Prestiti per investimenti in buoni fruttiferi postali vincolati (valore ponderato pari a zero);
- per 13.157 mila euro (valore di bilancio) a esposizioni verso la Banca Popolare di Vicenza (valore ponderato pari a 13.157 mila euro).

## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Operazioni di cartolarizzazione proprie

Nella presente Sezione è riportata l'informativa riguardante le caratteristiche delle operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Banca ai sensi della L. 130/1999. La normativa richiamata regola la cessione "in blocco" di crediti da parte di una società (*originator*) ad un'altra società appositamente costituita (*Special Purpose Vehicle – SPV*), la quale a sua volta emette titoli collocabili sul mercato (Asset Backed Securities - ABS) al fine di finanziare l'acquisto dei crediti stessi.

Al 31 dicembre 2014 la Banca ha in essere quattro operazioni di cartolarizzazioni "proprie" di mutui in bonis, di cui due consistono in operazioni di auto-cartolarizzazione in quanto i titoli emessi dalle società veicolo sono stati integralmente sottoscritti dalla Banca. Queste ultime non trovano rappresentazione nella presente Sezione, ma sono oggetto di informativa nella Sezione della presente Parte E dedicata al rischio di liquidità.

Di seguito sono invece specificate le caratteristiche delle due operazioni di cartolarizzazione "tradizionali" che la Banca ha effettuato negli esercizi 2005 e 2006.

#### Sintesi delle politiche contabili adottate

Il trattamento di Bilancio delle operazioni di cartolarizzazione antecedenti all'entrata in vigore dei principi IAS/IFRS differisce dal trattamento riservato alle stesse operazioni effettuate successivamente.

In particolare, in sede di prima applicazione dei principi IAS/IFRS è prevista dall'IFRS 1 la facoltà di non iscrivere in bilancio gli attivi sottostanti alle operazioni effettuate prima del 1° gennaio 2004, cancellati in base ai precedenti principi nazionali. Pertanto, in base a tale facoltà gli attivi ceduti non figurano più in bilancio, sebbene essi non sarebbero stati cancellati se fossero state applicate le regole previste dallo IAS 39 per la *derecognition*, e vengono rilevate soltanto le forme di attività di rischio in bilancio e fuori bilancio sottoscritte dalla Banca *originator*.

Viceversa, per quanto concerne le operazioni effettuate in data successiva al 1° gennaio 2004, il mantenimento sostanziale dei rischi e dei benefici del portafoglio ceduto comporta, secondo quanto previsto dallo IAS 39, la mancata cancellazione dal bilancio dei crediti sottostanti; di conseguenza, detti attivi continuano a figurare nell'attivo del bilancio della Banca tra le attività cedute non cancellate.

Al riguardo, si precisa che la Banca ha adottato quest'ultima politica contabile, avendo realizzato soltanto operazioni di cartolarizzazione negli esercizi 2005 e 2006, successive quindi al 1° gennaio 2004.

In particolare, per quanto attiene alla rappresentazione delle operazioni dal punto di vista contabile, le cartolarizzazioni nel bilancio della Banca sono trattate come segue:

- 1) i mutui cartolarizzati sono allocati, nell'ambito dei crediti verso clientela, alla sottovoce "mutui", generando a conto economico corrispondenti interessi attivi;
- 2) il debito per il finanziamento ricevuto dal Veicolo è iscritto tra i debiti verso clientela, nella sottovoce "altri debiti", rilevando a conto economico i corrispondenti interessi passivi;
- 3) le spese legate all'operazione sono state iscritte nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

La non cancellazione dei mutui cartolarizzati e la rappresentazione dei medesimi è avvenuta per il loro importo integrale, in quanto la Banca ha mantenuto tutti i rischi ed i benefici, non essendosi modificata sostanzialmente l'esposizione alla variabilità ed alle tempistiche dei flussi finanziari netti delle attività trasferite.

Sulla base delle caratteristiche tecniche delle operazioni poste in essere, la mancata *derecognition* è principalmente legata alla costituzione della riserva di cassa ("cash reserve"), al meccanismo dell'excess spread ed alla stipula dei contratti *basis swap* con l'*Arranger*.

#### Cartolarizzazione effettuata nell'esercizio 2005 (Credico Finance 5 S.r.l.)

##### Struttura dell'operazione

In data 14 dicembre 2005 la Banca ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione ai sensi della Legge n. 130/1999, avente per oggetto crediti performing costituiti da mutui ipotecari concessi a clientela.

Nella fattispecie, il progetto si è concretizzato con la cessione di portafogli di crediti nascenti da mutui ipotecari assistiti da ipoteca economicamente di 1° grado, stipulati dalla Banca e da altre quattordici Banche di Credito Cooperativo con l'assistenza di Iccrea Banca SpA per un valore nominale complessivo lordo di 465.346 mila euro, di cui 30.977 mila euro relativi alla Banca.

Soggetti organizzatori (arrangers) sono stati Iccrea Banca SpA e Ixis Corporate & Investment Bank con il coinvolgimento, per le necessarie valutazioni di rating, di Moody's Investors Service e Standard and Poor's.

Per l'operazione ci si è avvalsi di una Società veicolo, appositamente costituita e omologata come previsto dalla Legge n. 130/1999 denominata "Credico Finance 5 S.r.l.", con la quale la Banca ha stipulato un contratto di cessione pro soluto, ai sensi e per gli effetti degli articoli 1 e 4 della Legge sulla Cartolarizzazione con effetto tra le parti a far tempo dal 18 novembre 2005, di un portafoglio di crediti pecuniari individuabili in blocco

rivenienti da contratti di mutui e finanziamenti ipotecari assistiti da garanzie reali e personali, qualificabili quali crediti "performing" ai sensi delle Istruzioni di Vigilanza.

In sintesi, l'operazione si è concretizzata per mezzo di più contratti tra loro collegati, il cui schema è di seguito rappresentato:

- cessione pro-soluto, da parte degli *originators*, di un portafoglio di crediti individuati in "blocco";
- acquisizione dei crediti da parte del cessionario/emittente - società veicolo - ed emissione da parte di quest'ultimo di "notes" caratterizzate da un diverso grado di rimborsabilità al fine di reperire mezzi finanziari;
- sottoscrizione delle "notes" Senior e Mezzanine da parte di intermediari collocatori;
- sottoscrizione da parte dei singoli *originators* delle *notes* Serie C – Junior.

I mutui ceduti sono stati selezionati ed identificati dal cedente sulla base dei seguenti criteri oggettivi:

- a) Criteri comuni di selezione dei mutui:
  - b) denominati in Euro;
  - c) classificati dalla Banca Cedente come in bonis in conformità alla vigente normativa di vigilanza emanata dalla Banca d'Italia;
  - d) derivanti da Contratti di Mutuo in relazione ai quali almeno una Rata sia stata pagata;
  - e) derivanti da Mutui garantiti da un'ipoteca di primo grado economico in favore della relativa Banca Cedente, intendendosi per tale (i) un'ipoteca di primo grado; ovvero (ii) un'ipoteca di grado successivo al primo rispetto alla quale alla data di valutazione, erano state integralmente soddisfatte le obbligazioni garantite dalla/dalle ipoteca/ipoteche di grado precedente;
  - f) in relazione ai quali il pagamento delle rate avvenga tramite disposizione permanente di addebito su conto corrente tenuto presso la Banca Cedente;
  - g) in relazione ai quali sia integralmente trascorso il periodo di pre-ammortamento eventualmente previsto dal relativo contratto di mutuo;
  - h) derivanti da Contratti di Mutuo che prevedano il rimborso integrale ad una data non successiva al 30 settembre 2025;
  - i) non derivanti da contratti di mutuo agevolati o comunque usufruenti di contributi finanziari di alcun tipo ai sensi di legge o convenzione (cd. "Mutui agevolati" e "Mutui convenzionati");
  - j) non derivanti da contratti di mutuo concessi a favore di soggetti che siano dipendenti della Banca Cedente;
  - k) non derivanti da Contratti di Mutuo qualificati come "credito agrario" ai sensi dell'articolo 43 del Testo Unico Bancario, nemmeno qualora l'operazione di credito agrario sia stata effettuata mediante utilizzo di cambiale agraria;
  - l) derivanti da Contratti di Mutuo che, in relazione a tutte le rate scadute, tranne l'ultima, non ne presentino alcuna non pagata alla Data di Valutazione e in relazione ai quali l'ultima rata scaduta prima della Data di Valutazione sia stata pagata nei quindici giorni successivi alla scadenza;
  - m) derivanti da Mutui interamente erogati, per i quali non sussista alcun obbligo di, né sia possibile, effettuare ulteriori erogazioni;
  - n) non derivanti da mutui che, seppure in bonis, siano stati in qualunque momento classificati come crediti in sofferenza ai sensi delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia.
  - o) derivanti da mutui erogati dalla stessa Banca cedente.
- p) Criteri specifici di selezione dei mutui:
  - q) esclusivamente derivanti da Mutui erogati entro il 30 giugno 2005;
  - r) mutui il cui debito residuo alla data di valutazione sia inferiore ad euro 535.000, con esclusione di quei mutui con un debito residuo tra: euro 100.265,14 ed euro 100.266,14;
  - s) mutui indicizzati all'Euribor 1, 3 e 6 mesi;
  - t) mutui con uno spread oltre il tasso di riferimento maggiore od uguale a 100 punti base;
  - u) mutui non erogati a soci, non cointestati ad almeno un socio o non garantiti da soci della Banca Cedente.

I debitori ceduti sono tutti operanti nel territorio nazionale.

Il prezzo di acquisto del portafoglio crediti ceduto è stato definito in 30.977 mila euro e corrisponde al valore contabile dei crediti alla data del 18 novembre 2005, maggiorato degli interessi maturati ma non ancora esigibili alla data dell'operazione, pari a 74 mila euro. Non vi è *overcollateralisation*: l'*outstanding value* dei crediti risulta infatti pari all'ammontare dell'emissione e quindi l'operazione di cessione non ha conseguentemente comportato la rilevazione né di utili né di perdite.

Unitamente ai crediti oggetto di cessione sono stati trasferiti alla Società Credico Finance 5 S.r.l., senza bisogno di alcuna formalità e annotazione, tutte le garanzie reali e personali, i privilegi, gli accessori e, più in generale, ogni diritto, azione, facoltà o prerogativa, anche di natura processuale, inerente ai suddetti crediti.

L'acquisto del portafoglio mutui sopra indicato è stato finanziato da parte di Credico Finance 5 S.r.l. ai sensi degli articoli 1 e 4 della Legge sulla Cartolarizzazione e dell'articolo 58, commi 2, 3 e 4, del TUB, mediante l'emissione di titoli asset backed suddivisi in tre classi di seguito indicati:

(importi in migliaia di euro)

Importo	Rating	Notes	Rendimento
437.400	Rating AAA	Titoli Classe A (Senior)	Rendimento: euribor 3 mesi + 0,1375
18.600	Rating A	Titoli Classe B (Mezzanine)	Rendimento: euribor 3 mesi + 0,60
9.346	Unrated	Titoli Classe C (Junior)	Con rendimento non predeterminato

I Titoli di classe A e B, quotati presso la Borsa Valori di Lussemburgo, sono stati interamente collocati presso primari investitori istituzionali.

Alle diverse tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità dei pagamenti sia per il capitale che per gli interessi.

Ciò in ottemperanza con quanto disposto dalla Legge sulla Cartolarizzazione in relazione alle somme corrisposte dai debitori ceduti in dipendenza dei crediti ceduti all'emittente e oggetto della Cartolarizzazione, da destinare in via esclusiva al soddisfacimento dei diritti incorporati nei Titoli, nonché al pagamento dei costi dell'operazione nell'ordine di priorità stabilito nell'*Intercreditor Agreement* e nei regolamenti dei Titoli.

Ad ogni scadenza, le somme ricevute dagli attivi, dopo il pagamento delle spese e delle cedole sui titoli di classe A e B, vengono integralmente destinate al rimborso dei titoli junior.

I Titoli di Classe C sono stati suddivisi in quindici serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche partecipanti all'operazione, le quali hanno provveduto a sottoscriverli interamente. Ognuna di queste ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli subordinati di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo "alla pari". La Banca ha sottoscritto Titoli di Classe C per un valore nominale di 622 mila euro, corrispondente al 2% dell'ammontare complessivo di propria competenza del portafoglio crediti ceduto. Questa tipologia di titoli, subordinata al rimborso alle precedenti, non ha una cedola predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residuali, dopo aver coperto tutte le spese del periodo.

Nelle tabelle che seguono si riportano alcuni dei principali dati relativi all'operazione di cartolarizzazione in argomento (situazione al 31 dicembre 2014).

### Distribuzione per settori di attività economica dei debitori ceduti

*(dati al 31/12/2014, valore lordo di bilancio in migliaia di euro)*

Settori di attività economica	Numero Mutui	Distribuzione %	Debito Residuo	Distribuzione %
Famiglie consumatrici	81	94,18%	2.834	92,22%
Unità o società con meno di 20 addetti	2	2,33%	112	3,65%
Famiglie produttrici: Artigiani	2	2,33%	64	2,08%
Imprese produttive	1	1,16%	63	2,05%
<b>Totali</b>	<b>86</b>	<b>100,00%</b>	<b>3.073</b>	<b>100,00%</b>

### Ripartizione per vita residua

*(dati al 31/12/2014, valore lordo di bilancio in migliaia di euro)*

Vita Residua	Numero Mutui	Distribuzione %	Debito Residuo	Distribuzione %
Fino a 1 mese	1	1,16%	1	0,03%
Da oltre 1 mese a tre mesi	1	1,16%	2	0,07%
Da oltre 3 mesi a sei mesi	7	8,14%	28	0,91%
Da oltre 6 mesi a 12 mesi	7	8,14%	124	4,04%
Da oltre 12 mesi a 18 mesi	3	3,49%	23	0,75%
Da oltre 18 mesi a 24 mesi	6	6,98%	73	2,38%
Da oltre 2 anni a 3 anni	9	10,46%	159	5,17%
Da oltre 3 anni a 4 anni	7	8,14%	217	7,06%
Da oltre 4 anni a 5 anni	7	8,14%	340	11,06%
Da oltre 5 anni a 7 anni	14	16,28%	627	20,40%
Da oltre 7 anni a 10 anni	18	20,93%	1.007	32,77%
Da oltre 10 anni a 15 anni	6	6,98%	472	15,36%
<b>Totali</b>	<b>86</b>	<b>100,00%</b>	<b>3.073</b>	<b>100,00%</b>

Di seguito, si riportano i dati di flusso del 2014 relativi ai crediti ceduti con l'operazione CF5.

(dati in migliaia di euro, al lordo delle svalutazioni di bilancio)

	Descrizione	Cartolarizzazione CF5
<b>a.</b>	<b>Situazione iniziale</b>	<b>4.525</b>
b.	Variazioni in aumento:	
	- interessi corrispettivi	68
	- interessi di mora	1
c.	- altre variazioni in aumento	2
d.	Variazioni in diminuzione:	
	- incassi quote capitali	802
	- pre-estinzioni e riduzioni quote capitali	652
	- di cui: riacquisti	614
	- incassi interessi corrispettivi	68
	- incassi interessi di mora	1
	- cancellazioni	0
	- cessioni	0
	- altre variazioni in diminuzione	0
<b>e.</b>	<b>Situazione finale</b>	<b>3.073</b>

### Descrizione delle Politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi

A copertura del rischio di tasso di interesse, la Società veicolo ha sottoscritto un contratto di *basis swap*.

Ciascun Cedente ha fornito alla Società Veicolo una linea di liquidità in proporzione al 3,80% dell'ammontare ceduto, da attivarsi nel caso in cui, ad una data di pagamento, i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti. Alla data di cessione, l'importo massimo della linea di liquidità prestata dalla Banca è pari a 1.177 mila euro.

I Cedenti inoltre hanno assunto il ruolo di *Limited Recourse Loan Providers*. Ciascun Cedente ha quindi messo a disposizione della Società Veicolo titoli di stato (CCT) per un ammontare pari al 110% della linea di liquidità corrispondente, per la nostra Banca, ad una quantità nominale di 1.295 mila euro, con la funzione di fornire una forma di supporto di liquidità, sostitutiva a quanto già effettuato con la Linea di Liquidità stessa; detta forma di garanzia risultava escutibile solo nell'impossibilità di utilizzare la linea medesima ed attivabile fino al suo completo utilizzo. Ciò al fine di consentire alla Società Veicolo di far fronte tempestivamente al pagamento delle somme dovute ai Portatori dei Titoli Senior e Mezzanine, a titolo di interessi e capitale, ai sensi del regolamento delle Notes, nonché di far fronte ai costi dell'operazione di cartolarizzazione.

Tuttavia, il perdurante stato di crisi economica e le turbolenze dei mercati che hanno visto, tra l'altro, il *downgrade* del merito creditizio dello Stato Italiano, hanno reso opportuna a fine 2011 una rivisitazione delle forme collaterali di garanzia previste per le operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Banca negli anni precedenti.

In questo contesto in data 5 dicembre 2011 sono state apportate alcune modifiche ai Contratti dell'operazione CF5 ed in particolare al Contratto di Finanziamento della Liquidità ed al Contratto di Mutuo a Ricorso Limitato, allo scopo di consentire, in caso di necessità, la sostituzione dei titoli di stato.

Per effetto di tali modifiche, la BCC, previa comunicazione all'SPV, ha sostituito il 13 dicembre 2011 il Mutuo a Ricorso Limitato in titoli di stato con una Riserva di liquidità ("cash reserve"), costituita attraverso il "tiraggio" completo, da parte della società veicolo, della Linea di liquidità.

La liquidità è stata versata su un apposito conto corrente intestato alla società veicolo (Conto Riserva di Liquidità).

A fronte di tali versamenti la Società Veicolo ha rimborsato alla BCC il Mutuo a Ricorso Limitato, tramite restituzione dei titoli di stato.

L'ammontare trasferito sul Conto Riserva di Liquidità è stato pari a 1.154 mila euro, corrispondente al valore della Linea di liquidità alla data, dedotte le eventuali somme già a credito della BCC per effetto dell'utilizzo della Linea di Liquidità stessa in corso al momento della sostituzione, pari a zero.

La Società Veicolo può utilizzare i fondi disponibili sul Conto Riserva di Liquidità per soddisfare i suoi impegni, in conformità ai Contratti che regolano l'operazione.

Gli interessi che maturano sulle somme a disposizione sul Conto Riserva di Liquidità concorrono a costituire i Fondi Disponibili del portafoglio che, dedotti gli impegni prioritari, vengono riconosciuti alla BCC originator come interessi sui conti. Sulle somme utilizzate la Società Veicolo riconosce alla BCC interessi al tasso Euribor + 0,10 bp.

Poiché l'operazione non ha comportato la *derecognition* dei crediti, il credito per Riserva di Liquidità è esposto in bilancio a riduzione della "passività per attività cedute ma non cancellate".

Attesa la struttura finanziaria dell'operazione, il rischio che rimane in capo alla Banca è determinato dalla differenza tra il valore complessivo delle attività cedute e non cancellate e la passività iscritta verso il veicolo per attività cedute non cancellate al netto della riserva di liquidità, pari a 1.826 mila euro alla data del 31 dicembre 2014.

Come evidenziato in precedenza, i titoli C verranno rimborsati dopo che sono stati rimborsati tutti gli altri titoli di classe A e B, non hanno un rendimento predeterminato e prevedono una remunerazione solo in presenza di fondi che residuano dopo aver coperto tutte le spese di periodo.

Le condizioni contrattuali escludono la possibilità da parte delle banche cedenti di chiudere anticipatamente l'operazione al verificarsi di eventi contrattualmente definiti.

Di conseguenza, l'operazione Credico Finance 5 non presenta alcuna clausola di step-up, ovvero di riacquisto di parte del portafoglio per percentuali superiori al 10%.

La Banca non detiene alcuna interessenza nella società veicolo.

Per quanto concerne le procedure per il monitoraggio dei relativi rischi, la Banca continua ad utilizzare gli strumenti di controllo già esistenti per i crediti in portafoglio.

### **Le attività d'amministrazione, gestione, incasso ed eventuale recupero dei crediti ceduti**

Ai sensi di un contratto di *servicing* concluso tra l'Emittente e la Banca in qualità di *Servicer* in data 14 dicembre 2005, la Banca si è impegnata a svolgere le attività d'amministrazione, gestione, incasso ed eventuale recupero dei Crediti ceduti.

Per le attività svolte in qualità di *servicer* la Banca percepisce una commissione pari allo 0,40% su base annua dell'ammontare residuo dei crediti amministrati calcolato al trimestre precedente il periodo di riferimento. Per la gestione delle sofferenze, la commissione è pari al 6% di ciascuna somma recuperata sui crediti insoluti nel periodo di riferimento immediatamente precedente la data di pagamento.

### **Cartolarizzazione effettuata nell'esercizio 2006 (Credico Finance 7 S.r.l.)**

#### **Struttura dell'operazione**

Nel mese di Dicembre 2006 la Banca ha partecipato ad un'operazione di cartolarizzazione di crediti ai sensi della L.130/199, avente per oggetto crediti *performing* costituiti da mutui ipotecari concessi a clientela residenti in Italia. Il progetto, realizzato con l'assistenza di Iccrea Banca, ha visto la cessione pro-soluto di portafogli di crediti nascenti da mutui ipotecari "in bonis" assistiti da ipoteca economicamente di 1° grado, erogati dalla Banca e da altre quindici BCC consorelle a clienti residenti nel territorio nazionale, per un valore nominale complessivo lordo di 477.940 mila euro, di cui 32.296 mila euro relativi alla Banca.

Soggetti organizzatori (arranger) sono stati la Société Générale Corporate & Investment Banking e Iccrea Banca S.p.a. con il coinvolgimento, per le necessarie valutazioni di rating, delle Agenzie Moody's Investors Service e Standard and Poor's.

Per l'operazione ci si è avvalsi di una Società veicolo appositamente costituita e omologata come previsto dalla L.130/99 denominata "Credico Finance 7 S.r.l.", nella quale la Banca non detiene interessenze né suoi dipendenti rivestono ruoli societari.

L'operazione si è perfezionata con la firma dei contratti in data 14 e 15 dicembre 2006 e si è conclusa con l'emissione dei titoli Asset Backed Securities il giorno 19 dicembre 2006.

Analogamente alla cartolarizzazione CF5 precedentemente descritta, l'operazione si è concretizzata per mezzo di più contratti tra loro collegati, il cui schema è di seguito rappresentato:

- cessione pro-soluto, da parte degli *originators*, di un portafoglio di crediti individuati in "blocco";
- acquisizione dei crediti da parte del cessionario/emittente - società veicolo - ed emissione da parte di quest'ultimo di "notes" caratterizzate da un diverso grado di rimborsabilità al fine di reperire mezzi finanziari;
- sottoscrizione delle "notes" Senior e Mezzanine da parte di intermediari collocatori;
- sottoscrizione da parte dei singoli *originators* delle *notes* Serie C – Junior.

I principali contratti sottoscritti sono:

- Contratto di Cessione;
- Contratto di Servicing;
- Contratto di Garanzia e Indennizzo;
- Contratto di Finanziamento della Liquidità;
- Atto di pegno (Deed of Pledge);
- Contratto di Mutuo a Ricorso Limitato;
- Contratto per l'Allocazione, la Gestione e il Pagamento della Liquidità;
- Accordo tra i Creditori (Intercreditor agreement);
- Deed of Charge;
- Contratto di Sottoscrizione dei Titoli Senior (Senior Notes Subscription Agreement);
- Accordo di Sottoscrizione dei Titoli Junior (Class C Notes Subscription Agreement).

Le attività propedeutiche alla cessione dei crediti hanno riguardato:

- l'elaborazione da parte degli Arrangers della Due Diligence aziendale: andamento storico della struttura economico/patrimoniale, struttura organizzativa e management, posizionamento e mercato locale, sistema informativo, strategie future, il processo di generazione dei mutui;
- l'esame storico dell'andamento dei crediti (incassi, rimborsi anticipati), degli incagli e delle sofferenze (recuperi e passaggi a perdita);

- la redazione da parte della BCC di una Collection Policy contenente le procedure e le modalità di gestione dei crediti, siano essi regolari, con ritardi nei pagamenti delle rate o in default;
- la selezione del portafoglio mutui "in bonis" da cedere, identificato attraverso l'applicazione di una serie di criteri comuni a tutte le BCC e di altri criteri specifici caratterizzanti ciascuna, che possono essere riassunti nel modo seguente:

Criteri comuni di selezione dei mutui:

- denominati in Euro;
- classificati dalla Banca Cedente come in bonis in conformità alla vigente normativa di vigilanza emanata dalla Banca d'Italia;
- derivanti da Contratti di Mutuo in relazione ai quali almeno una Rata sia stata pagata;
- derivanti da Mutui garantiti da un'ipoteca in favore della relativa Banca Cedente (i) di primo grado legale, o (ii) di primo grado economico, intendendosi per tale: (a) un'ipoteca di grado successivo al primo grado legale nel caso in cui alla Data di Valutazione, siano state integralmente soddisfatte le obbligazioni garantite dalla/dalle ipoteca/ipoteche di grado precedente; (b) un'ipoteca di grado successivo al primo grado legale nel caso in cui tutte le ipoteche aventi grado precedente (salvo eventuali ipoteche di grado precedente le cui obbligazioni garantite siano state integralmente soddisfatte alla Data di Valutazione) siano iscritte a favore della stessa Banca Cedente a garanzia di crediti che soddisfino tutti gli altri Criteri relativi alla stessa Banca Cedente;
- in relazione ai quali sia integralmente trascorso il periodo di pre-ammortamento eventualmente previsto dal relativo Contratto di Mutuo;
- derivanti da Contratti di Mutuo che prevedano il rimborso integrale ad una data non successiva al 31 dicembre 2031;
- non derivanti da contratti di mutuo agevolati o comunque usufruenti di contributi finanziari di alcun tipo ai sensi di legge o convenzione (cd. "Mutui agevolati" e "Mutui convenzionati");
- non derivanti da contratti di mutuo concessi a favore di soggetti che siano dipendenti della Banca Cedente;
- non derivanti da Contratti di Mutuo qualificati come "credito agrario" ai sensi dell'articolo 43 del Testo Unico Bancario, nemmeno qualora l'operazione di credito agrario sia stata effettuata mediante utilizzo di cambiale agraria;
- derivanti da Contratti di Mutuo che, in relazione a tutte le rate scadute, tranne l'ultima, non ne presentino alcuna non pagata alla Data di Valutazione e in relazione ai quali l'ultima rata scaduta prima della Data di Valutazione sia stata pagata nei quindici giorni successivi alla scadenza;
- derivanti da Mutui interamente erogati, per i quali non sussista alcun obbligo di, né sia possibile, effettuare ulteriori erogazioni;
- non derivanti da mutui che, seppure in bonis, siano stati in qualunque momento classificati come crediti in sofferenza ai sensi delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia.

Criteri specifici di selezione dei mutui:

- esclusivamente derivanti da Mutui erogati a partire dal 28 dicembre 1998;
- derivanti da Mutui (a) a tasso fisso, e (b) a tasso variabile indicizzato all'Euribor con spread maggiore o uguale allo 0,8%;
- derivanti da Mutui il cui debito residuo sia inferiore a 400 mila euro;
- non derivanti da contratti di mutuo stipulati con soci della Banca cedente;
- non derivanti da contratti di mutuo co-intestati a, o garantiti da, soci della banca cedente;
- in relazione ai quali il pagamento delle rate avvenga tramite disposizione permanente di addebito su un conto corrente tenuto presso la Banca Cedente.

I debitori ceduti sono tutti operanti nel territorio nazionale.

Il prezzo di acquisto del portafoglio dei crediti ceduti è stato definito in 32.296 mila euro e corrisponde al valore contabile dei crediti alla data del 22 novembre 2006, maggiorato degli interessi non ancora esigibili alla data dell'operazione, pari a 79 mila euro. Non vi è *overcollateralisation*: l'*outstanding value* dei crediti risulta infatti pari all'ammontare dell'emissione e quindi l'operazione di cessione non ha conseguentemente comportato la rilevazione né di utili né di perdite.

Come menzionato, la Società veicolo ha finanziato l'acquisto di crediti mediante emissione di titoli obbligazionari suddivisi in tre classi.

Le caratteristiche delle tre tipologie di titoli emessi sono le seguenti:

(importi in migliaia di euro)

Importo	Rating	Notes	Rendimento
451.650	Rating AAA	Titoli di Classe A (Senior)	Rendimento: euribor 3 mesi + 0,16
16.700	Rating A	Titoli di Classe B (Mezzanine)	Rendimento: euribor 3 mesi + 0,55
9.590	Unrated	Titoli Classe C (Junior)	Con rendimento non predeterminato

Le "notes" senior e mezzanine godono di una valutazione o rating attribuito da Agenzie specializzate.

Tali titoli, di classe A e B, sono stati interamente collocati presso primari investitori istituzionali. I titoli di classe C sono stati invece suddivisi in 16 serie ciascuna di importo pari alla differenza tra i crediti netti ceduti e la porzione della Classe A e Classe B rispettivamente allocata alla BCC. Le banche cedenti hanno sottoscritto interamente i titoli di Classe C; ognuna di queste ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli subordinati di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo alla "pari". La Banca ha sottoscritto i titoli di Classe C per un valore nominale di 646 mila euro, corrispondente al 2% dell'ammontare complessivo di propria competenza del portafoglio crediti ceduto. Questa tipologia di titoli, subordinata al rimborso alle precedenti, non ha una cedola predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residuali, dopo aver coperto tutte le spese del periodo.

Alle diverse tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti sia per il capitale che per gli interessi.

Relativamente al rimborso dei titoli, le somme ricevute dagli attivi, dopo il pagamento delle spese e delle cedole sui titoli di Classe A e B, vengono integralmente destinate al rimborso dei titoli prioritari. In particolare, i titoli di Classe A hanno priorità nel pagamento rispetto ai titoli di Classe B. La terza tranche di titoli (cosiddetta emissione Junior o tranche C) è sprovvista di rating ed è ultimo, nella gerarchia dei pagamenti sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.

Nelle tabelle che seguono si riportano alcuni dei principali dati relativi all'operazione di cartolarizzazione in argomento (situazione al 31 dicembre 2014).

#### **Ripartizione per settore di attività economica dei mutui ceduti**

*(dati al 31/12/2014 - valore lordo di bilancio in migliaia di euro)*

Settori di attività economica	Numero Mutui	Distribuzione %	Debito Residuo	Distribuzione %
Famiglie consumatrici	112	88,89%	8.215	92,14%
Famiglie produttrici: Artigiani	5	3,97%	268	3,01%
Altre famiglie produttrici	4	3,17%	190	2,13%
Unità o Società con meno di 20 addetti	5	3,97%	243	2,72%
<b>Totali</b>	<b>126</b>	<b>100,00%</b>	<b>8.916</b>	<b>100,00%</b>

#### **Ripartizione per vita residua dei mutui ceduti**

*(dati al 31/12/2014 valore lordo di bilancio in migliaia di euro)*

Vita Residua	Numero Mutui	Distribuzione %	Debito Residuo	Distribuzione %
Da oltre 3 mesi a sei mesi	1	0,80%	2	0,02%
Da oltre 6 mesi fino a 12 mesi	6	4,76%	42	0,47%
Da oltre 12 mesi a 18 mesi	8	6,35%	98	1,10%
Da oltre 18 mesi a 24 mesi	5	3,97%	225	2,52%
Da oltre 3 anni a 4 anni	4	3,17%	95	1,07%
Da oltre 4 anni a 5 anni	4	3,17%	286	3,21%
Da oltre 5 anni a 7 anni	23	18,25%	1.162	13,03%
Da oltre 7 anni a 10 anni	7	5,56%	423	4,74%
Da oltre 10 anni a 15 anni	43	34,13%	3.627	40,68%
Da oltre 15 anni a 20 anni	25	19,84%	2.956	33,16%
<b>Totali</b>	<b>126</b>	<b>100,00%</b>	<b>8.916</b>	<b>100,00%</b>

Di seguito, si riportano i dati di flusso del 2014 relativi ai crediti ceduti con l'operazione CF7

(dati in migliaia di euro, al lordo delle svalutazioni di bilancio)

	Descrizione	Cartolarizzazione CF7
<b>a.</b>	<b>Situazione iniziale</b>	<b>10.834</b>
b.	Variazioni in aumento:	
	- interessi corrispettivi	212
	- interessi di mora	2
c.	- altre variazioni in aumento	
d.	Variazioni in diminuzione:	
	- incassi quote capitali	969
	- pre-estinzioni e riduzioni quote capitali	893
	- di cui: riacquisti	731
	- incassi interessi corrispettivi	212
	- incassi interessi di mora	2
	- cancellazioni	51
	- cessioni	0
	- altre variazioni in diminuzione	5
<b>e.</b>	<b>Situazione finale</b>	<b>8.916</b>

### Descrizione delle politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi

A copertura del rischio di tasso di interesse, la Società Veicolo ha sottoscritto un contratto di *basis swap*.

Ciascun Cedente ha fornito alla Società Veicolo una linea di liquidità in proporzione al 4,07% dell'ammontare ceduto, da attivarsi nel caso in cui, ad una data di pagamento, i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti. Alla data di cessione, l'importo massimo della linea di liquidità prestata dalla Banca è pari a 1.329 mila euro.

I Cedenti inoltre hanno assunto il ruolo di *Limited Recourse Loan Providers*. Ciascun Cedente ha quindi messo a disposizione della Società Veicolo titoli di stato (CCT) per un ammontare pari al 110% della linea di liquidità corrispondente, per la nostra Banca, ad una quantità nominale di 1.462 mila euro, con la funzione di fornire una forma di supporto di liquidità, sostitutiva a quanto già effettuato con la Linea di Liquidità stessa; detta forma di garanzia risultava escutibile solo nell'impossibilità di utilizzare la linea medesima ed attivabile fino al suo completo utilizzo. Ciò al fine di consentire alla Società Veicolo di far fronte tempestivamente al pagamento delle somme dovute ai Portatori dei Titoli Senior e Mezzanine, a titolo di interessi e capitale, ai sensi del regolamento delle Notes, nonché di far fronte ai costi dell'operazione di cartolarizzazione.

Tuttavia, il perdurante stato di crisi economica e le turbolenze dei mercati che hanno visto, tra l'altro, il *downgrade* del merito creditizio dello Stato Italiano, hanno reso opportuna a fine 2011 una rivisitazione delle forme collaterali di garanzia previste per le operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Banca negli anni precedenti.

In questo contesto in data 5 dicembre 2011 sono state apportate alcune modifiche ai Contratti dell'operazione CF7 ed in particolare al Contratto di Finanziamento della Liquidità ed al Contratto di Mutuo a Ricorso Limitato, allo scopo di consentire, in caso di necessità, la sostituzione dei titoli di stato.

Per effetto di tali modifiche, la BCC, previa comunicazione all' SPV, ha sostituito il 16 dicembre 2011 il Mutuo a Ricorso Limitato in titoli di stato con una Riserva di liquidità ("cash reserve"), costituita attraverso il "tiraggio" completo, da parte della società veicolo, della Linea di liquidità.

La liquidità è stata versata su un apposito conto corrente intestato alla società veicolo (Conto Riserva di Liquidità).

A fronte di tali versamenti la Società Veicolo ha rimborsato alla BCC il Mutuo a Ricorso Limitato, tramite restituzione dei titoli di stato.

L'ammontare trasferito sul Conto Riserva di Liquidità è stato pari a 1.316 mila euro, corrispondente al valore della Linea di liquidità alla data, dedotte le eventuali somme già a credito della BCC per effetto dell'utilizzo della Linea di Liquidità stessa in corso al momento della sostituzione, che erano pari a zero.

La Società Veicolo può utilizzare i fondi disponibili sul Conto Riserva di Liquidità per soddisfare i suoi impegni, in conformità ai Contratti che regolano l'operazione.

Gli interessi che maturano sulle somme a disposizione sul Conto Riserva di Liquidità concorrono a costituire i Fondi Disponibili del portafoglio che, dedotti gli impegni prioritari, vengono riconosciuti alla BCC originator come interessi sui conti. Sulle somme utilizzate la Società Veicolo riconosce alla BCC interessi al tasso Euribor + 0,10 bp.

Poiché l'operazione non ha comportato la *derecognition* dei crediti, il credito per Riserva di Liquidità è esposto in bilancio a riduzione della "passività per attività cedute ma non cancellate".

Attesa la struttura finanziaria dell'operazione, il rischio che rimane in capo alla Banca è determinato dalla differenza tra il valore complessivo delle attività cedute e non cancellate e la passività iscritta verso il veicolo per attività cedute non cancellate al netto della riserva di liquidità, pari a 2.233 mila euro alla data del 31 dicembre 2014.

Come evidenziato in precedenza, i titoli C verranno rimborsati dopo che sono stati rimborsati tutti gli altri titoli di classe A e B, non hanno un rendimento predeterminato e prevedono una remunerazione solo in presenza di fondi che residuano dopo aver coperto tutte le spese di periodo.

Le condizioni contrattuali escludono la possibilità da parte delle banche cedenti di chiudere anticipatamente l'operazione al verificarsi di eventi contrattualmente definiti.

Di conseguenza, l'operazione Credico Finance 7 non presenta alcuna clausola di step-up, ovvero di riacquisto di parte del portafoglio per percentuali superiori al 10%.

La Banca non detiene alcuna interessenza nella società veicolo.

Per quanto concerne le procedure per il monitoraggio dei relativi rischi, la Banca continua ad utilizzare gli strumenti di controllo già esistenti per i crediti in portafoglio.

### **Le attività d'amministrazione, gestione, incasso ed eventuale recupero dei crediti ceduti**

Ai sensi di un contratto di servicing concluso tra l'Emittente e la Banca in qualità di Servicer la Banca si è impegnata a svolgere le attività d'amministrazione, gestione, incasso ed eventuale recupero dei Crediti ceduti.

Per le attività svolte in qualità di servicer la Banca percepisce una commissione pari allo 0,40% su base annua dell'ammontare residuo dei crediti amministrati calcolato al trimestre precedente il periodo di riferimento. Per la gestione delle sofferenze, la commissione è pari al 6% di ciascuna somma recuperata sui crediti insoluti nel periodo di riferimento immediatamente precedente la data di pagamento.

### **Informativa sui risultati economici connessi con le posizioni in bilancio e fuori bilancio cartolarizzate negli esercizi 2005 e 2006 ("CF5" e "CF7")**

L'economicità complessiva delle operazioni dipende sia dai differenziali economici strettamente connessi alle operazioni medesime (costo della provvista, rendimento della nuova liquidità ottenuta, costi operativi) sia dai mutamenti indotti nel profilo tecnico della Banca (miglioramento dei "ratios" di Vigilanza, riequilibrio del portafoglio impieghi, allineamento delle scadenze delle poste dello stato patrimoniale, ecc.) che incidono sul suo *standing*.

In particolare, dalle operazioni di cartolarizzazione la Banca ha ottenuto (contestualmente alla cessione) il regolamento del prezzo dei mutui ceduti in misura pari alla somma algebrica tra il corrispettivo per i mutui cartolarizzati e la sottoscrizione delle tranche del titolo C di propria competenza. Beneficia inoltre delle commissioni percepite per l'attività di servicing svolta per conto dell'emittente, del rendimento sotto forma di *excess spread* del titolo junior sottoscritto (funzione della performance dei crediti ceduti) nonché di un risultato connesso con il reimpiego della liquidità generata dall'operazione.

Sintesi dei risultati economici del 2014 connessi con le operazioni di cartolarizzazione CF5 e CF7

(dati in migliaia di euro)

Descrizione	Cartolarizzazione CF5	Cartolarizzazione CF7
Costi	(13)	(23)
Differenziali netti su basis swap di copertura	(4)	(7)
Interessi attivi maturati su deposito collaterale	0	0
<b>Commissioni di servicing</b>	<b>15</b>	<b>43</b>
<b>Interessi maturati su titolo junior classe C</b>	<b>22</b>	<b>66</b>

### **Trattamento ai fini prudenziali (Basilea 2) delle operazioni di cartolarizzazione "CF5" e "CF7"**

Le due operazioni di cartolarizzazione descritte sono assoggettate alle disposizioni previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013, che subordinano il riconoscimento ai fini prudenziali delle cartolarizzazioni alla condizione che le stesse realizzino l'effettivo trasferimento del rischio di credito per il cedente.

Si precisa altresì che le citate disposizioni prevedono che il trattamento contabile delle stesse non assuma alcun rilievo ai fini del loro riconoscimento prudenziale.

A tale riguardo, la cartolarizzazione è riconosciuta a fini prudenziali se, fermo il rispetto di determinate condizioni attinenti alle caratteristiche e ai requisiti dell'operazione, del cessionario, dei titoli emessi, dei contratti, del cedente e del promotore dell'operazione, il cedente detiene unicamente posizioni verso la cartolarizzazione soggette a un fattore di ponderazione del 1250% o alla deduzione dal patrimonio di vigilanza, anche qualora non si realizzi il significativo trasferimento del rischio di credito.

Per le operazioni di cartolarizzazione CF5 e CF7 poste in essere dalla Banca, si evidenzia il mancato significativo trasferimento del rischio di credito e il mancato riconoscimento ai fini prudenziali. Il requisito prudenziale è, pertanto, pari all'8% del valore ponderato delle attività cartolarizzate. Quest'ultimo è calcolato in base all'approccio utilizzato dalla Banca per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito (Metodologia Standardizzata).

**Descrizione dei sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni.**

Per quanto concerne le procedure per il monitoraggio dei relativi rischi, la Banca continua ad illustrare gli strumenti di controllo già esistenti per i crediti in portafoglio.

Il processo di gestione delle cartolarizzazioni è assistito da specifica procedura interna che assegna compiti e responsabilità alle strutture organizzative coinvolte nelle diverse fasi del processo stesso.

Ciascuna delle banche cedenti esercita le attività di *servicing* in relazione allo specifico portafoglio dalla stessa ceduto, curando la gestione, l'amministrazione e l'incasso dei crediti nonché la gestione dei procedimenti, in conformità ai criteri individuati nel contratto di *servicing*. Per tale attività, disciplinata da una procedura che permette il coordinamento di tutti i processi inerenti avvalendosi delle competenti strutture aziendali, la Banca riceve una commissione pari al 0,40% annuo sull'outstanding e al 6% sui recuperi delle sofferenze, che nell'anno 2014 è risultata pari a 15 mila euro per la cartolarizzazione CF5 ed a 43 mila euro per la cartolarizzazione CF7.

In adempimento a quanto disposto dalle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in materia, la Banca verifica inoltre che le operazioni nel loro complesso siano gestite in conformità alla legge e al prospetto informativo (*Offering Circular*). Il portafoglio di ciascuna cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo sulla base del quale sono predisposti report mensili e trimestrali verso la società veicolo e le controparti dell'operazione, così come previsti dalla documentazione contrattuale, con evidenze dello status dei crediti e dell'andamento degli incassi. Tale informativa costituisce anche la rendicontazione periodica sull'andamento dell'operazione effettuata all'Alta Direzione e al Consiglio di Amministrazione.

L'attività del servicer è soggetta a certificazione annuale da parte di società di revisione esterna.

**Finalità**

Le due operazioni di cartolarizzazione dei crediti hanno permesso l'approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie in alternativa all'indebitamento diretto, senza estromettere l'*originator* dalla gestione del rapporto con il cliente.

Le operazioni, pertanto, si connotano come il ricorso ad uno strumento di raccolta sui mercati internazionali per finanziare l'economia locale e si inquadrano nell'ambito delle aspettative di una ulteriore espansione dei volumi inerenti al comparto dei crediti o più in generale degli impieghi coerentemente con le linee strategiche aziendali.

Le operazioni sono state effettuate, oltre che nell'ottica di diversificazione delle fonti di finanziamento, anche per permettere una maggiore correlazione delle scadenze tra raccolta ed impieghi e il miglioramento dei coefficienti prudenziali in base alle normative di vigilanza al tempo vigenti.

In tale ambito, i principali vantaggi conseguiti sono sintetizzabili in:

- miglioramento del matching delle scadenze patrimoniali;
- diversificazione delle fonti di finanziamento;
- allargamento della base degli investitori e conseguente ottimizzazione del costo della raccolta.

**Tipologia di strumenti finanziari detenuti**

Con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione proprie poste in essere dalla Banca, si espongono di seguito le tipologie di strumenti finanziari detenute e l'ammontare complessivo netto delle attività cartolarizzate, alla data di bilancio.

(Dati in migliaia di euro)

<b>Strumenti finanziari detenuti</b>	<b>CF5</b>	<b>CF7</b>
Senior	-	-
Mezzanine	-	-
Junior	622	646

<b>Attività sottostanti cartolarizzate (valore netto di bilancio)</b>	<b>CF5</b>	<b>CF7</b>
Qualità delle attività cartolarizzate:		
- Sofferenze	97	336
- incagli	40	
- crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati		129
- altre attività	2.918	8.372
<b>Totale</b>	<b>3.055</b>	<b>8.837</b>

La qualità delle attività cartolarizzate è riferita allo "status" del credito al 31/12/2014. Come precedentemente indicato, alle date di cessione i crediti erano tutti classificati in "bonis".

---

Sul totale delle attività cartolarizzate, sono state rilevate rettifiche di valore per complessivi 98 mila euro (18 mila euro sui mutui CF5 e 80 mila euro sui mutui CF7).

**Operazioni di cartolarizzazione di terzi**

Alla data di chiusura del bilancio la Banca non detiene in portafoglio titoli derivanti da operazioni di cartolarizzazione di terzi.

Non viene fornita, pertanto, l'informativa prevista per le operazioni di cartolarizzazione di terzi.

**Informazioni di natura quantitativa****C.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti**

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito						
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	
<b>A. Con attività sottostanti proprie :</b>					<b>1.269</b>	<b>4.059</b>					<b>2.757</b>							<b>2.506</b>	
a) Deteriorate																			
b) Altre					1.269	4.059					2.757							2.506	
<b>B. Con attività sottostanti di terzi :</b>																			
a) Deteriorate																			
b) Altre																			

Le linee di credito concesse e le garanzie rilasciate (CCT) sono state sostituite da una Riserva di liquidità (Cash reserve), al 31/12/2014 resa disponibile per 1.119 mila euro (CF5) e 1.290 mila euro (CF7) per sopperire ad eventuali mancanze di cassa determinate da sfasamenti temporali dei flussi finanziari.

**C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni**

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio</b>																		
A.1 nome cartolarizzazione 1 - tipologia attività 1																		
A.2 nome cartolarizzazione 2 - tipologia attività 2																		
A.3 nome cartolarizzazione 3 - tipologia attività 3																		
<b>B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio</b>																		
B.1 nome cartolarizzazione 1 - tipologia attività 1																		
B.2 nome cartolarizzazione 2 - tipologia attività 2																		
B.3 nome cartolarizzazione 3 - tipologia attività 3																		
<b>C. Non cancellate dal</b>	<b>4.059</b>	<b>98</b>																
C.1 Credico Finance 5 Srl – mutui ipotecari residenziali	707	18																
C.2 Credico Finance 5 Srl - riserva di cassa	1.119																	
C.3 Credico Finance 7 Srl – mutui ipotecari residenziali	943	80																
C.4 Credico Finance 7 Srl - riserva di cassa	1.290																	

**C.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione**

Alla data di riferimento del bilancio, non risultano in essere operazioni di cartolarizzazione "di terzi". Pertanto, la presente tabella non viene compilata.

**C.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia**

Alla data di riferimento del bilancio, non risultano in essere operazioni di cartolarizzazione "di terzi". Pertanto, la presente tabella non viene compilata.

**C.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio**

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
<b>A. Attività sottostanti proprie:</b>	<b>11.892</b>	
A.1 Oggetto di integrale cancellazione		
1. Sofferenze		X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		
1. Sofferenze		X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.3 Non cancellate	11.892	
1. Sofferenze	433	
2. Incagli	40	
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute	129	
5. Altre attività	11.290	
<b>B. Attività sottostanti di terzi:</b>		
B.1 Sofferenze		
B.2 Incagli		
B.3 Esposizioni ristrutturate		
B.4 Esposizioni scadute		
B.5 Altre attività		

**C.6 Società veicolo per la cartolarizzazione**

Nome Cartolarizzazione/Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Credico Finance 5 Srl	Roma		3.055			1.229		
Credico Finance 7 Srl	Roma		8.837			6.604		

**C.7 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate**

Nome cartolarizzazione/Denominazione società veicolo	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
Credito Finance 5 Srl		1.826			1.826	1.826	
Credito Finance 7 Srl		2.233			2.233	2.233	

**C.8 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione**

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	senior		mezzanine		junior	
					attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis
Credito Finance 5 Srl	137	2.918	58	1.466	1,45%	94,74%	0%	0%	0%	0%
Credito Finance 7 Srl	465	8.372	326	1.751	3,59%	74,24%	0%	0%	0%	0%

Gli incassi dei crediti realizzati nell'anno, pari a complessivi 3.601 mila euro, si riferiscono:

- per 3.317 mila euro alle quote dei mutui in linea capitale, di cui 377 mila euro su posizioni deteriorate;
- per 284 mila euro alle quote dei mutui in linea interessi e ad oneri accessori, di cui 7 mila euro su posizioni deteriorate.

Gli incassi delle quote in linea capitale, pari a complessivi 3.317 mila euro, risultano composti:

cartolarizzazione CF5:

- per 802 mila euro, dagli incassi delle rate scadute in base ai piani di ammortamento;
- per 652 mila euro, pari al 14,42% del debito residuo complessivo al 1° gennaio 2014, dai riacquisti e dai rimborsi anticipati rispetto alle scadenze originarie.

cartolarizzazione CF7:

- per 970 mila euro, dagli incassi delle rate scadute in base ai piani di ammortamento;
- per 893 mila euro, pari all'8,24% del debito residuo complessivo al 1° gennaio 2014, dai riacquisti e dai rimborsi anticipati rispetto alle scadenze originarie.

**D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)**

La Banca non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione con entità strutturate non consolidate diverse dalle società veicolo. Pertanto, si omette la compilazione della presente Sezione.

**E. OPERAZIONI DI CESSIONE****A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente****Informazioni di natura qualitativa**

Le attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente, comprese le operazioni di cartolarizzazione, sono rappresentate nella precedente Sezione C1 (operazioni di cartolarizzazione CF5 e CF7), a cui si fa opportuno rinvio.

**Informazioni di natura quantitativa****E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero**

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2014	2013
<b>A. Attività per cassa</b>							<b>7.976</b>									<b>11.892</b>			<b>19.868</b>	<b>18.595</b>
1. Titoli di debito							7.976												7.976	3.404
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
4. Finanziamenti																11.892			11.892	15.191
<b>B. Strumenti derivati</b>				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
<b>Totale al 31.12.2014</b>							<b>7.976</b>									<b>11.892</b>			<b>19.868</b>	X
di cui deteriorate																602			602	X
<b>Totale al 31.12.2013</b>							<b>3.404</b>									<b>15.191</b>			X	<b>18.595</b>
di cui deteriorate																946			X	946

Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)  
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)  
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

L'importo indicato nella colonna "Attività finanziarie disponibili per la vendita", in corrispondenza del punto 1. Titoli di debito, si riferisce per l'intero importo di 7.976 mila euro, al valore di bilancio dei titoli impegnati in operazioni di pronti contro termine passive con clientela.

La Banca ha inoltre conferito a garanzia di operazioni di finanziamento con banche titoli appartenenti alla categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per 201.572 mila euro (valore di bilancio), che non trovano rappresentazione nella presente tabella. Ai fini della comparabilità dei dati, si è provveduto a riclassificare l'importo indicato nella colonna "Attività finanziarie disponibili per la vendita" in corrispondenza del "Totale al 31.12.2013".

I titoli di debito complessivamente conferiti a garanzia di tali finanziamenti ammontano a fine anno a 243.290 mila euro, composti da:

- "attività finanziarie disponibili per la vendita" per 201.572 mila euro;
- titoli senior derivanti dalle operazioni di autcartolarizzazione CF8 e CF12, non rilevati in bilancio, per 41.718 mila euro.

L'importo indicato nella colonna "Crediti verso clientela", in corrispondenza del punto 4. Finanziamenti, si riferisce:

- per 3.055 mila euro, al valore di bilancio dei mutui cartolarizzati con l'operazione CF5;
- per 8.836 mila euro, al valore di bilancio dei mutui cartolarizzati con l'operazione CF7.

**E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio**

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b>			<b>7.985</b>			<b>7.833</b>	<b>15.818</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero			7.985			7.833	15.818
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>2. Debiti verso banche</b>							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>Totale al 31.12.2014</b>			<b>7.985</b>			<b>7.833</b>	<b>15.818</b>
<b>Totale al 31.12.2013</b>			<b>3.376</b>			<b>11.075</b>	<b>14.451</b>

L'importo indicato nella colonna "Attività finanziarie disponibili per la vendita", in corrispondenza del punto 1. Debiti verso clientela, è riferito per l'intero importo di 7.985 mila euro ad operazioni di pronti contro termine passive che prevedono l'obbligo di rivendita a termine da parte del cessionario delle attività oggetto della transazione.

Le passività finanziarie rappresentate da debiti verso banche garantiti da titoli, non rappresentate nella presente tabella, sono pari a 214.030 mila euro.

L'importo indicato nella colonna "Crediti verso clientela", si riferisce:

- per 1.229 mila euro, alle passività iscritte in bilancio in relazione alla cartolarizzazione di mutui CF5 non cancellati dall'attivo dello stato patrimoniale;
- per 6.604 mila euro, alle passività iscritte in bilancio in relazione alla cartolarizzazione di mutui CF7 non cancellati dall'attivo dello stato patrimoniale.

**E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value**

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)		Crediti verso banche (fair value)		Crediti verso clientela (fair value)		Totale		
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	2014	2013	
<b>A. Attività per cassa</b>													<b>12.767</b>	<b>12.767</b>	<b>16.130</b>
1. Titoli di debito															
2. Titoli di capitale							X	X	X	X	X	X			
3. O.I.C.R.							X	X	X	X	X	X			
4. Finanziamenti													12.767	12.767	16.130
<b>B. Strumenti derivati</b>			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X			
<b>Totale attività</b>													<b>12.767</b>	<b>12.767</b>	<b>16.130</b>
<b>C. Passività associate</b>													<b>7.833</b>	X	X
1. Debiti verso clientela													7.833	X	X
2. Debiti verso banche														X	X
<b>Totale passività</b>													<b>7.833</b>	<b>7.833</b>	<b>11.075</b>
<b>Valore netto al 31.12.2014</b>													<b>4.934</b>	<b>4.934</b>	X
<b>Valore netto al 31.12.2013</b>													<b>5.055</b>	X	<b>5.055</b>

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

Nella tabella sono rappresentate al fair value le attività e le passività associate alle operazioni di cartolarizzazione di seguito descritte:

Cartolarizzazione CF5:

- Finanziamenti per 3.184 mila euro;
- Debiti verso clientela (passività associate) per 1.229 mila euro.

Cartolarizzazione CF7:

- Finanziamenti per 9.583 mila euro;
- Debiti verso clientela (passività associate) per 6.604 mila euro.

I totali riportati nella colonna "Totale 2013" e in corrispondenza del "Valore netto al 31.12.2013" sono stati riclassificati per renderli comparabili con i dati del 2014.

**B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento****Informazioni di natura quantitativa****E.4 Operazioni di Covered Bond**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha posto in essere operazioni di Covered Bond. Non si procede, pertanto, alla compilazione della presente Sezione.

**F. Modelli per la misurazione del rischio di credito**

La Banca non si avvale di modelli interni per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito. Non si procede, pertanto, alla compilazione della presente Sezione.

## SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

### 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali

La Banca svolge, in via principale, attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse.

L'attività di negoziazione riguarda anche strumenti di capitale, rappresentati prevalentemente da azioni quotate, nonché quote di fondi comuni azionari. In ogni caso tale attività risulta residuale-rispetto all'operatività sui mercati obbligazionari.

La strategia sottostante alla negoziazione in proprio risponde sia ad esigenze di tesoreria, sia all'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio in termini di rischio di tasso di interesse e rischio di credito della controparte.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo statuto della Banca stessa.

L'esposizione al rischio tasso di interesse del portafoglio di negoziazione di vigilanza è esigua.

##### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

#### Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La Banca monitora il rischio tasso di interesse del portafoglio di negoziazione di Vigilanza mediante l'approccio previsto dalla normativa prudenziale disciplinata nel Regolamento (UE) n. 575/2013.

In particolare, per i titoli di debito il "rischio generico", ovvero il rischio di perdite causate da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, è misurato tramite il "metodo basato sulla scadenza" che prevede la distribuzione, distintamente per ciascuna valuta, delle posizioni in fasce temporali di vita residua di riprezzamento del tasso di interesse; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per emissione, fascia temporale e gruppi di fasce temporali. Il requisito è dato dalla somma dei valori delle posizioni residue e delle posizioni ponderate compensate.

I derivati e le altre operazioni "fuori bilancio" del portafoglio di negoziazione di vigilanza che dipendono in misura prevalente dai tassi di interesse sono convertiti in posizioni nel sottostante attraverso il cd. "metodo della doppia entrata" che consiste nell'esprimere le posizioni, per vita residua, come combinazione di una attività e di una passività a pronti e di uguale importo.

La gestione del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione è effettuata dall'Area Amministrativa / Funzione Tesoreria/Finanza in base a limiti e deleghe definiti direttamente dal CdA, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono demandate all'Area Risk Management.

La gestione e la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione viene supportata da tecniche e modelli di Value at Risk, Modified Duration e di Massima Perdita Accettabile (Stop Loss) che consentono di determinare, con frequenza giornaliera, gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del portafoglio di negoziazione.

In particolare, il limite di: (i) Value at Risk è definito con un intervallo di confidenza pari al 99% e un periodo di detenzione (*holding period*) di dieci giorni lavorativi; (ii) Modified Duration, calcolato in base ad un'ipotesi di variazione della curva di +/-100 bp, è definito in relazione alla tipologia di emittente; (iii) "Stop Loss" è calcolato come somma degli utili e delle perdite, delle plusvalenze e delle minusvalenze relativi alle posizioni residenti nel portafoglio di negoziazione. Da evidenziare che il Value at Risk considerato per la determinazione dei limiti è calcolato non in base al solo rischio di tasso ma in relazione anche al rischio prezzo e al rischio cambio.

Tali modelli sono gestiti dal Centro Servizi che genera in output report consultabili da ogni utente coinvolto nel processo di gestione e misurazione del rischio di tasso.

I risultati di tali analisi sono riportati al Direttore Generale e al Consiglio di Amministrazione.

Il modello di misurazione del rischio di tasso non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

#### Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è monitorato sia tramite analisi delle esposizioni quotate e non quotate, sia attraverso la determinazione dell'esposizione per singolo mercato, ovvero dell'esposizione complessiva per ciascun paese.

La banca, inoltre, monitora costantemente gli investimenti di capitale al fine di assumere tempestivamente le decisioni più opportune in merito alla tempistica di realizzo.

Per quanto riguarda gli OICR viene costantemente monitorato il valore corrente delle quote onde assumere tempestivamente le decisioni più opportune.

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è gestito dall'Area Amministrativa / Funzione Tesoreria - Finanza sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di ammontare massimo investito, di mercati di quotazione, di paesi di residenza degli enti emittenti e di valore percentuale massimo di minusvalenze (soglia di attenzione).

Come riportato con riferimento al rischio di tasso, esiste anche un limite in termini di VaR, sebbene non specifico per tale fattore di rischio, ma riferito al portafoglio nel suo complesso. Il monitoraggio del rischio consente comunque anche la determinazione dell'Equity Var e la scomposizione

---

del dato di rischio per singolo fattore. Tale monitoraggio viene effettuato in due momenti sia da parte dell'Area Amministrativa / Funzione Tesoreria – Finanza che dall'Area Risk Management.

I modelli a supporto delle analisi di rischio sono gestiti dal Centro Servizi che genera in output report consultabili da ogni utente coinvolto nel processo di gestione e misurazione del rischio di tasso.

I risultati di tali analisi sono riportati al Direttore Generale e al Consiglio di Amministrazione.

Il modello di misurazione del rischio di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interni.

**Informazioni di natura quantitativa****1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari – valuta di denominazione (242 EURO)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>		(50)	50					
3.1 Con titolo sottostante		(50)	50					
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		(50)	50					
+ posizioni lunghe			50					
+ posizioni corte		50						
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

L'importo di 50 mila euro indicato in corrispondenza del punto 3.1 Derivati finanziari con titolo sottostante - altri derivati, si riferisce:

- ad acquisti di titoli non ancora regolati (posizioni lunghe, fascia temporale "da oltre tre mesi fino a sei mesi");
- al relativo impegno ad acquistare i titoli a termine (posizioni corte, fascia temporale "fino a tre mesi").

**2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione**

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati					Non quotati
	Paese 1	Paese 2	Paese 3	Paese 4	Paese 5	
<b>A. Titoli di capitale</b>	<b>40</b>					
- posizioni lunghe	40					
- posizioni corte						
<b>B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale</b>						
- posizioni lunghe						
- posizioni corte						
<b>C. Altri derivati su titoli di capitale</b>						
- posizioni lunghe						
- posizioni corte						
<b>D. derivati su indici azionari</b>						
- posizioni lunghe						
- posizioni corte						

In considerazione dell'esiguo valore dei titoli di capitale appartenenti al portafoglio di negoziazione di vigilanza, gli effetti di una variazione dei prezzi dei titoli di capitale sul margine di intermediazione, sul risultato d'esercizio e sul patrimonio netto sono irrilevanti. Se ne omette, pertanto, la relativa rappresentazione.

**3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di 'analisi della sensitività'**

Nel corso dell'esercizio il Valore a Rischio (VaR) riferito al portafoglio titoli detenuti per la negoziazione, misurato in un orizzonte temporale di dodici mesi attraverso dodici rilevazioni, è oscillato tra un minimo di 3 mila euro e un massimo di 5 mila euro e si è mediamente attestato a 4 mila euro, evidenziando un profilo di rischiosità ridotto anche in considerazione del valore residuale delle attività finanziarie detenute nel portafoglio di negoziazione.

Il valore puntuale del VaR i fine esercizio è risultato pari a 4 mila euro.

## 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

#### Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

##### Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

##### Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di *early-warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell'Area Amministrativa/Funzione Tesoreria-Finanza la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca con la delibera del 27 febbraio 2008 ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap.1, Sezione III della Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a +/- 200 punti base.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- 2) Determinazione delle "valute rilevanti", le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenziere secondo i criteri previsti nella Circolare 272 "Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti". Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa. Le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa sono convenzionalmente, allocate nelle differenti fasce temporali sulla base di una ripartizione proporzionale, utilizzando come base di riparto la distribuzione nelle varie fasce di vita residua (a parità di tipologia di deterioramento) delle previsioni di recupero effettuate sulle altre posizioni deteriorate.
- 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).
- 5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- 6) Aggregazione nelle diverse valute le esposizioni positive relative alle singole "valute rilevanti" e all'aggregato delle valute non rilevanti" sono sommate tra loro. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) statuiscono che nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della banca superiore al 20% dei Fondi propri la Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

La Banca ritiene che lo shift parallelo della curva di +/- 200 punti base ai fini della determinazione del capitale interno in condizioni ordinarie sia sufficiente anche ai fini dell'esercizio di stress.

Congiuntamente alla determinazione dell'effetto sul valore economico di una variazione ipotetica di 200 punti base, la banca, nell'ottica di determinare il capitale interno in condizioni ordinarie, fa riferimento alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando, alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo). Nella stima del capitale interno in ipotesi di stress, le variazioni ipotizzate dei tassi sono determinate sulla base degli scenari prescelti dalla banca, oltre a quello della variazione parallela di +/- 200 punti base.

In caso di scenari al ribasso viene garantito il vincolo di non negatività dei tassi.

La gestione del rischio di tasso del portafoglio bancario è effettuata dall'Area Amministrativa / Funzione Tesoreria-Finanza in base a limiti e deleghe definiti direttamente dal CdA, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono demandate all'Area Risk Management.

La gestione e la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario viene supportata da tecniche e modelli di Value at Risk, Modified Duration e di Massima Perdita Accettabile (Stop Loss) che consentono di determinare, con frequenza giornaliera, gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del portafoglio di bancario.

In particolare, il limite di Value at Risk è definito con intervallo di confidenza pari al 99% e periodo di detenzione (holding period) di dieci giorni lavorativi, il limite di Modified Duration, calcolato in base ad un'ipotesi di variazione della curva di +/-100 bp, è definito in relazione alla tipologia di emittente, mentre il limite di "Stop Loss" è calcolato come somma degli utili e delle perdite, delle plusvalenze e delle minusvalenze relativi alle posizioni residenti nel portafoglio bancario maturate durante l'esercizio in corso ovvero rispetto al prezzo di carico delle posizioni stesse.

Gran parte delle opzioni di rimborso anticipato sono implicite nei mutui erogati alla clientela e nelle emissioni obbligazionarie; nel caso dei mutui si tratta di opzioni vendute, mentre per le emissioni obbligazionarie di opzioni acquistate. Sotto il profilo contabile tali opzioni non sono scorporate e trattate separatamente, in quanto non presentano le caratteristiche previste dallo IAS 39 per lo scorporo.

### **Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario**

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. In particolare, nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Il rischio di prezzo bancario è gestito dall'Area Amministrativa / Funzione Tesoreria-Finanza sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di partecipazioni strumentali all'attività bancaria, di ammontare massimo investito e di valore percentuale massimo di minusvalenze (soglia di attenzione).

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

### **B. Attività di copertura del fair value**

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura del fair value, tipologie di contratti derivati utilizzati per la copertura e natura del rischio coperto

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di fair value della raccolta causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da interest rate swap (IRS). Le passività coperte, identificate in modo puntuale (coperture specifiche), sono rappresentate dai prestiti obbligazionari emessi.

La Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del fair value, per la cui rappresentazione contabile si avvale sia di quanto disposto dalla c.d. "Fair Value Option", sia dell'applicazione del Modello di Hedge accounting. La strategia adottata nel corso dell'anno dalla Banca mira a contenere il rischio tasso e a stabilizzare il margine di interesse. Le operazioni in ambito Fair Value Option si riferiscono alle coperture dal rischio di tasso di prestiti obbligazionari poste in essere fino ad inizio 2009; a decorrere da tale periodo, la Banca applica la metodologia di valutazione Hedge accounting.

La Banca si è dotata di presidi di carattere organizzativo e strumentale in coerenza con quanto statuito dalla disciplina in tema di fair value option, oltre che per una gestione consapevole delle operazioni di copertura e dei rischi connessi mediante l'adozione di una specifica politica di applicazione del modello di Hedge Accounting.

### **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura dei flussi finanziari, tipologia dei contratti derivati utilizzati e natura del rischio coperto

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

**Informazioni di natura quantitativa****1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242 EURO)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>168.347</b>	<b>243.862</b>	<b>104.187</b>	<b>30.596</b>	<b>323.526</b>	<b>57.847</b>	<b>15.114</b>	
1.1 Titoli di debito		36.874	10.621	5.139	252.208	36.126		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		36.874	10.621	5.139	252.208	36.126		
1.2 Finanziamenti a banche	28.005	4.783		10.013				
1.3 Finanziamenti a clientela	140.342	202.205	93.566	15.444	71.318	21.721	15.114	
- c/c	50.597		169	2.081	16.580	326		
- altri finanziamenti	89.745	202.205	93.397	13.363	54.738	21.395	15.114	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	89.745	202.205	93.397	13.363	54.738	21.395	15.114	
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>397.044</b>	<b>255.890</b>	<b>60.405</b>	<b>42.224</b>	<b>131.750</b>	<b>2.380</b>	<b>969</b>	
2.1 Debiti verso clientela	396.222	22.634	17.507	12.876	13.981	459	969	
- c/c	339.838	981	647	1.077	135			
- altri debiti	56.384	21.653	16.860	11.799	13.846	459	969	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	56.384	21.653	16.860	11.799	13.846	459	969	
2.2 Debiti verso banche	341	181.013			33.018			
- c/c								
- altri debiti	341	181.013			33.018			
2.3 Titoli di debito	481	52.243	42.898	29.348	84.751	1.921		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	481	52.243	42.898	29.348	84.751	1.921		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>(3.890)</b>	<b>(24.316)</b>	<b>(14.198)</b>	<b>10.511</b>	<b>22.230</b>	<b>5.463</b>	<b>4.218</b>	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	(3.890)	(24.316)	(14.198)	10.511	22.230	5.463	4.218	
- Opzioni	(3.890)	(12.031)	(11.526)	3.432	14.334	5.463	4.218	
+ posizioni lunghe		285	1.232	3.432	14.334	5.463	4.218	
+ posizioni corte	3.890	12.316	12.758					
- Altri derivati		(12.285)	(2.672)	7.079	7.896			
+ posizioni lunghe	3.228	9.794	2.606	7.079	7.896			
+ posizioni corte	3.228	22.079	5.278					
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>(3.153)</b>		<b>40</b>	<b>928</b>	<b>604</b>	<b>256</b>	<b>1.306</b>	
+ posizioni lunghe	1.788		40	928	604	256	1.306	
+ posizioni corte	4.941							

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (001 DOLLARO USA)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>992</b>	<b>195</b>						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	991							
1.3 Finanziamenti a clientela	1	195						
- c/c	1							
- altri finanziamenti		195						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		195						
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>737</b>	<b>408</b>						
2.1 Debiti verso clientela	737							
- c/c	737							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		408						
- c/c								
- altri debiti		408						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>(13)</b>						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		(13)						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		(13)						
+ posizioni lunghe		1.701	267					
+ posizioni corte		1.714	267					
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (002 STERLINA GB)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>8</b>							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	8							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (071 YEN GIAPPONESE)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>133</b>							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	133							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>133</b>							
2.1 Debiti verso clientela	133							
- c/c	133							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (003 FRANCO SVIZZERA)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>20</b>							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	20							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>20</b>							
2.1 Debiti verso clientela	20							
- c/c	20							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (ALTRE VALUTE)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>32</b>							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	32							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>32</b>							
2.1 Debiti verso clientela	32							
- c/c	32							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Si riportano di seguito gli effetti di una variazione dei tassi d'interesse pari a +/- 100 punti base sul margine d'interesse, sul risultato d'esercizio e sul patrimonio netto.

Le stime sono state effettuate ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di masse e mix di attività e passività, nonché ipotizzando che le poste a vista abbiano un adeguamento ritardato e parziale alle nuove condizioni di mercato, stimato attraverso un'analisi econometrica ad hoc (modello del cd. "replacing portfolio").

**Shock + 100 punti base****Effetto variazione**

Importo variazione margine di interesse	1.833
Incidenza %	10,12%
Importo variazione utile d'esercizio	1.627
Incidenza %	75,45%
Importo variazione valore economico patrimonio netto	-6.672
Incidenza %	-8,25%

<b>Shock - 100 punti base</b>	<b>Effetto variazione</b>
Importo variazione margine di interesse	-1.796
Incidenza %	-9,91%
Importo variazione utile d'esercizio	-1.594
Incidenza %	-73,92%
Importo variazione valore economico patrimonio netto	3.207
Incidenza %	3,96%

## 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nel corso dell'esercizio il Valore a Rischio (VaR) riferito al portafoglio bancario, misurato in un orizzonte temporale di dodici mesi attraverso dodici rilevazioni, è oscillato tra un minimo di 162 mila euro e un massimo di 1.176 mila euro e si è mediamente attestato a 664 mila euro, evidenziando un profilo di rischio piuttosto contenuto rispetto al controvalore delle attività finanziarie detenute in portafoglio. Il Valore puntuale del VaR di fine esercizio è risultato pari a 568 mila euro.

### 2.3 - Rischio di cambio

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC-CR nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% dei Fondi propri (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio alla luce dei richiamati vincoli normativi. Tale esposizione promana dall'operatività tradizionale con particolari tipologie di clientela.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

##### B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate. A tale scopo, la Banca pone in essere operazioni di copertura del rischio di cambio tramite l'accensione di finanziamenti, di depositi e di contratti a termine su valute con controparte Iccrea Banca S.p.A.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>1.187</b>	<b>8</b>	<b>133</b>		<b>20</b>	<b>32</b>
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	991	8	133		20	32
A.4 Finanziamenti a clientela	196					
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>	<b>22</b>	<b>12</b>			<b>5</b>	
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>1.145</b>		<b>133</b>		<b>20</b>	<b>32</b>
C.1 Debiti verso banche	408					
C.2 Debiti verso clientela	737		133		20	32
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>	<b>17</b>					
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>(13)</b>					
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	(13)					
+ posizioni lunghe	1.969					
+ posizioni corte	1.982					
<b>Totale attività</b>	<b>3.178</b>	<b>20</b>	<b>133</b>		<b>25</b>	<b>32</b>
<b>Totale passività</b>	<b>3.144</b>		<b>133</b>		<b>20</b>	<b>32</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>34</b>	<b>20</b>			<b>5</b>	

### 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per la misurazione dell'esposizione al rischio di cambio e per l'analisi di sensitività. Il rischio di cambio è comunque irrilevante, in quanto la Banca mantiene costantemente la propria posizione netta in cambi entro il limite del 2% dei Fondi propri.

## 2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

### A. Derivati finanziari

#### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene strumenti finanziari derivati classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza. Non si procede, pertanto, alla compilazione della presente tabella.

#### A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

##### A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale al 31.12.2014		Totale al 31.12.2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	14.298		45.132	
a) Opzioni				
b) Swap	14.298		45.132	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	1.956			
a) Opzioni				
b) Swap	618			
c) Forward	1.338			
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
<b>Totale</b>	<b>16.254</b>		<b>45.132</b>	
<b>Valori medi</b>	<b>24.091</b>		<b>47.266</b>	

Nella presente tabella A.2.1 "Di copertura" sono indicati:

- in corrispondenza del punto 1. "Titoli di debito e tassi d'interesse - b) swap", i valori nozionali pari a 14.298 mila euro dei derivati finanziari negoziati con finalità di copertura (hedge accounting) e rientranti nel portafoglio bancario;

- in corrispondenza del punto 3. "Valute e oro - sottovoce b) Swap e sottovoce c) Forward", le operazioni a termine su valute rispettivamente pari a 618 mila euro ed a 1.338 mila euro stipulate con controparte Iccrea Banca a copertura delle corrispondenti operazioni con controparte clientela riportate nella successiva tabella A.2.2 Altri derivati.

**A.2.2 Altri derivati**

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale al 31.12.2014		Totale al 31.12.2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	3.027		3.027	
a) Opzioni				
b) Swap	3.027		3.027	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	1.956		3.425	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	1.956		3.425	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
<b>Totale</b>	<b>4.983</b>		<b>6.452</b>	
<b>Valori medi</b>	<b>4.787</b>		<b>5.447</b>	

Nella presente tabella A.2.2 Altri derivati sono indicati:

- in corrispondenza del punto 1. "Titoli di debito e tassi d'interesse - b) swap", i valori nozionali pari a 3.027 mila euro dei derivati finanziari connessi con l'utilizzo della "fair value option" rilevati in bilancio nel portafoglio di negoziazione, ma non rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza;
- in corrispondenza del punto 3. "Valute e oro - c) Forward", le operazioni a termine su valute pari a 1.956 mila euro stipulate con controparte clientela, le cui corrispondenti operazioni di copertura stipulate con Iccrea Banca sono esposte nella precedente tabella A.2.1 Di copertura.

**A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti**

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value positivo			
	Totale al 31.12.2014		Totale al 31.12.2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri	551 494   57		1.208 1.208   28	
C. Portafoglio bancario - altri derivati a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri	122 84   38		170 142   28	
<b>Totale</b>	<b>673</b>		<b>1.378</b>	

In corrispondenza del punto B. Portafoglio bancario - di copertura, sono indicati:

- sottovoce b) Interest rate swap - i fair value positivi, pari a 494 mila euro, dei contratti derivati negoziati con finalità di copertura (hedge accounting) per un valore nozionale di 14.298 mila euro;
- sottovoce e) Forward - i fair value positivi, pari a 57 mila euro, dei contratti di copertura a termine su valute posti in essere con Iccrea Banca SpA.

In corrispondenza del punto C. Portafoglio bancario - altri derivati, sono indicati:

- sottovoce b) Interest rate swap - i fair value positivi, pari a 84 mila euro, dei contratti derivati negoziati con finalità di copertura connessi con l'utilizzo della fair value option per un valore nozionale di 3.027 mila euro;
- sottovoce e) Forward - i fair value positivi, pari a 38 mila euro, dei contratti a termine su valute posti in essere con clientela.

**A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti**

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value negativo			
	Totale al 31.12.2014		Totale al 31.12.2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri	37			
		25		
		12		
C. Portafoglio bancario - altri derivati a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri	55		25	
		55	25	
<b>Totale</b>	<b>92</b>		<b>25</b>	

In corrispondenza del punto B. Portafoglio bancario - di copertura, nella sottovoce c) Cross currency swap e sottovoce e) Forward sono indicati i fair value negativi, rispettivamente pari a 25 mila euro e 12 mila euro, dei contratti a termine di copertura su valute posti in essere con Iccrea Banca SpA.

In corrispondenza del punto C. Portafoglio bancario - altri derivati, nella sottovoce e) Forward sono indicati i fair value negativi, pari a 55 mila euro, dei contratti dei contratti a termine su valute posti in essere con clientela.

**A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione**

I derivati finanziari con controparte clientela sono rappresentati nella successiva tabella A.7 dedicata ai derivati finanziari OTC appartenenti al portafoglio bancario di vigilanza - contratti non rientranti in accordi di compensazione.

**A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione**

I derivati finanziari di copertura con controparte Iccrea Banca SpA sono rappresentati nella successiva tabella A.8 dedicata ai derivati finanziari OTC appartenenti al portafoglio bancario di vigilanza - contratti rientranti in accordi di compensazione.

**A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo - esposizione futura							
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo - esposizione futura							
<b>3) Valute e oro</b> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo - esposizione futura						720 12 9 7	1.236 26 46 12
<b>4) Altri valori</b> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo - esposizione futura							

**A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione**

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo			17.325 578				
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo							
<b>3) Valute e oro</b> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo			1.956 58 37				
<b>4) Altri valori</b> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo							

**A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali**

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>13.340</b>	<b>7.896</b>		<b>21.236</b>
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	9.429	7.896		17.325
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	3.911			3.911
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>Totale al 31.12.2014</b>	<b>13.340</b>	<b>7.896</b>		<b>21.236</b>
<b>Totale al 31.12.2013</b>	<b>34.259</b>	<b>17.325</b>		<b>51.584</b>

**A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni**

La Banca non utilizza modelli interni di tipo EPE per il calcolo del rischio di controparte e del rischio finanziario insiti nei contratti derivati finanziari OTC.

**B. DERIVATI CREDITIZI****B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi**

La Banca non detiene contratti derivati creditizi OTC rientranti in accordi di compensazione. Non si procede, pertanto, alla compilazione della presente tabella.

**B.2 Derivati creditizi OTC: fair value positivo - ripartizione per prodotti**

La Banca non detiene contratti derivati creditizi OTC. Non si procede, pertanto, alla compilazione della presente tabella.

**B.3 Derivati creditizi OTC: fair value negativo - ripartizione per prodotti**

La Banca non detiene contratti derivati creditizi OTC. Non si procede, pertanto, alla compilazione della presente tabella.

**B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione**

La Banca non detiene contratti derivati creditizi OTC non rientranti in accordi di compensazione. Non si procede, pertanto, alla compilazione della presente tabella.

**B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione**

La Banca non detiene contratti derivati creditizi OTC rientranti in accordi di compensazione. Non si procede, pertanto, alla compilazione della presente tabella.

**B.6 Vita residua dei contratti derivati creditizi: valori nozionali**

La Banca non detiene contratti derivati creditizi. Non si procede, pertanto, alla compilazione della presente tabella.

**B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte e finanziario - Modelli interni**

La Banca non detiene contratti derivati creditizi. Non si procede, pertanto, alla compilazione della presente tabella.

**C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI****C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti**

	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Accordi bilaterali derivati finanziari</b>							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							
<b>2) Accordi bilaterali derivati creditizi</b>							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							
<b>3) Accordi "cross product"</b>							
- fair value positivo			599				
- fair value negativo							
- esposizione futura			57				
- rischio di controparte netto							

Il fair value positivo netto e l'esposizione creditizia futura al 31.12.2014 riportati in corrispondenza del punto 3. Accordi "cross product" - colonna "Banche" rispettivamente per 599 mila euro e per 57 mila euro, si riferiscono a tutti i contratti derivati finanziari over "the counter" rientranti nell'accordo di compensazione bilaterale con Iccrea Banca SpA.

Il rischio di controparte netto, dato dalla differenza tra (i) la somma del fair value positivo netto e l'esposizione creditizia futura e (ii) il valore corrente delle garanzie reali ricevute (collateral costituito dal BTP 01/02/2015 - valore nominale 788 mila euro, valore di mercato al netto dell'hair cut 803 mila euro), è pari a zero.

## SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*Funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*Asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni. Il *Funding liquidity risk*, a sua volta, può essere distinto tra: (i) *Mismatching liquidity risk*, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio e (ii) *Contingency liquidity risk*, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori interni e esterni alla Banca. L'identificazione dei suddetti fattori di rischio si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- l'individuazione:
  - o delle poste che non presentano una scadenza definita (poste "a vista e a revoca");
  - o degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
  - o degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati).
- l'analisi del livello di *seniority* degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità della banca si origina sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alla regolamentazione prudenziale in materia, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategia, il CdA della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la "*Policy per il governo e la gestione del rischio di liquidità*" della Banca stessa.

La liquidità della Banca è gestita dalla funzione Tesoreria/Finanza conformemente agli indirizzi strategici stabiliti dal CdA. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevati tramite la procedura C.R.G. (Conto di Regolamento Giornaliero) di Iccrea Banca.

Per il monitoraggio dei flussi finanziari un ulteriore strumento di supporto è lo scadenzario relativo ai fabbisogni e disponibilità di liquidità stimata nei successivi 30 giorni, la cui alimentazione è affidata alla stessa struttura.

Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di II e III livello. In particolare, il controllo di II livello del rischio di liquidità è di competenza dell'Area Risk Management ed è finalizzato a verificare la disponibilità di un ammontare di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento, nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca ha strutturato il presidio della liquidità operativa di breve periodo (fino 12 mesi) su due livelli:

- il primo livello prevede il presidio giornaliero/infra-mensile della posizione di tesoreria;
- il secondo livello prevede il presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa.

La Banca misura e monitora la propria esposizione al rischio di liquidità operativa attraverso:

- l'indicatore "*Liquidity Coverage Ratio*" costituito dal rapporto fra le attività liquide e i flussi di cassa netti calcolati in condizioni di *stress*. L'indicatore è stato definito sulla base delle segnalazioni di vigilanza sul "*Requisito in materia di Copertura della Liquidità*" che, in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013, le banche sono tenute ad effettuare su base mensile a partire dalla data di riferimento del 31 marzo 2014;
- la costante verifica della *maturity ladder* alimentata mensilmente con dati estratti dai dipartimentali della Banca oppure con dati della Matrice dei Conti. Tale schema, attraverso la costruzione degli sbilanci (*gap*) periodali e cumulati, consente di determinare e valutare il fabbisogno (o surplus) finanziario della Banca nell'orizzonte temporale considerato. L'analisi è di tipo statico/deterministico in quanto evidenzia il fabbisogno o la disponibilità di liquidità su un orizzonte temporale di 12 mesi a partire dallo sviluppo dei flussi generati/assorbiti dalle operazioni presenti in bilancio alla data di riferimento dell'osservazione.
- l'analisi degli indicatori di sorveglianza/monitoraggio, ivi compresi gli indicatori sulla concentrazione della raccolta per singole controparti, per forme tecniche e per scadenze;
- l'analisi dell'adeguatezza delle riserve di liquidità.

In particolare, per quanto concerne la concentrazione delle fonti di provvista al 31 dicembre 2014: (i) l'incidenza della raccolta dalle prime 50 controparti non bancarie sul totale della raccolta della Banca da clientela ordinaria risulta pari all'11,89%; (ii) il rapporto tra l'ammontare dei certificati di deposito e delle obbligazioni in scadenza per ciascuno dei successivi 12 mesi e il totale dei medesimi strumenti in circolazione risulta

contenuto e comunque mai superiore al 7,5%; (iii) l'incidenza della somma dei depositi interbancari passivi e dell'ammontare utilizzato delle linee di credito interbancarie ricevute non garantite è irrilevante rispetto al totale della raccolta diretta.

L'esposizione della Banca a flussi di cassa in uscita inattesi riguardano principalmente:

- le poste che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi e depositi liberi);
- le passività a scadenza (certificati di deposito, depositi vincolati) che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;
- le obbligazioni di propria emissione, per le quali la banca al fine di garantirne la liquidità sul mercato ha assunto un impegno al riacquisto oppure adotta specifiche procedure interne;
- i margini disponibili sulle linee di credito concesse.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress in termini di analisi di sensitività e/o di "scenario". Questi ultimi, condotti secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, contengono due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della singola banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la: (i) valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, (ii) pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (iii) revisione periodica del Piano di emergenza (*Contingency Funding Plan - CFP*) (vedi infra).

Per la misurazione e il monitoraggio del rischio di liquidità strutturale la Banca utilizza l'indicatore "*Net Stable Funding Ratio*" costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine. L'indicatore è stato definito sulla base delle segnalazioni di vigilanza sul "*Finanziamento Stabile*" che, in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013, le banche sono tenute ad effettuare su base trimestrale a partire dalla data di riferimento del 31 marzo 2014.

Per la misurazione e monitoraggio della liquidità strutturale (oltre i 12 mesi) la Banca assume a riferimento anche le ex-regole sulla trasformazione delle scadenze della Banca d'Italia.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono periodicamente presentate alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione.

La Banca ha definito degli indicatori di pre-allarme di crisi, specifica e sistemica/di mercato, ossia un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo importante per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità previste dal CFP.

La Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan*, ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

Sono in corso le attività di approfondimento della Banca volte a rivisitare la normativa interna sulla gestione del rischio di liquidità, in particolare alla luce delle nuove disposizioni di vigilanza in materia di RAF e delle soluzioni organizzative adottate dalla Banca per il recepimento della citata nuova regolamentazione, nonché della necessità di garantire la coerenza tra le misurazioni gestionali e quelle regolamentari.

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una forte disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri *asset*, formato prevalentemente da strumenti finanziari liquidi di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo *retail*.

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari con le sopraccitate caratteristiche, le linee di credito e i finanziamenti collateralizzati attivati con l'Istituto Centrale di Categoria per soddisfare inattese esigenze di liquidità, nonché i limiti operativi rappresentano i principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

La liquidità della Banca si mantiene su livelli elevati. Al 31 dicembre 2014 l'importo delle riserve di liquidità stanziabili presso la Banca Centrale Europea (BCE) ammonta a complessivi 362,5 milioni, di cui 127,1 milioni non impegnati, in diminuzione rispetto ai 175,8 milioni di fine 2013. La riduzione è in parte dovuta alla perdita della caratteristica di eligibilità conseguente all'annullamento della garanzia statale sull'obbligazione di propria emissione (28 milioni di euro), sostituita con altri titoli rifinanziabili.

Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE ammonta a 214 milioni, di cui 171 milioni rappresentato da raccolta riveniente dalla partecipazione alle aste trimestrali indette dalla BCE (*Long Term Refinancing LTR*) e 33 milioni dall'operazione di prestito a 4 anni denominata *Targeted Long Term Refinancing Operations* (TLTRO) a cui la Banca ha partecipato nello scorso mese di settembre attraverso l'Istituto Centrale di Categoria come banca capofila.

Coerentemente con le linee guida del piano industriale e considerati gli impegni oppure le previsioni di rimborso anticipato delle operazioni eseguite con l'Eurosistema, particolare e crescente attenzione sarà data alla posizione di liquidità della Banca.

Dal punto di vista strutturale, la Banca, al 31 dicembre 2014 presenta una struttura per fasce di scadenza equilibrata in quanto dispone di un ammontare di provvista stabile sufficiente a bilanciare le attività a medio – lungo termine. In particolare, con riferimento al profilo di scadenza, l'ammontare delle attività a medio lungo termine, rappresentate principalmente dai mutui e dai prestiti verso clientela, risulta bilanciato della provvista stabile, rappresentata oltre che dal patrimonio, dalle passività a scadenza medio – lungo termine e dalle passività a vista che presentano, comunque, in base alle caratteristiche contrattuali e dei depositanti, elevati tassi di stabilità. Al fine di contenere l'esposizione al rischio di liquidità strutturale si specifica, inoltre, che risultano assai contenuti gli investimenti in titoli diversi da attività liquide (titoli bancari, OICR, azioni), così come le immobilizzazioni (materiali ed immateriali).

## Operazioni di autocartolarizzazione

Con il proposito di incrementare l'ammontare di attività finanziarie *eligible* per le operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema e, quindi, di rafforzare la propria posizione di liquidità, la Banca ha partecipato nel 2009 e nel 2013 a due operazioni di cartolarizzazione multi-originator organizzate dall'Istituto centrale di categoria Iccrea Banca SpA (arranger) denominate rispettivamente Credico Finance 8 e Credico Finance 12.

In particolare, le due operazioni di autocartolarizzazione hanno previsto la cessione a titolo oneroso e pro soluto di portafogli di crediti derivanti da mutui ipotecari in bonis ai sensi della normativa di vigilanza originati dalla Banca ad una società per la cartolarizzazione di crediti, costituita ai sensi della legge 30 aprile 1999, n. 130, denominata rispettivamente Credico Finance 8 S.r.l. e Credico Finance 12 S.r.l. per complessivi 26.229 mila euro (CF8) e 46.930 mila euro (CF12). Ciascun Portafoglio è stato selezionato dalle Banche cedenti partecipanti all'operazione sulla base di criteri di selezione comuni a tutte le Banche cedenti e sulla base di criteri di selezione specifici per ciascuna di esse.

La Società veicolo ha finanziato l'acquisto dei crediti ceduti dalle Banche cedenti mediante l'emissione di titoli ai sensi degli articoli 1 e 5 della Legge 130; in particolare, la Società veicolo ha emesso titoli di Classe A dotati di rating e quotati presso la borsa irlandese e titoli di Classe B subordinati ai Titoli di Classe A, privi di rating e non quotati. I Titoli di Classe A sono stati sottoscritti da ciascuna Banca Cedente in proporzione al rapporto tra l'ammontare del portafoglio di crediti ceduto dalla stessa e l'ammontare complessivo dei portafogli ceduti da tutte le Banche Cedenti. I Titoli di Classe B sono stati suddivisi in tante serie quante sono state le Banche cedenti partecipanti, ciascuna delle quali è stata sottoscritta da ogni banca per un importo proporzionale al rapporto tra l'ammontare del Portafoglio della Banca cedente sottoscrittrice e l'ammontare complessivo dei Portafogli ceduti da tutte le Banche cedenti.

Nell'operazione Credico Finance 8 la Banca ha sottoscritto una quota nella misura del 6,43%, pari a 23.750 mila euro per titoli Senior utilizzabili per operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema (cd. Repo BCE) e 2.479 mila euro per titoli junior, corrispondente alla quota parte delle passività emesse dal veicolo riferita al complesso delle attività da essa cedute.

Nell'operazione Credico Finance 12 la quota sottoscritta in titoli è pari al 4,51%, equivalente a 41.300 mila euro per titoli Senior e 5.630 mila euro per titoli junior.

I Titoli costituiscono obbligazioni a ricorso limitato della Società in quanto la Società effettua i pagamenti dovuti con riferimento ai Titoli esclusivamente utilizzando le somme incassate in relazione ai crediti alla stessa ceduti, nonché ogni altro importo ad essa dovuto in base ai contratti da concludersi nell'ambito dell'Operazione, secondo l'ordine di priorità stabilito nei documenti dell'Operazione.

Il risultato degli incassi del Portafoglio originato da ciascuna Banca Cedente si rifletterà sul rendimento dei Titoli di Classe B sottoscritti dalla stessa Banca cedente e, da ultimo, sul rimborso del capitale dei predetti Titoli di Classe B.

Il puntuale rimborso di tutti i titoli emessi è assicurato esclusivamente dai flussi di cassa generati dai pagamenti eseguiti dai debitori ceduti, senza possibilità di ricorso sulle Banche Cedenti.

Sulla base di accordi con le agenzie di rating, ciascuna delle Banche cedenti ha concesso alla Società veicolo, a copertura di eventuali sfasature tra i piani di ammortamento dei mutui e dei Titoli, un mutuo ad esigibilità limitata (con previsione contrattuale di restituzione a ciascuna Banca Cedente delle somme erogate ai sensi e nei limiti dell'ordine di priorità dei pagamenti applicabile) che costituisce la relativa riserva di cassa da utilizzare nell'ambito dell'Operazione, secondo quanto previsto dai documenti dell'Operazione, per sostenere il pagamento di interessi e capitale dei Titoli di Classe A; nell'ambito delle due operazioni CF8 e CF12, l'importo erogato dalla Banca si è attestato rispettivamente a 1.146 mila euro e 1.877 mila euro, pari a circa il 4% per cento del valore nominale dei Titoli emessi.

Analogamente alle due precedenti operazioni di cartolarizzazione CF5 e CF7, per l'operazione CF8 la riserva di cassa è stata costituita a fine 2011 in sostituzione della linea di liquidità e del pegno su titoli di Stato inizialmente pattuiti.

E' previsto che l'inadempienza della Società veicolo od altri eventi pregiudizievoli denominati "Trigger Events" o "Cross Collateral Events", oltre a causare l'ammortamento anticipato dei Titoli, possano comportare l'instaurazione di meccanismi di *cross-collateralization* dei Portafogli ceduti, per il pagamento dei Titoli di Classe A, nonché delle relative riserve di cassa costituite attraverso l'erogazione dei relativi mutui a ricorso limitato da parte delle Banche Cedenti.

Sulla base delle caratteristiche descritte, le due operazioni non presentano i requisiti necessari alla *derecognition* delle attività trasferite al Veicolo (Mutui).

La sottoscrizione dei titoli junior infatti comporta il mantenimento in capo alle banche cedenti della totalità dei rischi e benefici connessi ai crediti.

Ne consegue che il solo risultato delle operazioni di autocartolarizzazione in questione è la conversione delle attività (Mutui) in strumenti finanziari negoziabili (Titoli), da utilizzare per reperire liquidità sul mercato.

Pertanto la Società Veicolo ha compensato i proventi relativi all'emissione dei titoli asset-backed a ricorso limitato con il prezzo iniziale dei crediti ceduti dalle BCC (Originators).

La Banca non detiene alcuna interessenza nelle Società veicolo.

Per quanto concerne le procedure per il monitoraggio dei relativi rischi, la Banca continua ad utilizzare gli strumenti di controllo già esistenti per i crediti in portafoglio.

Ai sensi del contratto di servicing la Società veicolo ha conferito a ciascuna Banca Cedente, quale soggetto incaricato della riscossione dei Crediti, dei servizi di cassa e di pagamento e quale soggetto responsabile della verifica della conformità delle operazioni alla legge e al prospetto informativo, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, lettera c), e comma 6, della Legge 130, l'incarico di provvedere all'amministrazione, gestione, incasso ed eventuale recupero dei crediti relativi al portafoglio ceduto dalla medesima Banca Cedente. Ciascuna Banca Cedente esercita, quindi, l'attività di servicing in relazione al proprio Portafoglio ceduto, verificando altresì che l'Operazione sia gestita in conformità alla legge ed al prospetto informativo.

Pertanto, pur non avendo più la titolarità dei crediti ceduti, in quanto cessione pro soluto, ogni BCC deve provvedere, in nome e per conto della Società Veicolo, alla gestione ordinaria (incasso delle rate, quietanze di pagamento, certificazione interessi, ecc.) e straordinaria (gestione anomalie, solleciti in caso di ritardo nel pagamento, gestione degli incagli e sofferenze), come se il portafoglio mutui non fosse mai uscito dalla propria disponibilità.

Nei termini ed ai sensi dei Contratti di Servicing stipulati con la Società veicolo, alle BCC cedenti sono riconosciute, per tali attività, delle commissioni nella misura dello 0,30% su base annua del portafoglio amministrato e nella misura del 6% su ciascuna somma recuperata per le posizioni a sofferenza.

I costi iniziali delle due operazioni sono stati ripartiti pro-quota tra le BCC aderenti in base all'entità del portafoglio ceduto. I costi totali di pertinenza della Banca ammontano a 74 mila euro per l'operazione CF8 ed a 71 mila euro per l'operazione CF12, interamente iscritti nei conti economici degli esercizi in cui sono stati sostenuti (2009 e 2013).

Gli interessi attivi dell'esercizio 2014, iscritti a conto economico alla voce 10. "interessi attivi e proventi assimilati" al netto di 62 mila euro derivanti dallo sbilancio dei costi/ricavi rilevati trimestralmente (39 mila euro per CF8 e 23 mila euro per CF12), sono pari a complessivi 1.043 mila euro (106 mila euro per CF8 e 937 mila euro per CF12).

Le commissioni di servicing percepite nel 2014, iscritte a conto economico alla voce 40. Commissioni attive, sono pari a 158 mila euro (43 mila euro per incassi mutui CF8 e 115 mila euro per incassi mutui CF12).

### Finalità

Le operazioni di autcartolarizzazione generano benefici gestionali, ed ancora economici, tra i quali si ricordano:

- la possibilità di disporre di un consistente supplemento di liquidità, che costituisce pertanto una forma di "assicurazione" tale da garantire la Banca da situazioni imprevedibili di illiquidità;
- la possibilità di ottenere funding a condizioni economicamente più contenute rispetto a quelle ottenibile con altre fonti, e ancor di più, in considerazione delle attuali condizioni di mercato;
- la possibilità di intervenire sul mercato della finanza e del credito con maggior disponibilità ed elasticità rispetto a quella consentita dallo sviluppo della raccolta.

Al 31 dicembre 2014 i titoli Senior CF8 e CF12, per l'intera quantità nominale detenuta (23.750 mila euro CF8 e 41.300 mila euro CF12), erano conferiti sul conto "pool di collateral" intrattenuto con Iccrea Banca a garanzia dei finanziamenti in essere - operazioni di Re.po -, per un valore che al netto dei rimborsi (coefficiente di pool factor) e dello scarto di garanzia (hair cut) si attestava a 37.546 mila euro (8.210 mila euro CF8 e 29.336 mila euro CF12).

### Qualità delle attività cartolarizzate sottostanti alle operazioni CF8 e CF12, rappresentate in bilancio

Attività sottostanti cartolarizzate (valore netto di bilancio)	CF8	CF12
Qualità delle attività cartolarizzate:		
- Sofferenze	52	0
- incagli	0	204
- crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati	0	266
- altre attività	12.591	40.078
<b>Totale</b>	<b>12.643</b>	<b>40.548</b>

Le rettifiche di valore rilevate sono pari a 121 mila euro per i mutui CF8 ed a 161 mila euro per i mutui CF12.

### Attività a garanzia delle operazioni di autcartolarizzazione CF5 e CF7

	CF8	CF12
Riserva di cassa	1.136	1.867

**Informazioni di natura quantitativa****1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242 EURO)**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>70.526</b>	<b>7.646</b>	<b>2.489</b>	<b>36.434</b>	<b>55.108</b>	<b>38.560</b>	<b>65.807</b>	<b>446.903</b>	<b>231.671</b>	<b>4.783</b>
A.1 Titoli di Stato				20.478	593	11.604	2.559	232.352	32.500	
A.2 Altri titoli di debito				225	15.932	74	5.346	13.200	633	
A.3 Quote O.I.C.R.	124									
A.4 Finanziamenti	70.402	7.646	2.489	15.731	38.583	26.882	57.902	201.351	198.538	4.783
- banche	22.912						15.051			4.783
- clientela	47.490	7.646	2.489	15.731	38.583	26.882	42.851	201.351	198.538	
<b>Passività per cassa</b>	<b>396.822</b>	<b>11.473</b>	<b>6.074</b>	<b>67.051</b>	<b>153.538</b>	<b>43.649</b>	<b>45.861</b>	<b>159.732</b>	<b>7.944</b>	
B.1 Depositi e conti correnti	394.411	209	2.511	2.424	7.524	11.488	13.432	14.793		
- banche										
- clientela	394.411	209	2.511	2.424	7.524	11.488	13.432	14.793		
B.2 Titoli di debito	482	924	3.534	8.362	28.539	24.655	29.825	108.343	6.317	
B.3 Altre passività	1.929	10.340	29	56.265	117.475	7.506	2.604	36.596	1.627	
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>(4.941)</b>	<b>(37)</b>	<b>1</b>	<b>43</b>	<b>122</b>	<b>1.600</b>	<b>1.384</b>	<b>604</b>	<b>1.656</b>	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		(37)	1		2	1			50	
- posizioni lunghe		26	282		1.326	256			50	
- posizioni corte		63	281		1.324	255				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale				43	120	65	206			
- posizioni lunghe				43	120	65	206			
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	(4.941)					1.534	1.178	604	1.606	
- posizioni lunghe						1.534	1.178	604	1.606	
- posizioni corte	4.941									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (001 DOLLARO USA)**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>992</b>				<b>199</b>					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	992				199					
- banche	991									
- clientela	1				199					
<b>Passività per cassa</b>	<b>737</b>				<b>408</b>					
B.1 Depositi e conti correnti	737				408					
- banche					408					
- clientela	737									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>		<b>(13)</b>								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		(13)								
- posizioni lunghe		13	288		1.400	267				
- posizioni corte		26	288		1.400	267				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (002 STERLINA GB)**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>8</b>									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	8									
- banche	8									
- clientela										
<b>Passività per cassa</b>										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (071 YEN GIAPPONESE)**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>133</b>									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	133									
- banche	133									
- clientela										
<b>Passività per cassa</b>	<b>133</b>									
B.1 Depositi e conti correnti	133									
- banche										
- clientela	133									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (003 FRANCO SVIZZERA)**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>20</b>									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	20									
- banche	20									
- clientela										
<b>Passività per cassa</b>	<b>20</b>									
B.1 Depositi e conti correnti	20									
- banche										
- clientela	20									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (ALTRE VALUTE)**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>32</b>									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	32									
- banche	32									
- clientela										
<b>Passività per cassa</b>	<b>32</b>									
B.1 Depositi e conti correnti	32									
- banche										
- clientela	32									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

**2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio**

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale 2014	Totale 2013
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide		X	3.193	X	3.193	2.926
2. Titoli di debito	209.548	209.548	131.421	131.421	340.969	314.056
3. Titoli di capitale			8.406	8.406	8.406	8.667
4. Finanziamenti	65.102	X	538.790	X	603.892	589.073
5. Altre attività finanziarie		X	797	X	797	1.488
6. Attività non finanziarie		X	39.909	X	39.909	42.123
<b>Totale al 31.12.2014</b>	<b>274.650</b>	<b>209.548</b>	<b>722.516</b>	<b>139.827</b>	<b>997.166</b>	X
<b>Totale al 31.12.2013</b>	<b>208.407</b>	<b>133.348</b>	<b>749.926</b>	<b>189.361</b>	<b>X</b>	<b>958.333</b>

**Legenda:**

VB = valore di bilancio

FV = *fair value*

Le attività non finanziarie di cui al punto 6. corrispondono alla somma delle voci 110, 120, 130 e 150 dell'Attivo dello Stato patrimoniale; il "Totale 2013" del citato punto 6. "Attività non finanziarie" è stato rideterminato a fini comparativi con il valore di bilancio 2014.

**3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio**

Forme tecniche	Impegnate	Non Impegnate	Totale al 2014	Totale al 2013
1. Attività finanziarie	41.718	11.603	53.321	84.696
- Titoli	41.718	11.603	53.321	84.696
- Altre				
2. Attività non finanziarie				
<b>Totale al 31.12.2014</b>	<b>41.718</b>	<b>11.603</b>	<b>53.321</b>	X
<b>Totale al 31.12.2013</b>	<b>72.791</b>	<b>11.905</b>	<b>X</b>	<b>84.696</b>

Dettaglio delle attività finanziarie di proprietà non iscritte in bilancio:

Attività finanziarie - titoli - Impegnate:

- per 41.718 mila euro, valore corrente dei titoli Senior derivanti dalle operazioni di autocartolarizzazione CF8 e CF12 impegnati a garanzia di operazioni di finanziamento con banche.

Attività finanziarie - titoli - Non Impegnate:

- per 2.225 mila euro, valore corrente delle obbligazioni di propria emissione riacquistate;

- per 1.269 mila euro, valore nominale dei titoli junior derivanti dalle operazioni di cartolarizzazione CF5 e CF7;

- per 8.109 mila euro, valore nominale dei titoli junior derivanti dalle operazioni di autocartolarizzazione CF8 e CF12.

## Sezione 4 – Rischi operativi

### Informazioni di natura qualitativa

#### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

##### Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera struttura della stessa (governo, business e supporto).

##### Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connotato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle funzioni aziendali importanti in outsourcing.

##### Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la funzione di Risk Management è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

La revisione interna, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

##### Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e valutazione delle performance di gestione.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. "indicatore rilevante", riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Qualora da una delle osservazioni risulti che l'indicatore rilevante è negativo o nullo, non si tiene conto di questo dato nel calcolo della media triennale.

I valori dell'indicatore rilevante utilizzati ai fini della determinazione del requisito patrimoniale tengono conto delle componenti di conto economico relative ai segmenti di operatività oggetto di fusione per incorporazione.

Il sistema dei controlli interni costituisce il presidio principale per la prevenzione e il contenimento dei rischi operativi

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo, la banca monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di "indicatori di rilevanza".

Nell'ambito del complessivo *assessment*, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali sono, inoltre, oggetto di analisi:

- quantità e contenuti delle attività in outsourcing;
- esiti delle valutazioni interne dei livelli di servizio degli *outsourcer*;
- qualità creditizia degli *outsourcer*.

Ad integrazione di quanto sopra, la Funzione di Risk Management per la conduzione della propria attività di valutazione, si avvale anche delle metodologie e degli strumenti utilizzati dall'Internal Auditing.

Le metodologie in argomento si basano sul censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi standard relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali e i contenuti di controllo "ideali", sia di primo sia di secondo livello; la verifica dell'esistenza e dell'effettiva applicazione di tali contenuti permette di misurare l'adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo ai fini della mitigazione e del contenimento delle diverse fattispecie di manifestazione del rischio entro i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Al fine di agevolare la conduzione di tali analisi è disponibile il "Modulo Banca" della piattaforma "ARCo" (Analisi rischi e Controlli) sviluppata, nell'ambito del Progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli interni delle BCC-CR, a supporto della conduzione delle attività di verifica ex post dell'Internal Auditing e della funzione di Compliance.

Tale strumento consente la conduzione di un'autodiagnosi dei rischi e dei relativi controlli, in chiave di self-assessment, permettendo di accrescere la consapevolezza anche in merito a tale categoria di rischi e agevolando il censimento degli eventi di perdita associati, anche ai fini della costituzione di un archivio di censimento delle insorgenze.

Per una più articolata valutazione dei rischi operativi sono state avviate una serie di attività funzionali all'attivazione di processi di raccolta, conservazione ed analisi di dati interni relativi a eventi e perdite operative più significativi. Tali processi, che in applicazione del principio di proporzionalità si svolgono con modalità semplificate, si muovono nel quadro delle iniziative sul tema promosse dagli organismi associativi di categoria.

Con riguardo al governo dei rischi operativi rilevano, anche, i presidi adottati nel contesto dell'adeguamento alla nuova disciplina in materia di esternalizzazione di funzionali aziendali al di fuori del gruppo bancario, introdotte con il 15° aggiornamento alla Circolare 263/06 (Titolo V, Capitolo 7, Sezione IV) che definiscono un quadro organico dei principi e delle regole cui attenersi per procedere all'esternalizzazione di funzioni aziendali e richiedono l'attivazione di specifici presidi a fronte dei rischi connessi, nonché il mantenimento della capacità di controllo dell'operato del fornitore e delle competenze necessarie all'eventuale re-internalizzazione, in caso di necessità, delle attività esternalizzate.

E' bene preliminarmente evidenziare, proprio a tale ultimo riguardo, come la Banca si avvalga, in via prevalente, dei servizi offerti da società/enti appartenenti al Sistema del Credito Cooperativo, costituite e operanti nella logica di servizio prevalente - quando non esclusivo - alle BCC-CR, offrendo soluzioni mirate, coerenti con le caratteristiche delle stesse. Queste circostanze costituiscono, già in quanto tali, una mitigazione dei rischi assunti dalla Banca nell'esternalizzazione di funzioni di controllo od operative importanti (ad esempio, con riguardo alla possibilità, in caso di necessità di interrompere il rapporto di fornitura, di individuare all'interno del network un fornitore omologo, con costi e impegni più contenuti rispetto a quelli che sarebbero altrimenti ipotizzabili, stante l'uniformità dei modelli operativi e dei presupposti del servizio con i quali ciascun *outsourcer* interno alla Categoria ha dimestichezza e opera). Ciò posto, pur se alla luce delle considerazioni richiamate, considerata la rilevanza che il ricorso all'esternalizzazione assume per la Banca, è stata condotta un'attenta valutazione delle modalità, dei contenuti e dei tempi del complessivo percorso di adeguamento alle nuove disposizioni.

Con riguardo a tutti i profili di esternalizzazione in essere, sono state attivate, in ottemperanza e adesione ai riferimenti e alle linee guida prodotti a riguardo dalla Categoria, le modalità atte ad accertare il corretto svolgimento delle attività da parte del fornitore predisponendo, in funzione delle diverse tipologie, differenti livelli di protezione contrattuale e di controllo, nonché flussi informativi dedicati, con riguardo all'elenco delle esternalizzazioni di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo.

Gli accordi di esternalizzazione formalizzati in un apposito contratto sono in corso di revisione per assicurare che riportino le attività oggetto di esternalizzazione; il perimetro di applicazione con i rispettivi diritti / obblighi / responsabilità (nel rispetto delle leggi e dei regolamenti applicabili); le modalità di svolgimento del servizio; le condizioni al verificarsi delle quali possono essere apportate modifiche; la durata; le modalità di rinnovo e di interruzione; le condizioni economiche; le clausole di protezione dei dati personali, dei dati personali sensibili, delle informazioni riservate di proprietà della Banca.

In tale ambito e con riferimento all'esternalizzazione di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo, che comporta obblighi più stringenti in termini di vincoli contrattuali e di specifici requisiti richiesti al fornitore (inerenti, tra l'altro, la definizione di specifici livelli di servizio, oggettivi e misurabili e delle relative soglie di rilevanza) sono in corso di definizione i livelli di servizio assicurati in caso di emergenza e le collegate soluzioni di continuità; è stato richiesto di contemplare contrattualmente (i) il diritto di accesso, per l'Autorità di Vigilanza, ai locali in cui opera il fornitore di servizi; (ii) la presenza di specifiche clausole risolutive per porre fine all'accordo di esternalizzazione in caso di particolari eventi che impediscano al Fornitore di garantire il servizio o in caso di mancato rispetto del livello di servizio concordato.

Con riguardo, all'esternalizzazione del contante, oltre a quelli sopra richiamati, sono già attivi i presidi ulteriori richiesti dalla specifica normativa di riferimento, legati alla particolare operatività.

Anche con riguardo all'esternalizzazione del sistema informativo sono in corso di revisione i riferimenti contrattuali alla luce degli ulteriori obblighi a carico del fornitore, legati alla gestione dei dati e alla sicurezza logica degli applicativi.

Più in generale, nell'ambito delle azioni intraprese nella prospettiva di garantire la piena conformità alla nuova regolamentazione introdotta da Banca d'Italia attraverso il già citato 15° aggiornamento della Circolare 263/06, rilevano le iniziative collegate al completamento delle attività di recepimento nei profili organizzativi e nelle disposizioni interne dei riferimenti di cui ai capitoli 8 (sistemi informativi) e 9 (continuità operativa) della citata nuova disciplina.

In tale ambito la Banca, riconoscendo il valore della gestione del rischio informatico quale strumento a garanzia dell'efficacia ed efficienza delle misure di protezione del proprio sistema informativo, intende definire, in stretto raccordo con riferimenti progettuali elaborati nelle competenti sedi associative ed in conformità con i principi e le disposizioni normative vigenti, una metodologia per l'analisi del rischio informatico e del relativo

processo di gestione (inclusiva dei profili attinenti l'erogazione di servizi informatici attraverso l'esternalizzazione dei servizi ICT verso fornitori esterni) che si incardinerà nel più ampio sistema di gestione dei rischi della Banca.

L'adozione di tale metodologia permetterà di integrare la gestione dei rischi operativi considerando anche i rischi connessi ai profili IT e di continuità operativa e documentare la valutazione, del rischio informatico sulla base dei flussi informativi continuativi stabiliti con il Centro Servizi.

L'adozione di tali riferimenti è propedeutica all'impostazione del processo di verifica, almeno annuale, della valutazione del rischio informatico sulla base dei risultati del monitoraggio dell'efficacia delle misure di protezione delle risorse ICT.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione, con delibera CdA del 28 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti, di un "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

I riferimenti adottati sono stati rivisti e integrati alla luce dei requisiti introdotti con il capitolo 9, titolo V della Circolare 263/06 della Banca d'Italia, per supportare la conformità alle disposizioni di riferimento. Pur non risultando infatti necessario, in generale, modificare la strategia di continuità operativa adottata perché di fatto le nuove disposizioni, se aggiungono taluni adempimenti, non incidono sulle strategie di fondo del piano di continuità (che appaiono coerenti con quelle declinate nelle disposizioni precedenti e nei riferimenti a suo tempo adottati dalla Banca), si è ritenuto opportuno - nell'ambito dell'ordinario processo di revisione del piano di continuità operativa - procedere a talune integrazioni.

In particolare, il piano di continuità operativa è stato aggiornato con riferimento agli scenari di rischio. I nuovi scenari di rischio definiti - in linea di massima compatibili con quelli già in precedenza declinati - risultano maggiormente cautelativi anche rispetto a quelli contemplati nelle attuali disposizioni. Sono inoltre state introdotte una classificazione degli incidenti e le procedure di escalation rapide, nonché anticipati i necessari raccordi con la procedura di gestione degli incidenti di sicurezza informatica di prossima attivazione in conformità ai riferimenti introdotti in materia con il Capitolo 8, Titolo V.

Alcune coerenti modifiche e integrazioni, sono state quindi apportate alla Business Impact Analysis.

#### Pendenze legali rilevanti e indicazione delle possibili perdite

La natura delle pendenze legali in essere è principalmente relativa alla contestazione dello svolgimento dei servizi di investimento e dei servizi bancari in generale, nonché ad azioni revocatorie promosse per ottenere la condanna della Banca alla restituzione di somme accreditate sul conto corrente, ovvero la dichiarazione di inefficacia di garanzie acquisite.

A fronte dei contenziosi pendenti al 31 dicembre 2014, la Banca ha stanziato in bilancio fondi per 865 mila euro, ragionevolmente stimati in previsione dei prevedibili esborsi conseguenti a sentenze con esito negativo.

#### **Pubblicazione dell'informativa al pubblico**

La Banca svolge le necessarie attività per rispondere ai requisiti normativi in tema di "Informativa al Pubblico" richiesti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2. Le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca "www.bccvignole.it".

Nel medesimo sito internet è pubblicata l'"informativa al pubblico Stato per Stato (Country by Country reporting)" richiesta dall'art. 89 lett. a), b), c), d), e) f) della Direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") recepita nell'ordinamento italiano con il 4° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17/12/2013 (Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2) con riferimento alla situazione al 31/12/2014.

**PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO****SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA****A. Informazioni di natura qualitativa**

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Il patrimonio costituisce il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'autorità di vigilanza sulla solidità delle banche. Esso contribuisce positivamente anche alla formazione del reddito di esercizio e fronteggia adeguatamente tutte le immobilizzazioni tecniche e finanziarie della Banca.

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile alla nozione di "fondi propri" come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), nelle tre componenti del capitale primario di classe 1 (CET 1), del capitale di classe 1 (Tier 1) e del capitale di classe 2 (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica sia di operatività corrente. Esso costituisce il presidio principale dei rischi aziendali secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi predetti, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle richiamate disposizioni di vigilanza, in base alle quali il capitale primario di classe 1 della banca deve raggiuagliarsi almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio"), il capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 5,5% nel 2014 e il 6% a partire dal 2015 del totale delle predette attività ponderate ("tier 1 capital ratio") e il complesso dei fondi propri della banca deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate ("total capital ratio"). Le menzionate attività di rischio ponderate vengono determinate in relazione ai profili di rischio del cosiddetto "primo pilastro" rappresentati dai rischi di credito e di controparte (misurati in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata e tipologia delle operazioni e alle garanzie personali e reali ricevute), dai rischi di mercato sul portafoglio di negoziazione e dal rischio operativo.

Le disposizioni di vigilanza richiedono inoltre che siano detenute risorse patrimoniali aggiuntive di capitale primario di classe 1 rispetto ai citati requisiti minimi obbligatori, destinate a essere utilizzate nelle fasi avverse di mercato per preservare il livello minimo di capitale regolamentare ("riserva di conservazione del capitale", pari al 2,5% delle complessive attività di rischio ponderate).

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previsti ulteriori limiti prudenziali all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;

- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei richiamati coefficienti patrimoniali minimi obbligatori a fronte dei rischi di "primo pilastro", la normativa di vigilanza richiede anche di misurare con l'utilizzo di metodologie interne la complessiva adeguatezza patrimoniale della banca sia in via attuale sia in via prospettica e in ipotesi di "stress" l'insieme dei rischi aziendali che comprendono, oltre a quelli del "primo pilastro" (credito, controparte, mercato, operativo), ulteriori fattori di rischio che insistono sull'attività aziendale come, in particolare, i rischi di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, di leva finanziaria eccessiva ecc. ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La Banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale, prospettica e in situazione di "stress", che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della Banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i "ratios" rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

**B. Informazioni di natura quantitativa**

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

**B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Capitale	7.256	4.264
2. Sovrapprezzi di emissione	479	356
3. Riserve	65.285	64.130
- di utili	65.258	64.103
a) legale	64.707	63.560
b) statutaria		
c) azioni proprie	20	20
d) altre	531	523
- altre	27	27
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		(5)
6. Riserve da valutazione	5.720	6.624
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	992	1.650
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(447)	(201)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	5.175	5.175
7. Utile (Perdita) d'esercizio	2.156	1.523
<b>Totale</b>	<b>80.896</b>	<b>76.892</b>

Il capitale sociale della Banca è costituito da n. 1.406.212 azioni ordinarie del valore nominale unitario di euro 5,16, per un controvalore complessivo pari ad euro 7.256.053,92 (valore al centesimo di euro).

Alla data di chiusura del bilancio la banca non deteneva azioni proprie riacquistate in portafoglio di cui al punto 5.

Le riserve di utili di cui al punto 3. includono la riserva legale di cui alla sottovoce a) per 64.707 mila euro, la riserva azioni proprie di cui alla sottovoce c) per 20 mila euro, nonché le altre riserve di cui al punto d) per 531 mila euro composte dalla riserva Fondo Federale per 522 mila euro e dalla riserva residua da ritorno di utili per 9 mila euro.

Le altre riserve di cui al punto 3. includono la riserva connessa con gli effetti della fusione del 2012, positiva per 238 mila euro e il saldo netto delle riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs, negativo per 211 mila euro.

Le riserve da valutazione di cui al punto 6. - sottovoce "Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti", pari a -447 mila euro, includono il saldo netto negativo degli utili e delle perdite attuariali derivanti dalla valutazione del trattamento di fine rapporto, maturati alla data di bilancio.

Le riserve da valutazione di cui al punto 6. - sottovoce "Attività disponibili per la vendita", positive per 992 mila euro, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

Attività/Valori	Totale 31.12.2014		Totale 31.12.2013	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	990	(6)	1.703	(52)
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.	12	(4)	2	(3)
4. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>1.002</b>	<b>(10)</b>	<b>1.705</b>	<b>(55)</b>

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti). Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>1.651</b>		<b>(1)</b>	
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>2.025</b>		<b>25</b>	
2.1 Incrementi di fair value	1.201		22	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	78			
- da deterioramento				
- da realizzo	78			
2.3 Altre variazioni	746		3	
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>2.692</b>		<b>16</b>	
3.1 Riduzioni di fair value	397		8	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	1.879			
3.4 Altre variazioni	416		8	
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>984</b>		<b>8</b>	

La sottovoce 2.3 "Altre variazioni" include:

- diminuzioni di imposte differite passive per 749 mila euro.

La sottovoce 3.4 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte differite passive per 397 mila euro;

- diminuzioni di imposte differite attive per 27 mila euro.

**B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazione annue**

	Riserva
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(201)</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>127</b>
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	33
2.2 Altre variazioni	94
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>373</b>
3.1 Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	373
3.2 Altre variazioni	
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(447)</b>

Nella presente tabella è riportato il dettaglio degli elementi positivi e negativi relativi a piani a benefici definiti per i dipendenti esposti, in forma aggregata, tra le altre componenti reddituali nel prospetto della redditività complessiva.

La sottovoce 2.1 "Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti" ricomprende per 33 mila euro la variazione negativa del TFR da esperienza, dovuta alle variazioni che il collettivo oggetto di valutazione ha subito tra una valutazione e l'altra, in termini di nuovi ingressi, dimissioni, pensionamenti, richiesta di anticipazione ecc. difforni da quanto ipotizzato.

La sottovoce 3.1 "Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti" ricomprende per 373 mila euro la variazione positiva del TFR da cambio di ipotesi finanziarie, dovute principalmente alla modifica del tasso annuo di attualizzazione.

Nelle altre variazioni positive e negative di cui ai punti 2.2 e 3.2 sono riportate le variazioni delle imposte differite rilevate sulla variazione netta annua della riserva lorda.

**SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA****2.1. Fondi propri****A. Informazioni di natura qualitativa**

I fondi propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della nuova disciplina sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali introdotta con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) n. 36/2013 (CRD IV), nonché delle correlate disposizioni di carattere tecnico-applicativo dell'EBA, oggetto di specifici regolamenti delegati della Commissione Europea.

I fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 (*Tier 1*) e dal capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET 1*) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Relativamente ai filtri prudenziali si fa presente che, in sede di emanazione della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", la Banca d'Italia ha fissato per le banche il termine del 31 gennaio 2014 per l'eventuale esercizio della deroga concernente l'esclusione temporanea dal CET1 delle riserve da valutazione positive e negative a fronte dei titoli emessi dalle Amministrazioni centrali classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale deroga si applicherà sino a che la Commissione Europea non abbia adottato, conformemente al regolamento (UE) n. 1606/2002, lo specifico regolamento di omologazione dell'IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39.

La Banca, comunicando la propria scelta alla Banca d'Italia in data 29 gennaio 2014, si è avvalsa della citata facoltà.

La nuova disciplina di vigilanza sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali è anche oggetto di un regime transitorio, il quale prevede in particolare:

- l'introduzione graduale ("phase-in") di alcune di tali nuove regole lungo un periodo generalmente di 4 anni (2014-2017);
- regole di "grandfathering" che consentono la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale del patrimonio di base e del patrimonio supplementare che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal citato Regolamento (UE) n. 575/2013 per gli strumenti patrimoniali del CET1, AT1 e T2.

Una parte delle disposizioni che regolano il predetto regime transitorio sono state dettate dalla Banca d'Italia, con la menzionata circolare n. 285/2013, nell'ambito delle opzioni nazionali consentite dal Regolamento (UE) n. 575/2013 alle competenti autorità di vigilanza nazionali.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2, in particolare:

**1. Capitale primario di classe 1 (CET 1)**

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, "filtri prudenziali", deduzioni (perdite infrannuali, avviamento ed altre attività immateriali, azioni proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e impegni al riacquisto delle stesse, partecipazioni significative e non nel capitale di altri soggetti del settore finanziario detenute anche indirettamente e/o sinteticamente, attività fiscali differite, esposizioni verso cartolarizzazioni e altre esposizioni ponderabili al 1250% e dedotte dal capitale primario). Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti derivanti dal "regime transitorio".

**2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)**

Gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e i relativi eventuali sovrapprezzi costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale aggiuntivo di classe 1. Da tali elementi devono essere portati in deduzione gli eventuali strumenti di AT 1 propri detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto degli stessi, nonché gli strumenti di capitale aggiuntivo, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti di AT 1.

### 3. Capitale di classe 2 (T 2)

Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2. Da tali elementi devono essere portati in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

Le passività subordinate rientrano nel calcolo del capitale di classe 2 quando il contratto prevede, in particolare, che:

- sono pienamente subordinate ai crediti di tutti i creditori non subordinati;
- hanno una durata originaria di almeno cinque anni;
- non prevedono incentivi al rimborso anticipato da parte della banca;
- le eventuali opzioni call o di rimborso anticipato previste dalle disposizioni che regolano gli strumenti possono essere esercitate solo dalla banca;
- possono essere rimborsate o riacquistate non prima di cinque anni dalla data di emissione, previa autorizzazione della Banca d'Italia e a condizione di essere sostituiti da altri strumenti patrimoniali di qualità uguale o superiore e a condizioni sostenibili per la capacità di reddito della banca oppure se la sua dotazione patrimoniale eccede, del margine valutato necessario dalla Banca d'Italia, i requisiti patrimoniali complessivi e il requisito combinato di riserva di capitale. Il rimborso o il riacquisto prima di cinque anni dalla data di emissione può avvenire solo se sono soddisfatte le precedenti condizioni e se si registrano imprevedibili modifiche normative suscettibili di comportare l'esclusione o la diminuzione della loro valenza patrimoniale o imprevedibili e rilevanti variazioni del loro regime fiscale;
- non indicano, né esplicitamente né implicitamente, che potranno essere rimborsate o riacquistate anticipatamente in casi diversi dall'insolvenza o dalla liquidazione della banca;
- non attribuiscono al portatore il diritto di accelerare i futuri pagamenti programmati degli interessi e del capitale, salvo il caso di insolvenza o di liquidazione della banca;
- la misura degli interessi non può essere modificata in relazione al merito creditizio della banca o della sua capogruppo.

Gli strumenti del capitale di classe 2 sono inoltre sottoposti all'obbligo di ammortamento negli ultimi 5 anni di vita in funzione dei giorni residui.

Di seguito si riporta il dettaglio delle principali caratteristiche contrattuali della passività subordinata emessa dalla Banca e in essere al 31 dicembre 2014:

- codice ISIN: IT0004476476;
- importo: 5 milioni di euro, computato nel capitale di classe 2 dei Fondi propri al 31.12.2014 per 334 mila euro;
- durata e data di scadenza: 72 mesi, che decorrono dal 02/05/2009 con integrale rimborso al 02/05/2015;
- tasso di interesse: 4,50% su base annua;
- opzione call o di rimborso anticipato: non previsto;
- condizioni di subordinazione: trattandosi di un prestito subordinato di tipo "Lower Tier II", in caso di liquidazione dell'emittente le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che saranno soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati dell'emittente, fatta eccezione per quelli con grado di subordinazione uguale o peggiore rispetto a quello delle presenti obbligazioni;
- clausole di revisione automatica del tasso di remunerazione (step up): non presenti;
- clausole di sospensione del diritto di remunerazione: non presenti.

**B. Informazioni di natura quantitativa**

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>80.561</b>	<b>76.594</b>
di cui: strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
<b>B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)</b>	<b>(3)</b>	<b>(5)</b>
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)</b>	<b>80.558</b>	<b>76.589</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b>	<b>767</b>	<b>1.370</b>
<b>E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)</b>	<b>(583)</b>	<b>(899)</b>
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C-D+/-E)</b>	<b>79.208</b>	<b>74.320</b>
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>204</b>	<b>377</b>
di cui: strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
<b>H. Elementi da dedurre dall'AT1</b>		
<b>I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)</b>	<b>(204)</b>	<b>(377)</b>
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)</b>		
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>334</b>	<b>1.280</b>
di cui: strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>	<b>41</b>	<b>76</b>
<b>O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)</b>	<b>(60)</b>	<b>(193)</b>
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)</b>	<b>233</b>	<b>1.011</b>
<b>Q. Totale fondi propri (F+L+P)</b>	<b>79.441</b>	<b>75.331</b>

L'utile d'esercizio al 31.12.2014 destinato a riserve, pari a 1.841 mila euro, è stato computato nel Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1) ai sensi dell'articolo 26 (2) del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR).

I dati esposti in corrispondenza della colonna "Totale 31.12.2013" sono stati rideterminati tenendo conto della nuova disciplina sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali introdotta dal 1° gennaio 2014 con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) n. 36/2013 (CRD IV). Analogamente ai fondi propri al 31.12.2014, anche il Capitale primario di classe 1 dei fondi propri al 31.12.2013 include l'utile destinato a riserve, pari a 1.245 mila euro.

Con riferimento all'esercizio della deroga concernente l'esclusione temporanea dal CET1 delle riserve da valutazione positive e negative su titoli emessi dalle Amministrazioni centrali classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", comunicata alla Banca d'Italia in data 29 gennaio 2014, si evidenzia che qualora la Banca non si fosse avvalsa di tale facoltà i Fondi propri alla data di chiusura del bilancio sarebbero stati pari a 79.693 mila euro.

## 2.2. Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

A far data dal 1 gennaio 2014 è divenuta applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Il quadro normativo è in fase di completamento attraverso l'emanazione delle misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (rispettivamente "Regulatory Technical Standard – RTS" e "Implementing Technical Standard – ITS") adottate dalla Commissione europea su proposta dell'Autorità Bancaria Europea (ABE) e, in alcuni casi, delle altre Autorità europee di supervisione (ESA).

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria e per realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato la circolare n. 285/2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", la quale recepisce le norme della CRD IV, indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria del regolamento CRR alle autorità nazionali e delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione.

La nuova normativa si basa, in linea con il passato, su tre Pilastri:

- a) il primo pilastro attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare le principali tipologie di rischio dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativo). Sono inoltre previsti:
  - l'obbligo di detenere riserve patrimoniali addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica nonché per le istituzioni a rilevanza sistemica;
  - nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, sia in termini di liquidità a breve termine (Liquidity Coverage Ratio – LCR) sia di regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (Net Stable Funding Ratio – NSFR);
  - un coefficiente di "leva finanziaria" ("leverage ratio"), che consiste nel rapporto percentuale tra il patrimonio costituito dal capitale di classe 1 e l'ammontare totale delle esposizioni non ponderate per cassa e fuori bilancio, senza peraltro che sia fissato per il momento un limite minimo obbligatorio da rispettare;
- b) il secondo pilastro richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP), in via attuale e prospettica e in ipotesi di "stress", a fronte di tutti i rischi rilevanti per l'attività bancaria (credito, controparte, mercato, operativo, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità ecc.) e di un robusto sistema organizzativo, di governo societario e dei controlli interni; inoltre, nel quadro del secondo pilastro va tenuto sotto controllo anche il rischio di leva finanziaria eccessiva. All'Organo di Vigilanza è rimessa la supervisione sulle condizioni di stabilità, efficienza, sana e prudente gestione delle banche e la verifica dell'affidabilità e della coerenza dei risultati delle loro valutazioni interne (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP), al fine di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- c) il terzo pilastro prevede specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione, misurazione e controllo.

I coefficienti prudenziali obbligatori alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo le metodologie previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013, adottando:

- i) il metodo "standardizzato", per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e di controparte (inclusi, per i contratti derivati, il metodo del valore corrente e, in tale ambito, la misurazione del rischio di aggiustamento della valutazione del credito "CVA" per i derivati OTC diversi da quelli stipulati con controparti centrali qualificate);
- ii) il metodo "standardizzato", per il computo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato (per il portafoglio di negoziazione, rischio di posizione su titoli di debito e di capitale e rischi di regolamento e di concentrazione; con riferimento all'intero bilancio, rischio di cambio e rischio di posizione su merci);
- iii) il metodo "base", per la misurazione del rischio operativo.

In base alle citate disposizioni, le banche devono mantenere costantemente a fronte del complesso dei rischi del primo pilastro (credito, controparte, mercato, operativo):

- un ammontare di capitale primario di classe 1 (CET 1) pari ad almeno il 4,5 per cento delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio");
- un ammontare di capitale di classe 1 (T1) pari ad almeno il 6 per cento (5,5 per cento per il solo 2014) delle attività di rischio ponderate ("tier 1 capital ratio");
- un ammontare di fondi propri pari ad almeno l'8 per cento delle attività di rischio ponderate ("total capital ratio").

E' infine previsto un obbligo a carico delle banche di detenere un ulteriore "buffer" di capitale, nella forma di riserva aggiuntiva di capitale, atta a fronteggiare eventuali situazioni di tensione (riserva di conservazione del capitale), il cui ammontare si ragguaglia al 2,5% delle esposizioni ponderate per il rischio totali e che deve essere alimentata esclusivamente con capitale primario di classe 1 non impiegato per la copertura dei requisiti patrimoniali obbligatori (ivi inclusi quelli specifici).

**B. Informazioni di natura quantitativa**

Categorie/Valori	Importi non ponderati 31.12.2014	Importi ponderati/requisiti 31.12.2014
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>		
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>1.023.738</b>	<b>403.092</b>
1. Metodologia standardizzata	1.023.738	403.092
2. Metodologia basata sui rating interni		
2.1 Base		
2.2 Avanzata		
3. Cartolarizzazioni		
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>		
B.1 Rischio di credito e di controparte		32.248
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito		
B.3 Rischio di regolamento		
<b>B.4 Rischi di mercato</b>		
1. Metodologia standard		
2. Modelli interni		
3. Rischio di concentrazione		
<b>B.5 Rischio operativo</b>		<b>4.289</b>
1. Modello base		4.289
2. Modello standardizzato		
3. Modello avanzato		
<b>B.6 Altri elementi del calcolo</b>		
<b>B.7 Totale requisiti prudenziali</b>		<b>36.537</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>		
<b>C.1 Attività di rischio ponderate</b>		<b>456.713</b>
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)		17,34%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		17,34%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		17,39%

Si fa presente che i dati comparativi relativi all'esercizio 2013 non sono stati rappresentati in conseguenza delle rilevanti modifiche apportate al quadro normativo di riferimento dal Regolamento (UE) 575/2013, entrate in vigore a far data dal 1 gennaio 2014 e a causa delle quali non si è in grado di ricostruire i dati relativi all'esercizio comparativo 2013.

Come già indicato nella Sezione 1, la Banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi in precedenza illustrati costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi sia prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare le azioni più appropriate per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione dei fondi propri e dal dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta:

- un rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio) pari al 17,34%, ampiamente superiore al limite del 4,5%;
- un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) anch'esso pari al 17,34%, ampiamente superiore al limite del 5,5%;
- un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 17,39%, ampiamente superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

Al netto della quota assorbita dal rischio di credito e controparte e dal rischio operativo, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 42.904 mila euro.

Al netto della quota assorbita dal rischio di credito e controparte, dal rischio operativo e dalla riserva di conservazione del capitale, resa obbligatoria dal 1° gennaio 2014 nella misura del 2,5% del totale delle attività di rischio ponderate per preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi attraverso l'accantonamento al Common Equity Tier 1 in periodi non caratterizzati da tensioni, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 31.486 mila euro.

---

**PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA****Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio**

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazione di imprese o rami d'azienda. Non si procede, pertanto, alla compilazione della presente Sezione.

**Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio**

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda. Non si procede, pertanto, alla compilazione della presente Sezione.

**Sezione 3 - Rettifiche retrospettive**

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazione aziendale. Non si rilevano, pertanto, le informazioni di cui all'IFRS 3, paragrafi 61, 62 e 63.

**PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE****1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica****Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori e i sindaci)**

La tabella che segue, così come richiesto dallo IAS 24 par. 16, riporta l'ammontare dei compensi di competenza dell'esercizio ai Dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo delle attività della Banca, compresi gli Amministratori e i Sindaci della Banca stessa.

	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi e benefits agli amministratori e sindaci	854
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	227
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
- Altri benefici a lungo termine	

**2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate****Rapporti con parti correlate**

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Controllate						
Collegate						
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	386	773		1.211	6	16
Altri parti correlate	4.609	1.900		5.063	213	49
	<b>4.995</b>	<b>2.673</b>		<b>6.274</b>	<b>219</b>	<b>65</b>

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate dai medesimi soggetti o dai loro stretti familiari.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Più in generale, per le operazioni con parti correlate, così come definite dallo IAS 24, trovano anche applicazione le disposizioni di vigilanza prudenziale di cui al Titolo V, capitolo 5, della circolare della Banca d'Italia n. 263/2006 ("Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati"), salvo alcune limitate casistiche dovute alla non perfetta coincidenza tra gli ambiti applicativi delle due normative.

Per quanto sopra la Banca, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 26 novembre 2013 si è dotata di un apposito "Regolamento in materia di interessi degli amministratori, obbligazioni degli esponenti aziendali e attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati alla Banca" disciplinante le procedure deliberative e i limiti quantitativi prudenziali e di propensione al rischio per tali operazioni, nonché gli assetti organizzativi e il sistema dei controlli interni atti ad assicurare il rispetto di tali regole.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano svalutazioni analitiche o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

---

**PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI****Informazione Qualitativa**

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali. Non si procede, pertanto, alla compilazione della presente Sezione.

**Informazioni di natura quantitativa**

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali. Non si procede, pertanto, alla compilazione della presente Sezione.

---

**PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE****A. Schema primario****A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici**

La Banca non è tenuta a compilare la presente Parte L in quanto intermediario non quotato.

**A.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali**

La Banca non è tenuta a compilare la presente Parte L in quanto intermediario non quotato.

**B. Schema secondario****B.1 Distribuzione per aree geografiche: dati economici**

La Banca non è tenuta a compilare la presente Parte L in quanto intermediario non quotato.

**B.2 Distribuzione per aree geografiche: dati patrimoniali**

La Banca non è tenuta a compilare la presente Parte L in quanto intermediario non quotato.

**ALLEGATO 1****Elenco analitico proprietà immobiliari rivalutate:**

Ubicazione	Destinazione	Ammontare della rivalutazione ex L. 576/75	Ammontare della rivalutazione ex L. 72/83	Ammontare della rivalutazione ex L. 408/90	Ammontare della rivalutazione ex L. 413/91	Ammontare della rivalutazione ex L. 342/00	Ammontare della rivalutazione ex L. 266/05
<b>Immobili strumentali:</b>							
Quarrata -Via IV Novembre, 125	Vecchia sede sociale		96				589
Quarrata -Via IV Novembre, 108	Agenzia Sede						3.875
Agliana – Via Ferrucci, 1	Agenzia Agliana						351
Prato – Via Cava, 106	Agenzia S Giusto						169
Prato – Via San Paolo, 249	Agenzia S Paolo						103
Lamporecchio – Via Verdi, 9	Agenzia Lamporecchio						125
Quarrata – Via IV Novembre, 104	Deposito						344
Quarrata – Via IV Novembre, 98	Deposito						1
Quarrata – Via C.da Montemagno, 20	Agenzia Quarrata						8
<b>Totale immobili strumentali</b>			<b>96</b>				<b>5.565</b>
<b>Immobili da investimento:</b>							
Quarrata – Via C.da Montemagno	Fondo a disposizione Fondazione						27
Quarrata – Via C.da Montemagno	Fondo a disposizione Fondazione						21
Prato – Via San Paolo, 247	Fondo Commerciale						63
Prato – Via San Paolo, 249	Fondo Commerciale						65
Vinci – Via Leonardo da Vinci, 55	Fondo Commerciale						15
<b>Totale immobili da investimento</b>							<b>191</b>
<b>Totale complessivo</b>			<b>96</b>				<b>5.756</b>

**ALLEGATO 2****Oneri per revisione legale - comma 1, n. 16-bis, Art. 2427 del C.C.**

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2012 con la Società di Revisione KPMG SpA per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.

Gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha prestato il servizio	Corrispettivi
Verifica dei conti annuali	KPMG SpA	(50)
Altri servizi di verifica svolti	KPMG SpA	(5)
Servizi di consulenza fiscale		
Altri servizi diversi dal controllo contabile		
<b>Totale corrispettivi</b>		<b>(55)</b>